Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 9 luglio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.555 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

È INTERVENUTO IL MINISTRO DEL TESORO

La Borsa chiude per non crollare

Il provvedimento è valido per tutta la settimana L'unico precedente risale al tempo di Caporetto

ROMA — Il ministro del tesoro ha disposto la chiusura per tutta la settimana dei mercati azionari italiani.

L'intervento del ministro Andreatta, annunciato ieri dal comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano, è stato confermato alla Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) e al comitato direttivo degli agenti di cambio di Roma.

Il fatto che l'unico precedente della chiusura della Borsa decretata ieri dal ministro Andreatta risalga ai tempi di Caporetto, non rappresenta un buon precedente, almeno sul piano della scaramanzia. Dopo Caporetto ci fu Vittorio Veneto, ma in mezzo trascorsero mesi di sofferenza. E i veri responsabili la fecero franca, coperti da qualche P 2 dell'epoca...

La Caporetto della Borsa rischia di lasciare ferite altrettanto profonde. Ma soprattutto è molto più incomprensibile di una rotta dell'esercito, che comunque la si racconti è di una chiarezza indiscutibile. Sicché la gente rischia di leggere grandi titoli sui giornali senza cogliere minimamente il senso di ciò che accade, intuendo solo con grande disagio che le cose vanno male.

E si chiede: 1. cosa è accaduto; 2. perché è accaduto; 3. cosa accadrà ora; e, almeno i più saggi, 4. quale morale se ne deve trarre. Cerchiamo di rispondere, a costo di riscrivere cose già scritte cento volte, o banali, oppure ovvie.

1. Cos'è accaduto: la Borsa italiana, che poi sarebbe il luogo nel quale i risparmiatori portano i loro soldi sperando di ricevere un onesto guadagno, e dal quale le aziende traggono il proprio fabbisogno finanziario, pagandolo un po' meno degli interessi bancari, ha avuto un periodo di lunghissimo letargo. È accaduto in seguito al crollo dei grandi imperi degli speculatori, che avevano dominato il mercato dal 1964 in poi.

Dal 1973, i listini erano pressoché fermi, mentre l'inflazione marciava, e cinque anni dopo sarebbe stato in teoria possibile acquistare la Fiat, azione per azione, pagandola meno del valore dei suoi capannoni. Intorno al 1977, grandi banche, assicurazioni e le maggiori imprese, hanno cominciato un'azione per restituire alla Borsa la sua immagine, attirando pian pianino i risparmiatori.

Il fenomeno è stato reso facile dal fatto che i soldi, in qualunque posto li si mettesse, rendevano meno di quanto l'inflazione ne erodesse. L'unica eccezione, nei tre anni trascorsi, sono state le case e la Borsa, che infatti hanno moltiplicato il proprio valore.

È cominciato un rialzo che ha avuto i toni di una valanga. Prima lentamente, poi in maniera vertiginosa, le aziende quotate in Borsa hanno cominciato a moltiplicare il proprio prezzo. Verso la fine dello scorso anno, il mercato si era trasformato nel paese di Bengodi: bastava portar lì i soldi per vederli moltiplicare. La cosa ha stuzzicato, oltre che i risparmiatori, un'ondata speculativa, attirata dalla certezza che il rialzo sarebbe durato per sempre. Gente improvvisata alla finanza, che con pochi soldi si è messa in un giro vorticoso di acquisti e vendite, spingendo al rialzo i titoli, sempre più richiesti, ma spingendosi, senza rendersene conto, in un mondo di trapezisti senza rete.

Questa speculazione al rialzo compra i titoli a credito, all'inizio del mese, e li rivende

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Contingenza: già sette punti

ROMA — Per il prossimo scatto della contingenza sono già assicurati 7 punti. Lo ha accertato l'apposita commissione per il calcolo della scala mobile riunitasi all'Istat per la prima delle tre riunioni necessarie per calcolare gli scatti trimestrali.

In base al rallentamento del costo della vita registrato in giugno ed alle previsioni di una ulteriore attenuazione a luglio, gli esperti non escludono la possibilità che il prossimo scatto della contingenza, per il quale si prevedevano 11 punti, sia contenuto entro dieci punti, pari a 23.890 lire lorde nelle buste paga di agosto-settembre-ottobre.

IN II PAGINA
Accordo Fiat-Alfa
NELL'ECONOMICA
Dollaro a 1225

PREVISTO NELLA TARDA MATTINATA IL VOTO DI FIDUCIA AL SENATO

Dal Pci opposizione morbida alla coalizione di Spadolini

Perna: «I comunisti auspicano convergenze su specifici problemi con la maggioranza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I senatori voteranno nella tarda mattinata la fiducia al governo Spadolini. Il voto, preceduto dal discorso di replica del presidente del Consiglio, si svolgerà su di una mozione motivata. Nella stessa giornata il dibattito si sposterà a Montecitorio ed i deputati dovrebbero esprimere la fiducia sabato pomeriggio.

La giornata di ieri, nel corso della quale sono intervenuti ben diciotto oratori delle varie parti politiche, era attesa per meglio chiarire quale posizione, in definitiva, avrebbe assunto il Pci nei confronti del nuovo ministero a presidenza laica. Ha parlato per un'ora e mezzo circa il presidente dei senatori comunisti, Perna, per confermare che l'opposizione del suo partito non è in discussione anche se il «Pci guarda con interesse al segno di novità», prendendo atto della volontà di Spadolini di stabilire un nuovo rapporto con l'opposizione.

La scelta di una mozione motivata sulla quale l'assemblea sarà chiamata a votare — ha detto Perna — è comprensibile per garantire l'unità di indirizzo dell'esecutivo. È però auspicabile — ha aggiunto — che ciò «non si configuri come ostacolo a possibili convergenze su specifici problemi tra maggioranza e opposizione».

L'esponente comunista ha quindi duramente criticato la composizione del governo che nel suo complesso «appare mediocre» e capace soltanto di favorire «una condizione di non-governo». Perna ha anche giudicato «insufficiente e inadeguato» il programma pur esprimendo apprezzamento per le enunciazioni sulla regolamentazione dello sciopero nei pubblici servizi e per quelle riguardanti i problemi della giustizia.

Per quanto riguarda la vicenda della P2 Perna ha definito «dilatorie» le iniziative intraprese dalla procura di Roma per avocare le indagini in corso presso le altre procure sulla Loggia di Gelli. Ribadito che per il Pci «è necessario andare oltre questa fase politica per favorire una vera alternativa che si concretizzi in governi imperniati sulle forze di sinistra», Perna ha dedicato la parte finale del suo discorso ai democristiani e ai socialisti.

Se la Dc — ha detto — vuole ristabilire i contatti con la realtà del Paese deve riconoscere che i cambiamenti possono essere considerati meri accidenti e «che l'alternativa politica è ben altra cosa rispetto ai gironi di andata e ritorno». Ai socialisti ha rivolto l'invito «a non considerare traumatiche le diversità che caratterizzano le forze di sinistra».

Più marcato nei toni critici il discorso dell'indipendente di sinistra La Valle il quale ha dichiarato che il governo Spadolini «non si mette sulla linea del cambiamento, ma su quello della successione» e riproduce tutti i vizi del sistema vigente.

Questa tesi è stata fermamente respinta dal liberale Malagodi. La formula e il programma di questo governo — ha sottolineato — vanno ben oltre le gravissime emergenze presenti e «segnano l'inizio di una inversione di rotta rispetto al degrado che ha condotto l'Italia nella drammatica situazione attuale».

Naturalmente favorevoli al

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

SI VOGLIONO EVITARE NUOVI SCIOPERI NEL SETTORE

Vertice di governo per garantire i voli

L'Anpac lo scoglio più duro nelle trattative - Precettazione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio vuole scongiurare nuovi scioperi nei trasporti. Per questo ha ricevuto ieri sera i ministri economici e i ministri del lavoro e dei trasporti per ricercare una linea di azione che possa porre termine alle agitazioni nel traffico aereo. Anche nella vertenza dei lavoratori del turismo, è intenzione del governo intervenire.

Un primo atto lo ha già fatto il ministro del lavoro, Di Giesi, che ha convocato la Confcommercio e i sindacati. I sindacati del settore, che hanno tenuto ieri sera una conferenza stampa, vedono positivamente un intervento diretto del governo che deve andare oltre però alla discussione della vertenza in atto.

Il vertice dei ministri di ieri voluto da Spadolini, aveva come scopo diretto la discussione della situazione del trasporto aereo. Oggi il servizio aereo tornerà alla normalità, ma già gli autonomi dell'Anpac minacciano nuovi scioperi se non sarà raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il ministro Di Giesi ha convocato le parti, Alitalia, Intersind e sindacati, per domani. I piloti dell'Anpac hanno invece fatto sapere di non gradire una mediazione governativa e chiedono invece che la trattativa riprenda esclusivamente tra le parti in causa. Nonostante questo, i piloti Anpac andranno all'incontro con il ministro chiedendo di essere ricevuti da soli e non insieme alla controparte.

Di Giesi però sembra non possa seguire gli autonomi in tutte le loro richieste. Il governo sembra intenzionato ad evitare nuovi scioperi in questo settore, e Di Giesi avrà delle disposizionei rigide.

Prima di tutto le richieste di miglioramenti economici avanzate dall'Anpac sono eccessive, oltre 12 milioni annui di aumento; nell'ultimo incontro l'Alitalia è arrivata ad offrirne 4. Probabilmente la mediazione potrebbe avvenire intorno ad una cifra media di 6-8 milioni. Nel caso i piloti non accettassero, il Governo farà ancora di tutto per impedire nuove agitazioni.

Alla prossima occasione i piloti saranno precettati e comunque Spadolini sembra intenzionato a presentare una legge di regolamentazione degli scioperi nei servizi di pubblica utilità. Domenica sera alle 21 prenderà il via l'astensione dal lavoro degli autono-

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

IL PCI TENTA DI SGANCIARSI DALL'OPPOSIZIONE FINE A SE STESSA?

«Segnali» di Berlinguer ai cattolici

«Avances» anche a Spadolini - La Dc accusa l'isolamento dopo la sconfitta elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre prosegue il dibattito tra gli esponenti democristiani in vista del prossimo consiglio nazionale, il Partito comunista lancia due «messaggi» interessanti nei confronti del governo e del mondo cattolico.

A Spadolini il direttore di «Rinascita» Luciano Barca dice che il Pci valuta con grande serenità ogni segno di novità e correzione rappresentato dal suo governo: «Quando Spadolini ha impostato in modo corretto il problema del rapporto con il sindacato o ha ridimensionato l'offensiva contro l'indipendenza della magistratura o ha dato giusto rilievo al fatto morale, non abbiamo avuto nessuna esitazione a riconoscerlo e a segnalare in modo positivo le possibili convergenze», scrive il direttore del settimanale comunista.

È il segno che qualcosa può cambiare nei rapporti tra maggioranza e opposizione e che il partito di Berlinguer non esclude di poter abbandonare la rigida postazione di opposizione fine a se stessa.

Un altro segnale che corre nella stessa direzione viene lanciato da Barca nei confronti del mondo cattolico, e della Dc in particolare. Commentando il dibattito svoltosi nel recente comitato centrale comunista, Barca ripete che «l'alternativa democratica non può non avere il suo asse centrale nelle sinistre...», ma aggiunge che esiste il problema del rapporto con il mondo cattolico organizzato. «Non a caso — scrive — qualcuno ha parlato di nostre nostalgie. C'è il fatto che la componente cattolica è una componente reale, importante nel nostro Paese e che sembra del tutto ingiusto e sbagliato ignorare che anche nel mondo cattolico organizzato (la Dc, n.d.r.) esiste un'area che sente con acutezza la questione morale».

È lo sviluppo della linea indicata da Macaluso e da Berlinguer: non si può dialogare con «questa» Dc, ma non si può non dialogare con «la» Dc. Come dire; attenzione, se qualcosa cambia nel partito di maggioranza relativa, non sarà più così difficile costruire la solidarietà necessaria per risolvere i problemi del Paese.

Quale la risposta democristiana? La Dc ha in programma due scadenze importanti: l'elezione del capo gruppo alla Camera e il consiglio nazionale. Sono appuntamenti determinanti, per un partito che deve in qualche modo far fronte a un isolamento che è più preoccupante della stessa sconfitta elettorale registrata il 21 giugno.

Alle proteste dei «peones», alla rivolta della periferia, all'appello dei 40 deputati e senatori di ogni corrente che hanno chiesto le dimissioni di tutto il gruppo dirigenziale, Piccoli e i «vecchi» capi corrente hanno reagito serrando le fila.

Non sarà, per loro, una battaglia facile, ma per il momento la poltrona del segretario non vacilla.

Ieri il presidente del partito, Forlani, è sceso in campo per invitare ad attenuare le polemiche e per proporre, sostanzialmente, un rinvio a settembre del dibattito sullo «stato» del partito. «Bisogna rimanere calmi» è la parola d'ordine (un po' interessata) lanciata da Forlani.

Gli ha fatto eco Bisaglia, che in una intervista al «Giornale» distingue tra quanti vogliono il rinnovamento vero, «del quale vi è assoluto bisogno», da quello fasullo basato su formule prive di contenuto. Con un colpo ai firmatari del manifesto e uno a quanti si ostinano a negare la gravità del significato politico della tendenza emergente dal voto del 21 giugno, Bisaglia mette un altro picchetto a sostegno del segretario, ma, a differenza di Forlani, chiede che il dibattito al prossimo consiglio nazionale sia esauriente sotto il profilo politico.

Tommaso Genisio

MUORE IN CARCERE JOE MCDONNELL DOPO 61 GIORNI DI DIGIUNO VOLONTARIO

L'Ira ha il suo quinto martire

Esplode la violenza nelle strade di Belfast: un ragazzo di 16 anni ucciso durante gli scontri

BELFAST — È morto nel supercarcere di Maze, dopo 61 giorni di sciopero della fame, il detenuto irlandese repubblicano Joe McDonnell, 30 anni. È il quinto esponente dell'Ira che si lascia morire di fame negli ultimi tre mesi di carcere di Belfast. Con la loro protesta i detenuti repubblicani intendono premere sul governo conservatore della Thatcher per ottenere riforme carcerarie e lo «status» di detenuti politici. Fino ad oggi le autorità britanniche hanno scelto la linea dura, e rifiutano ogni trattativa con i repubblicani. Attualmente altri sette membri dell'Ira stanno proseguendo lo sciopero della fame nel carcere di Maze.

Immediata, dopo la morte di McDonnell alle cinque di mattina, è esplosa ieri la violenza nelle strade di Belfast e di altri centri dell'Ulster. Il primo bilancio è di un morto e cinque feriti. Un ragazzo di 16 anni, John Dempsey, è rimasto ucciso durante i disordini che si sono verificati nella zona occidentale di Belfast. I soldati hanno aperto il fuoco contro un gruppo di cattolici che li avevano assaliti con un nutrito lancio di bombe molotov.

Gruppi di giovani con il volto coperto si sono impadroniti nella capitale dell'Ulster di auto ed autobus urbani ai quali hanno dato fuoco usandoli a mo' di barricate. Fra i feriti nel corso degli scontri tra dimostranti e polizia una donna con la figlioletta, raggiunte dai proiettili di gomma usati dalle forze dell'ordine per disperdere i dimostranti cattolici: due soldati e un agente di polizia, colpiti da una rudimentale bomba a mano nel quartiere di New Lodge.

La notizia della morte di Joe McDonnell è giunta ieri mattina, proprio quando da giorni si stava parlando della possibilità di un compromesso fra i digiunatori di Maze e le autorità britanniche. Proprio martedì sera era circolata la notizia che un inviato del governo avrebbe dovuto incontrarsi nel supercarcere con i detenuti impegnati nello sciopero della fame.

Di fronte ai nuovi avvenimenti, le fonti governative hanno immediatamente fatto giustizia di ogni entusiasmo, affermando che l'inviato di Londra aveva soltanto il compito di leggere ai detenuti un comunicato in cui si ribadisce la linea dura della Thatcher: nessun cedimento. Eventuali modifiche al trattamento carcerario, affermano le autorità, potranno essere prese in considerazione soltanto dopo la sospensione di ogni protesta.

Gelido e burocratico il comunicato ufficiale del governo sulla morte di McDonnell: «Joseph Francis McDonnell è morto questa mattina alle 5.11, assistito dalla moglie. Egli si è suicidato rifiutandosi di assumere cibo e respingendo cure mediche per 61 giorni».

Un portavoce dell'Ira ha detto che, con la morte di McDonnell la situazione è peggiorata. Altri cento detenuti irredentisti e nazionalisti — ha detto — sono pronti a scendere in sciopero della fame, in modo da rendere sempre più pesante la pressione dell'opinione pubblica mondiale sul governo di Londra.

Joe McDonnell, 30 anni, sposato con due figli, fu arrestato nell'ottobre del '76 insie-

(Continua in 2.a pagina)

Quando arriva «la» notizia

SALVADOR — Un travestito brasiliano, Josè Almir Dos Santos Baltazar, ha provocato una certa agitazione nelle strade di Salvador (nel Brasile centro-orientale) inseguendo e uccidendo a morsi un cane.

Di fronte alla folla che aveva seguito applaudendo le fasi dell'inseguimento, il giovane ha spiegato i motivi del suo gesto: tutti i giorni il cane lo seguiva nei suoi spostamenti e gli impediva di svolgere la sua attività nella zona della città frequentata da prostitute e travestiti. «Ieri mi ha morso, ha concluso il giovane, e mi sono vendicato usando le sue stesse armi: i denti».

Peccato che ci sia andata di mezzo una povera bestia, ma l'avvenimento è di quelli da celebrare. Finalmente siamo di fronte al caso che, come insegnano i maestri del giornalismo, deve essere considerato un classico del «far notizia»: l'uomo che morde il cane. Magari, trattandosi di un travestito, l'uomo è uomo solo a metà, ma in cambio il cane era poliziotto dalla punta del naso alla punta della coda. Una sorta di detective privato a quattro zampe con la vocazione per la tutela del buon costume.

Leviamoci il cappello e depositiamo un osso sulla sua sepoltura. È morto sul campo di una battaglia largamente perduta.

IL PREMIER MAUROY ESPONE IL PROGRAMMA DI GOVERNO

Nazionalizzate in Francia grandi banche e industrie

I punti del piano - Sarà soppressa la Corte di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — La prima riunione di lavoro della nuova Assemblea nazionale francese — caratterizzata da una maggioranza assoluta dei socialisti — è stata aperta dalla lettura di un messaggio del Presidente della Repubblica, François Mitterrand, il quale ha reso omaggio alla maggioranza e all'opposizione, che «insieme sono l'immagine della Francia, nella sua diversità e nella sua unità». Il messaggio del capo di stato, letto dal presidente dell'Assemblea, il socialista Louis Mermaz, insiste sul ruolo del parlamento di legislazione e di controllo dell'esecutivo e sul «contratto» che deve unire tutti i francesi in un'espressione fondamentale della democrazia.

Poche ore prima del discorso programmatico del governo dell'Assemblea nazionale, il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato il progetto di legge che sopprime la Corte di sicurezza dello Stato e un altro che prevede una vasta amnistia per un certo numero di delitti.

Il programma governativo «del mutamento» — come è stato definito — presentato da primo ministro Pierre Mauroy all'Assemblea nazionale comprende (come previsto) la nazionalizzazione delle banche e di undici gruppi industriali, con particolare riferimento alla siderurgia e alla produzione militare; la lotta contro l'inflazione; la politica del pieno impiego; l'imposta sulle grandi ricchezze che non siano strumenti di produzione; la difesa del franco che resterà nel Sistema monetario europeo; l'ampliamento delle libertà e della giustizia, fino a giungere a una nuova definizione della «cittadinanza»; la limitazione dell'immigrazione per non oberare il mercato interno del lavoro; l'incoraggiamento del consumo interno; la protezione dell'agricoltura nazionale, anche in campo comunitario; nuovi rapporti con il Terzo Mondo; rispetto dei diritti dell'uomo; solidarietà mondiale; fedeltà alle alleanze; consolidamento della Cee, la quale deve anche comprendere uno «spazio sociale», la riduzione delle zone di tensione nel mondo; il mantenimento del potenziale di difesa nazionale; la riaffermazione del diritto dei popoli a disporre di sé stessi; la necessità del ritiro delle forze sovietiche dall'Afghanistan; la non-interferenza negli affari interni della Polonia; la riaffermazione del diritto di Israele alla sicurezza e del popolo palestinese di disporre di una propria patria.

Sulle nazionalizzazioni delle banche, il primo ministro Mauroy ha indicato che non vi può essere una nuova politica senza un controllo effettivo del credito da parte dello Stato. Le nazionalizzazioni non riguarderanno le banche straniere installate in Francia, né le banche del settore cooperativo e mutualistico, e

C. S.

(Continua in 2.a pagina)

CASE PERQUISITE E POSTI DI BLOCCO NELLA ZONA

Era forse presso San Donà la «prigione» di Taliercio

Lenzuola sporche di sangue in un canale - Noti gli assassini?

MESTRE — La prigione in cui è stato rinchiuso per 46 giorni il dirigente del Petrolchimico di Marghera, l'ing. Giuseppe Taliercio, prima di essere ucciso dalle Brigate Rosse, potrebbe trovarsi vicino a San Donà di Piave, nei pressi della borgata di Isiata, verso Eraclea. Un nuovo elemento è infatti nelle mani degli inquirenti e si attendono una serie di perizie per determinarne la validità: un cercatore di funghi ha trovato lungo la scarpata di un canale irriguo delle lenzuola, un cuscino e una coperta macchiati di sangue.

La scoperta è stata fatta nella tarda mattinata di domenica, a meno di 20 ore dal rinvenimento, in via Pasini, a Marghera, dell'automobile con il cadavere del dirigente. Una vasta perlustrazione da parte di Polizia e carabinieri si è svolta nelle ultime ore. Per tutta la scorsa notte, nella zona di San Donà di Piave, parecchie abitazioni sono state perquisite. Sull'esito dell'operazione non ci sono per ora notizie. Innumerevoli anche i posti di blocco istituiti su varie strade che dalla cittadina si dipartono verso Treviso, Mestre, Portogruaro e il centro balneare di Jesolo.

Restando nel campo delle ipotesi, gli inquirenti non escludono — se le prove di laboratorio confermeranno la corrispondenza del gruppo sanguigno dell'ing. Taliercio con il sangue trovato sui reperti — che i brigatisti rossi abbiano approfittato della domenica pomeriggio per spostare l'auto con il cadavere mischiandosi al massiccio traffico che dal mare rientrava verso Mestre e l'entroterra.

Che la zona del Sandonatese non sia nuova ad episodi terroristici, lo confermano non solo vari attentati (tra cui quello dell'allora presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, Franco Pilla, vicino alla sua abitazione a Musile di Piave), ma anche contro varie persone e non ultimi, alcune settimane fa, i due atti intimidatori contro Vito De Bortoli, membro del consiglio di fabbrica del Petrolchimico, cui prima hanno incendiato l'auto e poi dato fuoco all'ingresso di casa.

Mentre il perito settore prof. Viterbo esegue la perizia necroscopica sul corpo dell'ing. Taliercio, soprattutto per sapere a quante ore dal rinvenimento risale la morte, proseguono i rilievi sull'auto e sugli abiti indossati dal dirigente al momento in cui è stato trovato: non erano infatti gli stessi abiti che portava al momento del sequestro, attuato il 20 maggio scorso da falsi finanzieri.

Abiti, quindi, acquistati espressamente dai terroristi e

(Continua in 2.a pagina)

FORSE EMERGONO DALLE CARTE DI GELLI

«Conti» in Svizzera di politici italiani?

Dimissioni di Torrisi, capo di S.M. della Difesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel nuovo risvolto dell'inchiesta giudiziaria sull'attività della Loggia P2, messo in luce dall'arresto, a Fiumicino, della figlia del venerabile maestro Licio Gelli, c'è qualcosa di molto grosso, qualcosa che scotta e che l'indagine svolta in Svizzera dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica dovrebbe confermare definitivamente. Non si tratta comunque del rapporto siglato dalla Cia e riguardante il progetto eversivo tendente a stabilizzare alcuni paesi europei, bensì forse dei conti correnti svizzeri cifrati e intestati ad esponenti politici italiani, dei quali si è trovato un particolareggiato elenco tra le carte finite nelle mani degli investigatori.

Si tratterebbe di un fatto che si ricollega a una delle due imputazioni contestate a Maria Grazia Gelli, insieme con quelle di spionaggio politico militare e di associazione per delinquere, imputazioni delle quali per il momento i magistrati inquirenti non vogliono parlare per non compromettere una delicata indagine.

Per il momento ci si deve dunque accontentare delle conferme che ad alcune indiscrezioni trapelate martedì scorso sono state date ieri, proprio mentre a Zurigo (non si sa con quali risultati) il dottor Sica cominciava la sua indagine. Questa, come si è detto, riguarda numerosi conti correnti bancari con la sigla in cifra, ma comunque riferibili — secondo le annotazioni che accanto a ciascuno di essi compaiono — a uomini politici italiani, alcuni dei quali di prestigio.

Il problema da risolvere è ora quello di stabilire se sia stato lo stesso Gelli, per avere qualche arma di ricatto, ad aver costituito i depositi. Ciò, se sono vere le ipotesi che si fanno, sarebbe servito al potente capo della P2 per millantare crediti o addirittura per tentare di estorcere favori, che altrimenti non avrebbe potuto superare di ottenere. Comunque, si tratta — come si è detto — di ipotesi.

Due notizie dal mondo militare, sempre in relazione all'affare P2. L'ammiraglio di squadra Giovanni Tonisi — incluso nelle liste di Gelli — si è recato ieri dal ministro della Difesa Lagorio chiedendogli di essere sostituito nel suo incarico di capo di Stato maggiore della Difesa. Lagorio le ha accolte. Il tribunale militare di La Spezia ha concesso la libertà provvisoria all'amm. Vittorio Forgione, arrestato sotto l'accusa di spionaggio e presunto iscritto alla P2.

Un altro problema, per gli inquirenti, è rappresentato dal «dossier» siglato dalla Cia e contenente la relazione su un particolareggiato piano eversivo destinato a destabilizzare alcuni paesi europei. Si

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

UNA FABBRICA LO ASPETTAVA PER NON CHIUDERE

Il vagone è in arrivo con due mesi di ritardo

NAPOLI — Notizia d'agenzia di ieri: «Il carro merci diretto a una fabbrica di Torre Annunziata (presso Napoli) di cui non si aveva più traccia dallo scorso maggio (ripetiamo: maggio-ndr) è stato rintracciato presso il centro di Bologna San Donato e verrà inviato a destinazione entro venerdì. Il carro, che dopo essere entrato dal Brennero il 22 maggio era giunto a Bologna il giorno successivo, con conseguente smistamento del merci con il quale era in composizione, è stato rapidamente (sottolineamo: rapidamente ndr) localizzato dall'ufficio centrale coordinamento delle merci delle F.s., di recentissima istituzione, attraveso il collegamento in tempo reale con il cervellone elettronico che memorizza ogni situazione al traffico».

Non sarebbe niente se questa notizia non fosse seguita ad un'altra dai toni molto meno efficienti e rassicuranti, nella quale si diceva che una fabbrica di ceramiche di Torre Annunziata sarebbe stata costretta, di qui a qualche giorno, a mettere sul lastrico 40 operai in quanto un vagone di steatite, partito appunto dalla Germania federale il 15 maggio, era letteralmente scomparso nel nulla lasciando la fabbrica senza materia prima.

Evidentemente, per la fortuna di quei lavoratori di Torre Annunziata, le F.S. devono aver messo proprio ieri in funzione il «cervellone» elettronico che memorizza ogni situazione del traffico e che «rapidamente» localizza i vagoni. C'era da temere, se no, dato che le Ferrovie avevano comunicato che varie ragioni non potevano essere più spediti verso il Sud più di tre vagoni al giorno al posto dei consueti 13, che, oltre al danno del terremoto, quelle terre dovessero subire anche quelle ben più pericolose provocate dalla pericolosissima «palude italiana».

Sconsolato, un operaio della fabbrica, che non sapeva ancora che il vagone era stato rintracciato, l'altro giorno si era lasciato scappare: «Cristo, almeno, era arrivaro fino a Eboli».

LA PROCURA ROMANA RIAPRE IL CASO DOPO LE CONFESSIONI DEI «PENTITI»

Nuovi sospetti su Pace e Piperno Erano la «mente» del caso Moro?

Il giudice Amato incaricato di svolgere le indagini sui due leader di Autonomia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Già prosciolti da ogni accusa con la sentenza-ordinanza depositata recentemente dal giudice istruttore, Franco Piperno e Lanfranco Pace, capi dell'Autonomia organizzata, sono nuovamente al centro delle indagini sul rapimento e sull'uccisione di Aldo Moro.

Accogliendo le richieste presentate il 6 giugno scorso da un gruppo di sette avvocati che si sono costituiti nel procedimento parte civile per conto dei familiari di tre uomini della scorta del parlamentare democristiano, Raffaele Jozzino, Giulio Rivera e Domenico Ricci, trucidati in via Fani il 16 marzo del 1978, la Procura generale presso la corte di appello ha infatti riaperto il caso.

La nuova indagine è stata affidata al sostituto procuratore delle Repubblica Nicolò Amato, che proprio per esaminare i nuovi risvolti della vicenda è stato applicato alla Procura generale. Il magistrato ha già presentato numerose richieste al giudice istruttore, il quale nei prossimi giorni dovrà prendere le sue iniziative.

La parte civile, rappresentata dagli avvocati Odoardo Ascari, Guido Calvi, Armando Costa, Luigi Li Gotti, Luciano Revel, Fausto Tarsitano e Giuseppe Zupo, avrebbe voluto che fossero riaperte anche le indagini sul professor Toni Negri, ma il dottor Amato ha ritenuto che non vi fossero sufficienti elementi per coinvolgere nuovamente il professore nella vicenda. Di conseguenza ha limitato la sua indagine a Piperno e Pace, già da tempo in «esilio» in Francia per sfuggire a nuove, eventuali iniziative della magistratura romana.

La riapertura dell'inchiesta era stata sollecitata con un documento di ventisei pagine, dedicate all'esposizione delle rivelazioni fatte da alcuni terroristi «pentiti» sul ruolo svolto prima, durante e dopo il sequestro Moro dai due capi dell'Autonomia e dalla rivista «Metropoli».

Un lungo elenco di date e di riferimenti relativi ai contatti che Piperno e Pace e i redattori della rivista avrebbero avuto con organizzazioni armate, prima che il periodico fosse sospettato di essere il paravento di un traffico d'armi per il rifornimento del partito armato, sono, secondo i patroni di parte civile, alcuni dei tanti elementi che consigliano una revisione della posizione dei due «leader».

Accanto a questi, poi, ci sono le rivelazioni di Marco Donat Cattin, di Roberto Sandalo, di Marco Barbone e di altri «pentiti».

A sostegno della loro tesi, condivisa ora dal dottor Amato per conto della Procura generale, i penalisti della parte civile hanno indicato nel loro documento una serie di brani degli interrogatori dei «pentiti», aggiungendo poi che basta la lettura di alcuni articoli apparsi sugli ultimi numeri di «Metropoli» per rendersi conto che «il terrorismo brigatista e la lotta dell'Autonomia hanno operato a lungo in felice simbiosi».

A un mese dal deposito dell'istanza, il sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato ha preso le sue decisioni, ritenendo non infondate le richieste della parte civile. Comunque il giudizio definitivo sulla validità dell'iniziativa spetta al giudice istruttore, unico arbitro della futura sorte di Franco Piperno e di Lanfranco Pace.

Sergio Geraldini

Attentato alla sede di Lotta continua

MILANO — Una bomba-carta è stata posta la scorsa notte davanti alla sede di Lotta continua in via de Cristoforis 5 a Milano. L'ordigno esplosivo era confezionato — secondo quanto hanno poi accertato gli investigatori — con circa 150 grammi di clorato di potassio posto in due tubi, collegati ad un congegno a tempo.

Lo scoppio non ha provocato alcun danno, ma solo spavento negli inquilini delle case adiacenti. Un'ora prima dello scoppio, una telefonata anonima fatta ad un quotidiano milanese aveva rivendicato il gesto alle «Guardie rivoluzionarie».

Presunto terrorista arrestato alla Spezia

LA SPEZIA — Un altro arresto, dopo quello di Pietro Busconi, è stato eseguito alla Spezia dagli uomini della «Digos» nel quadro delle indagini per l'attentato alla fabbrica di armi dell'Oto Melara.

Gli inquirenti, però, non hanno reso nota l'identità dell'arrestato, limitandosi a dire che si tratta di una persona nei cui confronti la procura della Repubblica ha emesso ordine di cattura.

Anche un terzo ordine di cattura è stato emesso dalla magistratura spezzina.

Probabilmente, questo secondo ricercato è l'individuo che avrebbe dovuto incontrarsi con Busconi a Bologna, e che è riuscito a sfuggire

Messaggi Br a Roma

ROMA — Un messaggio delle Br è stato diffuso ieri su un autobus di linea affollato di passeggeri, da un registratore abbandonato sotto un sedile. Il messaggio conteneva vari slogan contro il «lavoro nero a Roma».

È accaduto alle 8.45 sull'autobus della linea «409» dell'Atc mentre transitava in via degli Angeli.

■ VOLANTINI — Un pacco contenente 318 volantini delle brigate rosse è stato trovato la scorsa notte a Roma nel quartiere Appio-Latino. I volantini firmati dalla «colonna 28 marzo», portano la data del 20 giugno scorso: comparvero per la prima volta dopo l'omicidio del vicequestore Vinci.

PREVISTE PENE IRRISORIE PER LE SOFISTICAZIONI

Rischia l'abrogazione la legge sui controlli dei cibi confezionati

ROMA — Non costituirà più reato non elencare gli ingredienti di un prodotto sulla confesione o manipolare prodotti alimentari, pur essendo affetti da malattie infettive, se il Parlamento approverà una leggina già discussa alla commissione giustizia della Camera e trasmessa di recente in aula.

L'allarme è stato lanciato dall'unione nazionale consumatori che ricorda, in un comunicato, che nel disegno di legge riguardante «modifiche al sistema penale» è prevista la depenalizzazione dell'obbligo di dichiarare in etichetta gli ingredienti in un alimento che dovrebbe scattare dal 14 prossimo con l'entrata in vigore di alcune norme del regolamento della legge 283/1962 promulgato dopo ben 18 anni.

Secondo tale legge contravvenire alle ricordate disposizioni configura infatti, un reato punito con un'ammenda, ma l'articolo 11 del nuovo disegno di legge ne prevede la derubricazione in semplice sanzione amministrativa.

In pratica, l'inosservanza della legge sarà punita con una mite pena pecunaria di centomila lire che, a parere dell'unione consumatori, avrà una carica dissuasiva del tutto insignificante per i produttori sia per l'esigua entità sia per l'assenza, in ogni caso, di conseguenze penali.

Una critica ancora più pesante allo stesso disegno di legge è formulata dall'organizzazione di consumatori per la riduzione a semplice pena pecunaria di 50 mila lire dell'ammenda prevista per chi, «pur a conoscenza di essere affetto da manifestazioni di malattia infettiva diffusiva, continui ad attendere alla preparazione, produzione manipolazione o vendita di sostanze alimentari».

La Borsa chiude

Dalla prima pagina

prima della fine del mese stesso, guadagnando la cifra del rialzo senza aver tirato fuori praticamente una lira. Un meccanismo magnifico, che funziona sinché il rialzo continua. Se il mercato è incerto, o va al ribasso, tutta questa gente si ritrova a dover coprire i ribassi con soldi che normalmente non ha. Ed è il collasso.

Diciamo subito che niente sarebbe accaduto se gli agenti avessero filtrato un po' gli ordini che arrivavano, e le banche avessero fornito crediti con la stessa severità che si usa per chi chiede soldi per un'azienda. Ma chi aveva il coraggio di fermare un giocattolo così bello? Nessuno.

A un certo punto, ai primi di giugno, c'è stata una serie di incidenti. Il finanziere Calvi è finito in prigione, insieme a molti altri colleghi, tutti molto attivi in Borsa. La Banca d'Italia ha fatto presente agli istituti di credito che il denaro in Borsa correva troppo facilmente, nonostante le limitazioni. Qualche capo ufficio cambi di grandi banche è andato in ferie per motivi di P2... l'ascesa si è fermata; la Consob, l'organismo che controlla la Borsa, ha praticamente congelato il mercato per 15 giorni, al primo odore di tracolli; alla ripresa delle contrattazioni, lunedì scorso, molta gente rimasta senza rete si è trovata a vendere a qualunque prezzo, innescando la valanga contraria. Così la Borsa è stata chiusa, per dare a tutti il tempo di organizzare una difesa.

2. Perché è successo. Lunedì scorso si sapeva che le situazioni da sistemare erano pesanti, anche se nessuno supponeva che arrivassero ai 1500 miliardi di cui si parla ora. C'era una specie di intesa, per cui banche e assicurazioni avrebbero frenato la discesa... L'intesa ha funzionato per qualche ora soltanto. Martedì, era chiaro che l'alluvione delle vendite veniva compensata dal secchiello degli acquisti. Gli agenti, per istinto di sopravvivenza, hanno sospeso per conto loro il mercato, quella di ieri non è che l'ufficializzazione.

Ma perché? Perché la riapertura di Borsa non è stata sostenuta da una volontà concordata, e anzi ha avuto luogo tra una specie di commedia degli equivoci. In realtà alle banche non spiace che dalla Borsa i soldi rifluiscano nei conti bancari, prosciugati nei mesi scorsi. Forse neanche al ministro del Tesoro spiace che ci sia un deciso raffreddamento.

E con ogni probabilità gli agenti hanno fidato su una volontà che non c'era, per coprire le imprudenze dei mesi passati. E gli istituti assicurativi non trovano motivo per comprare oggi, quando ormai potrebbero acquistare a prezzi inferiori.

3. Cosa accadrà. È chiaro che, se non si vuole che questa Caporetto passi sui libri di storia, le posizioni disastrate devono venir immobilizzate, e realizzate con cautela, in modo da non devastare il mercato. Ciò ha un costo, che è sopportabile se viene diviso fra tutti: per una volta un intervento dirigista, fuori dal mercato, è l'unico possibile. Poi bisognerà attendere pazientemente, perché i risparmiatori scottati ritornino al mercato.

4. La morale? I miracoli alla fine hanno sempre un costo, e più alto è il miracolo peggiore è il costo. E poi: non è possibile che l'egemonia italiana sia rappresentata in Borsa da poche decine di aziende. E infine: l'inflazione, dopo un certo tempo, produce effetti non più governabili. Questo potrebbe essere il primo esempio.

F. A.

Spadolini

governo gli interventi dei socialisti Bozzello, Finessi, Barsacchi, Lepre e Signori i quali hanno sottolineato l'importanza del cambiamento della guardia avvenuto a palazzo Chigi che «avrà un senso ed un significato se saprà avviare processi di rinnovamento e rimuovere incrostazioni e degenerazioni dipendenti in larga misura da una stabilizzazione del potere». I senatori socialisti, come il repubblicano Gualtieri, si sono augurati che si possano instaurare costruttivi rapporti con l'opposizione di sinistra.

Vivacemente polemico con i socialisti il discorso del radicale Stanzani. Craxi — ha detto — dà alla presidenza laica il valore di una svolta decisiva, ma si tratta «di un equivoco» perché nella strategia dell'alternanza laica non c'è né l'alternativa di programmi, né l'alternanza di governo: c'è solo l'alternativa della direzione politica finora detenuta dalla Dc.

La serie dei discorsi si è chiusa in serata con Vittorino Colombo. Il vice segretario della Dc ha sottolineato che la Democrazia cristiana conserva nel nuovo governo la sua giusta posizione di elemento centrale e determinante nella vita politica italiana.

Il Pri — ha detto l'esponente dc — «non ha mai posto il problema dell'alternanza o quella alternativa di sinistra, ma anzi ha sempre sostenuto l'essenzialità della Dc nella gestione dello Stato. Non riteniamo pertanto che la presidenza Spadolini possa avvolorare la tesi della svolta laica, intesa come fase storica che contrassegni il declino dei cattolici democratici».

Colombo ha poi respinto l'accusa di integralismo alla Dc che ha saputo assicurare la governabilità al Paese «dimostrando di saper difendere gli interessi del Paese prima che quelli del partito».

R. R.

Francia

nemmeno le piccole banche regionali. Ma tutte quelle che verranno lasciate fuori dal campo delle nazionalizzazioni saranno associate ai nuovi orientamenti della politica del credito. La nazionalizzazione delle banche verrà esaminata in autunno dall'assemblea nazionale.

In campo industriale, undici società verranno nazionalizzate nel corso dell'attuale legislatura di cinque anni. Ma l'estensione del settore pubblico si svolgerà «con elasticità nel tempo e nella sostanza». Saranno invece immediate le nazionalizzazioni della società Dassault (aeronautica, specializzata nel settore militare) e della sezione armamenti della società Matra. Lo stesso avverrà per i gruppi siderurgici Sacilor e Usinor, in modo da operare rapidamente la loro ristrutturazione. Le altre ditte che verranno nazionalizzate sono la Compagnie Generale d'Eletricitè, la Pechiney Ugine Kulhmann, la Rhone Poulenc, la Saint Gobain Pont a Mousson e la Thomson Brandt.

Nel settore delle misure economiche, il primo ministro Mauroy ha riaffermato la volontà del governo di difendere il franco, «senza cedere alla facilità» di ristabilire i grandi equilibri economici. Il governo concentrerà la propria attenzione sulla difesa dell'impiego e sulla creazione di nuovi posti di lavoro. In dicembre verrà sottoposto un piano di due anni per una lotta a oltranza contro la disoccupazione, che sarà seguito da un programma di cinque anni «molto più ambizioso». Il piano intermedio consentirà tre azioni fondamentali: rilancio dell'attività, creazione di 210 mila posti di lavoro, riduzione della durata di lavoro.

La Francia — ha detto inoltre Mauroy — deve continuare a ridurre la propria dipendenza energetica. E a sviluppare l'energia elettronucleare, in una misura importante ma ragionevole, senza lasciarsi prendere dalla spirale dell'«atomico globale».

C. S.

Vertice

mi delle ferrovie. Oggi comunque il ministro dei trasporti, Balzamo, cercherà di ottenere dai sindacati autonomi una revoca.

Anche in questo caso deve essere affrontato il problema del contratto di lavoro. Il problema interessa naturalmente anche i confederali che saranno ugualmente ricevuti oggi dal ministro. Se però i sindacati non si riterranno soddisfatti delle assicurazioni del ministro, non solo gli autonomi confermeranno il loro sciopero, ma è prevedibile il ricorso ad azioni di lotta anche da parte dei confederali che da alcuni giorni minacciano di indire uno sciopera di 24 ore.

Continuano intanto gli scioperi a carattere locale dei lavoratori di alberghi, ristoranti, campeggi e stabilimenti balneari. I medici di famiglia e i postelegrafonici invece per il momento soltanto minacciano di scioperare. Tutte e due le categorie reclamano l'attuazione di contratti e accordi sottoscritti da diverso tempo.

G. S.

Taliercio

che ora alcuni tecnici tenteranno di analizzare per poter risalire al negozio che li ha venduti. Le indagini, che proseguono tanto serrate quanto riservate, puntano sui quattro brigatisti che avrebbero già fatto parte della colonna genovese, scampati il 28 marzo al blitz nel covo di via Fracchia.

Tra gli inquirenti si va infatti sempre più consolidando l'ipotesi che proprio Leonardo Bertulazzi, Gregorio Scarfò, Francesco Lo Bianco e Sandro Rosignoli abbiano coordinato ed eseguito (con basisti e manodopera locale) non solo l'assassinio di Taliercio, ma anche quelli dell'altro dirigente della Montedison Sergio Gori e del dirigente di polizia Alfredo Albanese.

La famiglia Taliercio ha confermato di voler celebrare oggi, alle 17, a Marina di Carrara, il funerale del congiunto in forma strettamente privata. Tuttavia, alla stessa ora, nel duomo di San Lorenzo, a Mestre, nella cui piazza decine di migliaia di lavoratori e dirigenti hanno già testimoniato la condanna del delitto e la solidarietà ai familiari del dirigente ucciso, si terrà una messa di suffragio cui assisteranno autorità e rappresentanze di categoria.

Svizzera

tratta di un documento di una ventina di pagine scritte in inglese. Tradotto in italiano, secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, sarebbe stato già pubblicato in parte diverso tempo fa dal periodico dell'estrema sinistra «Controinformazione».

Per ora si cerca di stabilire se il «dossier» sia stato effettivamente redatto dall'agenzia americana, e per questo motivo, anche se le speranze sono alquanto scarse, è stata chiesta la collaborazione tramite vie diplomatiche delle autorità statunitensi. Sembra infatti difficile che il servizio segreto americano possa confermare che un tale documento effettivamente usci dai suoi archivi. D'altra parte, l'indagine è necessaria se non altro per stabilire se si tratti di un documento «genuino», oppure di un abile falso partorito dalla fervida fantasia di Gelli, sempre nell'intento di perseguire i suoi discutibili scopi.

Un'altra conferma si è avuta per quanto riguarda il coinvolgimento nella nuova fase dell'inchiesta dell'ex senatore missino (poi passato a Democrazia nazionale) Mario Tedeschi. Uno dei cinque plichi sequestrati alla figlia di Licio Gelli era indirizzato a lui e ieri qualche giornale ne ha parlato. Perciò, accompagnato da un avvocato, l'ex parlamentare — che è anche direttore del settimanale «Il Borghese» — si è presentato al Palazzo di giustizia per mettersi a disposizione del procuratore della Repubblica Achille Gallucci. E' stato però invitato a prendere contatto oggi con il dottor Sica, che dirige le indagini e che sicuramente vorrà sapere da lui il perché del suo coinvolgimento nella vicenda.

S. G.

Martire

me a Bobby Sands, la prima vittima, tre mesi fa, della drastica protesta dei detenuti nel carcere di Maze. I due furono fermati poco dpo un'azione dell'Ira contro un magazzino di mobili a Belfast. A bordo della loro auto fu trovata una pistola, e perciò furono condannati a 14 anni di carcere ciascuno.

Inizialmente contrario agli scioperi della fame, McDonnell decise di intraprendere la protesta alla morte del suo fraterno amico Bobby Sands. Già da sei giorni il giovane era entrato in coma e gli era già stata impartita l'estrema unzione.

ILLEGITTIME LE RITENUTE INPS '74-'75

Rimborsi in vista per i pensionati

ROMA — La Corte costituzionale ha dichiarato illegittima la ritenuta progressiva che nel biennio 1974-75 continuò a gravare, nonostante l'introduzione dell'Irpef, sulle pensioni superiori a sette milioni 200 mila lire annue erogate dall'assicurazione generale obbligatoria o dai fondi speciali, sostitutivi di tale assicurazione, gestiti dall'Inps.

È stato ritenuto in contrasto con i principi dell'eguaglianza giuridica e della capacità contributiva (articoli 3 e 53 della Costituzione) il ««combinato» disposto dall'articolo 22 della legge 13 luglio 1967 numero 583, dall'articolo unico della legge 20 marzo 1968 numero 369 e dall'articolo 31 della legge 3 giugno 1975 numero 160. Queste norme prevedevano che la ritenuta progressiva che dal 1968, quale «contributo di solidarietà» sostitutivo dell'imposta sulla ricchezza mobile, colpiva le pensioni eccedenti i sette milioni 200 mila lire annue, continuasse ad operare anche dopo l'assoggettamento di tali pensioni all'Irpef, avvenuto il primo gennaio 1974.

La ritenuta progressiva che alimentava il fondo sociale Inps, e di conseguenza anche i fondi speciali di previdenza, fu abolita il primo gennaio 1976, con il trasferimento allo stato dell'onere del fondo sociale. Ma per due anni sulle pensioni eccedenti i sette milioni 200 mila lire annue continuò a gravare una doppia imposizione tributaria — la ritenuta progressiva e l'Irpef — ora dichiarata incostituzionale dai giudici.

La questione era stata loro sottoposta dal tribunale di Roma nel corso di giudizi promossi contro l'Inps, per recuperare le somme perdute nel 1974-75 a causa della ritenuta progressiva, da alcuni titolari di pensioni erogate dai fondi speciali di previdenza del personale di volo e dei servizi pubblici di telefonia.

IL GOVERNO APPROVA L'ACCORDO FRA AGNELLI E I DIRIGENTI IRI

Alleanza Fiat-Alfa Romeo per far fronte alla crisi

Raggiunta un'intesa anche nel campo della siderurgia fra Teksid e Finsider
Nei progetti del futuro c'è un'automobile con motore comune alle due case

ROMA — Finmeccanica, Finsider e Fiat collaboreranno nei settori dell'auto e dell'acciaio: a questo scopo, il presidente della Finmeccanica, Franco Viezzoli e l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, hanno firmato una lettera d'intenti per studiare le forme di cooperazione nel settore automobilistico. Per quanto riguarda invece la cooperazione nel settore siderurgico, la Finsider e la Fiat hanno costituito un gruppo di lavoro comune.

Nella lettera d'intenti firmata dalla Fiat e dalla Finmeccanica, i due gruppi sottolineano «l'opportunità di valutare la possibilità di soluzioni coordinate per le rispettive aziende automobilistiche.

«L'Alfa Romeo e la Fiat auto studieranno pertanto le vie ed i mezzi per coordinare i loro sforzi di progettazione e di produzione onde pervenire a specializzazioni produttive per alcune parti delle vettura, al fine di ridurre i costi ottenendo le massime economie di scala.

«A questo scopo — afferma una nota della Finmeccanica — saranno creati gruppi di lavoro congiunti per studiare le soluzioni tecnico-economiche più idonee agli interessi delle due aziende e dell'industria automobilistica nazionale.

«Il previsto processo di razionalizzazione comporterà rilevanti oneri aggiuntivi di ricerca, sviluppo, investimento e gestionali, in una fase già caratterizzata dal forte impegno dell'industia automobilistica italiana per il recupero delle posizioni nella competizione internazionale. Sarà pertanto ancora più necessario — afferma la Finmeccanica — attivare, per mezzo di un intervento specifico, tutti gli strumenti di politica industriale esistenti o da definire».

Finmeccanica e Fiat — secondo quanto afferma la lettera d'intenti — «hanno stabilito che gli eventuali accordi in questa direzione salvaguarderanno l'autonomia progettativa, produttiva e commerciale delle due case» e non modificheranno, «gli attuali assetti societari ed azionari».

La lettera d'intenti è stata firmata da Viezzoli e da Romiti alla presenza del presidente dell'Alfa Romeo Ettore Massacesi e degli amministratori delegati Corrado Innocenti (Alfa) e Vittorio Ghidella (Fiat auto).

Per quanto riguarda invece la collaborazione nel settore degli acciai speciali, nel corso di un incontro tra Romiti, Lorenzo Rosaio e Costa per la Finsider e Palazzo per la Teksid (Fiat), è stata decisa la costituzione di un gruppo di lavoro misto il cui compito sarà quello di effettuare uno studio di fattibilità riguardante «le possibili integrazioni delle attività Finsider e Teksid nei settori della laminazione a freddo, dell'acciaio inossidabile e degli acciai speciali (prodotti lunghi)».

La decisione — informa la Finsider — è stata presa «in considerazione dell'opportunità di interventi concordati diretti ad ottimizzare l'utilizzo degli impianti ad evitare duplicazioni di investimenti.

Le ipotesi di collaborazione tra la Fiat e le due finanziarie dell'Iri, Finmeccanica e Finsider, sono state giudicate «positivamente» dal ministro dell'industria Marcora e dal ministro delle partecipazioni statali De Michelis che hanno diffuso una nota congiunta per mettere in evidenza il prorpio apprezzamento.

Queste ipotesi — dicono i due ministri — rispondono alla necessità «di avviare il sistema della grande impresa nazionale verso un razionale processo di reindustrializzazione e, quando necessario, di ristrutturazione».

Anche il governo farà la sua parte — precisano i ministri — sia sul piano delle procedure di programmazione sia su quello degli interventi di politica industriale nel campo siderurgico e in questo automobilistico.

Per quanto riguarda la collaborazione Fiat-Alfa Romeo la nota ministeriale mette in evidenza le possibilità di incrementare le economie di scala pur assicurando «l'autonomia» delle due case e «il mantenimento degli attuali assetti societari e proprietari.

Questa precisazione non è ripetuta con riferimento alla collaborazione nel campo siderurgico: in questo campo Fiat e Finsider — rileva la nota — studieranno «le possibili integrazioni delle rispettive attività» in alcuni settori produttivi.

Voci su nuove forme di collaborazione tra la Fiat e le aziende Iri nel campo automobilistico e siderurgico si erano diffuse già qualche tempo fa. La questione della collaborazione Fiat Auto-Alfa Romeo e Teksid-Finsider era stata sollevata il 2 lulio scorso anche in occasione dell'assemblea Fiat: il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, rispondendo a domande degli azionisti aveva osservato che in tempi di crisi (e le crisi dell'auto e dell'acciaio sono gravi e persistenti) tutti tendono a fare quadrato sormontando vecchie diffidenze e vecchie incomprensioni.

Bisogna evitare — precisò Agnelli — doppioni di investimento e sfruttare le possibili economie si scala. Agnelli precisò anche che la collaborazione con l'Alfa non avrebbe in ogni caso leso l'autonomia delle due aziende. E infatti, attualmente, negli ambienti industriali, si parla di un vasto ventaglio di possibilità ma sembra esclusa la realizzazione di una vettura Fiat-Alfa.

La collaborazione dovrebbe concentrarsi sulle componenti (magari importanti ma non fondamentali agli effetti della caratterizzazione delle vetture), anche se si parla perfino di motori comuni. Più stretta dovrebbe essere invece la possibile collaborazione Teksid-Finsider: in ambienti economici si parla di Joint Ventures e non si esclude neanche un'ipotesi di incorporazione della Teksid nel gruppo pubblico.

Momenti d'angoscia per Cirillo

NAPOLI — Uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome delle Brigate Rosse ha telefonato poco prima delle 14 di ieri al centralino del quotidiano «Il mattino» dicendo: «abbiamo eseguito la sentenza, troverete il corpo di Cirillo in una Ford di colore azzurro in via Ferrara, a Bagnoli».

La strada indicata dallo sconosciuto si trova in prossimità della ferrovia Cumana. E' la piazza più grande di Bagnoli ed è non molto distante dalla sede del comando Sud Europa della Nato.

Sul posto si sono recati agenti della polizia di stato e carabinieri. Un'auto come quella indicata è stata trovata nel luogo segnalato. E' stato richiesto l'intervento degli artificieri perché l'auto era chiusa. Aperta, è stata trovata vuota.

E' stato rintracciato anche il proprietario della «Ford»: un operaio dell'Italsider di Bagnoli, che abita nei pressi di piazza Ferrara.

IL «QUOTIDIANO DEL POPOLO» LODA LA POLITICA AMMINISTRATIVA DEL PCI

L'Emilia rossa piace ai cinesi

PECHINO — Per la prima volta sulla stampa cinese, il «Quotidiano del Popolo» ha pubblicato ieri un ampio servizio riguardante l'amministrazione di sinistra in una regione italiana, l'Emilia-Romagna.

Firmato dal corrispondente da Roma dell'agenzia «Nuova Cina» Tan Daisheng, l'articolo descrive positivamente le esperienze di una visita compiuta nel maggio scorso su invito del Pci in alcune province della regione.

Suddiviso in tre parti, il testo esalta anzitutto la «gloriosa tradizione antifascista del popolo dell'Emilia-Romagna» citando tra l'altro come esempio la lotta condotta nella resistenza dalla famiglia Cervi.

La seconda parte del servizio è dedicata al movimento delle cooperative agricole. Nel ricordare che il primo ente del genere fu fondato nel 1882 presso Ravenna, l'articolista afferma: «Nel dopoguerra, sotto la guida del Pci e attraverso la lotta contro i proprietari fondiari e le vecchie forze, le cooperative si sono moltiplicate come funghi».

Parecchie di queste operano anche nel settore industriale, nota il testo, ed alcune «sono diventare imprese di grossissime proporzioni».

La terza parte del servizio, intitolata «vita con i compagni italiani» narra le esperienze del corrispondente della «Nuova Cina» durante visite a diverse organizzazioni locali di partito, anche a livello di base.

Tan Daisheng scrive tra l'altro che «il prestigio e l'influenza del Pci tra le masse e nella vita politica dello stato sono un fatto riconosciuto da personalità di tutti gli ambienti italiani».

Nel notare l'alto numero di iscritti al partito nell'Emilia-Romagna, l'articolo elogia l'«apertura con cui si svolgono le riunioni dei comitati a livello di base». A questi «devono essere direttamente sottoposte tutte le principali decisioni del comitato centrale e tutti i maggiori problemi concernenti l'interesse generale», rileva il testo, aggiungendo che si tratta di «un importante metodo con cui il Pci mantiene i legami con le masse e gli iscritti accettano l'educazione politica del partito».

Il servizio esprime particolare approvazione anche per «l'importanza attribuita dal Pci italiano alla formazione di giovani come suoi rappresentanti» anche ad alto livello.

Sono inoltre riportate le dichiarazioni di un esponente del partito a Reggio Emilia secondo cui «lo stipendio di un rappresentante del Pci non deve essere superiore a quello medio di un comune operaio, pur se i rappresentanti di partito devono pagare quote d'iscrizione maggiori di quelle dei membri ordinari».

Scuola: i termini delle domande per le assegnazioni provvisorie

ROMA — Il personale direttivo e docente delle scuole ed istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado e artistica potrà chiedere l'assegnazione provvisoria per una sola provincia e per non più di quindici sedi soltanto per i seguenti motivi: ricongiungimento al coniuge o alla famiglia per esigenza di assistenza ai figli minori o inabili o ai genitori anziani; gravi esigenze di salute.

L'ha comunicato il ministro della pubblica istruzione Bodrato con una circolare in cui specifica anche i termini per la presentazione delle domande: il 28 luglio per i docenti delle scuole medie e per i docenti di educazione fisica delle scuole di ogni ordine e grado; il 25 agosto per il personale direttivo delle scuole ed istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado ed artistica e per il personale docente degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica.

Il tempo che farà

A 1020 B 1016 B 1012 1016 B 1012 1012 1008 B 1016 1016

Nuvolosità irregolare

Poco nuvoloso

Situazione: sull'Italia pressione ancora relativamente alta, ma con locale instabilità sulle regioni settentrionali. Una depressione nordafricana si muove lentamente verso Levante e domani potrà interessare marginalmente le nostre regioni più meridionali.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità irregolare più accentuata di pomeriggio con locali temporali. Sulle altre regioni poco nuvoloso con aumento della nuvolosità alta e stratificata sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: pressoché stazionarie le massime e le minime.

Venti: deboli tra Est e Sud-Est sulle regioni occidentali; deboli, localmente moderati tra Est e Nord-Est sulle regioni adriatico-ioniche.

Mari: mossi quelli al Meridione; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 19, 30; Verona 21, 29; Venezia 20, 28; Milano 19, 29; Torino 19, 28; Cuneo 15, 22; Genova 20, 26; Bologna 21, 31; Firenze 18, 31; Pisa 16,

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 13, 24; Atene s. 22, 29; Beirut s. 23, 28; Belgrado s. 14, 23; Berlino s. 16, 28; Bruxelles s. 16, 30; Buenos Aires s. 11, 20; Chicago s. 14, 34; Copenaghen s. 15, 22; Dublino n. 12, 19; Francoforte s. 15, 26; Ginevra s. 12, 26; Gerusalemme s. 18, 28; Johannesburg 3, 17; Lisbona s. 16, 25; Londra n. 16, 26; Los Angeles s. 22, 32; Madrid s. 21, 34; Miami n. 28, 30; Montreal s. 20, 29; Mosca s. 17, 27; New York s. 24, 35; Nicosia s. 23, 33; Oslo n. 11, 20; Parigi s. 17, 28; Rio de Janeiro s. 11, 22; San Francisco s. 12, 24; Singapore s. 23, 32; Stoccolma s. 18, 22; Tel Aviv s. 19, 28; Tokio s. 25, 31; Toronto s. 17, 33; Vienna n. 16, 26.

Trafficanti di droga arrestati a Palmanova

MONFALCONE — Un'azione congiunta della questura di Verona, della squadra mobile di Gorizia e del commissariato di Monfalcone ha portato l'altra sera, dopo una sparatoria, nei pressi del casello autostradale di Palmanova, al sequestro di circa mezzo chilo di eroina pura e all'arresto di tre giovani residenti a Verona, Alfonso Bauleo, di 24 anni, Alberto Panicia, di 26, e Donatella Terziotti, di 25.

Un quarto giovane, Nino Bauleo, fratello di Alfonso, è stato arrestato nella propria abitazione di Verona perché trovato in possesso di un'arma da fuoco. L'operazione rappresenta un duro colpo per l'organizzazione criminale con sede appunto a Verona, che da qualche anno «esporta» ingenti quantitativi di stupefacenti in regione e, in particolare, nella provincia di Gorizia e Udine.

VISITABILE DOPO 17 ANNI LA TOMBA DEL POETA DI CUI RICORRE IL BIMILLENARIO DELLA MORTE

Viandante, fermati e medita Il grande Virgilio riposa qui



La tomba di Virgilio in un'antica stampa

NAPOLI — *Qui il canto doloroso di Orfeo e il pianto di Euridice si perdono nelle note esaltate dei riti orgiastici, quando l'«oscenum» non era ancora «il male» fattosi gioco indecente e gli Osci non avrebbero mai immaginato di essere relegati un giorno — secondo una invero problematica, ma da alcuni proposta etimologia — tra gli «sporcaccioni». Il luogo risente dell'atmosfera di una religiosità pagano-cristiana che ne esalta ambiguamente il fascino. «Siste, viator, quaeso...». Fermati, viandante, te ne prego, e leggi queste poche parole: qui è sepolto Publio Virgilio Marone.*

Dopo diciassette anni di chiusura imposta da uno stato di dissesto geologico cui si è posto riparo, molti viandanti si fermeranno là dov'è sepolto colui che cantò «pascua, rura, duces». La Tomba di Virgilio riapre i battenti, e lo fa in un momento in cui Napoli gioca la carta dei valori culturali come diritto e dovere irrinunciabile, per chi deve dare e per chi deve avere.

Le celebrazioni del bimillenario virgiliano — il poeta morì nel 19 a. C. — iniziate ad aprile con una prolusione di Carlo Bo al Castel dell'Ovo, hanno preparato il terreno per la tanto attesa riapertura, rinverdendo la memoria di chi Virgilio l'ha lasciato sui banchi di un liceo e stimolando in altri la curiosità di leggerlo per la prima volta.

Virgilio: chi era costui? Chi fosse Virgilio l'ha detto il professor Marcello Gigante, negli undici giorni dedicati alle «Lecturae Virgilianae».

Nella saletta ovattata del Teatro di Corte sono riecheggiati per giorni il contrasto di Menalca e Mopso sull'infelice destino del divino Dafni, il pianto accorato di Titiro e le parole confortevoli del pastore Melibeo: voci evocate, nella trasparenza dei versi, da un mondo in cui il «labor improbus» è però anche serenità dell'animo. Quanti ragazzi avranno poi tirato fuori quei libri comprati fuori scuola a non più di cinque, seicento lire (traduzione a penna compresa) e che «forse è meglio non venderle, possono sempre tornare utili»?.

«Mantua me genuit, Calabri rapuere, tenet nunc Parthenope»: nacqui a Mantova, mi portarono via i Calabri, mi tiene ora Partenope. Perché proprio Napoli?

Dicono gli storici che il destino del poeta fu segnato, già prima che nascesse, da un indizio premonitore: alla vigilia della sua venuta al mondo la madre, Màgia, sognò di partorire un ramo di lauro che, mettendo radici, crebbe subito fino a sembrare un albero adulto con fiori e frutti maturi. Il giorno seguente, mentre era in via col marito per raggiungere il podere, la donna fu presa dalle doglie e partorì all'ombra di una siepe. Intorno, lo scenario di quelle cose semplici, ma solide, che Virgilio avrebbe poi cantato.

Ebbene, fu Napoli perché solo qui egli sentì di essere veramente se stesso e con se stesso, nel contatto partecipe con una realtà agreste che nessuna toga «pretesta» o «virile» gli avrebbero mai sradicato dalla mente, lontano dalle vuote ampollosità oratorie della «genia scolastica piena di grasso», come definiva i suoi maestri, e dall'esagitata bellicosità della capitale.

Oltre all'amenità dei luoghi e al carattere tollerante della gente, lo attirava a Napoli, la scuola epicurea di Sirone, già frequentata dai suoi amici Quintilio, Tucca e Vario. Non mancava che lui per ricomporre il gruppo degli «aficionados» di Sirone, dal quale comprò poi una «villula», presumibilmente proprio là dove ora sorge il colombario coi suoi resti. Gli ultimi suoi desideri furono che il manoscritto dell'«Eneide» venisse pubblicato così com'egli lo lasciava e che il suo corpo fosse portato a Napoli.

Nel vialetto serpeggiante, tra alberi secolari sono sepolte le spoglie di un altro grande della nostra letteratura: Leopardi. Antonio Ranieri fece costruire qui per il suo amico un semplice ma decoroso sepolcro, un cippo di travertino bianco a fianco del quale è affissa un'epigrafe di Pietro Giordano. Vicini, nello stesso luogo, il canto di colui che celebrò la fatica improba dei campi, e la disperata malinconia di un pastore errante nell'Asia: «Dimmi, o luna, ove tende / questo vagar mio breve, / il tuo corso immortale? / Che fa l'aria infinita, e quel profondo / infinito silenzio? / che vuol dir questa / solitudine immensa? ed io che sono?».

Il luogo sarà accessibile dalle 9 alle 15 fino alla Tomba di Leopardi, e dalle 15 alle 20 in tutta la sua estensione, quindi fino alla Tomba di Virgilio e alla Grotta di Pozzuoli.

Virginia Canzanella



Bayreuth — Tempo di prove al Festival di Bayreuth: il direttore del Festival, Wolfgang Wagner (a destra), catechizza i cantanti Siegfried Jerusalem e Mari Anne Haggander, protagonisti dei «Maestri cantori di Norimberga». Il Festival wagneriano prenderà il via il 25 luglio *(telefoto Upi)*

UN SAGGIO DI PETER NICHOLS SULLA CHIESA NELL'ULTIMO QUARTO DI SECOLO

Tutti gli uomini del Papa



Peter Nichols, corrispondente da Roma del «Times», assieme alla moglie, l'attrice triestina Paola Rosi

QUANTE divisioni ha il Papa? La celebre frase di Stalin viene citata spesso come esempio di ignoranza della forza di un'autorità, che è mondiale pur non avendo eserciti.

In realtà il Piccolo Padre della Russia sovietica giocava a fare il provocatore. Sapeva benissimo quanto pesa il sentimento religioso. Non a caso dopo l'aggressione hitleriana, chiamando i russi alla «grande guerra patriottica», dette ai pope ortodossi una libertà di movimento maggiore rispetto a quella goduta nel decennio precedente. E, quando decise di mettere in campo il primo reparto polacco sul fronte orientale, curò che dell'equipaggiamento completo facesse parte anche un cappellano cattolico

Di armate, il potere religioso ne ha tante, e il papato in particolare: si tratta solo di saperle riconoscere e valutare. Peter Nichols, corrispondente in Italia del «Times» di Londra da ventiquattro anni, ci ha provato e, nel suo libro «The Pope's Divisions» (che in autunno apparirà da Mondadori), ci dà un'analisi approfondita sul fenomeno storico della Chiesa cattolica nell'ultimo quarto di secolo.

Come straniero ha il vantaggio di non essere coinvolto in quelle beghe di famiglia che l'italiano, clericale o anticlericale, ha sempre avuto con la Curia romana, zeppa di parenti e padroni, amici e nemici, ma comunque consanguinei. Come italianizzato — vive a Roma e ha sposato un'italiana, l'attrice triestina Paola Rosi — conosce bene l'atmosfera e le sottigliezze di un ambiente, in cui il sacro è sempre un po' profano e anche l'effimero ha un pizzico di eternità.

Di papi, Nichols ne ha conosciuti ormai cinque. Una galleria di leader (escludendo il povero Luciani, che non ebbe modo di dispiegare le proprie qualità) che hanno guidato o guidano la Chiesa cattolica con una forte personalità. Quando arrivò a Roma, sul finire degli anni Cinquanta, rimase fortemente colpito da Pio XII. Il giornalista inglese racconta che Pacelli gli dava la strana impressione di un uomo «che è professionalmente santo».

«Guardandone la figura — ricorda Nichols —, guardando come stava eretto sulla sedia gestatoria, si poteva immaginare che se i portatori fossero caduti, lui sarebbe rimasto sospeso a mezz'aria. Senza peso». Erano i tempi in cui a Sua Santità si parlava in ginocchio anche al telefono e il Papa, non ancora così umanizzato come da quando c'è Giovanni Paolo II, era una figura pressoché inavvicinabile.

«La prima volta che entrai nei palazzi vaticani — dice Nichols — ebbi modo di partecipare a un concistoro. Erano in dodici, più il Papa. Pacelli sembrava un re etrusco, un re-sacerdote degli Aztechi. Mi ricordo che alla fine si è alzato dal trono e dopo due passi, inciampando, sembrò perdere l'equilibrio e cadere. Si riprese subito, ma io avvertii che nella sala l'idea solo che lui potesse cadere aveva provocato come uno shock».

— Da Pio XII a Papa Wojtyla il cammino è lungo. Scrivendo il libro, cosa ti ha colpito di più nell'evoluzione della Chiesa?

«La mancanza di evoluzioni. Il papato cambia molto da un papa a un altro. Ma non direi che si tratta di un'evoluzione. Piuttosto un'impronta. Un uomo sale al vertice e poi va via. E un altro arriva».

— Ma il Concilio non ha forse dato una svolta al cattolicesimo?

«Mi sento fra quelli che hanno sbagliato molto, pensando che il Vaticano II fosse il più grande avvenimento religioso del secolo. Certamente è importante, ma non ha provocato, o almeno non li ho visti, cambiamenti veramente profondi. Prendiamo il papato, ad esempio».

— Che è successo con il papato?

«Per me, imbevuto di vecchi pregiudizi anglicani, sembrava che, dopo il lungo pontificato di Pio XII, un segno dei tempi potesse essere una sorta di aggiustamento del papato all'interno del quadro cattolico».

— Un ridimensionamento?

«Dopo il Concilio ci volevano far capire che il papato era sì importante, ma dentro una corona — proviamo a chiamarla così — una corona di altri elementi: i vescovi, i laici. Dei preti, poverini, si parlava pochissimo!».

— E non è stato così?

«Giovanni XXIII era certamente molto cauto nell'uso della "presenza" del papato. Quando lo invitarono a Monaco di Baviera per il congresso eucaristico, rispose che il centro dell'assemblea doveva rimanere l'Eucarestia e aggiunse: "Non dobbiamo trionfare troppo!"».

— Anche Paolo VI ha rappresentato un papato diverso, più discreto, più sensibile alla collegialità.

«Küng, il teologo, diceva di lui che "semplicemente stando lì, demitizza il papato"».

— Dunque un'evoluzione c'è stata?

«Però con Luciani successe uno strano fenomeno. Improvvisamente ci accorgemmo che la gente, le masse, volevano applaudire il papato. Lo stesso Paolo VI — io ho sempre avuto grande rispetto per lui — sul finire del suo pontificato cominciò a diventare abbastanza popolare. Negli Stati Uniti, ad esempio, fu registrato un aumento della sua popolarità».

— Perché lo sottolinei?

«Era il segno che i fedeli cominciavano ad avere di nuovo una specie di bisogno di papato. Con Luciani pareva che la gente applaudisse così, anche senza una precisa ragione».

— Nel tuo libro scrivi che l'avvento di Wojtyla significa l'emergere di un papato forte.

«L'esser Papa dà un carisma a qualunque persona. Tuttavia, con il pontificato di Giovanni Paolo II si avverte una cosa precisa: le masse hanno voluto rispondere a una grande personalità. E Wojtyla, lo si può anche criticare, però stava riempiendo un vuoto, perché il Concilio è stato troppo elitario nei suoi approcci ai problemi, troppo difficile, troppo difficile per le masse».

— Insomma, a una religiosità troppo cerebrale si contrappone una fede che ha bisogno di una personalità in cui riconoscersi. Va bene. Tuttavia, un papa forte per far che? Per agire come in un mondo complesso e travagliato?

«Questa è la domanda cruciale del libro. Dipende da che vuol fare Wojtyla. Perché la popolarità è o.k., ma impone più responsabilità che spiritualità. In fando, con la spiritualità ci si può limitare a dare l'esempio. Quando si è popolari, si deve invece dare una guida».

— Giovanni Paolo II ci è riuscito?

«Intanto, nel primo periodo ha dato al papato un'immagine nuova, più brillante di qualsiasi altra istituzione o personalità internazionale. Ha dato fierezza ai cattolici. Anche in Italia ho sentito dire: finalmente possiamo alzarci in piedi ed essere considerati. Naturalmente resta aperta la questione generale, che fa un po' da filo conduttore della mia ricerca».

— Il ruolo della Chiesa nel mondo contemporaneo?

«Sì, ho provato a capire questa organizzazione e soprattutto a vedere quale utilità potesse avere di fronte al Duemila. Oggi la religione è di nuovo in fase di crescita. In termini numerici, per il cristianesimo è determinante la religione cattolica, dato che al Vaticano fa riferimento il 18 per cento della popolazione mondiale. E allora la domanda che si pone è questa: la Chiesa cattolica, che si è dimostrata così resistente nel corso delle vicende storiche, aiuterà l'umanità nel suo momento più difficile? L'aiuterà a risolvere i problemi attuali o essa stessa si rivelerà come un elemento del declino che tutti stiamo vivendo?».

— La struttura della Chiesa come si presenta a questo appuntamento? Al di là del suo leader, l'istituzione è adeguata a rispondere alla sfida?

«È un problema complesso. Prendiamo i vescovi. Il loro livello è notevolmente cresciuto dopo il Concilio. Siamo in presenza di un processo che è andato avanti: sono diventati più attenti, parlano con maggiore intelligenza. Sere fa ho incontrato il vescovo di Prato, quello che vent'anni fa, in modo molto combattivo e sbagliato, aveva apostrofato di "concubini" due coniugi sposati civilmente. Ho trovato in lui una persona gentile e molto buona: oggi non avrebbe più potuto dire le parole di allora».

— E la Curia è cambiata o no?

«Con la Curia è diverso. Essenzialmente c'è ancora il modello curiale tradizionale».

— Come si può descrivere questo modello?

«Mah, è una questione di mentalità, di gesti, di sfumature. Durante un mio recente viaggio in Africa osservavo i vescovi del luogo. Li studiavo un po'. Molti hanno studiato a Roma e, nel parlare, riflettono gesti e frasi tipicamente romane. Come gli uomini della Curia evitano gli argomenti, dicendo: "Non lo so, l'ho letto solo sui giornali". Curiale è a volte il loro modo di muovere le mani, di sorridere. Persino gli occhiali possono essere curiali».

— Chi la spunterà, alla fine, il vescovo africano o gli occhiali romani?

«Risponderò con una battuta. Ma tutta vera. Sempre in Africa prendevo un caffè con due preti. Il primo, indicando il suo confratello, disse scherzando: "È un uomo molto intelligente, perché ha studiato a Roma". L'altro rispose: "Lui è più intelligente, perché non ci è andato"».

Mario Poli

«IL NOME DELLA ROSA» CONQUISTA IL PREMIO LETTERARIO PIÙ PRESTIGIOSO

Lo Strega a Umberto Eco

ROMA — Al termine di un'annata letteraria piuttosto asfittica generalmente riconosciuta come mediocre o modesta, il Premio più prestigioso dell'Italica Repubblica editoriale è andato, tutto sommato, a un libro non modesto ma onesto. A un libro che insomma ha premiato un romanziere esordiente, anche se di lusso, in quanto fregiato di titoli e meriti di rilievo in altri campi che non in quelli — per lui forse esigui — della narrativa.

Parlo naturalmente di Umberto Eco, cinquantenne docente specialista di semiologia e di comunicazioni di massa, articolista brillante e arguto, svariante tra Charlie Brown e Mike Bongiorno, tra San Tommaso e l'Ecole du regard. Questa volta, lo studioso alessandrino si è lasciato andare a una «sfida»: un «romanzo» vero e proprio, lui che i romanzi li ha bellamente e bravamente presi-in-giro, sulla scia di Scherlock Holmes più che non, poniamo, di Borges (che gli avremmo reso affine o intellettualmente congeniale e parente).

E invece, eccoci nel 1327, a Pisa, mentre Ludovico il Bavaro si appresta, dopo l'assedio di rito, a scendere verso Roma, quando il Papa se ne sta ad Avignone. Sia o no una cronaca medioevale («gothic novel», c'è chi l'ha definito), romanzo poliziesco, racconto ideologico a chiave, allegoria, «Il nome della rosa» di Umberto Eco è soprattutto un «compte philosophique» dei nostri giorni, illuministicamente in ritardo di due secoli e labirintescamente vicino a una sorta di «giallo» dei nostri giorni, dove (civettando) l'autore sostiene non esservi una parola di suo: ma il «collage», se di tale si tratta, è fascinoso e funzionalmente scorrevole, corposamente lucido, stilisticamente corposo, disperatamente intelligente. «Ho scritto — mi ha detto Eco — questo libro, per liberarmi da un incubo». Spero che vi sia riuscito.

□□□□□

Gli altri finalisti dello «Strega». C'è un discreto Vittorio Saltini, da vent'anni sferzante articolista dell'«Espresso» e nell'occasione, con «Il primo libro di Li Po» (Ed. Mondadori), biografo del poeta cinese dell'ottavo secolo, uomo felice di dissipatezze di cui si raccontano amori adolescenti e frenesie erotiche, quasi un «Bildungsroman» goethiano che, dietro ai paraventi cinesi, lascia intravedere una tenue e insieme calda sensualità padana, una fantasia viziosa che si disvela dietro la finta descrizione di una Corte imperiale o di un'immaginaria Guerra Civile. Un brillante saggista. Un brillante «columnist» scopertosi romanziere a quarantasette anni.

□□□□□

C'è poi, massicciamente appoggiato dai «salotti» romani, l'Enzo Siciliano de «La principessa e l'antiquario» (Ed. Rizzoli), prolifico recente cantore di Pasolini come di Puccini. Il manoscritto dimenticato negli archivi, con qualche eco manzoniana ripercorre le vicende del protagonista che ritorna a Roma affascinato dal passato delle sue glorie antiche, alla ricerca di una Principessa Perduta e soprattutto al Quotidiano delle passioni. Romantico, dubbioso, passionale, il libro di Siciliano è una testimonianza a suo modo favolistica dell'uomo superato dall'instabilità degli eventi, dai fantasmatici colori dell'esistenza, dal silenzio e dalle voci multiformi della Vita. Enigmatico e, a volte, suadente.

□□□□□

Qualche consenso ha ricevuto anche il torinese Guido Artom con il suo «I giorni del mondo» (Ed. Longanesi), giornalista e storico apprezzato, cantore questa volta di due ragazzi che Napoleone, dopo Austerlitz, ha fatto sognare di studiare nel Lycée imperiale — loro, ebrei — che ha sostituito il ginnasio sabaudo. Ma c'è l'Elba alle porte, il ritorno dei Savoia, il Ghetto solito, Waterloo alle porte.

I carbonari lavorano e il figlio d'uno dei due ragazzi d'un tempo, amico di Costantino Nigra, diventa segretario di Cavour, primo ebreo nella storia d'Italia ammesso a cariche importanti.

□□□□□

Da ultimo, bastian contrario quale mi picco d'essere, l'ultimo della cinquina, il libriccino che preferisco tra i cinque finalisti: «Diceria dell'untore» di Gesualdo Bufalino (Ed. Sellerio), esordiente sessantenne che scrive, dice lui, negli anni della «glaciazione neorealista», del quale basterebbe la copertina riproducente uno dei più bei Casorati («La donna della scodella») per farlo amare di primo acchito.

Nell'immediato dopoguerra, in un sanatorio della Conca d'Oro, alcuni singolari personaggi reduci dal conflitto, duellano con se stessi e con gli altri, in attesa della morte. Lunghi duelli di gesti e di parole. Tema dominante, la morte: sotto i drappeggi di una scrittura in bilico «tra strazio e falsetto», e in uno spazio che è sempre al di qua o al di là della storia.

Giorgio Polacco

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Uno scomodo Capitano imperiale

Che la maggior parte dei governanti sia stata generalmente invisa ai propri sottoposti, non è cosa nuova, né tale da destare alcuna meraviglia. A Trieste poi, dove in passato i rapporti tra il Capitano Cesareo e le autorità comunali si snodavano sul piano della reciproca diffidenza (sia per la diversa interpretazione dei patri Statuti, sia perché l'uno cercava tutte le occasioni per scalzare il potere dell'altro), le diatribe, i dispetti, le accuse e controaccuse erano all'ordine del giorno.

Negli anni tra il 1673 ed il 1723, al tempo in cui capitani di Trieste erano rispettivamente Giovanni Filippo Cobenzel, e i due Strassoldo, Vito e Marzio, il Consiglio cittadino, tramite i Giudici e Rettori, non si risparmiò minimamente nel presentare a Vienna e Graz petizioni e memoriali con le doglianze della città nei confronti del rappresentante dell'Imperatore.

Specialmente verso il Cobenzel, persona dal carattere oltremodo difficile e notoriamente ai ferri corti con tutte le autorità cittadine, tanto da arrivare al punto da far fare anticamera per tutta una notte a dei membri del Consiglio che dovevano conferire con lui, facendo dir loro di essere occupatissimo, mentre invece dormiva placidamente. Ma anche sotto il governo del Capitano Marzio di Strassoldo (1663-1732), gravi motivi di malcontento non mancarono, e al riguardo basta scorrere un memoriale inviato dal Comune di Trieste alla Cesarea Sacra Maestà dell'Imperatore Carlo VI il 25 gennaio dell'anno 1722.

Dopo aver premesso che «la Fedelissima Città di Trieste, nelli estremi dell'angustie, prostrata alli Augusti Piedi dalla M. V., implora dalla di Lei Imperial Clemenza, e Paterna Pietà l'istantaneo e necessario rimedio all'oppressioni che soffre sotto il duro, stravagante, e capriccioso governo del Conte Marzio Strassoldo, tendenti alla ruina del pubblico e del privato», l'esposto delle autorità triestine continua elencando tutti i soprusi di cui si sarebbe reso colpevole il Capitano.

Tra l'altro, denuncia che la sua carica, assunta nel 1706, con scadenza triennale, era stata per lungo tempo inspiegabilmente prorogata, tanto da arrivare al 1722, nel quale anno il conte Marzio, ben installato nel castello di Trieste, non pensava minimamente di lasciare il comando (ed infatti lo tenne ancora per dieci anni). Altra accusa lanciata dai reggitori triestini contro il Capitano imperiale, riguarda «la ruina del Sacro Monte di Pietà sotto il suo governo, et il debito che ha il medesimo, maggiore di sei milla fiorini con grave danno de' poveri, che con pegno alle mani non trovano suffraggio di denaro per le proprie necessità, dovendo valersi nei parsi vicini».

Anche la Cassa Civica, un tempo florida, a seguito di grosse somme prelevate arbitrariamente dallo Strassoldo, era ridotta all'asciutto e con debiti. Ma quello che i reggitori comunali non intendevano inghiottire, era la faccenda del vino destinato alla guarnigione di stanza in Castello, vino che il Capitano non acquistava sulla piazza, ma che si faceva mandare dal Friuli, dove costava meno, e per giunta anche senza pagare il dazio; così lo Strassoldo, secondo l'accusa, si procurava un buon margine di guadagno rivendendo il vino friulano alla truppa.

Il sepolcro del Capitano Marzio di Strassoldo nella cattedrale di San Giusto

Altro motivo di doglianza contenuto nel memoriale presentato dal Consiglio cittadino alla corte di Vienna riguardava l'antica consuetudine delle regalie, costumanza in quel tempo ormai caduta in disuso, ma che il conte Strassoldo aveva creduto opportuno riesumare. Si trattava di un campione dei vari prodotti arrivati via mare che i padroni di barca recavano in omaggio al Capitano, e questi, per salvare la faccia, pagava tali merci ad un prezzo del tutto simbolico.

Pare che questa usanza, come quella di farsi portare giornalmente il pesce fresco in Castello, fosse di sommo gradimento al nobile friulano; certamente lo era molto di meno per i tartassati negozianti triestini. Ancora altre accuse sono contenute nell'astioso memoriale stilato dal Consiglio, alcune così inverosimili da sospettare che fossero state gonfiate ad arte.

Numerose relazioni sullo stato economico e politico della città di Trieste, specialmente quelle trasmesse nel XVII secolo, sono redatte in un tono tanto apocalittico da dubitare sulla loro veridicità. Ma questo per la città era probabilmente un mezzo di difesa preventiva...

Pietro Covre

Nicolas Berchem, incisore

È aperta da qualche giorno al Museo di Bassano la mostra «Nicolas Berchem, incisore e inventore (1620-1683)». Sono esposte 45 stampe del grande incisore olandese tratte dalla collezione Remondini, una delle più preziose raccolte private confluite nel Museo bassanese. La mostra è aperta — salvo la domenica pomeriggio e il lunedì — dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Nella foto, un'acquaforte di Berchem, «Pastore con un cane»

La rassegna dei libri

Manlio Cortellazzo (a cura di): «Guida ai dialetti veneti», vol. III, Padova, Cleup, 1981 (pagg. 246, lire 8.400).

Dopo il primo e il secondo corso di Dialettologia tenuto dal prof. Cortelazzo all'Università di Padova sulla riscoperta e l'uso del dialetto non più come mero fatto folcloristico bensì come espressione linguistica e culturale originale, questo terzo volume della «Guida ai dialetti veneti» allarga il campo dell'indagine, affrontando nuovi temi.

Anzitutto, perché poesia in dialetto (veneto)? Una domanda alla quale rispondono tre poeti contemporanei: Ernesto Calzavara, Dino Coltro e Andrea Zanzotto. I contributi si concludono con un ritratto del poeta veronese Egidio Meneghetti, morto vent'anni fa.

Il secondo indirizzo tematico apre, invece, uno spazio dedicato al dibattito teorico nell'ambito della dialettologia veneta, che comprende un intervento di Franco Rocchetta volto a sostenere la legittimità del veneto come lingua piuttosto che come dialetto e uno scritto di Valter Deòn su alcune esperienze scolastiche sul dialetto.

Gli altri contributi alle lezioni del terzo corso di dialettologia veneta svoltosi a Padova dal 15 al 19 giugno scorsi, riprendono tematiche già affrontate nei primi due volumi e inerenti soprattutto il rapporto tra dialetto e lingua italiana e tra dialetto e società nel Veneto.

R. S.

~~~

Angelo Carta: «Anzelinu» (Einaudi, pagg. 247, lire 7000).

Di nuovo un romanzo ambientato nella mitica e difficile Sardegna, terra di immense durezze e povertà, ma fonte di rimpianto per chi se ne allontana. In «Anzelinu» un giovane sardo racconta la sua storia di immigrato a Torino dall'autunno del 1969: l'esperienza operaia, la difficile integrazione nella città piemontese, le scuole serali per studenti-lavoratori si intrecciano con il ricordo del paese d'origine, poco distante dalla Barbagia. L'autore corre indietro a quella terra nel tentativo di ritrovare le proprie radici.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

ESISTE UN'ESTREMA POSSIBILITÀ DI EVITARE IL COMMISSARIO

Se la giunta si dimette il bilancio può passare

Così è accaduto a Duino-Aurisina - Domani i capigruppo da Cecovini

Esiste un'ultima possibilità politica per salvare la legislatura comunale. La soluzione che potrebbe risolvere la crisi sta nelle dimissioni della Giunta in cambio del passaggio del bilancio, come è avvenuto recentemente a Duino-Aurisina. A questa possibilità hanno significativamente alluso alcuni esponenti delle forze politiche, in vista dell'incontro fra Cecovini e i capigruppo in programma per domattina alle 12.

Nel frattempo il comitato provinciale di controllo ha confermato per la terza volta la data del 13 luglio come termine massimo per l'approvazione del bilancio: alla riunione di domani, quindi, le varie forze politiche si presenteranno consapevoli d'essere all'ultima spiaggia prima del commissariamento e delle conseguenti elezioni anticipate. Seguirà nel pomeriggio una riunione della direzione della Lista per Trieste, in cui verranno valutati gli eventuali fatti nuovi emersi al mattino.

Il capogruppo democristiano Richetti, ad esempio, ha manifestato il proprio pessimismo sulle prospettive della situazione al Comune: «La modificazione del bilancio non richiede precipuamente il mutamento dei termini contabili, bensì il cambio, a monte, della strategia politica. Qualsiasi spiraglio di trattativa va cercato, è chiaro, pur di evitare il commissariamento, ma da parte della Lista non si riscontra la volontà di evitare le elezioni. L'ipotesi del bilanciamento Comune–Provincia rimane a nostro avviso quella più praticabile, ma siamo sempre aperti a ogni proposta della Lista, basta che venga. Sarebbe sufficiente, per riaprire la questione, un gesto di buona volontà, come le dimissioni della Giunta».

Pressoché analogo il commento del capogruppo comunista Monfalcon: «La riunione di domani era già da tempo



prevista, prima ancora che il bilancio fosse votato. La posizione del Pci rimane assolutamente ferma sulle posizioni già espresse. Certo, le dimissioni della Giunta sarebbero un fatto nuovo capace di rimettere in discussione la vicenda».

Le dimissioni della Giunta sono dunque al centro delle ultime speranze di evitare le elezioni anticipate. I segnali provenienti dalla Lista in questo senso non sono ancora precisi, anche perché il sindaco Cecovini, a malpartito per lo sciopero degli aerei, dovrebbe essere rientrato in città da Strasburgo soltanto ieri sera. Un cauto ottimimismo è stato però espresso dal vicepresidente della Provincia, Marchio, che ha detto: «Esiste ancora uno spazio, sia pure minimo, per la trattativa; stiamo attentamente valutando quali iniziative prendere per cercare un ultimo appiglio, ed alcune soluzioni potrebbero anche saltar fuori dal dibattito. Duino insegna...».

A Duino la Giunta minoritaria Pci-Psi, dopo aver raggiunto un accordo di massima con l'Unione slovena per la sua entrata in Giunta, si è vista approvare il bilancio grazie appunto ai voti dell'Us. Conseguentemente si è dimessa, e sta ora definendo l'accordo per la costituzione di una Giunta tripartita.

Soluzione simile anche a Trieste? Dipenderà molto dalla Lista, ma anche dagli altri partiti. Il partito di maggioranza relativa dovrebbe dimettersi — e bisognerà vedere se è disposto a farlo — in cambio dell'approvazione del bilancio. Le altre forze politiche dovrebbero poi far passare il bilancio, ma con quali garanzie? A Duino c'era già un accordo di massima, qui a Trieste dovrebbe essere trovato nel ristretto spazio di tre giorni.

In tanta incertezza, esiste una sola possibilità «sicura»: grazie a una speciale legge, il Consiglio comunale potrà essere convocato, con procedura «straordinaria d'urgenza», anche con preavviso di sole 24 ore, tramite un telegramma. I tempi tecnici per «salvare la barca» dunque ancora ci sono. A questo punto è esclusivamente la volontà politica a poter colmare il fossato che divide la parti.

Sull'argomento si registra anche una presa di posizione del Partito repubblicano, che propone un rimpasto giuntale per evitare il commissariamento del Comune. In questo senso il Pri auspica un accordo che prescinda dagli stretti contenuti ideologici, ribadendo la propria disponibilità ad appoggiare un'iniziativa che porti all'approvazione d'un bilancio suffragato da un ampio consenso politico.

Per quanto riguarda la provincia, il comitato regionale di controllo ha confermato la data del 25 luglio come termine massimo per approvare il bilancio. Al riguardo il vicepresidente della Giunta Marchio ha detto: «La data non ci crea il minimo problema, l'importante era ottenere il 20 come termine per la presentazione, dato che i nostri uffici stanno elaborando ancora alcune parti del bilancio. Per quanto riguarda poi la votazione, a noi andava bene anche una data precedente al 25». Nella serata di ieri si è riunito il gruppo consiliare della Lista per Trieste per esaminare la situazione.

APPELLO AL RINNOVAMENTO INVIATO A PICCOLI

Regione: 22 consiglieri dc sollecitano le dimissioni della direzione nazionale

Sette assessori regionali della Dc, oltre a quindici consiglieri tra i quali il capogruppo Turello e il vicepresidente del consiglio Del Gobbo, hanno chiesto ieri le dimissioni della segreteria nazionale del loro partito e dell'intera direzione. La presa di posizione degli esponenti democristiani alla Regione è scaturita in seguito al dibattito politico in corso in questi giorni in seno al partito in previsione dell'imminente consiglio nazionale della Dc.

Gli assessori Biasutti, Bomben, Varisco, Tripani, Coloni, Rinaldi e Antonini, il capogruppo Turello, il vicepresidente del consiglio Del Gobbo e i consiglieri Angeli, Chinellato, Tomè, Micolini, Brancati, Spagnol, Specogna, Vigini, Dominici, Cocianni, Persello, Campagnolo e Pietri hanno sottoscritto ieri un appello che è stato inviato al segretario nazionale on. Flaminio Piccoli.

Questo il testo: «Di fronte alla grave situazione in cui versa la Dc, i consiglieri democristiani del Friuli-Venezia Giulia chiedono un immediato rinnovamento del partito, che deve concretizzarsi senza ulteriori indugi con le dimissioni della segreteria nazionale, dell'intera direzione e con l'indizione di un'assemblea nazionale straordinaria che consenta di adottare le conseguenti decisioni sia sul piano dell'assunzione di nuove responsabilità decisionali sia sul piano della individuazione ed elaborazione di una chiara linea politica. I consiglieri regionali della Dc inviano questo pressante appello nella convinzione che ciò rappresenti le attese della stragrande maggioranza degli iscritti e degli elettori della Dc».

Da noi interpellato il segretario regionale del partito ha sottolineato che l'iniziativa, decisa autonomamente dai firmatari l'appello, deve intendersi come una presa di posizione personale. La direzione regionale del partito, riunitasi lunedì scorso, aveva espresso la necessità di un rinnovamento del partito e il dott. Braida ha al proposito precisato che non vi è divergenza, comunque, tra le tesi emerse nella Dc regionale e la ferma presa di posizione dei 22 tra assessori e consiglieri regionali che hanno sottoscritto l'appello.

DA LUGLIO FINALMENTE PAGAMENTI REGOLARI

Arretrati e aumenti nelle pensioni Inps

Quasi tutto in regola, finalmente, coi pagamenti delle pensioni. Nelle rate di giugno e luglio aumenti e arretrati dovrebbero essere tutti pagati. Di positivo, tanto per cominciare, i pensionati hanno finalmente i nuovi prospetti dei pagamenti, attesi da gennaio e bloccati dagli scioperi dei meccanografici. Essi saranno così messi finalmente nella condizione di controllare importi e trattenute; potranno inoltre rendersi conto delle modifiche dovute agli ultimi aumenti.

Come preannunciato, le pensioni inferiori al minimo previsto per legge saranno integrate dall'incremento del 5 per cento stabilito per quest'anno. Le pensioni minime poi, passano con luglio a 204 mila lire e con settembre a 212 mila. Da allora saranno rivalutate ogni quattro mesi.

Restano — è vero — ancora alcuni pensionati «minimi» che hanno trovato (o troveranno in questi giorni) segnate sul frontespizio del libretto cifre irrisorie: per loro tutto dovrebbe mettersi a posto — assicura l'Inps — entro ottobre, compresa la corresponsione degli arretrati.

Per chi gode di pensioni superiori al minimo di legge ci sarà, a partire da luglio, un aumento di 40.110 lire. Altre 19 mila lire si aggiungeranno a settembre e da allora gli scatti di contingenza avranno scadenza quadrimestrale. Nella rata di giugno-luglio sono anche compresi tutti gli arretrati: il 5 per cento che doveva scattare da gennaio e la differenza (8200 lire) tra la somma spettante dallo stesso mese (38.200 lire) e gli acconti (30 mila lire) che al suo posto erano stati erogati.

Ma sulle pensioni appena aumentate già il fisco allunga la sua mano per riscuotere il suo. Finora le «minime», non superiori ai due milioni e 500 mila lire, erano esenti da tasse. Adesso, con questi aumenti e calcolando la tredicesima, supereranno il tetto di tale cifra e diverranno quindi tassabili. I pensionati dovranno perciò pagare al fisco 38 mila lire in un anno.

Per risolvere il problema, ordini del giorno e pressioni di vario genere al ministro delle finanze sono già stati fatti. In particolare la federazione nazionale della Cgil, Cisl e Uil, ha presentato al ministro Formica la richiesta d'intervenire urgentemente con un decreto di sanatoria.

Vertenza conclusa all'Editoriale libraria

Si è chiusa positivamente con la tipografia «La Editoriale Libraria» la vertenza sul contratto integrativo che la Fulpc (Federazione dei lavoratori poligrafici e cartai) ha aperto da tempo nei confronti di tutte le tipografie cittadine.

Aurisina: soddisfazione per l'accordo al Comune

La sezione del Pci di Duino-Aurisina ha emesso ieri un comunicato in cui si esprime viva soddisfazione per l'approvazione del bilancio da parte del Consiglio comunale. Subito dopo il voto a essa favorevole, la Giunta presieduta dal sindaco Skerk si era dimessa, rispettando l'accordo intercorso con l'Unione slovena. La Giunta minoritaria bicolore Pci-Psi, dopo sei anni di governo, dovrebbe ora divenire maggioritaria, con l'ingresso appunto dei consiglieri dell'Us. Del resto — afferma il comunicato — il fatto che una giunta minoritaria abbia già ottenuto l'approvazione di sei bilanci è la dimostrazione che l'opposizione non è mai riuscita a coagularsi attorno ad una proposta alternativa di governo.

Il Pci si adopererà ora perché la nuova Giunta venga costituita al più presto. Se il senso di responsabilità che i tre partiti hanno sinora messo in mostra prevarrà ancora non dovrebbe tardare molto l'insediamento del nuovo governo. La delegazione del Pci alle trattative opererà per una Giunta paritetica formata dai rappresentanti di Pci, Psi e Us a direzione comunista.

Scarcerazione in vista per i tre neofascisti

L'ufficio del pubblico ministero del tribunale di Bologna ha espresso parere favorevole all'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi nei confronti di Gilberto Paris Lippi, Fausto Biloslavo e Antonio Azzano, i tre neofascisti triestini arrestati dal giudice istruttore Aldo Gentile nei giorni scorsi ed accusati di aver compiuto viaggi sospetti in campi di addestramento libanesi, nel periodo immediatamente successivo alla strage del 2 agosto alla stazione centrale. L'istanza, presentata dall'avv. Marcantonio Bezicheri, difensore dei tre giovani, sarà ora esaminata per una decisione dall'Ufficio istruzione.

STATO CIVILE

MORTI: Redlich ved. Marcatti Carla, di anni 88; Zadro Antonia, 86; Covacich in Sugan Bruna, 53; Piloni Adelaide, 63; Sbisà Angela, 78; Ivanov Gino, 58; Zudich ved. Tamaro Maria, 97; Grillo Antonino, 77; Zampino Armando, 71; Cargneiutti Giorgio, 20; Geroni Maria, 92; Mattiazo ved. Zanutti Carmela, 88; Vellico ved. Fabiani Maria, 87.
NATI: Tassan Cecilia, Corigliano Andrea, Brait Michele, Rinaldis Pamela, Merzek Raffaele.

ALLA MAGISTRATURA IL CASO DI UN RAPPORTO «INSABBIATO»

Poliziotto denuncia il questore per omissione di atti d'ufficio

Coinvolto nell'accusa anche un commissario - Il vicebrigadiere Caggianelli è stato trasferito d'urgenza «per motivi di servizio»

Il Questore di Trieste, dott. Vittorio Bartolini e il dirigente del commissariato di Sistiana, dott. Antonino Abate, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per omissione di atti d'ufficio e per omessa denuncia di reato. A denunciarli è stato il vicebrigadiere di polizia Francesco Caggianelli, in servizio all'ufficio di polizia giudiziaria di Sistiana. La denuncia, redatta su carta intestata del commissariato e con i timbri di quell'ufficio, è stata protocollata in Procura e ora del caso si sta occupando il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin.

L'accusa che il vicebrigadiere fa al commissario dott. Abate è di avere «insabbiato» un suo rapporto e di non averlo segnalato al Questore. Il dott. Bartolini, invece, non avrebbe preso alcun provvedimento dopo che lo stesso vicebrigadiere lo aveva informato dell'episodio con un esposto.

Tutto era incominciato nei primi giorni di giugno, quando il vicebrigadiere Caggianelli, con un maresciallo e una guardia del commissariato avevano compiuto un'ispezione nelle «osmize» del Carso,



Il vicebrigadiere Caggianelli, autore della denuncia

autorizzate a vendere temporaneamente i propri vini. A Ternova Piccola, Silvestro Svara (71 anni) non si limitava però a spillare il vino, ma serviva anche uova sode e altro cibo, contravvenendo così all'autorizzazione rilasciatagli dagli uffici di pubblica sicurezza. Analoga infrazione era stata accertata anche a Prepotto, a carico di Teodora Gabrovec Cante (50 anni).

Le due infrazioni erano state oggetto di due rapporti consegnati al dirigente dott. Abate. Il primo — quello relativo a Svara — non seguiva il suo naturale «iter», mentre il secondo — stando alla denuncia del vicebrigadiere — veniva inoltrato agli uffici competenti. Da cui la segnalazione del caso al Questore con una «memoria» lunga un paio di pagine dattiloscritte. Questo un mese fa.

Non avendo riscontrato alcun esito alla propria segnalazione, il vicebrigadiere ha inviato ora una regolare denuncia alla Procura della Repubblica in base all'articolo 2 secondo comma del codice di procedura penale che dice: «I pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio, che nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio hanno notizia di un reato, sono obbligati a farne rapporto alla magistratura salvo che si tratti di un reato punibile a querela dell'offeso».

Due giorni dopo la presentazione della denuncia alla magistratura, il vicebrigadiere Caggianelli ha ricevuto per fonogramma un ordine di trasferimento firmato dal Questore. «Per urgenti motivi di servizio viene trasferito dal commissariato di Sistiana al posto fisso di polizia dell'Ospedale maggiore». Il vicebrigadiere avrebbe dovuto prendervi servizio già ieri mattina alle 8, ma non si è presentato. Comincerà oggi il suo nuovo lavoro.

Consulta sindacale della stampa

Oggi alle 14 si riunisce al Circolo della stampa (corso Italia 12) la consulta sindacale, chiamata a valutare i risultati del 17.o Congresso nazionale della stampa, svoltosi nelle scorse settimane a Bari, e la successiva elezione degli organismi dirigenti federali. Verranno inoltre esaminate le prospettive del rinnovo contrattuale. Per l'importanza che la riunione avrà sulle future linee della polizia sindacale, sono invitati tutti i colleghi interessati agli argomenti.

È costituzionale la legge regionale sulla radiotelevisione

È costituzionale la legge regionale concernente gli interventi locali per il potenziamento del servizio pubblico radiotelevisivo.

I giudici della Corte costituzionale hanno affermato che, contrariamente all'assunto del governo, la legge non incide sulla materia del servizio perché resta circoscritta alla materia, «di competenza regionale», dei «lavori pubblici».

Le indennità per l'Alto Adriatico

I dipendenti della società Cantieri Alto Adriatico in regolare servizio alla data del fallimento (19 febbraio 1981) sono invitati presso gli uffici aziendali di Muggia entro lunedì 13 per sottoscrivere l'istanza relativa all'indennità di anzianità.

MOTOSILURANTI GUIDATE DAL CAP. DEQUAL

Unità d'assalto in porto comandate da un triestino

Oggi alle 14 arriva a Trieste una flottiglia della Marina militare. Si tratta della nave appoggio «Grado», con al seguito alcuni motosiluranti. Le unità d'assalto sono comandate dal capitano di fregata triestino Dequal, figlio del più noto ammiraglio, che fu pure comandante di mezzi d'assalto. Le unità resteranno in rada fino a domenica.

Nuovo direttivo dell'Unione ciechi

L'assemblea dei soci dell'Unione italiana ciechi alla fine della gestione commissariale, ha eletto per il consiglio sezionale: Romeo Sandri, Claudio Martelli, Sergio Franco; Ivano Bovolenta, Francesco Petruzzelli, Casimiro Quarin, Mariangela Cassano, Romana Ceppi, Evelina Giovini.

A sindaci revisori sono stati eletti: Antonio Zanus, Marcello Di Giorgio, Stelio Zuliani, Aldo Frison, Sergio Sticotti.

Delegati al congresso sono la prof.ssa Giacomini Alida e Romana Ceppi.

Il consiglio direttivo ha eletto successivamente nella sua prima riunione, il presidente nella persona di Francesco Petruzzelli, il vicepresidente Romana Ceppi, ed il Consigliere delegato Romeo Sandri.

DUE GIOVANI ARRESTATI DAI CARABINIERI

Acquistavano stupefacenti con un ricettario rubato

Rubato un ricettario a un dentista, due giovani lo hanno usato per prescriversi stupefacenti. A tre mesi di distanza dall'acquisto dei medicinali «proibiti» i carabinieri li hanno individuati e denunciati alla magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, ha firmato un ordine di cattura che è stato eseguito ieri mattina. I due giovani, gli operai Germano Pekorar (25 anni via San Marco 57) e Enrico Koniedic (21 anni, via Castaldi 8) sono stati così accompagnati al Coroneo. Dovranno rispondere di furto aggravato, di falsità in scrittura privata e di acquisto illegale di sostanze stupefacenti.

Il furto era avvenuto nel febbraio di quest'nno all'ospedale Maggiore, dove i due si erano recati per far visita ad un amico. Avevano notato la borsa incustodita di un medico (il dentista Ferruccio Sergo) e, apertala, ne avevano sottratto il ricettario. Per evitare di venir scoperti subito i due giovani avevano atteso fino alla fine di marzo prima di «spendere» la prima ricetta. Sul momento il farmacista non aveva notato la firma apocrifa del medico ed aveva consegnato il farmaco richiesto. Successivamente, nel registrare lo stupefacente venduto, era saltata fuori la verità. Da qui la denuncia ai carabinieri e le indagini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anatolia – Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 13.37 e cala alle 0.54 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 27,9, minima gradi 19,9; pressione millibar 1017,7 in aumento; umidità 85 per cento; vento 5 km da Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22; pioggia caduta millimetri 5,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 16.49 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 2.25 con cm 2 e alle 8.45 con cm 21 e alle 0.57 con cm 14 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Rapporti che cambiano tra medico e ammalato

Bisogna andare oltre l'ospedale perché la riforma sanitaria sia utile
Il settore terapeutico non è più separabile da quello dell'assistenza

Non è certo facile scrivere dell'assistenza sanitaria quando molti cittadini si sono trovati di fronte a una forte agitazione dei professionisti della salute, cioè dei medici. Tuttavia, ci proviamo con lo spunto che ci viene dalla trasmissione «A domanda risponde» della Rete Tre della nostra regione, che ha avuto come tema «La riforma sanitaria».

Gli intervenuti, bella gente si potrebbe dire, erano veri e propri esperti: l'on. Scarpa, studioso della commissione ambiente del Pci; l'assessore regionale dott. Antonini; il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste dott. De Favento e il professor Floramo, presidente dell'ospedale di Udine, e per anni vettore tecnico-programmatico della politica sanitaria regionale. Ospiti illustri, dunque, i cui interventi, assieme alle significative domande poste dai cittadini, ci consentono uno scorcio analitico di tutto rilievo.

Innanzi tutto quali sono state le posizioni assunte da esponenti di primo piano così diversi tra loro? Un'accettazione generale della necessità di procedere a una riforma in un settore che, per decenni, anzi sin dal tardo Ottocento statunitense, (quando, per intenderci, i medici ancora giravano per fattorie e villaggi) ha privilegiato e fatto perno del suo agire esclusivamente l'ospedale.

Cura della malattia dunque, in senso stretto, e allentamento sempre maggiore dei legami fra il cittadino malato e il suo ambiente.

Così la tutela dell'ambiente di vita è stata demandata alla politica economica in senso lato: sia nel bene (bonifiche), sia nel male (inquinamento).

Ai giorni nostri, nel Friuli-Venezia Giulia, troviamo una relazione piuttosto preoccupante per una risposta sanitaria basata per lo più sul posto letto: da un lato si riscontra che per mille abitanti abbiamo 10,50 posti letto contro una media nazionale di 7,41 e dall'altro, sempre rispetto alla media nazionale: +35% di morti per traumatismi ed accidenti, +34% di morti per malattie dell'apparato digerente, +21% per tumori (in questo campo si raggiungono livelli propri della Lombardia).

L'unica positiva differenza è data dal settore infantile in cui si registra un 20% in meno di morti per malattie infantili. Per il resto non si registrano variazioni significative, e in complesso possiamo ancora dire che nella nostra regione si muore nella misura del 10% in più rispetto alla media nazionale; ma forse questa cifra va messa in stretto rapporto con il progressivo invecchiamento della popolazione. Con questi dati di sfondo, gli esperti della sanità concordano sulla necessità del superamento del polo ospedaliero. Accanto a questo, ecco però aprirsi, seppure lentamente, il divario.

L'amministratore ospedaliero inizia un'acuta analisi del «medico» che non filtra più, cioè che ricorre facilmente all'invio del paziente all'ospedale. La risposta del presidente dell'Ordine dei medici non si è fatta attendere proprio perché intesa a salvaguardare la professionalità del medico stesso. In sintesi, velate accettazioni delle critiche, ma precisi richiami alla tutela professionale mediante metodi e modi da concordarsi con le varie autorità preposte alla cosa pubblica.

Perplessità in molti spettatori, perché l'accusa di non aver interpellato i medici sul tema della riforma sanitaria mal si concilia con una presidenza nazionale dell'Ordine dei medici che assumeva anche la veste di parlamentare, o, molto più vicino a noi, la presenza di un assessore regionale, medico e presidente dell'ordine di Pordenone.

In generale, peraltro anche da parte dell'Ordine, non è emersa una avversione alla riforma; anzi la consapevolezza che occorre cambiare.

Tutt'al più, una certa insicurezza di fronte a richieste di svolgimento di funzioni che probabilmente non collimano con l'immagine del sanitario neutro, protetto da strutture asettiche, ma richiamano in ultima analisi il medico a un rapporto complesso con il cittadino ed il suo ambiente. Certo non è facile per nessuno mettersi a lavorare assieme ad altri, specie se si tratta di persone portatrici di problemi più che di certezze come è il caso di tutti gli operatori dell'assistenza. Ma continuare a mantenere separato ciò che è assistenza da ciò che è medicina, specie a livello organizzativo, difficilmente si può conciliare con i tempi nostri.

I dati elementari che abbiamo esposto ci confermano questa ipotesi, tanto più se si pensa al problema dell'anziano, degli handicappati, di tutti coloro che abbisognano di riabilitazione e/o cucitura dei loro rapporticon l'ambiente sociale o lavorativo. Inoltre l'affacciarsi di nuove professionalità, sia nel campo sociale, sia in quello più propriamente tecnico come la bioingegneria costringono a rapportarsi a metodi di lavoro che difficilmente possono reggersi secondo tradizionali schemi gerarchici. Non solo, ma anche con il «malato», appena fuori le mura dell'ospedale — e già bisognerebbe farlo lì — occorre sviluppare un rapporto paritario, di partecipazione. Fino a quando cioè, Pepi sarà un caso o cartella clinica nessuno si prende in definitiva «cura» (nel preciso senso latino) di lui. Se questi sono alcuni degli appunti più complessi che si possono stilare sul tema che la riforma sanitaria propugna, non possiamo tuttavia dimenticare che questa riforma, come ha messo in risalto l'assessore Antonini, è il frutto di una politica di solidarietà nazionale.

Senza questo, la riforma diventa impossibile perché mette in gioco interessi consolidati e provoca profonde mutazioni sia a livello tecnico-organizzativo che culturale.

Ma ora questa unicità di intenti, questo «prendersi cura» dei problemi concreti sembrano affievoliti. All'Unità sanitaria spetta un compito molto importante a gravoso, ma non per questo atto a concedere troppi spazi per alchimie politiche distaccate dalla prassi concreta. Già per Trieste si è scelto di istituire una sola Usl, quando teoricamente e legalmente se ne potevano creare più d'una; certo un po' di «concorrenza», almeno tecnica, non avrebbe stonato e forse i significati condizionanti del Moloch ospedale sarebbero stati più facilmente imbrigliati.

Augusto Debernardi

SEGNALAZIONI

Mestiere senza maestri

Si fa un gran parlare, oggi, di trovare ai giovani spazi per un lavoro che sia anche fonte di soddisfazione e di arricchimento interiore.

Ci si meraviglia molto che il lavoro di artigiano nei vari settori sia sempre meno ricercato ed attuato ma si sa, per esempio, che a Trieste per un giovane desideroso di svolgere il lavoro di falegname non esiste alcun centro di addestramento professionale? Chi desidera svolgere l'attività di falegname, per la quale sente di aver attitudine ed ha l'età giusta per farlo, si accorge che nella nostra città non esiste alcun centro o istituto professionale dove si possa imparare questo mestiere.

Anni fa, questa possibilità a Trieste c'era, poi, all'improvviso, scomparve per ragioni sconosciute.

Si dirà che le richieste devono essere state esigue ma è incomprensibile che in una città come la nostra non si trovino quindici-venti ragazzi ogni anno intenzionati a seguire l'indirizzo del falegname.

Insomma il ragazzo triestino al quale interessi tale mestiere, qui non può trovare l'adeguata istruzione e preparazione e deve andare in altre città della regione. Per l'addestramento egli devè scegliere tra Gradisca (che è la più vicina), Cividale, Gemona e Azzano Decimo.

Se vuol fare il mobiliere ebanista (ma questa è già un'altra cosa) deve scegliere tra San Giovanni al Natisone e Tricesimo.

Questo per chi può affrontare un certo sacrificio economico e qualche disagio. E gli altri?

Concludo rivolgendo un appello ai responsabili della formazione professionale della nostra città: perché non si istituisce nuovamente a Trieste un centro di addestramento anche per la specializzazione di falegnameria? Il problema è tanto complicato e costoso?

Sarebbe un efficace modo di incoraggiare i ragazzi a intraprendere un mestiere nobile e di antichissime tradizioni, di trovare una soluzione alle pressanti esigenze lavorative dei giovani e, in definitiva, di far recuperare alle attività artigianali triestine quella importanza nell'economia cittadina che avevano e che dovrebbero avere. Giordano Miot.

Non garantiscono la promozione

Nel «Piccolo» del 4 luglio la notizia intitolata «Offrono per telefono promozioni garantite».

Ho anch'io un figlio rimandato a settembre in tedesco al «Da Vinci» e ho ricevuto anch'io una telefonata. Non posso ovviamente dire quale sia stato il tenore delle telefonate pervenute alle altre famiglie; da parte mia devo dire che la signora che mi ha telefonato si è presentata con nome cognome e numero di telefono. Non ha «garantito» promozioni con il voto otto a settembre, ha dato una certa assicurazione in base ad una sua asserita esperienza in questo campo e mi ha invitata ad assumere referenze sul suo conto presso un noto istituto cittadino. Tutto qui.

Io non ho accettato la sua offerta, perché non mi pareva il caso. Vi scrivo però questo, perché ritengo che anche la verità abbia un suo sapore, Gianna Favotti.

Ressa al capolinea del tram di Opicina

Spesso, specie nella bella stagione, vado e vengo da Opicina servendomi del vecchio tram o della corriera.

Purtroppo, come molti altri utenti, mi trovo in grave difficoltà nei giorni di forte afflusso di acquirenti d'oltreconfine, perché al capolinea di Opicina del tram c'è una ressa indescrivibile.

Siccome i giorni e le ore in cui gli stranieri arrivano in massa con il treno e si affollano nel tram per scendere in città, sono ben noti, perché non si fa in modo che almeno due corriere sostino davanti alla stazione ferroviaria di Opicina? P.P.

Un ceffone per la strada

Due persone passeggiano tranquillamente conversando tra loro. Improvvisamente una delle due viene colpita da una sconosciuta passante con un ceffone che la fa cadere a terra gli occhiali. La donna che ha colpito (evidentemente non sana di mente) prosegue indisturbata per la sua strada, poiché nessuno dei presenti pensa a fermarla.

Il fatto è avvenuto alle 10.15 del 25 giugno all'inizio del corso Saba. Ovviamente eventuali danni alle persone o ai loro beni (ad esempio, un paio di occhiali) sono a tutto carico della vittima, non certo dell'aggressore o di chi lascia in libertà persone che dovrebbero essere sorvegliate e curate! Dott. Loredana Bernobini.

L'ex Fmsa

Le previsioni progettuali di verde e servizi sono conformi alla Variante 25 adottata nel 77 e approvata dalla circoscrizione.

Non trova riscontro nella realtà il comunicato della circoscrizione pubblicato nel «Piccolo» del 19 giugno. Ing. Deo Rossi assessore all'urbanistica.

Campi estivi di «Mani tese»

Anche quest'anno l'organismo contro la fame e per lo sviluppo dei popoli «Mani tese», propone ai giovani campi di lavoro per l'estate in diverse località d'Italia. Si tratta di iniziative che, oltre ad avere un'utilità pratica a sostegno di chi ha bisogno d'aiuto, ritengo abbiano un notevole valore educativo, dal punto di vista sia della conoscenza dei problemi della fame e del sottosviluppo, sia della responsabilizzazione in un impegno concreto per qualche situazione specifica.

Grato se vorrete ospitare queste righe nelle «Segnalazioni», Gianfranco Ziegler (per «Mani tese '76»).

Piccolo albo

Un portafogli con documenti intestati a Lidia Stolfa è stato rinvenuto da persone che non riescono a mettersi in contatto con la smarritrice. L'interessata voglia telefonare al 794613.

Un portamonete di tela grigia contenente chiavi è stato smarrito a Roiano. Il rinvenitore, che sarà compensato, voglia telefonare di mattina al 414358.

Chi avesse notizia della «Vespa» di colore bianco targata Ts 38889 voglia telefonare al 796507. Sarà adeguatamente compensato.

Un braccialettino d'oro caro ricorco, è stato smarrito il 14 giugno sulla strada «Napoleonica». Chi l'ha trovato abbia la gentilezza di telefonare al numero 574217.

L'ANNUALE SIMPATICO INCONTRO DEGLI ZOOFILI

Quel giorno da cani trascorso in allegria

L'umore incerto del tempo non ha avuto alcuna incidenza sulla seconda domenica con l'amico cane, promossa dall'Associazione cinofila triestina. Una folla di uomini, donne, bambini e cagnotti assortiti, giunti anche da Pordenone, Resiutta, Pontebba e dal Goriziano ha invaso sin dalle prime ore del pomeriggio i recinti del Villaggio del fanciullo.

Qualcuno, più organizzato degli altri, è arrivato con tavoli e seggiole da campeggio. Festa per cani e padroni con le gaie parentesi musicali del popolare Luciano Bronzi e del Controcabaret triestino. Per non parlare delle gare aperte sia ai quadrupedi che possono vantare avi alle Crociate, sia a quelli nati da una sbandata di mammà.

Si è incominciato con i cani più alti che, in graduatoria, sono Aliosha di Gianni Rasman, Paschi di Pino Pugliese, Diva di Toni Cleva e Speedy di Piero Calusa, i più piccini, invece, Cherry di Renata Chiandussi, Birillo di Loris Hugues e Antonietta di Amanda Grassi, i più magri, autentiche Twiggy a quattro zampe, Fritz di Margaret Mezzina, Fido di Marina Viani e Luke di Nadia Cucurin. Anche i ciccioni non scherzano: per il secondo anno, York di Franco Felluga si è aggiudicato il premio e con lui sono stati «decorati» Nuvola di Gianni Rasman e Lola di Mariuccia Soloperto. Premi speciali sono andati a Chicca di Dorotea De Gioia e a Kim di Monica Sturni.

Sotto a chi tocca nella corsa nel sacco con cane al guinzaglio, suddivisa in quattro batterie maschili, tre femminili e l'immancabile «bella», vinta da Franco Turcovich con Fox, Gianni Cleva con Diva, Giuliano Angelini con Maya, Sara Stigliani con Tomò, Diana Cantarella con Blacky e Graziella Trampus con Kelly.

Un premio anche ai più piccini, Elena Prematis con Caesar e Piero Calusa con Speedy. Luciano Bronzi con il suo Cico ha perduto per un passo falso all'ultimo metro.

Tre batterie hanno partecipato alla gara a tre zampe: una coppia con due gambe legate e un cane. Tra risate e ruzzoloni hanno vinto Guido Quasimodo e Bruno Cociancich con Rex. Qual è il padrone che assomiglia maggiormente al proprio cane o viceversa? Roberto Arcion e Sandra, il prof. Ernesto Zar e Poldo, Renata Chiandussi e Cherry. Ha perduto per un'incollatura l'assessore Gambassini.

Raffronto di velocità fra cane e padrone nello spolverare un piatto di pastasciutta: i più lesti si sono rivelati Carlo Valente con Skipper, Loredana Quintavalle con Misha e Edda Savi con Furia. Sulla passerella dell'eleganza hanno spopolato Terry di Nerina Pavan e poi, nell'ordine, Hassia di Gianfranco Gamba, Orlando di Barbara Benedetti, Lola di Annamaria Bertolini, Aliosha di Gianni Rasman, Misha di Loredana Quintavalle e Tobia di Daniela Magaina. La gara di riporto è stata, invece, vinta da Gaia di Elio Saggini, Jimmy di Nadia Pecchiari, Lupo di Olga Orlando e Shiva da Vincenzo Lo Surdo. Anche i cani imitano i brutti esempi dei calciatori: viene lanciata la pallina a Cico e un suo simile gliela strappa di bocca.

Una cordiale stretta di zampa non poteva mancare, Simba di Marina Longo ha fatto anche di più: ha dato un bacio alla persona che le aveva teso la mano. Altri campioni di buone maniere Panna di Alessandra Orlando e Rex di Nika Sartori.

E più simpatici? Tutti ma poiché tutti non si potevano premiare la palma è andata a Lady di Gianna Blason, Caronte di Licia Battigelli e Fix di Aldo Tiozzo. Si stavano accendendo le prime stelle quando il vicepresidente della Cinofila Franco Righi ha rivolto un cordiale saluto ai presenti e ha consegnato una medaglia ricordo al dott. Erberto Rode, presidente dell'Enpa.

mir

(Italfoto)

GLI ELETTI PER QUEST'ANNO E IL PROSSIMO

Presidenze rinnovate nei Rotary cittadini

Riconfermato l'impegno di servire la comunità

L'anno rotariano si inizia in luglio con l'entrata in carica dei nuovi dirigenti cui sono affidate le sorti del Club.

Al Rotary «Trieste» ha cominciato a esercitare il suo ufficio di presidente Chino Alessi, rieletto per la terza volta, in quanto è già stato al vertice del sodalizio negli anni 1974-'75 e 1975-'76. Del consiglio direttivo del club fanno parte Giorgio Costantinides e Giulio Flora, vicepresidenti; Argeo Bozzi, segretario; Ernesto Battiggi Stabile, tesoriere; Enzo Reiner, prefetto; Carlo Amigoni, Santi Corvaja, Decio Gioseffi e Franco Manfredi, con Lino Carpinteri nella sua qualità di past-president e Giovanni Tommasi, che è stato eletto presidente per il 1982-'83.

Secondo recenti regole fissate a livello internazionale, la designazione delle cariche direttive nei Rotary avviene con molto anticipo e nel club «Trieste», oltre a eleggere il presidente Tommasi, si è già provveduto a distribuire tutte le cariche per l'annata sociale che prenderà l'avvio fra dodici mesi: Sebastiano Miceli e Leo Paschi, vicepresidenti; Aldo Venturini, segretario; Nerio Cavazzoni, tesoriere; Giuseppe de Curtis, prefetto; Giuseppe Ravalico e Giulio Petrucco, consiglieri; past-president, Alessi.

Nella prima riunione di questo nuovo anno rotariano, il presidente Alessi ha posto l'accento sul prestigio e sulle tradizioni del Club «Trieste», che è il secondogenito d'Italia, essendo stato fondato nel 1924, e si è impegnato a farlo operare con sempre maggiore incisività al servizio della cittadinanza.

Dal canto suo, il club «Trieste Nord» ha iniziato il nuovo anno rotariano con l'esposizione del programma fatta dal presidente Antonio Grandi, il quale ha messo in risalto che il sodalizio s'appresta a celebrare il decennalè della propria fondazione ed è quindi chiamato a svolgere un'attività particolarmente intensa.

I propositi del nuovo presidente sono sintetizzati nel motto «Il Rotary nella città e per la città»: un'esortazione al servizio civico.

Particolari relazioni sono state svolte dal tesoriere Valenzin sul preventivo per l'annata e dal segretario Cadelli sull'assemblea del Distretto svoltasi recentemente a Riva del Garda.

Nell'avvio del nuovo ciclo di attività il «Trieste Nord» nelle prossime conviviali avrà anzitutto ospite l'assessore regionale ai trasporti, Dario Rinaldi, che parlerà delle infrastrutture al servizio del porto; quindi seguirà la presentazione del film realizzato dalla Siot «Trieste nella rotta per l'energia per l'Europa». Infine il club visiterà la mostra «Oro del Perù» al Castello di San Giusto.

Anche il Rotary Trieste Nord ha già provveduto a eleggere il proprio presidente per l'anno 1982-'83, nella persona di Antonio De Giacomi, che è stato in tempi recenti Governatore del distretto rotariano.

Mostre d'arte

Sala Comunale
TONI PELLAY
Ultimo giorno

Sala Comunale d'Arte
Incisioni di
BEATRICE MOVIA
Ultimo giorno

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
Rassegna del piccolo formato

ALLA GALLERIA TORBANDENA
Olii e grafiche dei maggiori maestri contemporanei
Orario di apertura 17 - 20

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Si tiene questa sera, nella consueta sede, con inizio alle 20.30, la settimanale riunione conviviale del Rotary club Trieste. Al termine si svolgerà un confronto di opinioni sul tema: «Dinaro, speculazione o no?» con interventi di esperti in campo economico e valutario.

Torneo di scacchi

Il circolo Lavoratori del porto Arci organizza il quinto torneo scacchistico internazionale lampo nell'ambito del festival dell'«Unità» e del «Delo» che si terrà nel comprensorio della fiera campionaria domenica 12 luglio 1981.

Da Guina

l'abbigliamento di via Genova. Inizia l'attesissima vendita promozionale di camicie, maglie, abiti, gonne, pantaloni. Le migliori marche e i capi più attuali dell'estate '81 con sconti del 20-60%. Guina, via Genova 12 (Com. al Comune del 26.6.81 dall'8.7.81 al 18.8.81).

A Parigi con l'Unuci

Il gruppo autonomo Unuci organizza per i propri soci in regola con il tesseramento 1981 e familiari una gita turistica e culturale a Parigi dal 7 al 13 settembre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 23 o telefonare al 65845 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 e il martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Nelle ore dei pasti si possono chiamare i numeri 794439 e 51874. Le prenotazioni saranno accettate fino al 20 prossimo.

La Diligenza

Volti di Chioggia 1. Vendita promozionale di tutta la merce estiva con sconti del 20-30-40-50 per cento. (Comun. al Comune dal 30/6 al 19/9/81).

Da G. Baby

L'estate '81 in offerta promozionale su tutta la moda bambino: maglie, gonne, pantaloni, camicie scontati del 20-60%. Vi si offre un'occasione da non perdere da G. Baby, via Genova 23. (Com. del 26/6 dall'1/7 al 18/8/1981).

L'Unitalsi a Loreto

Martedì prossimo 14 nella sede di via Brunner 7 dell'Unitalsi (tel. 793174) saranno accettate dalle 18 alle 19 le ultime iscrizioni al pellegrinaggio a Loreto in programma dal 21 al 25 agosto.

Pelletterie Argia

Via G. Gallina 1. Vendita promozionale di tutta la merce estiva con sconti del 20-30-40-50% (Comun. al Comune dal 30/6 al 19/9/81).

Oro del Perù

Continua al Castello di San Giusto la mostra «Oro del Perù», che si articola com'è noto in due sezioni: nel sotterraneo del Bastione «Lalio» sono esposti i cimeli appartenenti al Museo di Lima, mentre il Bastione fiorito ospita la rassegna documentario-didattica sulle antiche civiltà peruviane. La rassegna è aperta al pubblico tutti i giorni ininterrottamente dalle 10 alle 19.

Infermieri professionali

Nella scuola «G. Ascoli» di via Stuparich 1 (tel. 793882) saranno accettate sino al 31 agosto prossimo le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali.

Da donna a donna

Il Movimento donne Trieste ha promosso per le 18.30 di stasera nella sede di corso Saba 6, un incontro con Luisa Nemez del Centro riabilitazione mastectomizzate sul tema «Consigli da donna a donna sul problema dei tumori femminili».

La Pelliccia d'Estate...

Da Beltrame una occasione unica irripetibile! Beltrame con la sua abituale cura, ha preparato per Voi un assortimento eccezionale di pellicce della più alta qualità, in modelli 81-82, a quotazioni estive. È il momento giusto per acquistare a prezzi vantaggiosi, scontati fino al 20% per vendite a contanti, capi confezionati con pelli altamente pregiate, garantiti dalla serietà ed esperienza della pellicceria Beltrame.

Maestri del lavoro

Una visita guidata di Maestri del lavoro all'Arsenale - San Marco è in programma per martedì 14, con appuntamento qualche minuto prima delle 9 davanti all'ingresso del cantiere. Coloro che desiderano partecipare sono pregati di prenotarsi con la massima sollecitudine.

Promozionale al Bagaglio

piazza della Borsa 15. Con sconti del 20-30-40% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate 1981 di G. Armani, Missoni, Complice, Callaghan, Coveri, Krizia, Cavalli, Gherardini, La Perla, e sulle calzature di Ungaro, Pasquali, M. Valentino, Korini, Maud Frizon. (Comunicazione fatta al Comune di Trieste in data 26.6.81 legge 19.3.80 n. 80 art. 8 dal 4.7 al 4.9.81.

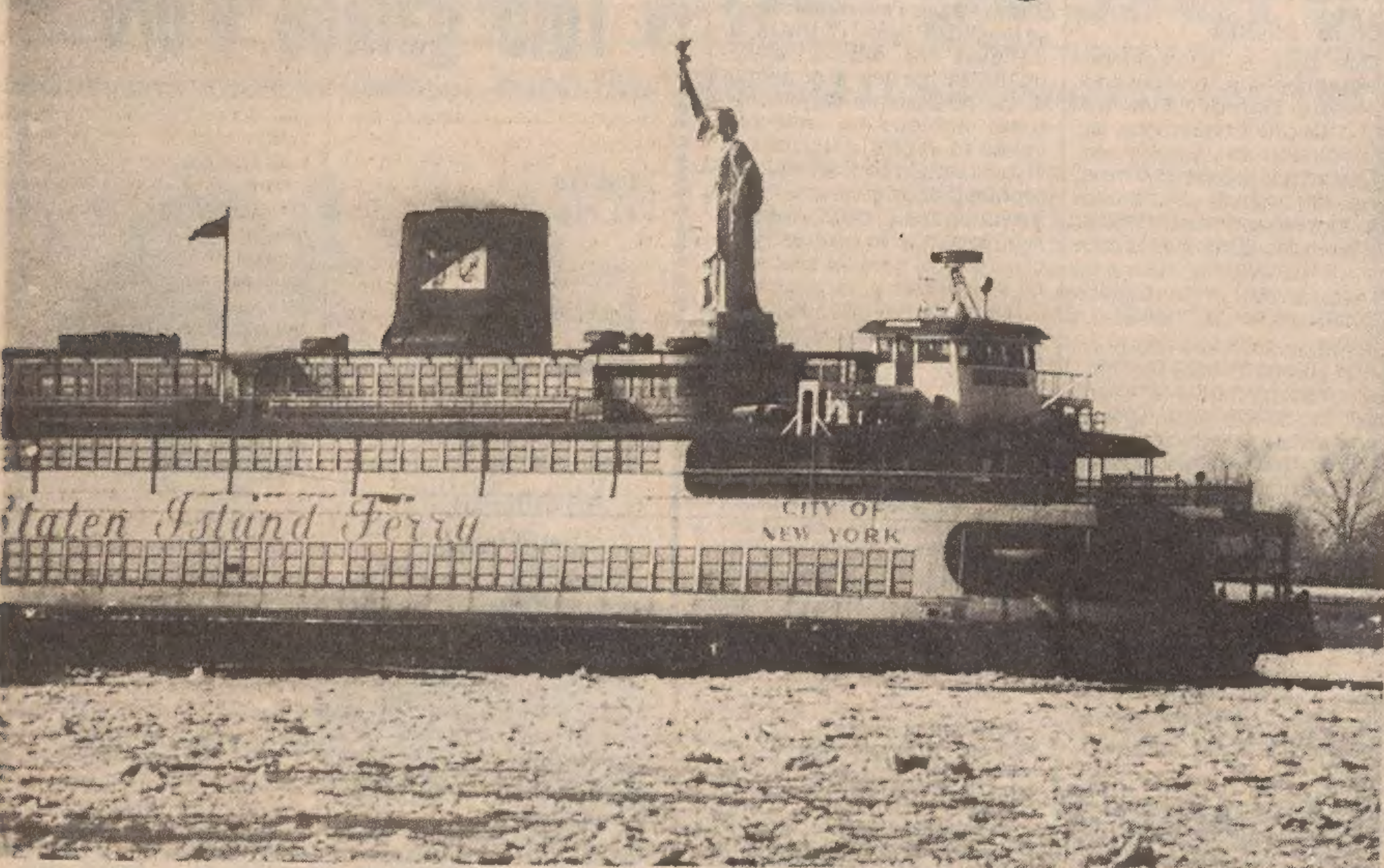
La gioielleria Dante

largo Santorio, 5 invita a visitare il suo assortimento di collane, orecchini, anelli e spille in corallo e pietre dure, ultima moda, che offre a prezzi eccezionali.

GIORNALE DI TRIESTE

I GIOVANI E LE VACANZE ALTERNATIVE DEGLI ANNI 80

Tramontati i viaggi poveri oggi sono di moda gli Usa



Un traghetto fluviale mentre passa davanti la statua della Libertà a New York

Non è più tempo, come abbiamo visto, di vacanze «povere». I giovani degli anni '80 hanno riscoperto la comodità, ed è sempre più raro chi, come accadeva pochi anni fa, racconta con orgoglio dei suoi lunghi pellegrinaggi estivi con un sacco a pelo e cinquanta dollari in tasca. Tramontato il mito «alternativo» della vacanza «on the road» (sulla strada, alla Keronack), quella fatta sistemandosi per la notte nei giardini pubblici, sotto una tenda, o sulla prima panchina libera della stazione, non è detto però che si debba rinunciare definitivamente ad «imbarcarsi in classe economica».

E per chi non rinuncia, a Trieste c'è il Centro turistico studentesco: sede in via Martiri della Libertà 6, seicento soci in un anno e mezzo di vita (ma il numero è destinato ad aumentare). È lì che con 12.500 lire, due fotografie ed un documento che attesti la condizione di studente, si ottiene la famosa Carta internazionale dello studente dell'International student travel conference. E chi non è studente? Con le stesse 12.500 lire e le due fotografie otterrà la tessera del Cts, che offre quasi tutti i vantaggi dell'altra.

Vediamo questi vantaggi. Oltre a passaggi aerei su iniziative charter studentesche ci sono agevolazioni anche sui voli di linea per i giovani sotto i 31 anni. La tessera dà diritto agli sconti B.I.G.E. sui biglietti ferroviari in tutta Europa se si hanno meno di 26 anni. Ci sono poi facilitazioni per i viaggi in nave, sui pullman di linea. Infine con la tessera Cts ci si può assicurare a condizioni particolarmente vantaggiose contro gli infortuni di ogni genere durante il viaggio, si ottengono sconti del 30 per cento in cinema e teatri nei giorni stabiliti dall'Agis e si può ottenere la tessera degli Ostelli della gioventù per 5.500 lire.

Negli Ostelli della gioventù (ce n'è uno anche a Trieste, poco oltre il bivio di Miramare, dove si può ottenere la tessera) si può dormire in tutta Europa per un prezzo che varia dalle tre alle seimila lire per notte. L'ingresso è vietato ai maggiori di 31 anni. Generalmente (ma gli Ostelli non sono tutti uguali, e perciò varia anche il prezzo) si dorme in camerate a più letti, gli uomini separati dalle donne. È necessario portare il sacco a pelo, perché spesso non sono fornite lenzuola, e sottostare a orari rigidi: non si può entrare dopo una certa ora di sera e la sveglia viene data per tutti di buon mattino.

Siamo andati al Cts per capire quali vacanze sceglieranno quest'anno i giovani triestini. Quel che salta agli occhi in particolare, ci dicono, è la scelta di mete lontane, preferibilmente gli Stati Uniti. «Vengono qui per informarsi sui voli o sui passaggi ferroviari a buon prezzo. Noi organizziamo anche vacanze di studio o soggiorni "tutto compreso" sullo stile dei Club Mediterranée, ma queste iniziative non incontrano il favore dei nostri soci».

Le mete? Non sono più quelle degli «alternativi» anni settanta. Non più Amsterdam, Marocco, India, Turchia, ma Estremo Oriente (Thailandia, Bali, Katmandù), le spiagge della Tunisia o quelle ancor più esotiche delle Mauritius o delle Barbados. E poi naturalmente l'America: è una vera mania.

Con i voli charter, oppure con gli aerei di linea (basta usare il piccolo accorgimento di imbarcarsi a Bruxelles o a Lussemburgo) si raggiungono gli Stati Uniti con poco più di mezzo milione a testa per l'andata e il ritorno. Poi si viaggia in autobus, oppure si noleggia un'automobile, con combinazioni piuttosto vantaggiose. Oppure c'è il «treking» un modo di viaggiare che sta acquistando sempre più popolarità: in gruppi di 15-20 persone si noleggia un pullmino e attrezzati con tende e sacchi a pelo si parte per lunghe gite «coast to coast» (tre settimane, un mese).

L'Europa, con i suoi prezzi proibitivi, incontra sempre meno i favori dei giovani, che in ogni caso tendono a viaggiare in auto, magari a gruppi di tre o quattro per dividere le spese, e quindi non si rivolgono a organizzazioni o agenzie di alcun tipo. Parigi, con le sue molte possibilità di sistemazione in pensioncine da quattro soldi o in alberghi studenteschi, è ancora una meta ambita; al contrario di Londra, dove è molto difficile soggiornare con il portafogli sgonfio.

Le coste dell'Istria e della Dalmazia e le isole della Grecia poi, sono lo sfogo naturale delle vacanze al mare dei triestini. Sono la meta estiva di molti giovani, che per raggiungerla si arrangiano da soli, in moto o in macchina, e si servono generalmente dei molti campeggi ben attrezzati.

Ma come'è possibile fare previsioni attendibili sull'andamento delle «vacanze giovani» di quest'anno? «Chi si rivolge a noi — si lamentano al Cts — ha il vizio di non organizzarsi mai per tempo. Poi, vengono qui in piena stagione e noi dobbiamo fare i salti mortali per accontentarli o per trovare un buco su qualche aereo».

Paolo Alessi



Una visione aerea del centro di Manhattan

SABATO ULTIMO GIORNO PER IL CONCORSO

Poesia in piazza: una lirica anche dalla California

(F. Mar.) Sabato prossimo è l'ultimo termine previsto per la presentazione dei lavori poetici per la settima edizione del concorso nazionale «Poesia in piazza» annualmente organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo di Muggia.

Sinora sono pervenute alla sede organizzativa circa ottanta liriche provenienti da svariate località: una di queste addirittura è stata inviata da un autore residente negli Stati Uniti, e precisamente nella California. Molte sin qui risultano le liriche inviate e composte prevalentemente nei dialetti istriani e del Veneto.

La commissione giudicante per esaminare i lavori è formata da Massimo Capuzzo, Mariuccia Comite Coretti, Manlio Cortellazzo, Giuseppe Cuscito, Marcello Fraulini, Bruno Maier, Luciano Morandini, Fabio Opara ed Enrico Polichetti. Questo collegio giudicante selezionerà fra tutti i componimenti due gruppi rispettivamente di cinque e di quindici liriche, dei quali il primo senza graduatoria di merito.

Le cinque liriche del primo gruppo saranno poi sottoposte ad un'ulteriore valutazione di una giuria popolare, composta da quindici elementi (non partecipanti al concorso) sorteggiata fra i primi novanta spettatori intervenuti alla serata finale del 14 agosto, che così classificherà le liriche dal primo al quinto posto finale.

Possono essere fatti pervenire alla sede dell'ente di corso Puccini 5 tre lavori poetici per ciascun autore composti nei dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria (incluse le lingue friulana e ladina).

Il regolamento precisa che ogni elaborato lirico deve venir accompagnato dalla traduzione in italiano. Inoltre la partecipazione al concorso è gratuita ed è aperta per autori di ogni luogo di provenienza, e ciascun autore ha diritto di partecipare con non più di tre liriche dattiloscritte, ognuna delle quali in nove copie dattiloscritte.

In calce ad ogni componimento l'autore in gara dovrà precisare il dialetto usato, autorizzare l'eventuale pubblicazione del lavoro, dichiarare di accettare le norme che regolano l'iniziativa, comunicare se intende leggere personalmente i suoi lavori in caso di segnalazione o di vittoria per la finale prevista il 14 agosto nella piazza Marconi di Muggia. Infine deve apporre al testo il cognome, nome, indirizzo e l'eventuale recapito telefonico. Per la spedizione nei termini fissati farà fede la data del timbro postale.

L'utilizzo completo del teatro Verdi

L'assessore comunale all'economato, Salvagno, ha ricevuto i rappresentanti del consiglio d'azienda del teatro Verdi che gli hanno illustrato i problemi relativi al completo utilizzo dell'immobile di piazza Verdi. L'assessore ha informato gli intervenuti in merito alle azioni intraprese dall'amministrazione comunale

La riunione si è conclusa con l'intesa di ulteriori contatti per procedere alla soluzione integrale dell'urgente problema, connesso anche ai previsti e necessari lavori di manutenzione del complesso teatrale che comprende la ristrutturazione di determinati servizi relativi all'attività dell'ente.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Silicosi: nuove norme per dare la rendita a lavoratori invalidi

Una importante sentenza della Corte costituzionale in tema di corresponsione della rendita a lavoratori invalidi per effetto di contratta silicosi o asbestosi è venuta in questi giorni ad aggiungersi ad altre recenti decisioni della corte medesima, apportando non lievi innovazioni nella normativa infortunistica del T.U. 30 giugno 1965, n. 1124, regolante la materia.

L'articolo 145, lettera a) del D.P.R. citato, sostituito dall'art. 4 della legge 27 dicembre 1975, n. 780, stabiliva che la rendita viene corrisposta in tutti i casi di silicosi o asbestosi da cui sia derivata una inabilità permanente al lavoro superiore al 20 per cento.

Con una pronuncia del 2 aprile scorso (n. 64/1981), depositata il 15 successivo, la Corte ravvisava l'illegittimità costituzionale delle norme in questione nella parte in cui le stesse, ai fini della corresponsione della rendita, in caso di silicosi o asbestosi, richiedevano un grado minimo di inabilità superiore al 20%, anziché al 10%.

In sostanza, pronunciandosi su ben ventisette ordinanze emesse da giudici di merito, negli anni dal 1977 al 1980 e che ipotizzavano la violazione del disposto degli articoli 3 e 38 della Costituzione, la Corte ha rilevato la disparità di trattamento prevista dalla normativa in vigore per la corresponsione della rendita in caso di silicosi o asbestosi (grado minimo per l'indennizzabilità superiore al 20%), relativamente ad analoga previsione codificata per infortunio o generica malattia professionale (10%).

Praticamente, la Corte costituzionale non ha fatto altro che estendere alla silicosi ed asbestosi una sua sentenza del 1977, la n. 93, che aveva già disposto, agli effetti della rendita, l'equiparazione fra il lavoratore colpito da malattia professionale (generica) e lavoratore infortunato.

Tanto maggiore fodamento acquista la presente pronuncia, sostiene la Corte, quanto più si pensi all'opposta arbitrarietà ed irragionevolezza di un trattamento più favorevole, già previsto dal T.U. citato, per malattie certo simili alla silicosi, come la broncopneumopatia da silicati, ma di questa assai meno gravi ed invalidanti.

Indubbiamente, la decisione richiamata riveste notevole interesse per i lavoratori della nostra regione, esposti particolarmente al rischio delle due tecnopatie (lavorazione marmo e granito; manipolazione calce e cemento; arte ceramica; lavori edili; lavori frantumazione roccia, ecc.).

In base ai più recenti dati in possesso, riferentisi al periodo gennaio/settembre 1979, risultano denunciati nella regione 75 casi di silicosi e asbestosi, di cui uno mortale, così distribuiti per provincia: Gorizia 25, Pordenone 20, Trieste 16, Udine 14.

Certo è che lavorazioni soggette a rischio dovrebbero costituire particolare oggetto di iniziative di educazione sanitaria e di misure di prevenzione auspicabilmente potenziabili con il Servizio sanitario nazionale, oltre che di idonei insediamenti ambientali e accurate visite mediche periodiche, come già preventivato dall'articolo 157 del T.U. contro gli infortuni e le malattie professionali di cui si è detto.

Uno degli obiettivi primari, infatti, del servizio sanitario nazionale è quello della prevenzione negli ambienti di lavoro per mettere un argine al fenomeno drammatico degli infortuni e delle malattie professionali, queste ultime rese soprattutto più insidiose dal persistente aggravarsi della nocività ambientale del settore industriale.

Ma esiste veramente la volontà politica, come si usa dire, o, per essere più precisi, la volontà morale, di perseguire nei fatti e non soltanto nelle parole, questi obiettivi?

Considerato lo stato del nostro sistema sanitario, riforme sulla carta a parte, vi è da dubitarne.

Accontentiamoci, intanto, nel rilevare che la Corte costituzionale ha inteso seguire una linea di equità nel risarcimento del danno.

Romano Sancin

GIOCHI E SVAGHI NEI CENTRI ESTIVI COMUNALI

Per due mesi 900 bambini si divertiranno sul Carso



Luglio e agosto di giochi e svaghi per i bambini delle scuole elementari triestine: aperti da alcuni giorni, i Centri estivi del Comune ospiteranno sino alla fine di agosto, in due turni della durata di un mese ciascuno, circa 900 bimbi.

Le fotografie qui accanto danno un quadro d'insieme esauriente delle iniziative che i Centri estivi consentono: gli educatori e gli animatori, che nei mesi precedenti all'apertura avevano seguito uno speciale corso professionale, assistono i ragazzi nello svolgimento delle varie attività, alcune tradizionalmente legate all'età dei partecipanti, come il gioco del pallone, altre più impegnative, come la pittura, la scultura o il confezionamento di piccoli manufatti.

Quest'anno i Centri estivi sono stati istituiti esclusivamente in zone periferiche o in pieno Carso. In questo modo sono ovviamente facilitate le passeggiate, le escursioni e, con esse, l'apprendimento dal vivo di nozioni sull'ambiente e sui fenomeni carsici. Un po' di istruzione non guasta mai, specie se slegata dai testi scolastici (nove mesi chiusi in una classe sono più che sufficienti) e connessa piuttosto allo studio dal vero.

Il senso dell'iniziativa dei Centri estivi è così sintetizzata in un affascinante «divertirsi con intelligenza»: e che sia una formula riuscita lo dimostra l'alto numero di adesioni pervenute al Comune, ben 1500, 600 delle quali, purtroppo, resteranno inevase.

I Centri estivi sono sei, cinque in lingua italiana ed uno in lingua slovena. A dirigere ogni centro è un'assistente sanitaria, mentre a completare il gruppo operativo c'è un animatore ogni 10 bambini, una cuoca e tre inservienti.

Gli autobus comunali, come è noto, trasporteranno i bambini ogni giorno da casa al centro e ritorno; resta da dire, e forse è una delle cose più importanti, che anche quest'anno, in mezzo ai bambini normali, sono stati inseriti nelle comunità bambini handicappati, assistiti da bambinaie di sostegno.

Il giocare assieme ai coetanei più fortunati è il primo passo verso l'effettivo reinserimento dell'handicappato nel tessuto civile della società. Così, quel che i «grandi» hanno predisposto, è nelle mani dei bambini: il semplice vivere assieme senza distinzioni è un fondamentale passo avanti.





Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(300)	750	(1000)
CAROTE	471	(—)	765	(—)
CICORIA CATALOGNA	625	(300)	625	(500)
RADICCHIO VERDE	625	(600)	2250	(3500)
CETRIOLI	353	(800)	589	(1000)
FAGIOLINI	589	(700)	1117	(1000)
LATTUGHE	500	(600)	1000	(2500)
MELANZANE	471	(—)	942	(—)
PATATE	220	(400)	380	(400)
PEPERONI	353	(—)	1059	(—)
PISELLI	1412	(—)	1412	(—)
POMODORI COSTOLUTI	177	(800)	765	(800)
SPINACI IN FOGLIA	563	(—)	563	(—)
ZUCCHINE	353	(600)	589	(800)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	471	(—)	1000	(—)
BANANE	1110	(—)	1665	(—)
CILIEGIE	1117	(—)	2940	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	250	(—)	250	(—)
MELE	236	(—)	1300	(—)
MELONI	118	(—)	471	(—)
PESCHE	236	(—)	1117	(—)
ARANCE	236	(—)	942	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(28000)	25000	(32000)
CEFALI	600	(1400)	2500	(4800)
GUATI GIALLI	1600	(3980)	3000	(3980)
MOLI	1000	(1980)	12000	(8800)
MORMORE	7000	(18800)	16000	(18800)
ORATE	15000	(28000)	15000	(32000)
PASSERE	3000	(—)	5000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(—)	6500	(—)
RIBONI	2500	(14800)	18500	(18800)
ROSPO (CODE DI)	7500	(12800)	8000	(14000)
SARDELLE	290	(1400)	930	(1600)
SARDONI	215	(1200)	1570	(2400)
SGOMBRI	1800	(1600)	2500	(4000)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1150	(2000)	3400	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	12000	(32000)	19000	(32000)
CALAMARI	7500	(—)	8500	(—)
CANOCE	3000	(6800)	6000	(9800)
CAPELUNGHE	3500	(5000)	4500	(5000)
CAPEROZZOLI	1200	(1600)	1600	(2400)
MITILI (PEOCI)	1100	(1600)	1100	(1600)
SCAMPI (CODE)	5000	(18800)	8000	(18800)
SEPPIE	3000	(4800)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi dell'8.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'8.7.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Olympia Murlo in Postogna nel III anniv. (9-7) dal marito 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 25.000 pro Eca di Trieste, 25.000 pro Eca di Muggia, 25.000 pro Santuario di Muggia Vecchia; da Lidia 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Fragiacomo nel V anniversario (9-7) dalla moglie Iolanda 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Gregori nel VI anniversario (9-7) dalla moglie e dai figli 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina Lussin nel L anniversario (9-7) dalle fam. Valenti - Lussin 10.000 pro Chiesa B. V. del Soccorso, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Arturo Copelli nel X anniversario (9-7) dai nipoti Copelli, Degiampietro, Giuricin 15.000 pro Anffas.

In memoria del maestro Pietro Gonano nel I anniversario (6-7) dalla sorella Paola 10.000 pro Unione degli Istriani, 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Eca (Reparto infermeria).

In memoria di Pietro Porto nel XVII anniversario dalla moglie Albertina 50.000 pro Croce Rossa, 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Toffanin nel V anniversario da Laura e Paolo 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Roma Desenibus nel IV anniversario da Davide Anita e Gabriella 20.000 pro Uildm; da Bianca e Daniela Antoni 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Dario Harey Arri nel XXVI anniversario dalla mamma 10.000 pro Centro cardiovascolare (osp. Maggiore).

In memoria di Luciano Svizzero nel VII anniversario (7-7) dalla moglie Emma, dalla figlia Giuliana con il marito Enzo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Grandis nel XVII anniversario (9-7) dalla figlia 10.000 pro Unità Coronarica osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Edmondo Pucelli (7-7) dalla moglie Rina 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni e Tedi Zagar da Laura Gerdina 5000 pro Itis (Ass. esterna).

In memoria di Alfredo Tommasi - Rosso dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Americo Mutinati da Nerina Graziani 10.000 pro Chiesa Maria della Provvidenza.

In memoria di Nereo Potok da Liliana, Ervino, Licia Furlan 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Gisella Giacomelli da Fernanda Herrera 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Bontich dalla moglie 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dei propri genitori da Bianca 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Maria Bastia 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Daris in Tommasi da Maria e Claudio Moraro 10.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita.

In memoria del cav. Giorgio Piccoli dai figli Claudio e Fulvia 30.000; dalla sorella Marina 30.000; da Gianna Piccoli 30.000; da Elsa Daveglia e Franco e Marily Briatico 50.000; da Ida e Anita Boccasini 20.000 pro Scuola Dardi Fondo Dario Piccoli; da Alma e Libero Cescutti 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Mädy Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca Fondo Lucio Sala.

In memoria di Antonio Petruzzelli da Nino e Bianca Konskza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Malusà da Roberto e Marina Zampieri 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Manzutto da Eugenia Pasqualini 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).

In memoria di Amerigo Mutinati dalla famiglia Miraz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Malabotta da Milly Malabotti 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ermanno Mattioni da Bruno e famiglia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Postogna ved. Mecchia da Pagnacco Luciana 20.000; da Gloria Luca Tolloi 10.000 pro Gau (gruppo d'azione umanitaria).

In memoria di Enea Milocco dal cognato e nipoti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stefania Mayer dai figli Maria e Bruno 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Virginia Krisciak dalla figlia Ina 25.000 pro Centro tumori; 25.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Angela Pieri in Cossutti da Fulvio e Loris Cossutti 20.000; dai colleghi della Ripartizione XII e XIII del Comune di Trieste 131.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Calci da Lisetta e Nella Crisanaz, Pino e Mario Pavesi 100.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucilla Rosin in Court da Lidia e Perla Nardini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fernanda Micnel 10.000 pro Rifugio animali Astad.

GIORNALE DI TRIESTE

AMPIO DIBATTITO SUL PIANO A CARATTERE REGIONALE

Sviluppo portuale nella regione Approvato un documento unitario

La discussione di due mozioni sul piano regionale dei porti e, rispettivamente, sullo sviluppo del porto di Trieste e degli altri porti regionali (presentata dai consiglieri Pellis, Bologna, Giuricin e Tassinari della LpT) si è conclusa ieri al Consiglio regionale con la votazione di alcuni ordini del giorno di cui uno unitario che comprende tutti i punti importanti del problema approvato a maggioranza e sottoscritto da Vigini (Dc), Ermano (Psi), Rossetti (Pci), Vespasiano (Psdi), Stoka (Us), Pellis (LpT) e Solimbergo (Pli); un altro è stato accolto dalla Giunta mentre due non sono stati approvati.

La seduta, sotto la presidenza di Mario Colli, si è iniziata con una serie di interventi sull'argomento in discussione; il primo a prendere la parola è stato il consigliere Giuricin (LpT), il quale ha affermato che mentre Genova e Venezia risultano intasate di traffico Trieste rimane isolata soggiungendo che opere colossali sono state realizzate per potenziare i porti del Nord Europa e che persino Fiume e Capodistria possiedono ormai attrezzature di notevole valore. Si impone perciò l'urgenza di interventi concreti — dice Giuricin — e conclude con l'associarsi alla proposta del cons. Stoka (Us) per un ordine del giorno unitario e con la pubblicazione e l'invio a Roma di tutti gli atti relativi al dibattito sullo scalo triestino.

Barazzutti (Pdup) dice che anzitutto bisogna consolidare e far funzionare l'«esistente» e poi occuparsi del «futuribile»; il carbone — ha aggiunto — fatto salvo l'ambiente, consentirebbe di modificare l'impostazione energetica della regione, comunque è inutile proclamare aperture europee e chiudersi in posizioni provinciali.

Da parte sua il cons. Morelli (Msi-Dn) ha rilevato la mancata attuazione di tutte le promesse dei governi che si sono succeduti dal 1948 a oggi, affermando che è necessario mettere il porto di Trieste in grado di concorrere sul piano internazionale.

Brancati (Dc) si sofferma in particolare sul ruolo imprenditoriale delle iniziative comprendendo anche Monfalcone tra gli eventuali beneficiari della revisione dei Trattati di Roma sulle «seehafentarife».

Il cons. Ermano (Psi) ritiene che la discussione si arricchisca di un fatto nuovo e cioè i terminal energetici a Trieste (carbone) e a Monfalcone (metano) conferendo così al sistema integrato regionale un ruolo più incisivo in campo nazionale e internazionale, anch'egli auspica un documento unitario da parte dell'assemblea regionale.

È seguita l'ampia e documentata relazione dell'assessore ai trasporti Rinaldi il quale ha illustrato le direttrici di azione della Giunta per quanto concerne la presente situazione della portualità regionale e cioè nei riguardi della Cee per una piena valorizzazione dell'itinerario terrestre-marittimo attraverso i porti dell'Alto Adriatico con particolare riguardo a Trieste e Monfalcone, come auspicato dal Parlamento europeo, rispetto a quello totalmente terrestre dalla Germania alla Grecia (nuovo partner nella Cee) attraverso l'Austria e la Jugoslavia.

Alla Cee — ha proseguito Rinaldi — vengono chiesti attraverso il Governo italiano sostegni per la realizzazione dei grandi collegamenti e degli impianti portuali sia attraverso interventi creditizi della Bei, agevolati nei tassi di interesse sia attraverso l'estensione all'intero Friuli-Venezia Giulia dei finanziamenti del Fondo europeo di sviluppo valutando altresì la possibilità di applicare al porto di Trieste, in relazione alle vicende belliche e alla sua funzione internazionale, il riconoscimento e i benefici analoghi a quelli fruiti dai porti del Mare del Nord.

Naturalmente — ha proseguito l'assessore — sono compresi nelle direttrici anche interventi dello Stato e della stessa Regione; certo che lo studio preliminare al piano regionale dei porti non costituisce un punto di partenza ma una base di discussione aperta a un contributo stimolante per il futuro sviluppo della nostra portualità; attualmente lo studio è in fase di aggiornamento, tenendo conto dell'evoluzione del naviglio per il trasporto di rinfuse mineraliere e carbone e delle esigenze degli alti fondali; bisogna sfuggire alla tentazione del porto «tuttofare» e orientarsi verso le specializzazioni.

Per quanto concerne il carbone la Regione guarda con positivo interesse e iniziale favore l'iniziativa del terminal carbonifero a Trieste, riservandosi tuttavia una valutazione definitiva quando verrà presentato il già richiesto progetto.

Rinaldi si è poi soffermato sui livelli tariffari sottolineando che è indispensabile puntare su una più efficiente qualità dei servizi offerti. Accanto a ciò si pone il problema delle agevolazioni da prevedere a livello statale e comunitario a favore dei traffici di transito.

Dopo alcune repliche sono state posti in votazione gli ordini del giorno che hanno registrato l'unanimità di consensi sulle terapie annunciate dall'assessore Rinaldi.

Dopo la votazione degli ordini del giorno è stato approvato a maggioranza senza discussione un disegno di legge (relatore Angeli) che interviene nel settore per rifinanziare degli strumenti legislativi che, già operanti in passato, hanno consentito con la loro applicazione di ottenere risultati non indifferenti per lo sviluppo turistico della nostra regione. Il provvedimento che contempla stanziamenti per sette miliardi viene compreso nel piano pluriennale 1981-'83. Il presidente Colli convoca quindi l'assemblea regionale per stamane alle ore 9.30.



UNA SITUAZIONE DA SANARE AL PIÙ PRESTO POSSIBILE

Audiolesi: solo tre insegnanti per assistere quaranta bambini

Una quarantina di casi e tre sole insegnanti specializzate: questa è la situazione dei minori audiolesi a Trieste. Una sola scuola materna in via Valdirivo (ex Onairc, opera nazionale di assistenza all'infanzia nelle regioni di confine), ha aperto dall'ottobre del 1972 una sezione speciale — oltre alle altre tre normali — in cui ci si occupa dei bambini sordi.

In realtà, la sezione speciale non esiste: i bambini vengono inseriti, conseguentemente anche alle recenti leggi sull'inserimento degli handicappati nella scuola pubblica, nelle sezioni normali. Ma la distinzione tra queste e la «speciale» va mantenuta, altrimenti non verrebbe concessa dal Provveditorato l'insegnante specializzata. Contraddizioni all'ordine del giorno.

L'inserimento nelle elementari non va molto meglio: di iscrivere i bambini sordi alle rispettive scuole di appartenenza non se ne parla neanche. Mancano insegnanti, mancano finanziamenti per i servizi riabilitativi, mancano apparecchiature. Perciò, la «classica» scuola elementare che ha ospitato bambini sordi è stata fino a quest'anno la Sergio Laghi, di strada di Fiume.

Qui, fino a tre anni fa, gli audiolesi erano ammassati in una pluriclasse (una classe in cui «convivevano» bambini di tutte le età, dai 6 agli 11 anni, accomunati unicamente dall'handicap, un vero e proprio ghetto).

Da tre anni a questa parte si parla d'inserimento e da un anno soltanto lo si è attuato, sparpagliando la pluriclasse in tutta la scuola. È qui, al fine di sostenere i bambini sordi nel loro sforzo di andare al passo con gli altri, che opera una delle tre insegnanti specializzate. Delle altre, una è impegnata alla scuola materna già citata ed una alla scuola elementare Dardi, in cui una decina d'anni fa ha cominciato a funzionare una sezione speciale per bambini sordi e da due anni a questa parte si è tentato di avviare un vero e proprio inserimento in altre sezioni.

Fino a quest'anno però neanche lì esisteva un servizio di logopedia, cioè di riabilitazione al linguaggio, che in seguito alle insistenze dei genitori, quest'anno è stato fornito dal Consorzio sanitario. Quest'anno poi c'è stata un'altra novità, sempre per l'interessamento dei genitori: l'inserimento di due bambini sordi in due prime classi alla Tarabocchia, di Gretta. È un primo passo verso la realizzazione del principio, dominante ormai in questo campo, di inserire i bambini handicappati, qualunque sia il loro handicap, nelle scuole del proprio quartiere, come tutti gli altri.

Di non tenerli separati, quindi, di non farne degli emarginati. Ma perché questo tentativo riesca, bisogna fornire loro dei servizi specialistici, che li aiutino a superare i loro problemi tutti particolari: non bisogna affidarli, come si fa oggi a Trieste, ad insegnanti di sostegno non specializzati, il cui metodo (o la cui mancanza di metodo) può alle volte contrastare con quanto necessario allo sviluppo del linguaggio del bambino sordo. Inoltre, questione importantissima, sono necessarie apparecchiature che sfruttino i residui auditivi del bambino, applicando il metodo verbotonale e rendendolo quindi capace di esprimersi entro i sei anni, se applicate in tempo, con un linguaggio perfetto, per niente innaturale e metallico, com'è il linguaggio che gli si insegna ancor oggi con il metodo orale, per imitazione dei movimenti della bocca.

È in questo senso, per migliorare la qualità, oltre che l'entità del servizio, che si muovono i genitori dei bambini audiolesi, costituitisi in associazione da pochi mesi. «Chiediamo l'istituzione di un centro di rieducazione, come ce ne sono molti in altre città d'Italia, per esempio a Genova, Trento, Bari, che funzioni anche al pomeriggio, dove potremmo portare i nostri bambini terminate le lezioni.

«Chiediamo più personale che si occupi di loro, più finanziamenti per le apparecchiature, che per adesso sono soltanto in due scuole, e soprattutto un maggiore coordinamento degli interventi, ognuno dei quali va "per conto suo", a seconda della sua origine: Provveditorato e Consorzio non comunicano. Chiediamo infine maggiore attenzione nei confronti del problema. E poi, andate a vedere la scuola materna di via Valdirivo», dicono i genitori. Ci siamo andati: una scuola che dovrebbe essere dotata di apparecchiature specialistiche risulta invece arrangiata alla meglio in un appartamento. Infine, è vero che Provveditorato e Consorzio comunicano di rado.

Ma in questi giorni un incontro ci sarà: perché non approfittarne per approfondire questo problema? Sarebbe una buona occasione per dare finalmente un'assistenza adeguata a questi bambini.

La Filziat per un piano agricolo industriale

I lavoratori dello zucchero, delle industrie alimentari e del tabacco affiliati alla Cgil si sono riuniti nei giorni scorsi nel secondo congresso regionale della Filziat.

Tema prioritario del dibattito, come previsto, è stata la riaffermazione dell'indispensabilità di una programmazione agro-industriale. È infatti questa l'unica via, a giudizio della Filziat-Cgil, per il reale riequilibrio del territorio e soprattutto per un'efficace lotta al deficit alimentare della nostra bilancia dei pagamenti, un deficit secondo soltanto a quello relativo alle importazioni petrolifere.

Questi problemi, ampiamente dibattuti in sede nazionale, vanno discussi anche sul piano regionale, perché tutti i lavoratori del settore alimentare, unitamente ai braccianti, alle organizzazioni dei coltivatori, alle comunità montane, possano elaborare una piattaforma rivendicativa comune; in questo modo infatti sarebbe possibile giungere ad un confronto serio e basato sui dati di fatto con la controparte, dando così un apporto fondamentale alla risoluzione dei problemi suesposti.

Il congresso regionale della Filziat-Cgil ha inoltre trattato altre questioni specifiche della categoria relativa all'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro, riferendole particolarmente alla situazione vigente nelle aziende regionali.

In precedenza i primi interventi del congresso si erano incentrati sulle questioni di attualità generale.

In prima fila, ovviamente, la crisi economica in cui il Paese si dibatte da tempo; si è parlato dell'inflazione, della politica dell'occupazione e di tutti gli altri provvedimenti che potrebbero finalmente rilanciare l'economia italiana. Lotta al terrorismo e risanamento morale sono stati gli altri due temi all'attenzione dei delegati e, su tutto, la necessità che ogni risoluzione a tante spinose questioni aperte venga presa tenendo conto delle esigenze della classe lavoratrice.

A conclusione dei lavori sono stati eletti i nuovi organismi che guideranno nei prossimi anni la Filziat-Cgil.

LA SOMMA VERRÀ RIPARTITA TRA NOVE ENTI

Dalla Regione 2200 milioni per università e ricerca

La somma di due miliardi e duecento milioni di lire verrà ripartita fra nove enti del Friuli-Venezia Giulia sotto forma di contributi e finanziamenti volti allo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica: le quote saranno utilizzate, più specificatamente, per le attrezzature didattiche, per l'arredamento e per lo svolgimento di corsi speciali d'interesse generale. L'erogazione riguarda solamente l'esercizio finanziario 1981; nel piano finanziario pluriennale 1981-1983, l'impegno globale per i suddetti scopi è previsto in sei miliardi e seicento milioni di lire.

Il provvedimento fa capo all'originaria legge regionale n. 11, del 2 luglio 1969, successivamente modificata dall'art. 1 della n. 20, del 1970, e dell'art. 20 della n. 62, del 1975.

Nel piano di ripartizione, proposto ed illustrato dall'assessore all'istruzione, alla formazione professionale ed alle attività culturali, Barnaba, ed approvato di recente dalla Giunta regionale, l'assegnazione dei contributi per il 1981 risulta così articolata: 975 milioni di lire all'università degli studi di Trieste; 775 milioni di lire all'università degli studi di Udine; 100 milioni di lire al consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari di Udine; 120 milioni di lire al centro internazionale di scienze meccaniche di Udine; 110 milioni di lire al Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste; 40 milioni di lire all'istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea di Trieste; 40 milioni di lire all'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste; 30 milioni di lire al Consorzio per la gestione del laboratorio di biologia marina di Trieste; 10 milioni di lire al Centro di studi economici avanzati di Trieste.

LA GIUNTA CON LA MAGGIORANZA PARLAMENTARE

Un incontro oggi a Roma per le zone terremotate



I problemi connessi alla ricostruzione e al rifinanziamento della legge nazionale 546 sono stati al centro della seduta che la Giunta regionale ha tenuto martedì sotto le presidenza di Comelli. Sono stati lo stesso presidente, l'assessore competente, Varisco, e l'assessore alle finanze, Zanfagnini, ad esporre il quadro della situazione e del fabbisogno necessario per completare l'opera di ricostruzione e quella relativa allo sviluppo.

Proprio su questo tema si svolgerà a Roma oggi, giovedì, una riunione con i deputati ed i senatori della maggioranza di governo per l'esame delle iniziative da intraprendere nei confronti del Consiglio dei ministri, nonché in sede parlamentare.

Proposta MF per la tutela dei bambini in ospedale

I consiglieri regionali del Movimento Friuli, Marco De Agostini e Cornelia Puppini d'Arago hanno presentato, nei giorni scorsi, al Consiglio regionale, una proposta di legge avente per oggetto la tutela del bambino ricoverato in ospedale.

La proposta di legge — che è stata preventivamente discussa in un pubblico incontro con operatori socio-sanitari e genitori interessati — parte dalla necessità di assicurare la effettiva tutela psico-affettiva del bambino ricoverato in ospedale, favorendo la partecipazione dei genitori o dei familiari durante la degenza al fine, come afferma l'art. 1, «di prevenire l'insorgenza di alterazioni psicoaffettive nei bambini ricoverati in ospedale.

A questo proposito la proposta di legge — che si richiama ai principi enunciati nella «Dichiarazione dei diritti del bambino» — prevede la permanenza continua di un genitore o di un familiare nei luoghi di degenza, anche attraverso la utilizzazione di particolari strutture (mense o convenzioni con aziende ricettive), ed anche nei casi in cui la legislazione sanitaria preveda l'isolamento del malato.

La proposta prevede altresì che per la la costruzione di nuove opere o per la ristrutturazione di quelle esistenti, siano previsti locali idonei ad accogliere i genitori, così come viene prevista, se richiesta dalla madre, la presenza di un familiare o di una persona di fiducia

Al fine di instaurare un rapporto di responsabilità con i genitori, la proposta di legge del MF prevede anche che i medici, nell'informare i genitori su tutto quello che riguarda la malattia del bambino, ne favoriscano la collaborazione, facilitandone la presenza anche durante gli interventi diagnostici.

Aggiudicati i lavori per la media a Melara

Sono stati aggiudicati i lavori per la costruzione del secondo e terzo lotto del complesso scolastico di Melara, riguardanti questi ultimi in particolare la realizzazione della nuova scuola media.

Con quest'atto l'intera struttura scolastica di Melara si avvia a un definitivo completamento essendo già in avanzata fase di ultimazione i lavori del primo lotto riguardanti la scuola elementare.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Depositi bancari

Alla fine del 1979 (i dati relativi al 1980 saranno disponibili appena tra alcuni mesi) presso le aziende di credito e le Casse di risparmio postali del Friuli-Venezia Giulia risultavano depositati (compresi i saldi dei conti correnti ed i buoni postali fruttiferi) 6041 miliardi di lire, territorialmente così ripartiti: 2400 miliardi (pari al 39,7 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine, 1830 miliardi (30,3 per cento) in quella di Trieste, 1287 miliardi (21,3 per cento) nella provincia di Pordenone e 524 miliardi (8,7 per cento) nell'Isontino.

Rispetto alla fine dell'anno precedente, queste cifre corrispondono rispettivamente ad un aumento — in termini monetari — del 24 per cento nelle province di Udine e di Pordenone (nelle quali la raccolta del risparmio ha registrato le punte massime, superiori anche alla media nazionale), al 20 per cento nell'Isontino e soltanto al 9 per cento registrato in quest'ultima provincia, la media regionale (18,7 per cento) è risultata inferiore all'aumento conseguito al livello nazionale (20,1 per cento).

Attività dei notai

L'attività dei notai che hanno lo studio nella nostra regione è in continuo aumento: nel breve giro di due anni il numero degli atti notarili è aumentato del 16,5 per cento essendo salito da 204.374 a 238.087 atti stipulati ed autenticati in un anno; il che equivale ad una media di 652 atti al giorno.

La metà — esattamente 120.787, pari al 49,9 per cento — delle 241.920 convenzioni contenute in tali atti riguardava la vendita di automobili. Quindi vengono le 25.315 convenzioni — pari al 10,5 per cento del totale — concernenti la vendita di immobili e quelle (5.249) attinenti alla stipulazione di mutui (di cui 4.740 con costituzione di ipoteca). Tutt'e tre queste «voci» risultano in aumento, rispetto al passato.

Seguono infine — diminuite, nei confronti degli anni precedenti — 2.811 donazioni, 1.488 successioni testamentarie, 1.418 costituzioni di società e 818 testamenti pubblici.

Cipolle

Nella scorsa annata agraria, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati raccolti 12.900 quintali di cipolle (quantitativo che, distribuito fra tutti gli abitanti della regione corrisponde ad un chilogrammo di cipolle per persona); dei quali, 9500 in provincia di Udine, 1700 quintali in quella di Trieste, 1400 e 300 quintali rispettivamente nelle province di Gorizia e Pordenone.

Complessivamente sono stati coltivati a cipolle 66 ettari di superficie agraria, con una produzione media di 195 quintali per ettaro (rispetto ai 238 quintali della media nazionale).

La maggiore produttrice di cipolle, in Italia, è l'Emilia-Romagna (con 1 milione 519 mila quintali), seguita dalla Campania (672 mila quintali), dalla Puglia (435 mila quintali) e dalla Sicilia (378 mila).

La rete stradale

La rete stradale del Friuli - Venezia Giulia ha un'estensione complessiva di 5.766 chilometri, equivalenti ad una densità di 73,5 chilometri di strade ogni cento chilometri di territorio regionale (tale media è inferiore a quella nazionale, pari a 97,5 chilometri per kmq).

Si tratta, in particolare, di 1.223 chilometri di strade statali (che rappresentano il 21 per cento dell'intera rete stradale regionale), di 2.052 chilometri di strade provinciali (36 per cento) e di 2.491 chilometri di strade comunali extraurbane (43 per cento).

(a cura di Giovanni Palladini)

Interrogazioni alla Regione

Bollettino del «Quadrigon» terminale di Sesana e Zfic

L'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio Sergio Coloni rispondendo ad alcune interrogazioni del cons. Tassinari (LpT) sul terminale confinario di Sesana e sulla zona franca industriale sul Carso, afferma che entrambe sono notizie pubblicate sul bollettino del «Quadrigon» il quale si occupa di problemi relativi alla collaborazione fra Italia e Jugoslavia, o meglio tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia in materia di sviluppo economico e di assetto territoriale.

E' necessario quindi premettere — dice l'assessore Coloni — che con il nome «Quadrigon» si designa l'intesa stretta, ormai molti anni addietro, nell'ottobre 1969, tra quattro regioni vicine e cioè Friuli-Venezia Giulia, Land della Carinzia, e repubbliche di Slovenia e Croazia.

L'intesa fa riferimento a due specifici settori di comune interesse e cioè quello della pianificazione e quello del turismo; su tali argomenti sono stati redatti significativi documenti oltre a svolgere un'attività di reciproco scambio di esperienze, di partecipazione a mostre e congressi mentre sono in previsione altri lavori comuni, sull'energia, la cartografia e il n. 4 del bollettino.

Benché il «Quadrigon» non possa paragonarsi — per i suoi oggettivi limiti — alla collaborazione che si attua nella comunità «Alpe-Adria», è in ogni caso uno strumento al quale la Regione continuerà a dare il suo convinto apporto.

Il bollettino — prosegue l'assessore Coloni — nasce da un'intesa (il cui testo è apparso sul n. 1 del 1977) che indica modi e termini per la pubblicazione delle notizie che si riferiscono alla pianificazione territoriale.

In particolare l'intesa prevede che la responsabilità circa le informazioni pubblicate spetta, per il proprio settore, ad ogni repubblica o regione; risulta ovvio quindi che ogni regione o repubblica riproduca letteralmente i testi forniti da ciascuna di esse.

Va anche detto — ha soggiunto Coloni — che il n. 3 del bollettino è stato pubblicato con ritardo talché si possono rilevare notevoli differenze tra le informazioni pubblicate (che si riferiscono agli anni 1978-1979) e la situazione odierna.

Circa i temi specifici trattati si può affermare che il «terminale di Sesana» è ovviamente la grande struttura autoportuale di Sesana, il cui raggio di influenza ha estensione ben superiore a quella del Comune interessato. Per quanto concerne la Zfic — osserva l'assessore Coloni — la «microlocalizzazione» si riferisce, secondo le intese di Venezia, alla individuazione di un'area di dimensioni ridotte, nell'ambito della macrolocalizzazione prevista dal protocollo originario.

Quanto ai risultati degli studi, essi formano oggetto della relazione che il prof. Cagliotti, presidente della delegazione italiana, sta predisponendo per conto del Ministero.

Domenica marcialonga non competitiva a Loneriacco

Domenica 12 luglio si svolgerà a Loneriacco di Tarcento per la ricorrenza dei Patroni una marcialonga non competitiva di Km 10. Le colline del Tarcentino faranno da sfondo a questa 4.a edizione della marcialonga.

La partenza è stata fissata alle ore 9.30 tempo max 3 ore, la premiazione alle ore 11.30. La marcia avrà luogo con qualsiasi tempo. Il gruppo più numeroso riceverà il trofeo più una damigiana di vino, inoltre coppe al gruppo più lontano, al primo arrivato, alla prima donna arrivata, al gruppo aziendale più numeroso e medaglie a tutti.

Revisori di cooperative: pronti gli atti del corso

A Marina di Aurisina è stata consegnata la raccolta delle relazioni e degli interventi svolti dai docenti al terzo corso per la formazione dei revisori di società cooperative, tenuto nella stessa sede nello scorso autunno ed al quale avevano partecipato una cinquantina di persone.

Nel presentare la pubblicazione, che raggruppa una serie di dispense sulle varie materie oggetto di studio, l'assessore al lavoro e alla cooperazione, Renzulli, ha sottolineato l'importanza della funzione dei revisori anche per l'assistenza ch'essi possono offrire alle cooperative, assistenza necessaria per il loro sviluppo e per avviare nuove aggregazioni. Dopo aver rinnovato il suo augurio ai nuovi revisori, Renzulli ha detto che la Regione organizzerà quanto prima un corso di aggiornamento.

Ai partecipanti al corso e ai componenti la commissione regionale della cooperazione è stata, quindi, consegnata la pubblicazione intitolata «Relazioni e interventi dei docenti al terzo corso per revisori di società cooperative» (frutto, appunto, delle lezioni tenute nell'autunno scorso) assieme al volume del Tagliaferri «Elementi per la storia della cooperazione del Friuli-Venezia Giulia».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GIORNATE INTENSAMENTE TEDESCHE A «VENEZIA DANZA EUROPA '81»

Gesti, ghigni, andirivieni È danza, ma c'è chi ride

In realtà è un senso di angoscia a dominare l'esibizione della compagnia di Pina Bausch

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Giornate intensamente tedesche ci aspettano: un lungo itinerario alla ricerca della nuova danza in Germania, un itinerario che attraverserà regioni sconosciute, in cui i confini tra danza e te[...]o diventeranno talmente labili da proiettarci in nuovi universi.

A voler iniziare storicamente (ed è sempre il metodo migliore) si è aperta la grande mostra su Kurt Joos, allestita dalla figlia Anna Markard nelle sale apollinee del teatro La Fenice. A dir la verità, nella prima bozza del programma della manifestazione veneziana, si ventilava anche l'allettante proposta di una messa in scena del balletto più famoso di questo coreografo, «Il tavolo verde», allegoria crudele della guerra, rappresentatissimo all'estero e poco visto in Italia (cronache recenti non ve ne sono).

Purtroppo, di questa interessante iniziativa è rimasto solo il simbolo che accoglie i visitatori all'ingresso della mostra: una tavola sghemba, in una prospettiva alluncinatamente espressionista, su cui si appoggiano le maschere usate dai danzatori. In più, un ricco materiale fotografico, a illustrare la prestigiosa carriera di Kurt Joos coreografo, che fu «folgorato» dalla danza in età non più giovane.

In serata, al teatro Malibran, l'attesissimo debutto del «Tanztheater Wuppertal», diretto da Pina Bausch, con il suo «Kontakthof». Presumiamo che i critici cosiddetti «di settore» non approvino che le demoniache eppur banali invenzioni di Pina Bausch vengano fregiate dell'appellativo di «danza». Infatti, tra le poltrone loro riservate si contavano numerosi vuoti. Tutti in massa a Nervi, ad assistere alla coreografia americana per eccellenza, «West Side Story», che ha inaugurato il festival ligure.

L'impatto con «Kontakthof» non è certo accattivante, né lo spettacolo va in cerca di simpatia; si odono spesso risate fra il pubblico, ma si tratta del riso provocato dalla situazione abnorme in cui sono impegnati i danzatori.

Si immagini uno spazio ampio e vuoto, circondato da un paio di dozzine di sedie e altrettante persone sedute, impassibili, che si alternano in strane passerelle ghignanti di fronte al pubblico, che compiono azioni slegate, a volte danzate, ma spesso completamente svincolate dalla musica.

Che cosa rimane della tradizione espressionista tedesca? Il gusto per lo sgradevole, per il disarmonico che, in Pina Bausch, si accoppia al gusto per il gesto banale, alla ripetizione insistita e maniacale, come le lunghe teorie di danzatori (ma sarebbe più corretto inventare una nuova definizione per loro: danzattore, per esempio, e non per il semplice gusto del neologismo spiritoso) che ripetono, marciando in tondo, piccoli gesti quotidiani, come lo sfregarsi le mani, passarsele sui fianchi e toccarsi naso e orecchie.

Di ridere non si ha voglia, proprio no. Semmai è l'angoscia ad attanagliarci, derivante dal bisogno di spazi aperti ed agibili in tutte le direzioni, dal desiderio di elevazione e di fuga da questi ritmi e gesti così quotidiani.

È la stessa angoscia che comunicavano gli esperimenti di danza di Mary Wigman, le ribellioni figurative di tanti pittori espressionisti. Un'angoscia che Pina Bausch ha trasportato nel nostro tempo, invece di proporcela filologicamente.

Chiara Vatteroni

Gli appuntamenti

Stasera la quarta della «Casta Susanna»

Va in scena oggi alle ore 20.30, al Teatro Verdi, la quarta rappresentazione de «La casta Susanna», operetta in due parti di Georg Okonkowski, musica di Jean Gilbert. Gli interpreti saranno gli stessi applauditi nei precedenti spettacoli.

Dirige l'orchestra il maestro Gert Meditz, mentre il coro è stato istruito da Ennio Silvestri. Corpo di ballo del Festival, coreografie di Carmelo Anastasi.

Fontanafredda: canta Pierangelo Bertoli

Pierangelo Bertoli, cantautore romagnolo di grande popolarità, sarà questa sera alle 21 allo stadio nuovo di Fontanafredda, in un concerto promosso dall'associazione culturale «Laborintus» in collaborazione con una radio locale.

I testi delle canzoni di Bertoli esulano dalla sfera intellettuale o meramente autobiografica, per trattare in modo sferzante i problemi politici e sociali della nostra realtà.

XIX Festival del film di fantascienza

Sedotta e abbandonata dall'alieno carnivoro

Dopo il truculento «Inseminoid» in calendario oggi l'atteso «Possession»



Judy Seeson in una scena di «Inseminoid», presentato ieri al Festival del film di Fantascienza

Ricordate «Rosemary's Baby», con la sua sottile angoscia che sormonta progressivamente nell'animo della protagonista, incinta di una creatura del demonio? E ricordate «Alien», con il feroce extraterrestre che semina terrore e strage nell'astronave che era andata a esaminare da vicino l'antico e misterioso vascello spaziale?

Bene. Il Festival di fantascienza ci ha offerto ieri una specie di ibrido tra quei classici del cinema orrorifico e fantascientifico. Un ibrido che ne sfruttava ovviamente gli aspetti più truculenti e talvolta stomachevoli, senza un grammo dell'insinuante atmosfera del primo e delle suggestioni scenografiche del secondo.

Per costruire il suo «Inseminoid» (Gran Bretagna-Usa), Norman J. Warren ha usato la mano pesante, accontentandosi di un po' di paratie colorate, di qualche consolle di compensato, di alcune tute spaziali di scarto: il tutto inserito in una bella collezione di effettacci sanguinolenti, senza alcuna pretesa scientifica.

Riecco infatti — come in «Alien» — la spedizione archeologica su un lontano pianeta, le prime morti misteriose tra gli esploratori, il mostruoso alieno che rapisce una ragazza del gruppo e la feconda (la «insemina», come suggerisce il titolo) allo scopo di perpetuare la sua stirpe. La sventurata diventa immantinente una belva assassina assetata di sangue, che uccide e dilania l'uno dopo l'altro compagni e compagne d'astronave.

Quando finalmente troverà anch'essa la morte, avrà avuto il tempo di mettere al mondo un paio di mostriciattoli che dimostrano subito le loro brame carnivore, completando lo sterminio della spedizione. E male incoglierà — presumibilmente — anche ai tre ragazzoni inconsapevoli dell'astronave di soccorso, venuti un po' a vedere che cosa sia accaduto al precedente equipaggio.

Che il finale aperto presupponga un seguito a breve scadenza? Speriamo proprio di no. Insomma: una pellicola di fantascienza vera, stavolta — questo sì — ma anche un filmaccio che forse avremmo preferito non vedere incluso in questo Festival.

Basta così. Speriamo di rifarci un po' questa sera col film da tutti pronosticato quasi certo vincitore della rassegna: «Possession» di Andrzej Zulawski, giunto al Festival grazie ai buoni uffici della Cappella Underground. Una follia collettiva in una casa a due passi dal muro di Berlino, una mostruosa creatura forse aliena, forse parto della psiche dei protagonisti. Una storia di orrore surreale presentata al recente Festival di Cannes e che ha fatto guadagnare il premio quale migliore attrice a Isabelle Adjani.

Al pomeriggio, nella retrospettiva al «Fenice», segnaliamo un film recentissimo, dell'anno scorso: «L'Impero colpisce ancora», con la stessa banda di simpatici attori e robot di «Guerre stellari». Il film sarà preceduto da un interessante cortometraggio che illustra le straordinarie tecnologie degli effetti speciali cui George Lucas è dovuto ricorrere per questi suoi due film, capostipiti di quella che si annuncia come un'interminabile saga stellare.

Un ultimo appuntamento, infine, alla scuola elementare di Ronchi dei Legionari, dove, per iniziativa del locale Centro culturale pubblico polivalente (sotto gli auspici del Festival) è stata allestita una ricchissima mostra fotografica del cinema di fantascienza. Stasera, alle 19, verrà effettuata una visita guidata della mostra con il critico cinematografico Goswin Dörfler, dal cui archivio è stato tratto il materiale esposto.

Fabio Pagan

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1981. Oggi alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La casta Susanna» di J. Gilbert. Sabato quinta. Domenica alle ore 18 sesta. Biglietteria del Teatro (tel. 631948-62143).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. XIX Festival Internazionale del film di fantascienza. Ore 21.15: «La crisi della talpa» (Italia), «Privazione sensoria» (Urss), «Il video e Julia» (Paesi Bassi), «Possessione» (Francia-Germania Fed.). Vietato ai minori di 18 anni.
CINEMA FENICE. Retrospettiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «SPFX l'impero colpisce ancora» documentario (1980), «L'impero colpisce ancora» (1980).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21.30 in italiano alle 22.45 in serbo-croato.
ARISTON. Festival del cinema a «luce rock». Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15, ult. 22: «Christa, follia del sesso». Sensazionale ultraporno con B. Werbek. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 18, ult. 21.15. «Il Gattopardo» un film di Luchino Visconti considerato il più grande film italiano dei suoi tempi.
MIGNON. 16 ult. 22.15. Il mese del terrore: «Horror puppet». Un film terrificante con Chuck Connors. V. m. 14 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «La pornomoglie dell'inquilino accanto» con Ursula Garde. Se il vostro vicino ha la moglie porno potete immaginare cosa potrebbe succedere, se poi la porno moglie è svedese... Sev. v. m. 18.
RITZ. 17, 19.30, 22 precise. «Papillon» dal famoso romanzo di Henri Charriere il capolavoro dello schermo con Steve McQueen e Dustin Hoffman.

AURORA. 16.30. Per la rassegna «Celentano's show» oggi: «Bluff, storia di truffe e di imbroglioni». Technicolor. Domani: «Ecco noi per esempio».
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22. Ancora oggi a richiesta lo straordinario successo di N. Yewinson. «Rollerball» con J. Caan. Technicolor. Domani un classico del terrore «Black cat».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16 ultima 22. «Amici miei» con Ugo Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Ultimo giorno. Domani «Delitti inutili».
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE (tel. 796162). 16. A grande richiesta un film incomparabile: «Jesus Christ Superstar». Ultimo giorno.
LUMIERE (tel. 820530). Ore 16. «Luce rossa». Le donne che avete sempre sognato «Le mogli supersexy». Un pornofilm eccezionale. Sev. v. m. 18 anni.
RADIO 16. «Pornoerotic anthology». Un pornofilm svedese da infarto. Sev. vietato minori 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival del cinema a «luce rock». Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). The Clash in: «Rude boy» di Jack Hazan e David Mingay (G.B. 1980). Un film duro e violento come la loro musica. I visione. Colore. Ultimo giorno. Da domani: «Dance craze» con Bad Manners, Madness, The Selecter, ecc.: la migliore musica SKA inglese.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Marito in prova». La più divertente commedia dell'anno con la più spassosa coppia dello schermo, Glenda Jackson e George Segal.
VALMAURA. 21.15 «Il mistero delle 12 sedie» il capolavoro comico di Mel Brooks che ha fatto ridere le platee di tutto il mondo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Lilly Marleen» con Giancarlo Giannini e Hanna Schygulla. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17, 22: «Porno bocca golosa». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Africa excitation». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il pornografo». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. «Un uomo chiamato cavallo».

CORDENONS

RITZ. «Agenti speciali, missione Heiffel».

SACILE

NUOVO. «Sexi natura». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Agente 007: vivi e lascia morire» con Roger Moore.
PRINCIPE. 18: «Il mondo erotico di Francis» con Denis Karvil.

GRADO

CRISTALLO. 20.38K «Il bisbetico domato» con A. Celentano e O. Muti.
PARCO DELLE ROSE. «Odio le bionde».
CAMPIELLO DELLA SCALA. 21.30: «La casa nova», 3 atti di Carlo Goldoni, presentati dalla Bottega Artistica Maranese.

PALMANOVA

ITALIA. «Giochi erotici in famiglia». V.m. 18.
GARIBALDI. Oggi chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Vedova di giorno amante di notte». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Porno intime relazioni». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. «La tigre ruggente colpisce ancora».

TARVISIO

CRISTALLO. «C'eravamo tanto amati».

CERVIGNANO

NUOVO. «Quattro porno amiche». V.m. 18.

MENTRE SPOLETO STA PER CHIUDERE SI APRE IL FESTIVAL DI NERVI

Finale bianco-nero con ballerini Usa

SPOLETO — Due ballerini americani sono gli ultimi protagonisti del 24° Festival dei Due Mondi di Spoleto, che chiuderà domenica. Sono Dennis Wayne, con il «Dance Theatre», che porta il suo nome, e Arthur Mitchell con il «Dance Theatre of Harlem»: due danzatori-coreografi, due artisti versatili, padroni di una raffinata tecnica classica e capaci di virtuosismi moderni.

Dennis Wayne è bianco, Arthur Mitchell negro: uno spicchio d'America con i suoi contrasti razziali, culturali e artistici si ricompone, dunque, sui palcoscenici del Festival. Il debutto oggi al «Nuovo» del «Dance Theatre of Harlem» — unico balletto classico al mondo formato tutto da negri — sarà l'ultimo in programma a Spoleto, prima della chiusura affidata, domenica, al tradizionale «Concerto in piazza».

Gli undici danzatori del «Dennis Wayne Dance Theatre» sono invece andati in scena ieri sera al Teatro Romano, con un nutrito programma formato da: «Opening», coreografia dello stesso Wayne; «Arc of Angels» di Norman Walker; «And the Dawn Surprises no one» e «Job» di Marcus Schuljind; «Belong» di Norbert Vesak.

Quest'ultimo balletto lo si era già visto martedì pomeriggio al «Caio Melisso» durante il «Ritratto di protagonista», che Vittoria Ottolenghi ha dedicato a Wayne e ai suoi danzatori.

Si tratta di uno splendido «passo a due» atletico e sensuale, un «balletto erotico nell'acqua» — si direbbe — per la fluidità della creazione e l'armonia della realizzazione. Come sempre avviene nella fortunata serie di «danza e chiacchiere» — così la Ottolenghi definisce i suoi «Ritratti» — il pubblico ha potuto vedere della danza meravigliosa e, allo stesso tempo, comprenderne l'origine, le difficoltà, i pregi.

I danzatori si sono presentati in scena ad uno ad uno un minuto ciascuno, per raccontare chi sono e da dove vengono; il tutto detto con semplicità e un umorismo che ricordavano la sfilata degli attori-ballerini del celebre musical «A Chorus Line».

Poi, tra una «chiacchiera» e l'altra, la compagnia ha mostrato in «prima» italiana una nuova coreografia destinata al «Festival internazionale della danza di Nervi», dove Wayne si recherà a giorni. Si intitola «Speak Easy» di Judith Marcuse, composizione moderna, ricca di spunti di osservazione sociologica sulla libertà dell'uomo nel mondo contemporaneo e nella «civiltà delle macchine».

Intervistato dalla Ottolenghi, Wayne ha chiarito con le parole e mostrato con il gesto, il percorso della sua arte, dalle rarefatte stilizzazioni del balletto classico, alla libertà espressiva del «moderno».

«Nel classico e nel moderno la preparazione è differente, ma la danza è sempre una sola. E al mondo ci sono due tipi di uomini: i danzatori e i pedoni» ha detto umoristicamente Wayne, citando Martha Graham, madre fondatrice della danza moderna americana.

In West Side Story c'è anche il reggae

GENOVA — Il Festival internazionale del balletto di Nervi si è aperto l'altra sera con «West Side Story», la commedia musicale resa celebre dall'omonimo film e che è tornata in scena, sul palcoscenico ricavato nel parco di Nervi, a 24 anni dalla sua prima rappresentazione a Broadway.

Nata da un'idea di Jerome Robbins, su testo di Arthur Laurents e musiche di Leonard Bernstein, «West Side Story» è sempre stata definita il «Romeo and Juliet» dei portoricani di New York: una New York felicemente ricostruita a Nervi nelle scene di Robbins, e che è risultata efficace anche nella recitazione in lingua inglese.

La vicenda è ambientata negli anni Cinquanta: la rivalità tra due bande di giovani, i «Jets» americani e gli «Sharks» portoricani, fa da sfondo alla nascita di un amore tra Tony e Maria, fondatore dei «Jets» il primo, sorella del capo degli «Sharks» la seconda. Il rapporto tra i due ragazzi è ostacolato dall'odio che divide le due bande e che raggiunge il suo acme nella tragica vendetta finale, unico momento di purificazione.

La compagnia dei giovanissimi americani (gli ultimi interpreti, continuamente rinnovati, del musical che si replica a Broadway) ha puntato soprattutto sul ritmo, mentre il direttore d'orchestra, il poco più che trentenne David Stahl, ha affrontato lo spartito di Bernstein con rispetto, ma lo ha reso più aggressivo, insinuando nello swing sincopato e nel rock originali qualche nota di reggae.

Più che i singoli interpreti, ha colpito l'insieme, anche se Jossie de Guzman è stata una Maria estremamente credibile, fresca, appassionata ed eccellente interprete delle arie più note (e sempre gradevolmente riascoltabili). Nancy Ticotin è stata un'indiavolata Anita.

In Italia Oldfield il musicista di «Tubular Bells»

ROMA — Mike Oldfield, un nome quasi mitico nella musica elettronica dell'ultimo decennio, si presenterà oggi per la prima volta al pubblico romano, nell'ambito di una «tournée» che, cominciata al «Vigorelli» di Milano, proseguirà a Livorno.

Questa breve esibizione del multistrumentalista inglese è una sorta di risarcimento al pubblico italiano, che attendeva Oldfield già lo scorso anno, quando i concerti furono annullati all'ultimo momento. La produzione musicale di quest'autore è quanto mai concentrata: tre dischi di grande popolarità in poco meno di dieci anni.

FINALE CON BANDE E MASCHERE DELLA RASSEGNA «RAGAZZI IN PIAZZA»

Il teatro si allea al Carnevale nella gran kermesse di Muggia

Muggia ha salutato la conclusione della IV Rassegna Teatro Ragazzi in piazza portando sul palcoscenico di piazza Marconi (dove per dieci giorni si sono tenuti spettacoli teatrali) tre bande — Ongia, Filarmonica Santa Barbara, Bellezze naturali — vale a dire la sua tradizione spettacolare, particolarmente diffusa e seguita.

Sotto il palcoscenico, mescolate tra il pubblico che non aveva trovato posti a sedere, le maschere delle compagnie muggesane contribuivano ad allargare la scena teatrale ufficiale e ad esaltare la felice contaminazione tra Carnevale e teatro.

Un'atmosfera di festa, con il sapore allegro ed immediato delle vecchie feste di paese, ma anche con quello, sempre un po' magico che viene da rituali più antichi come appunto il Carnevale: un «finale» che ben si addiceva al clima di tutta la manifestazione.

Il teatro per ragazzi, infatti (e la Rassegna di Muggia ne ha ampia conferma), è continuazione e recupero di tradizioni già esistenti, ricche sia di elementi fantastici sia di espressività diretta: un teatro con l'accento, di volta in volta, sul suo essere invenzione e finzione e sul suo «compito» di divertire e far ridere il pubblico.

Così, ci si rifà alla Commedia dell'Arte e all'esempio dei teatranti più «scalcinati» ma amati da tutti: clown, giocolieri, mimi; si rileggono fiabe e miti. Certo, non sempre c'è abbastanza inventiva o equilibrio. Comunque, dai gruppi presenti a Muggia sono venute molte conferme, e vogliamo citare La Contrada, il Teatro all'Aria, Le Théatre de l'Ombrelle, il Teatro delle Briciole (che ha portato un delizioso spettacolo per i bambini più piccoli, che avrebbe meritato la presentazione al vasto pubblico), il Teatro del Sole, esempi di come i diversi mezzi e tecniche usati risultino integrati all'interno dei meccanismi della rappresentazione, quando ci siano esperienze e professionalità.

La verifica più ricca di soddisfazioni è venuta dalla festa-spettacolo di martedì sera: una kermesse finale iniziata, come si è già detto, con il repertorio delle bande e le danze dei ballerini vestiti con i tradizionali costumi muggesani. Poi, sempre accompagnati dalle musiche, sono arrivati i personaggi e le maschere create dal seminario di Giulia Mafai, un esempio di resa della teatralità attraverso l'uso drammatico dei colori che richiama alla mente gli usi rituali del trucco, tipici delle tradizioni più remote.

Infine, sono seguiti i personaggi, notissimi, di «Pierino e il lupo», la celebre fiaba musicata da Prokofiev; grandi pupazzi coloratissimi, fatti di polistirolo, abilmente manovrati dai giovani partecipanti al laboratorio di allestimento teatrale guidato da Velia e Tinin Mantegazza: un lavoro di grande effetto realizzato in una sola settimana.

I pupazzi, enormi, entravano dai vari lati della piazza sul palcoscenico completamente vuoto. Sullo sfondo del Duomo e sui muri delle case le ombre di Pierino, del nonno, del lupo, dei cacciatori, ampliavano il gioco che si svolgeva sulla scena, dove i pupazzi venivano fatti muovere con gesti sapientemente coordinati e riempivano tutto lo spazio scenico, seguendo l'azione narrata da una voce fuori campo.

Spentesi le note di Prokofiev, le bande hanno ripreso gli strumenti e, sull'aria di «Carneval mujesan», una parata dove si mescolavano maschere, pubblico e teatranti si è attardata per le strade alla luce delle fiaccole e delle torce, quelle usate dai mangiatori di fuoco del Cirt l'ultimo gruppo teatrale a scendere in piazza, con giochi di clown e saltimbanchi.

E intanto gli organizzatori della rassegna, la Compagnia teatrale La Contrada e il Comune di Muggia, stavano già pensando al 1982.

Stella Rasman

Orchestra scozzese in concerto a Muggia

Nell'ambito delle manifestazioni estive allestite nella cornice veneta di piazza Marconi a Muggia, per iniziativa dell'Azienda di soggiorno, sabato alle 21 è previsto un concerto sinfonico con la Prima Orchestra sinfonica della «George Heriot's School» di Edimburgo.

L'istituzione cura il perfezionamento strumentale di allievi ripartiti nelle diverse formazioni orchestrali, e da anni la Prima Orchestra sostiene una lunga e applaudita serie di esecuzioni concertistiche in varie parti d'Europa: dal 1973 ad oggi sono state effettuate tournéé in Italia, Germania, Austria, Spagna e Svizzera.

Le sezioni impegnate sono: primo e secondo violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, timpani e percussione. Il direttore d'orchestra è David Petherich, mentre la direzione musicale è affidata a Martin Rutheford.Il programma prevede musiche di Clarke, Galuppi, Gabrielli.

Spettacolo dappertutto

(I.D.) *Spettacolo non era solo quello sul palcoscenico o quello della facciata veneta del duomo, candida di luce. A Muggia, in questi giorni, spettacolo si avuto dappertutto: in piazze, calli e stradine. Perfino nelle osterie. Protagonista e regista di questo grande show in movimento, la gente. Bambini, giovani e meno giovani si sono goduti Muggia, i suoi angoli e in suoi «inviti», quest'anno più dei precedenti.*

Le estati scorse, gente ce n'era, ma restava «pubblico»: a guardare, interessato, capace pure di divertirsi, ma dall'altra parte. E poi «l'erba del vicino è sempre più verde»: così si trovavano tanti triestini, in gita ormai rituale nella cittadina, a godersi e apprezzare quello che non avevano loro e trovavano dagli altri. I muggesani se ne stavano alle finestre; molti a dire il vero, scendevano in piazza ma proprio tanto non si sbilanciavano.

Quest'anno, l'exploit: in piazza sono scesi tutti, partecipi e soprattutto, convinti. La rassegna è diventata «cosa loro»: e chi gliela toglie più?

A «legare» più di tutto sono state le bande delle contrade, tre magnifiche, insieme, che hanno fatto dimenare i fianchi e battere le mani a migliaia di persone. La chiusura che ci voleva per i dieci giorni di kermesse. Una voglia però è rimasta: quella di saltare sul palco e mettersi a ballare con i gloriosi tromboni. Alla «ricerca del ballo-banda perduto», che il Nicolini nostrano ci potrà forse regalare il prossimo anno...

FITTO CARNET CONCERTISTICO NELLE CHIESE TRIESTINE

Un bellissimo settembre per chi adora la musica

Con un programma comprendente le Bagatelle senza tonalità di Liszt, tre Bagatelle di Bartok e i 24 Preludi di Scriabin, il pianista Claudio Crismani inaugurerà il 26 agosto la rassegna concertistica del «Settembre musicale» organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e dall'Associazione degli «Appuntamenti musicali» nella tradizionale sede della Basilica di San Silvestro. Come tutti gli altri appuntamenti cameristici che avranno luogo nella piccola Basilica, il concerto sarà replicato il giorno dopo, consentendo così di soddisfare le numerose richieste del pubblico.



Il pianista Claudio Crismani inaugurerà il «Settembre musicale» nella basilica di San Silvestro

Il 2 e il 3 settembre suonerà il ventiquattrenne pianista fiumano San Mirkovic: in programma musiche di Bach, Beethoven Chopin e Debussy. Un altro recital pianistico — quello di Massimo Gon — è in programma il 9 e il 10 settembre.

Particolarmente atteso — il 16 e 17 settembre — il concerto di Claudia Antonelli, una delle migliori arpiste europee. Di attuale interesse l'escursione che l'arpista romana compirà nella letteratura contemporanea per arpa, eseguendo la Suite di Britten, «L'addio a Trachis» di Salvatore Sciarrino e la spettacolare «Sequenza seconda» di Berio, che esalta una natura timbrica ed espressiva insospettata nello strumento.

Il 24 settembre suoneranno i solisti designati dai «Seminari di primavera» 1981: Maria Loredan, con la collaborazione pianistica di Fabio Nieder, rappresenterà la «masterclass» di Elisabeth Schwarzkopf; la violoncellista francese Maud Simon e il pianista Gerard Talbot si sono invece distinti al corso di Alain Meunier e Alain Planés; mentre Sonig Tchakerian e Daniele Roi ricostituiranno il Duo tanto apprezzato al Seminario Gulli-Cavallo.

Repertorio clavicembalistico da camera (Bach, Telemann, Mozart), invece, nel Tempio evangelico luterano il 26 settembre con il «Cembalo Ensemble», la formazione triestina fondata dalla clavicembalista Gabriella Cavo D'Agostino, da Angelo Vattimo e Nereo Gasperini. Sempre nel Tempio luterano, l'Orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli, terrà il 28 settembre un concerto, che nella seconda parte prevede il tempo di quartetto «Crisantemi» di Giacomo Puccini e i cinque pezzi per violino e archi di Paul Hindemith; solista in quest'ultima composizione il «primo» violino del «Verdi», Antonio Consoli.

Si ritorna in San Silvestro il 1.o e il 2 ottobre per ascoltare il pianista Sergio Tozzi, allievo di Bruno Mezzena e interprete, nella seconda parte del recital, dei «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski. Finale tutto dedicato a Paganini, il 5 e 6 ottobre, con il Quartetto che porta il nome del leggendario violinista e che si propone di recuperare la letteratura cameristica per archi e chitarra. A tale proposito, l'Istituto di studi paganiniani di Genova ha affidato al complesso i manoscritti inediti per la revisione e la divulgazione.

Particolare rilievo, nell'ambito della rassegna, acquista quest'anno il ciclo organistico, affidato a specialisti di grande levatura, come Arturo Sacchetti, che suonerà nella Cattedrale di San Giusto il 31 agosto, l'organista cecoslovacco Ferdinand Klinda (7 settembre), il fiorentino Stefano Innocenti (22 settembre) e il tedesco Victor Scholz (23 settembre). Il ciclo sarà introdotto (il 29 agosto) da un concerto dell'organista triestino Mauro Macrì nella chiesa di Santa Maria Maddalena di Basovizza (29 agosto).

G. Go.

Lattuada molla «Nudo di donna» per contrasti con Manfredi

ROMA — Il regista Alberto Lattuada ha annunciato la sua «irrevocabile decisione» di abbandonare la regia di «Nudo di donna», un film a cui ha lavorato intensamente nelle sei settimane di riprese che si sono svolte a Venezia. Tale decisione è stata presa dal regista «a causa di gravi e insormontabili contrasti subentrati con l'attore Nino Manfredi».

Lattuada non ha voluto dare ulteriori spiegazioni su questa decisione ma è presumibile che i contrasti con Manfredi, che ha collaborato alla sceneggiatura del film, siano sorti per le ingerenze dell'attore nella regia. Manfredi ha infatti più volte pubblicamente affermato la sua abitudine di collaborare col regista nel corso delle riprese.

«Devo tutelare i miei nervi» ha laconicamente affermato Lattuada dopo aver annunciato la sua decisione di abbandonare il film. «Nudo di donna», che dovrebbe essere distribuito dalla Cineriz, è interpretato, oltre che da Manfredi, da Eleonora Giorgi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Un concerto per domani.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
17.00 *Fresco fresco.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Giochiamo al varieté.*
21.50 *Edizione straordinaria di «Speciale Parlamento» dedicata al dibattito svoltosi al Senato, per la fiducia al nuovo governo.*
23.15 *Telegiornale. — Pordenone. Ciclismo: Campionati assoluti su pista.*
— *Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.15 *Storia del cinema didattico d'animazione.*
17.00 *I Thibault.*
17.50 *Panzanella.*
18.30 *Dal Parlamento.*
— *Tg2 – Sportsera.*
18.50 *Le strade di San Francisco.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Starsky e Hutch.*
21.35 *Giochi senza frontiere 1981.*
23.05 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg3.*
19.05 *Tg3 del Friuli - Venezia Giulia.*
19.15 *Dibattito sui sistemi socio-sanitari nella crisi del Welfare state.*
19.50 *Antologia di Delta.*
20.15 *Conosciamo il nostro Paese.*
20.40 *XXIV Festival dei due mondi.*
21.30 *Tg3.*
21.40 *Tg3 del Friuli - Venezia Giulia.*
21.55 *Delta.*

TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

19.00 Telefilm: **«La fattoria dei prati verdi»** (2.o episodio).
19.30 **Auto italiana** (replica).
20.30 Film: **«Totò gambe d'oro»**. Regia di T. Vasili. Interpreti: Totò, P. Ferrari.
22.00 L'oroscopo di Stella Carnacina.
22.05 Film: **«Delitto quasi perfetto»**. Regia di M. Camerini. Interpreti: P. Leroy, P. Tiffin.
23.30 Vietato ai minori. Film: **«L'immoralità»**. Regia di Massimo Pirri. Interpreti: L. Gastoni, M. Ferrer, H. Ross.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.30: Giornale radio; 9: Casadei; 9.30: Notiziario; 10: È con noi...; 10.15: Pagine di vita partigiana; 10.30: Notiziario; 10.45: Mosaico, tutti le ascoltano; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 13.45: Controluce; 14.30: Notiziario; 14.33: A tutta musica; 15.30: Notiziario; 16: Discorama; 16.30: Giornale radio; 16.45: Savio; 17: Ciclo goldoniano; 17.30: Notiziario; 17.55: Libri in vetrina; 18: Chiaroscuri musicali; 18.30: Notiziario; 19.15: Canta Ornella Vanoni; 19.30: Giornale radio.

Tv Capodistria

19.30: Pop sloveno; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro, due minuti; 20.30: Obiettivo X, film con Mark Stevens, Alex Nicol, Robert Douglas, Don Taylor, regia George Sherman; 21.55: Tg - Tutt'oggi; 22.05: La svergognata, film con Philippe Leroy, Leonora Fani, Puppo De Luca, regia Giuliano Biagetti.

Tv Montecarlo

18.15: Il segno del coyote, film con Fernando Casanova, Maria Luz Galicia, regia di Mario Caiano; 19.45: Notiziario; 19.55: I giochi di Telemontecarlo; 20.35: La belva di Saigon, film con Brad Harris, Luciana Gilli, regia di Roberto Bianchi Montero; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.15: Bolle di sapone, con Katherin Helmond e Robert Mandan; 23.10: Notiziario.

Tv Svizzera

13: da Gstaad: tennis, torneo internazionale - nell'intervallo, ore 13.30/45 - 14.45 circa: Ciclismo, Tour de France, Beringen-Hasselt; 18.30: Telegiornale; 18.35: L'uccello migratore, disegno animato; 19.30: Il pozzo, telefilm; 20: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: L'amante sconosciuto, lungometraggio con Ginger Rogers, Van Heflin, Gene Tierney, George Raft, regia di Nunnally Johnson; 22.10: Jazz club: Ray Charles; 22.30: Ciclismo, Tour de France.

Radiouno

Giornali radio: 7; 8; 13; 19; Gr 1 Flash; 10; 12; 14; 17; 23. — Onda verde - messaggi, consigli notizie e musica per chi guida (6.03; 6.58; 7.58; 9.58, 22.58) — 6.44: Ieri al Parlamento; 6.54 - 7.15 - 8.40: La combinazione musicale; 9 - 10.03: Radioanch'io 81; 11: Quattro quarti; 12.03: Il delitto di vico Squarciafico, di A. Alberti e V. Faggi; 12.25: Via Asiago Tenda; 13.15: La diligenza; 13.25: Master; 14.28: Ieri l'altro; 15: Errepiuno-estate; 16.10: Rally; 16.35: Tredici virtù; 17.03: Blu Milano; 18.35: Spazio libero: I programmi d'accesso; 19.15: Una storia di jazz; 19.40: Collezione teatro: La fidanzata del bersagliere, di E. Anton; 21: Europa musicale '81; 22: Obiettivo Europa; 22.35: Venite a sognare con noi; 23.03: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30. — 7: Bollettino del mare; 7.20: Il momento dello spirito; 9.05: Miti, di V. Brocchi, adattamento e regia di C. Di Stefano (10); 9.32 - 10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr 2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.45: L'aria che tira; 13.41: Sound track; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Tutto il caldo minuto per minuto; 19 - 20.10 - 22.40: Facciamo un passo indietro; 19.50: Dse; radioscuola (28); 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Radiotre

Giornali radio: 6.45; 7.45; 9.45; 11.45; 13.45; 15.15; 18.45; 20.40. - 7 - 8.30 - 10.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 11.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Dse; fiabe per mamma e papà (12); 17.30 - 19.15: Spaziotre; 18.45: Europa 81; 21: El Cimarron, musica di H. Werner Henze; nell'intervallo, ore 21.45 circa: Rassegna delle riviste; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30 - 7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12: Folkstudio; 12.10: I programmi regionali dell'accesso; 12.35 - 13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dell'estate; 14.45 - 15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.45 - 19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive.

Programma in lingua slovena: 8: Gr; 8.10: Inserto letterario; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto su nastri e dischi; 11.30: Attualità culturali qui e nel mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.50: Oggi abbiamo scelto per voi; 16: Buon divertimento con la musica; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Per coro... e orchestra; 19: Segnale orario - Gr.

Oggi sul piccolo schermo

Starsky: grazie e ciao

Con l'episodio **«Furba come una volpe»**, si conclude oggi il ciclo di telefilm di «Starsky e Hutch», i due poliziotti americani risultati fra i personaggi più graditi ai telespettatori. Paul Michael Glaser e David Soul hanno infatti raccolto, davanti ai teleschermi della Rete 2, nonostante la presenza, sulla Rete 1 di «Flash» di Mike Bongiorno, oltre sei milioni di spettatori per puntata.

In «Furba come una volpe», diretto da Nick Sgarro, al centro della vicenda c'è Lisa Kendrick, una donna che si trova ad essere la testimone di un delitto. Ma Lisa non riesce a identificare l'assassino: sa soltanto che questi, prima di fuggire, si è impossessato della borsa dell'ucciso. Starsky e Hutch scoprono ben presto che i killer incaricati dell'omicidio erano due e nutrono numerosi sospetti sulla versione fornita dalla donna. Alla fine, infatti, risulta che l'ucciso era in possesso di due milioni di dollari e di un biglietto aereo per Rio de Janeiro. Anche Lisa ha una prenotazione sullo stesso volo.

A Starsky e Hutch, da giovedì 16, sempre sulla Rete 2, succederà un nuovo personaggio, anche lui detective, anche se privato. Si tratta di Sheostring, impersonato dall'attore inglese Trevor Eve.

La serie è inglese, e la si vede sia dalle caratteristiche del protagonista, sia dalle storie con il tipico intreccio del giallo.

Dunque una serie poliziesca diversa da quelle americane, in cui la trama di ogni episodio è scheletrica e sbrigativa, solo abbondantemente adorna di trovate d'effetto e scene d'azione. Qui ci sono sì trovate e azioni, ma c'è soprattutto la «storia gialla» ed il gusto per lo spettacolo di risalire al colpevole con il detective, attraverso i mille rigagnoli delle indagini. Tutto nello sfondo di una provincia inglese elegante e rispettabile all'apparenza ma piena di risvolti misteriosi.


Michael Glaser

Insomma, è una serie degna della Bbc che l'ha prodotta e che ha scelto per il protagonista Trevor Eve, un attore di prosa noto soprattutto per il ruolo di Paul McCartney nello spettacolo sui «Beatles», grandissimo successo prima a Liverpool e poi a Londra.

Gli altri personaggi fissi sono Erica, la bionda avvocatessa amica di Eddie (Doran Godwin), e il dinamico capo di Radio West, (Michael Medwin).

Gli altri programmi

«Sport» sulla Rete 1, nel corso del Tg delle 23.15, a colori, da Pordenone: Ciclismo - campionati assoluti su pista.

«Giochi senza frontiere 1981» (Rete 2, ore 21.35) — In Eurovisione torneo televisivo di giochi al quarto incontro, cui partecipano: per l'Italia, Finale Ligure; Jugoslavia, Portogallo, Belgio, Svizzera, Francia, Gran Bretagna. Commentatore per l'Italia: Michele Gammino. La gara si svolge a Charleroi, in Francia.

«Delta» (Rete 3, ore 21.55) — Un filmato sul gatto, cui segue l'incontro col geologo e vulcanologo Marinelli.

Appuntamento annuale della cultura e dello spettacolo in Italia è il Festival dei Due Mondi di Spoleto. La Terza Rete tv non poteva passarlo sotto silenzio, con l'immediatezza e anche la spregiudicatezza delle sue «dirette da...».

Quest'anno poi la coppia Beniamino Placido e Tommaso Chiaretti assicura a queste trasmissioni (oggi c'è la prima, sabato 10 la seconda, e domenica 11 in diretta sarà trasmesso il concerto di chiusura) il sapore di una critica puntuale e rigorosa ma anche tutto il gioco ed il gusto di una intelligente, distaccata, curiosa partecipazione ai molteplici eventi spettacolari che da qualche giorno ormai tengono banco a Spoleto (Rete Tre, ore 20.40).


Lando Buzzanca

«Giochiamo al varieté» (Rete 1, ore 20.40) — «Eneide» è il titolo della terza puntata dello spettacolo musicale di Antonello Falqui. È una serata siciliana presentata da Lando Buzzanca, che gioca in casa, affiancato da due «soubrettes»: la Garganese e la D'Angelo. Previsti, tra gli altri, «numeri» di Pino Caruso e Franco Franchi.

UNA RARA RASSEGNA DI 500 FILM: CODE PER I BIGLIETTI MA «DISSENSO» DEL PCUS

Cinema occidentale a Mosca È borghese e «pernicioso»?

MOSCA — Mosca è in questi giorni la capitale di un Festival cinematografico internazionale, il XII Festival del cinema, che, come i precedenti, si svolge contemporaneamente su più schermi. Nel suo ambito si avranno tre concorsi e un ampio programma informativo.

Partecipanti, ospiti e giornalisti sono alloggiati all'albergo «Russia», il più grande del mondo, dalle cui finestre si vedono bene il Cremlino, la Piazza Rossa e il mausoleo di Lenin. Del complesso dell'albergo fa parte la sala centrale da concerti dello stato, nella quale — oltre alla cerimonia d'apertura — si svolgeranno la presentazione dei film in concorso e la cerimonia della premiazione dei vincitori.

Il Festival dei documentari e dei film scientifici raccoglie i partecipanti nel cinematografo «Zaradie», anch'esso facente parte del complesso «Russia» e comprendente due ampie sale. Il Festival infantile si svolge nel «Palazzo dei pionieri», dove i film in concorso vengono visionati da una giuria internazionale e da una giuria formata da ragazzi.

Per la dodicesima volta, nell'ambito del Festival funzionerà un mercato cinematografico. La società «Sovexportfilm» ha elaborato un elenco di film sovietici da far conoscere alle società straniere. Nell'ultimo quinquennio sono stati venduti film sovietici in 134 paesi, sono stati esportati più di 2500 film a soggetto e documentari, mentre sono state doppiate in alcune lingue estere 72 pellicole.

Il Festival, che si concluderà il 21 luglio, riunisce quest'anno 95 paesi e quattro organizzazioni: l'Onu, l'Unesco, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) e le «Forze patriottiche del Cile».

In totale saranno presentati nel corso della rassegna 500 film. Per i moscoviti amanti del cinema si tratta di un'occasione unica di vedere riuniti in così poco tempo tanti film stranieri, ed è prevedibile che la «battaglia» per ottenere i biglietti sarà molto accanita.

L'attrazione che i film occidentali esercitano sul pubblico moscovita è motivo di preoccupazione per i responsabili del settore ideologico del Pcus, che si sono impegnati in questi ultimi mesi a denunciare il carattere pernicioso di numerose produzioni «capitalistiche». La «Pravda Ukraina», organo centrale del partito comunista dell'Ucraina, ha sferrato un attacco in grande stile contro il cinema occidentale, proprio a pochi giorni dall'inaugurazione del Festival.

In un lungo articolo, intitolato «Miti del cine a e realtà», il giornale ucraino intende mettere in guardia gli spettatori sovietici contro la «propaganda imperialista» veicolata da film in apparenza anonimi. La maggior parte delle produzioni occidentali tenta di «camuffare la crisi morale» della società capitalistica e di abbellire le condizioni di vita della popolazione, al fine di «disinformare» gli spettatori e di sviare la loro attenzione dalla lotta per «la pace e il progresso sociale».

Non sono rari sulla stampa sovietica gli attacchi al cinema occidentale, accusato per lo più di criticare soltanto in maniera superficiale il modo di vita capitalistico e di provare comunque la superiorità del capitalismo nei confronti di ogni altro sistema.

Gli ideologi del partito comunista sovietico non mancano comunque di sottolineare, di quando in quando, anche i difetti delle produzioni sovietiche. Un recente seminario, tenutosi a Mosca per i giovani cineasti, ha consentito al primo segretario del «Komsomol» (Gioventù comunista», Pastukhov, di lanciare un appello per una ripresa del controllo ideologico del cinema sovietico.

«È particolarmente importante rafforzare il lavoro di contestazione politica dell'imperialismo, della sua ideologia, della sua politica, della sua morale e della sua cultura e di sviluppare una vera e propria repulsione fisica del capitalismo» ha detto in particolare, in quell'occasione, Pastukhov.

Il «numero uno» della gioventù comunista ha indicato la via da seguire: un maggior numero di film su temi storico-rivoluzionari; meno scene di risse, inseguimenti, omicidi; e meno scenografie di interni fastosi e lussuosi, che potrebbero avera una cattiva influenza sulla gioventù».

I film presentati quest'anno al Festival di Mosca saranno senza dubbio molto lontani dai «canoni» artistico-ideologici indicati da Pastukhov, ma il pubblico sovietico, che non sempre si dimostra molto ricettivo delle indicazioni degli ideologi, non dovrebbe rammaricarsene.

L'esaltazione collettiva dei moscoviti, l'anno scorso, per «Apocalypse Now» dell'americano Coppola, presentato nell'ambito del Festival, ne è una testimonianza eloquente.

Il Festival 1980 fu caratterizzato anche da un mini-scandalo: l'Argentina si ritirò dal concorso dopo la proiezione di un film svedese dedicato alla vita di un profugo politico argentino in Svezia. Quest'anno, senza dubbio per evitare ogni possibilità di polemiche, il film polacco «L'uomo di ferro» di Andrzej Wajda, premiato al Festival di Cannes, non figura nel programma della rassegna moscovita.

«Film tendenzioso e antisocialista», secondo la stampa sovietica, l'opera di Wajda (che tratta degli scioperi e dei sommovimenti sociali in Polonia alla vigilia del periodo del «rinnovamento») resterà dunque sconosciuta ai sovietici.

PIERA DEGLI ESPOSTI IN «SOGNI D'ORO»

Invecchiare per Moretti





Giovane attrice di teatro ormai sulla cresta dell'onda, psicologicamente esaltata anche da Dacia Maraini nel libro «Storia di Piera» ispirato alla sua drammatica infanzia e adolescenza, Piera degli Esposti è ora protagonista del film «Sogni d'oro» che Nanni Moretti, l'«enfant terrible» del cinema italiano, sta girando nello studio quindici di Cinecittà, film già inserito da Lizzani nella ormai prossima manifestazione veneziana.

Nei «Sogni d'oro» di Moretti, la giovane Piera è stata costretta a cambiare volto in quanto il suo ruolo è quello della madre del regista-attore, e la trasformazione è stata davvero perfetta, rivelando una mirabile truccatura che conferisce una quasi senile, dolcissima mestizia all'attrice. Piera degli Esposti, fra l'altro, è impegnata attualmente anche nell'originale televisivo «Eleonora Duse». Nella foto, l'attrice dopo la «cura» di invecchiamento nel film «Sogni d'oro».

S. Maria Maggiore musica e pittura con buon successo

Si è svolta nella sala teatro di S. Maria Maggiore, la serata «Mostra-concerto», organizzata dalla Galleria d'arte S. Elena di Pino Russo, in occasione della 4ª Rassegna di pittori triestini.

Ha partecipato il basso Mario Pardini, che ha cantato applaudite arie del suo repertorio («Plaisir d'amour», «Madamina!» dal «Don Giovanni», la «Calunnia» rossiniana, dopo una dosata «Ave Maria» di Schubert).

Accompagnava il cantante la brava pianista Odette Cossetto. Il complesso degli «Altri Baroni» ha eseguito una carrellata di motivi moderni e triestini, alternandosi con il pianista Antonio Callea e la batterista Maria Chiara Serpi, in una serie di arrangiamenti di brani classici molto apprezzati.

La riuscita serata si è conclusa con la premiazione dei pittori presenti alla Rassegna nell'ordine: Ercole Colautti, Franco Forzato, Claudio Marini, Marino Aita, Roberto Kosman, Renato Manuelli, Silvano Kaucich, Cristina Cittar e Lucio Covra.

A 73 ANNI, DOPO 50 DI CARRIERA E DUE OSCAR, LA DAVIS TORNA IN TV

Bette, una «cattiva» con i nipoti

NEW YORK — *I suoi occhi grandi e sporgenti, con i quali ha saputo esprimere cinismo e ira, sfrontatezza e seduzione come ha potuto constatare chi l'ha vista in tv nel film «Che fine ha fatto Baby Jane?». Sono diventati di moda presso le ragazze inglesi. Li ha lanciati la canzone della cantautrice americana Kim Carnes, «Bette Davis eyes» («Gli occhi di Bette Davis») che ha raggiunto i primi posti nelle classifiche discografiche.*

Il quotidiano «Daily Express», sollecitato da molte richieste, ha addirittura consultato una esperta di cosmesi che ha spiegato il trucco per ottenerli. «E pensare che gli occhi sono sempre stati il mio tormento», confessa Bette Davis, 73 anni, che sta girando a New York il suo 94.o lavoro, «Family reunion» («Riunione familiare»). In questo sceneggiato televisivo di quattro ore realizzato dalla Nbc, l'attrice interpreta un'insegnante in pensione che cerca di tenere unita una grande e sparpagliata famiglia. La sua maggiore attenzione è concentrata su un ragazzetto con gli occhiali di 11 anni.

«È mio nipote Ashley Hyam», spiega la protagonista di «Piccole volpi» e di «Eva contro Eva». «Il talento salta di solito una generazione, e infatti mia figlia e i miei figli adottivi Margot e Michael, non hanno mai voluto saperne di cinema. Ashley è invece molto dotato, per questo l'ho proposto al produttore».

In «Family reunion» ci sono nove figli o nipoti di famose personalità dello spettacolo, tra cui Roberta Wallach, figlia di Eli Wallach, Julie Garfield, figlia di John Garfield, Christopher Murray, figlio di Hope Lange e di Don Murray (l'interprete di «Fermata d'autobus» con Marilyn Monroe) e Kim Beaty, nipote di Richard Rodgers. Tutti sono già stati davanti a una macchina da presa, ma non Ashley, che finora non aveva mai visto un set.

«È stato allevato dai suoi genitori in Pennsylvania», continua Bette che tra una scena e l'altra si rilassa nel suo camper, «ma ho sempre tenuto i miei artigli su di lui. Pensavo che poteva diventare un buon attore. E non mi sono sbagliata. È perfetto nel ruolo».



Dopo quattro matrimoni falliti «perché un uomo non sopporta di essere chiamato Mister Davis e di guadagnare meno della moglie», ora è sola. C'è però il lavoro a riempire le sue giornate. «Per fortuna, non ho avuto il mio primo figlio che dopo i 39 anni», racconta. «La mia carriera era fatta. Giravo solo uno o due film all'anno. Così sono potuto stare con i miei ragazzi e godermeli. Se li avessi avuti prima, quanto la mia più grande ambizione era la carriera, forse non sarei stata una buona madre per loro».

Ha festeggiato da poco tempo i suoi 50 anni di carriera. Esordì infatti sullo schermo nel 1941 con «Bad sister» e subito dopo iniziò una lunga serie di magistrali interpretazioni dedicate di preferenza a personaggi difficili e complessi, non di rado morbosi. Vincitrice di due Oscar («Schiavo d'amore» e «Figlia del vento»), è diventa una regina dello schermo proprio grazie a certe parti di perfida che le sue colleghe rifiutavano.

«Qualcuno pensa che sia una donna cattiva, in realtà ho pianto molto nella mia vita», afferma. Piccola (un metro e cinquantasette) ma autoritaria, si è fatta molti amici tra i giovani della troupe.

Dice Roberta Walach: «Miss Davis è una delle più grandi attrici di tutti i tempi. È meravigliosa: non c'è bisogno per lei di scrivere la parte, sa istintivamente quello che deve fare e dire». C. B.

A Cefalù la teen-ager di quest'anno

ROMA — «Show girl teen Italia» è il nuovo titolo che da quest'anno mette in palio il «Festival dei giovani - Premio internazionale teen ager», in programma a Cefalù, dal 14 al 19 settembre. Requisiti fondamentali di questa futura reginetta dello spettacolo è che abbia attitudine alla danza, al canto e alla recitazione ma, trattandosi di giovanissime aspiranti, basterà, per conquistare la fascia, che sia versata almeno in due delle tre parti. Il titolo dell'anno resta quello destinato alla ragazza-tipo espressione delle giovanissime, «Il teen Toseroni» cui faranno corona il «Teen-ager cinema - teeen-ager fotoromanzo» aperto a tutte le concorrenti per il tipo più cinematografico e fotogenico; il «Teen-ager teatro» riservato alle concorrenti della prova di recitazione e il «teen-ager canzone» che prevede, ovviamente, una prova di canto.

«Il festival dei giovani — Premio internazionale teen-ager» è un concorso spiccatamente attitudinale — spiega Nunzio Lusso che lo ha ideato nel 1965 e lo organizza quindi da 16 anni — e costituisce per le giovanissime dotate di talento e personalità un trampolino di lancio nel mondo dello spettacolo».

Spettacolo aperto da oggi a Pergine

TRENTO — Due atti unici di Slawomir Mrozek apriranno la stagione teatrale che per quaranta giorni porterà a Pergine, nel Trentino, un nutritissimo programma di manifestazioni artistiche e culturali. La rassegna «Pergine spettacolo aperto» prenderà il via oggi per concludersi esattamente fra 40 giorni.

Lo spettacolo di apertura sarà «Jarol in alto mare» i due atti unici di Mrozek, regia di Marco Bernardi e Maurizio Scaparro.

ATTESO IL CONSENSO DEL GOVERNO USA

La Metro rileva l'United Artists

PARIGI — La «Metro Goldwin Mayer» si propone di rilevare la «United Artists»: lo ha confermato a Parigi nel corso di una conferenza stampa il signor Hift, responsabile della pubblicità internazionale della società americana.

Hift ha aggiunto che l'accordo dovrà ottenere il consenso del governo degli Stati Uniti che darà la sua risposta prima del 22 settembre prossimi; tuttavia, ha precisato Hift, «si tratta di una questione che non dovrebbe porre problemi».

Hift ha poi assicurato che la «United Artists» manterrà la sua ragione sociale a livello di produzione mentre la «Mgm», che non dispone di un circuito di distribuzione internazionale, si avvarrà della rete della «United Artists».

Per quanto riguarda la produzione dei film, Hift ha annunciato che sono attualmente in corso di lavorazione: «Stab», con i vincitori dell'Oscar 1979, e «Jinxed» di Don Siegel, con Bette Davis. Sono inoltre in fase di progetto «Rocky III» con Silvester Stallone, «La moglie del vicino» di William Friedkin, un altro film della serie di James Bond, intitolato «Octopussy» (nome di fantasia che deriva dalla fusione delle parole inglesi octopus-piovra e pussy-gattino) e forse un altro film della serie della «Pantera rosa».

IL SESSO NON COMPRA L'ASSUNZIONE: UN'IMPIETOSO DOCUMENTO-VERITÀ

Piccole donne da non ricattare

NEW YORK — È solo un documentario di 35 minuti, e non sarà proiettato né nelle sale cinematografiche né alla televisione, ma pochi film sono stati accolti con tanta costernazione (dagli uomini) o tanta gioia (dalle donne).

Si intitola «The workplace hustle» («La spinta dell'impiego»), ed è la storia di un'impiegata di banca, Helen Young, che perse il posto per aver respinto le offerte amorose del direttore, e che è stata reintegrata dopo aver citato in giudizio l'azienda.

«Capita sempre più spesso che a una donna viene chiesto di comprare una promozione con i suoi lavori sessuali», sostiene il narratore che è Ed Asner, il Lou Grant televisivo.

Realizzato da due uomini, Woody Clark e Al Brito, che hanno messo insieme un campionario di ricatti sessuali fatti alle donne negli uffici, nelle fabbriche, nei negozi e anche nei ristoranti, «The workplace hustle» ha vinto due premi al festival di San Francisco e di New York. Il suo messaggio sociale è stato considerato tanto rilevante che molte delle 500 compagnie americane hanno acquistato il «documento-verità» per mostrarlo ai membri dei loro staff. Anche l'esercito e la guardia costiera ne hanno ordinato alcune copie.

Ha rilevato Clark, un antropologo: «Molte aziende sono state costrette a risarcire le impiegate che erano state licenziate perché non erano volute andare a letto con i loro padroni».

«Welfare state» sulla Rete Tre

Va in onda questa sera, sulla Terza Rete Tv, alle 19.15, un incontro-dibattito che ha per tema: «I sistemi socio-sanitari nella crisi del welfare state» svoltosi a Trieste.

Partecipano Ota de Leonardis, Frances Fox Piven, Jan O'Connor, Ian Gough, Jacques Donzelot, Franco Rotelli.

Il jazz a Pescara con Dizzy Gillespie

PESCARA — Torna, dopo quattro anni di pausa, il festival del jazz di Pescara, che si aprirà l'11 luglio e durerà fino al 13. I concerti si terranno nel complesso delle Naiadi, lungo la riviera adriatica, organizzati sotto il patrocinio della Regione, del Comune e dell'Azienda del turismo.

Novità assoluta in Italia, l'orchestra dei «Count Basie Alumni», diretta da Clark Terry, ricca di solisti di prestigio. In esclusiva anche la «All Stars» con Dizzy Gillespie e Larry Coryell.

Sabato, in scena il quartetto di Massimo Urbani con Enrico Pierandunzi, il quartetto di Woody Shaw e quello di Stan Getz. Domenica, serata di spicco con Art Pepper e Dizzy Gillespie. Chiusura lunedì 13 con il gruppo di Claudio Fasoli e la «Big band» degli «Alumni».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Alieni & robot
di Fabio Pagan

Sulle ali della fantasia





Ecco un libro che nasce da un'occasione singolare. Il libro s'intitola un po' retoricamente «Le ali della fantasia» (264 pagine, 5000 lire), apparso per i tipi di Marino Solfanelli, editore in Chieti. L'occasione è stata offerta dal «Premio J.R.R. Tolkien» di Pescara edizione '80, unico concorso letterario nazionale dedicato alla letteratura fantastica.

Il volume raccoglie infatti in semplice e dignitosa veste grafica i tre racconti vincitori e i sette finalisti di quel premio. Tutte storie diversissime tra loro, fuori di ogni circuito commerciale, emerse dai cassetti in cui magari i loro autori le avevano confinate per anni. E che rivelano parecchie interessanti potenzialità degli autori italiani in un genere — quello che oscilla tra la fantasy pura, l'orrore, l'heroic fantasy — che pure sembrerebbe assai distante dalla nostra tradizione culturale.

Preceduta da una lunga introduzione critica di Gianfranco de Turris (presidente della giuria del premio, cui si deve un'infaticabile intelligente opera di divulgazione della narrativa fantastica), la selezione si apre con «Per cercare Aurade» di Gianluigi Zuddas, vincitore con pieno merito, scrittore poliedrico e vulcanico, già autore tra l'altro d'un romanzo di fantasy («Amazon») e rifacitore paziente di numerose storie lasciate a mezzo negli anni Trenta dall'americano Robert E. Howard.

Nelle pagine del volume si rincorrono autori già ben noti nel settore (Pandolfi, De Pascalis, Gasparini) e altri al loro esordio narrativo, come il fiorentino Franco Cardini, studioso di storia medioevale. Una personale preferenza va al racconto di Giuseppe Maxia «La pipa migliore», che fa curiosamente coesistere tra loro pipe, tabacchi e magia nera: un mini-horror all'inglese, sulla falsariga di Montague R. James. Da leggersi magari, come è accaduto al sottoscritto, gustando un'«Amphora Black Cavendish» nel fornello di una capace «Peterson».

Fantascienza italiana in Germania

Segnaliamo un'altra antologia, di tutt'altro genere e questa volta strettamente fantascientifica. Una rassegna di 24 racconti di 17 autori italiani da poco uscita nella Germania federale sotto il titolo «Die Stimme der Unendlichkeit» (La voce dell'infinito), edita dalla Heyne, non nuova a simili «aperture» nei confronti della fantascienza nostrana: negli anni scorsi ha già pubblicato un'altra antologia di racconti nonché il romanzo di Roberto Vacca «La caduta di Megalopoli».

Il merito di questo nuovo passo all'estero della fantascienza italiana va a Mariangela Sala (milanese, 29 anni, laurea in lingue con tesi sulla science fiction tedesca, traduttrice), che ha scelto il materiale, ha scritto una postfazione che delinea storia ed evoluzione della nostra fantascienza e ha compilato una nota bio-bibliografica per ciascun autore.

Nel complesso, un volume di oltre 350 pagine in formato tascabile (prezzo: 6 marchi e 80), arricchito da numerosi disegni di Roberto Bonadimani, che offre al lettore tedesco alcune storie che hanno lasciato in Italia una piccola traccia dietro di sé. Come «Una notte di 21 ore» di Renato Pestriniero, «Trentasette centigradi» di Lino Aldani, «L'aquilone» di Giulio Raiola, «La verità del pilota spaziale» di Cesare Falessi, «A pesca sul lago Qumram» di Maurizio Viano e il racconto di Antonio Bellomi che dà il titolo all'antologia.

Il fotogramma
di Fabio Amodeo

Consigli a chi va in ferie

Con ogni probabilità, molti dei lettori di questa rubrica stanno per andare in ferie, o ci sono già, e quello delle ferie è per definizione il periodo più consono all'attività fotografica. È un po' tardi per pensare a che macchina comperare, semmai il problema del momento è come impaccare il materiale di cui si è in possesso senza dimenticare nulla di determinante ma anche senza portarsi appresso nulla di inutilmente ingombrante.

Naturalmente ciascuno sa già che tipo di fotografie scatterà: bianco e nero o colore, stampe o diapositive. E su questo punto forse varrà la pena di sprecare qualche consiglio. In viaggio, mentre la macchina fotografica o gli obiettivi temono gli strapazzi e le inutili violenze (basta poco per mandar fuori asse una lente o lo specchietto di una macchina reflex) il materiale sensibile, che in sé non pare danneggiabile (anche se un rullino cade da un tavolo, non succede un disastro) è in realtà esposto a una serie di pericoli molto seri costituiti dalle diversità climatiche.

Il nemico peggiore della pellicola, e in particolare delle diapositive a colori, è costituito dal clima caldo e umido. Ma, anche se si viaggia per climi temperati e per luoghi non del tutto torridi, è facile esporre la pellicola a degli schock termici, lasciando inavvertitamente la macchina al sole, o chiudendola fino all'arrostimento dentro a un'auto parcheggiata.

Generalmente basta un minimo di cura per evitare danni. Nelle situazioni più difficili, è meglio tenere le pellicole già esposte e quelle da esporre in qualche contenitore stagno dotato di silica-gel, quei sacchetti che tengono basso il tenore di umidità e che qualunque negoziante sarà lieto di regalarvi. Badate che il sole può colpire nei luoghi più impensati: un rullino di diapositive, spedito a un laboratorio attraverso una cassetta della posta esposta al sole, non farà una buona fine.

Un franco consiglio, se è consentito, è quello di acquistare tutto il materiale sensibile prima della partenza da un rivenditore di fiducia. In viaggio, infatti, non si sa per quanto tempo e in che condizioni saranno stati immagazzinati i rullini che si dovessero acquistare qua e là. Inoltre in alcuni paesi le pellicole sono diverse: la Kodak vende in Italia e nei paesi del Mediterraneo materiale prodotto in Francia, mentre nel Nord Europa le pellicole vendute sono prodotte in Gran Bretagna o in America.

L'acquisto in blocco consentirà inoltre di avere del materiale costante, il che, soprattutto per le diapositive, non è indifferente. Una particolare precauzione va posta al ritorno, nel far trattare le pellicole il prima possibile. Dopo l'esposizione, qualunque materiale a colori ha la tendenza ad alternarsi, sia pure leggermente.

Filatelia
di Nivio Covacci

Per celebrare Virgilio

In pieno periodo estivo, a stagione filatelica conclusa, giungono da San Marino nuove interessanti emissioni. Si tratta del Bimillenario di Virgilio e del Gran Premio motociclistico, entrambe con data d'uscita domani, 10 luglio. Per il Gran Premio è stato approntato un solo francobollo da L. 200, riproducente una motocicletta in corsa, stampato in fogli da 50 pezzi e con una tiratura di 600.000 esemplari, il tutto nella norma delle recenti emissioni.

Più complessa, invece, quella celebrativa di Virgilio. Si tratta di tre valori, da 300, 550 e 1500 lire, opera di Emilio Greco, non nuovo in fatto di apprezzati bozzetti sammarinesi, ispirati alla parte finale del distico, inciso sulla tomba di Virgilio e dal medesimo dettato, «cecini pascua rura duces». Il facile complessivo è di L. 2.350, già un po' pesantino anche a fronte della tiratura di 600.000 serie complete. Si aggiunge il fatto che i fogli sono di soli 25 pezzi il ché è pure suscettibile di ulteriore spesa.

A questa composizione se ne aggiunge l'altra, già evidenziata dalla stampa di settore, riguardante il foglietto che accompagnerà la serie.

Questo foglietto segue l'abituale impostazione sammarinese: stemma della Repubblica in alto, riproduzione centrale dei francobolli con il motto più sopra citato, l'anno 1981 e gli estremi relativi allo stabilimento Courvoisier che ha curato la stampa in rotocalco e il nome di Greco. Senz'altro un foglietto molto attraente e ben curato nei particolari. Facciale identico a quello della serie: quindi in tutto L. 4.700. Fin qui nulla da dire: il motivo che fa il punto di questa emissione sanmarinese è quello determinato dalla ridotta tiratura dei foglietti a soli 350.000 pezzi i quali, come precisa il comunicato ufficiale delle PP. TT. del Titano, verranno distribuiti esclusivamente per corrispondenza (e quindi solo dietro prenotazione specifica) non essendo posti in vendita, come i tre valori della serie normale, agli sportelli dell'Ufficio Filatelico.

Se pensiamo alla precedente discussa serie virgiliana del Vaticano, con questa imminente di San Marino, i collezionisti faranno una bella accoppiata. È vero che l'Amministrazione Postale precisa che «se la quantità dei foglietti emessi risultasse inadeguata per soddisfare le esigenze di tutti i collezionisti, ci si riserva di disporre la stampa di una tiratura supplementare» ma rimane pur sempre il dubbio che si poteva fare, sin dall'inizio, una tiratura pari a quella della serie, ossia 600.000 foglietti, senza ipotizzare una successiva tiratura che può — è una ipotesi — differire dalla prima anche per modeste sfumature di stampa. Nell'uno o nell'altro caso il punto di maggiore interesse è e rimane il foglietto della effettiva prima tiratura e ciò ha già sollecitato e solleciterà ancor più la ricerca dei filatelisti, con riflessi immediati sul prezzo di mercato, anche perché il foglietto di Virgilio vede la luce a circa 4 anni di distanza dall'ultimo dedicato al Centenario del francobollo di San Marino. Tutto l'insieme fa prevedere un interesse effettivo, ben coordinato del resto, tale da ravvivare — in modo forse più rimarchevole di quanto non verificatosi per la consorella vaticana — l'ambiente filatelico, ormai assopito nell'afa estiva.

Charlie Brown — di Schulz

ANDARE IN BICICLETTA CON LA MAMMA D'INVERNO È UNA BELLA ESPERIENZA
NON VEDIAMO DOVE ANDIAMO, E SI SCIVOLA CONTINUAMENTE...
MA ALLA FINE ARRIVIAMO AL SUPERMARKET DOVE LEI TROVA UNA VECCHIA AMICA...
... E SI SCORDA COMPLETAMENTE SAPETE DI CHI!

© 1980 United Feature Syndicate, Inc.

Mafalda — di Quino

LA TRAZIONE POSTERIORE È MEGLIO DELLA TRAZIONE ANTERIORE
MA NON HAI LA RETROMARCIA!
E POI IL MIO CONSUMA MENO COMBUSTIBILE: IO CON UNA TAZZA DI CAFFELATTE POSSO GIRARE TUTTA UNA MATTINATA!
INVECE TU, CON QUELLA BARACCA, A METÀ MATTINA: ZAC, UN PANINO!
NO?
VA BENE, BASTA! NON MI PIACE DISCUTER CON LE DONNE QUESTI PROBLEMI DI MECCANICA

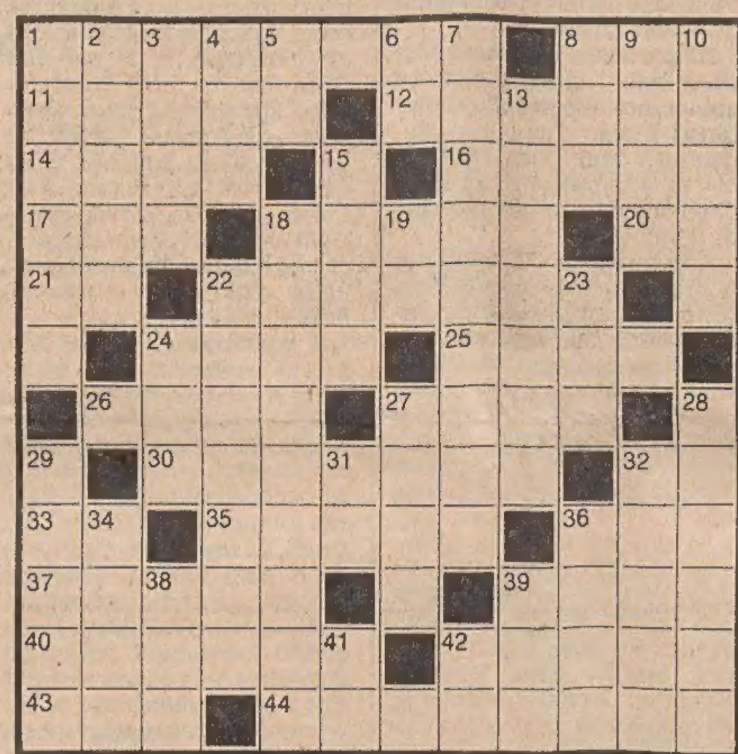
Andy Capp — di Smythe

LE FABBRICHE CHE HA QUELLO, ANDY, E HA FATTO LE STESSE SCUOLE NOSTRE!
RISPARMIA IL TEMPO, ANDY, NON HA TEMPO PER I SUOI VECCHI COMPAGNI DI SCUOLA!
CIAO, ANDY! SONO FELICE DI RIVEDERTI, COSA PRENDI?
ANDY È SPECIALE, È L'UNICO COMPAGNO DI SCUOLA CHE NON L'HA ASSILLATO PER AVERE UN LAVORO.

N137

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1) Pesci... appiattiti – 8 Comune... è mezzo gaudio – 11 Sigla di un istituto assicurativo – 12 Le isole con Pomona – 14 Un peccato capitale – 16 Il lago detto anche Benaco – 17 Un bel pappagallo – 18 Un gioco d'azzardo – 20 Sigla di Ancona – 21 Seconda nota musicale – 22 Gioco di carte – 24 Madre di girini – 25 Esemplare, modello – 26 Quadrupedi testardi – 27 Si dividono gli utili – 30 Mattatoio – 32 Congiunzione latina – 33 Iniziali di Bolchi – 35 Tranquillo, pacato – 36 Preposizione semplice – 37 Il Presidente dell'Egitto – 39 Magali del cinema – 40 Reso più penetrante – 42 musicò «I Lombardi alla prima crociata» – 43 Segnali fra le onde – 44 Fiore tropicale.

VERTICALI: 1 Uno pregiato è l'avana – 2 Se lo fa chi è bravo – 3 Nastro ornamentale – 4 Il nome della Tanzi – 5 Articolo maschile – 6 Articolo maschile – 7 Condanna al carcere a vita – 8 Maresciallo (abbreviazione) – 9 Affluente del Po – 10 Rampicante della giungla – 13 Confuso al massimo – 15 Tessuto che tiene caldo – 18 Cilindro di pelliccia – 19 Sigla di Cagliari – 22 Recipienti per l'inchiostro – 23 Producono cera e miele – 24 Liquore della Giamaica – 27 Costume da bagno – 28 Una penisola europea – 29 Porto dell'Eritrea – 31 Iniziali di Grieg – 32 È citato nel testamento – 34 Quello da seta è il filugello – 36 Glenn attore – 38 Si conta sull'indice – 39 Puntolini neri della pelle – 41 Iniziali di Respighi – 42 Iniziali di Hugo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1) Carrà; 6 cateto; 12 atroci; 14 Auber; 15 LT; 16 Miss; 18 bere; 19 Lima; 21 Pisa; 23 Ng; 24 Avena; 26 Sergio; 28 on; 29 leader; 32 sbagli; 34 Ac; 36 Amalia; 38 alias; 41 ui; 42 onda; 44 ieri; 45 slow; 47 Iran; 49 NN; 50 Tatum; 52 Andrea; 54 inopia; 55 notti.

VERTICALI: 1 calla; 2 attivo; 3 RR; 4 Roman; 5 Aci; 7 aa; 8 tubare; 9 Ebe; 10 Terni; 11 Oregon; 13 Isp; 17 sisal; 20 mensa; 22 sedia; 25 Alain; 27 Graie; 30 Egadi; 31 fausti; 33 Blow-up; 35 carnet; 37 Milan; 39 lindo; 40 Sinai; 43 ara; 46 oto; 48 Ann; 51 mi; 53 RT.

REBUS (Frase: 10, 9)



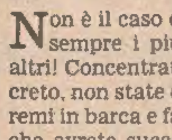
Soluzione del rebus pubblicato ieri
IN sala; T Edipo; M odori = Insalate di pomodori.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



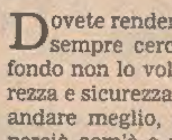
In questo periodo potrete rendervi conto di chi vi è veramente amico e tenerne conto per il futuro. Dedicate più attenzione ai sentimenti, alle persone che vi sono accanto e non fatevi influenzare da stati d'animo o circostanze negativi. Cautela nei viaggi.



Non è il caso di fare un dramma se non siete sempre i più ricercati, esistono anche gli altri! Concentratevi invece su qualcosa di concreto, non state con le mani in mano ma tirate i remi in barca e fate dei programmi seri, vedrete che avrete successo.



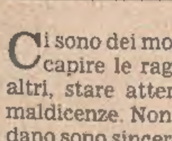
Se non perderete tempo a parlare e progettare potrete fare un sacco di cose: impiegate la vostra intelligenza in qualcosa di utile e non lasciatevi sfuggire occasioni che si ripresenteranno chissà quando. Amicizie o flirts in primo piano per molti di voi.



Dovete rendervi conto di qualcosa che avete sempre cercato di ignorare... anche se in fondo non lo volete, ma avete bisogno di chiarezza e sicurezza. La vita nell'insieme potrebbe andare meglio, ma anche peggio, prendetela perciò com'è e riducete le ambizioni.



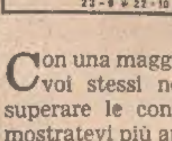
La vostra vita è più intensa e interessante del solito sotto tutti gli aspetti; avete slancio, capacità di rinnovamento, fascino e potete quindi sperare di ottenere diverse vittorie su vari fronti. Un solo consiglio: se non casti almeno cauti, come diceva San Paolo.



Ci sono dei momenti in cui bisogna cercare di capire le ragioni e le preoccupazioni degli altri, stare attenti a non suscitare critiche e maldicenze. Non tutte le persone che vi circondano sono sincere, sappiate scegliere chi merita la vostra fiducia.



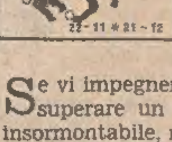
Giornata attiva e piacevole, soprattutto per chi potrà lasciare spazio alle innate tendenze artistiche e creative, esprimere in modo concreto la fantasia e la personalità. Non occupatevi solo del cuore e dei sentimenti, i problemi pratici non sono da trascurare.



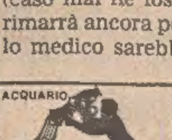
Con una maggior forza di volontà e fiducia in voi stessi non dovrebbe esservi difficile superare le contraddizioni che sono in voi; mostratevi più aperti e disponibili, vedrete che attorno a voi non c'è il deserto. Il lavoro richiede più impegno e disciplina.



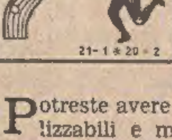
Tra lavoro, amicizie e faccende di cuore avete troppi impegni: rinunciate a qualcosa, organizzatevi meglio sul piano pratico e tutto andrà meglio. Non buttatevi a capofitto in qualunque avventura ma scegliete ciò che più vi conviene ed offre delle prospettive.



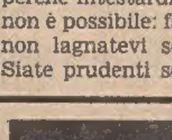
Se vi impegnerete al massimo ce la farete a superare un ostacolo che può sembrarvi insormontabile, ma non fatevi troppe illusioni (caso mai ne foste capaci!), qualche difficoltà rimarrà ancora per un po' di tempo. Un controllo medico sarebbe utile a molti.



Siete sempre disponibili e qualche volta questo vi nuoce. State più attenti a quello che fate e dite e soprattutto a chi lo dite, qualcuno potrebbe equivocare sulla vostra buona fede. Avete in mente un'idea interessante: se ce la mettete tutta la realizzerete.



Potreste avere dei desideri scarsamente realizzabili e mettervi in qualche pasticcio perché intestarditi ad ottenere ciò che per ora non è possibile: fate pure ciò che volete ma poi non lagnatevi se qualcuno vi rimprovererà. Siate prudenti se guidate.





L'ANEDDOTO

Una sera del 1915, Lloyd George, allora ministro delle finanze, ritornava in automobile alla sua casa nel Surrey. Lungo il percorso, il conducente ferma la macchina e scende per accendere i fari. Lloyd George a sua volta scende per verificare se la lanterna posteriore funziona bene. Il conducente che non si è accorto di ciò, ritorna di balzo al volante e lancia la vettura, senza udire i disperati richiami dell'appiedato ministro. Non resta al desolato che continuare filosoficamente la strada a piedi per quasi cinque miglia. È lunga. Ma ecco sul margine della via un vasto fabbricato.

Entra, parla al gigantesco portiere e gli racconta il suo caso, concludendo:

— Sono Lloyd George, Cancelliere dello Scacchiere.

— Bene, bene — brontola il portiere — ne abbiamo altri sei, qui dentro, che dicono la stessa cosa...

Lloyd George guarda in faccia l'omaccione, si ricorda in un lampo che quello stabilimento è il manicomio provinciale e se la svigna lestamente.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

A Trieste

SABATO 9 LUGLIO 1881

Festa campestre all'Obelisco

Dopo parecchi giorni di caldo opprimente, stamane alle 6, un nubrifagio ha trasformato le strade in torrenti talune addirittura in fiumi. Lungo le corsie Giulia e Stadion una corrente d'acqua scendeva velocemente ingrossandosi ai bordi dei marciapiedi e rendendo difficile l'attraversamento della strada. I tram circolavano vuoti; i cavalli che li trainavano subivano una doccia troppa violenta per essere gradevole. La gente si rifugiava nelle panetterie, nelle macellerie e negli atri delle case, per metà allagati, dai quali i portinai si affannavano a rigettare l'acqua sulla strada. In questi rifugi le pancogole con le ceste piene di «bighe», le villiche con vasi di latte, gli operai e le altre persone che per motivi di lavoro si trovavano fuori di casa, attendevano la cessazione o almeno l'attenuazione di quel diluvio per proseguire e, in qualche modo, prosciugarsi almeno parzialmente gli abiti.

* * *

Stasera, all'Obelisco di Opicina festa campestre offerta dal cap. Burton, console inglese e dalla sua consorte, nata contessa Arundell, in onore degli ufficiali della squadra della Marina britannica. Sono intervenuti il Luogotenente, il Podestà, i consoli esteri, il Presidente del Tribunale d'Appello e molti altri invitati. Il viceammiraglio e gli ufficiali della flotta erano tutti in abiti borghesi. La contessa Arundell faceva gli onori della festa. Il prato dell'albergo era decorato con bandiere, pennoni e lanterne. Nelle sale si cenò e poi si danzò. Il trattenimento è stato rallegrato dai concerti di due bande musicali: quello della flotta inglese e quelli del reggimento austro-ungarico qui di stanza, che alla fine del convegno, verso le due di notte, suonò l'Inno a San Giusto.

* * *

In concorrenza al Lloyd Austriaco la Peninsular and Oriental Steam Navigation Company inizierà un servizio regolare di navigazione tra Trieste, Alessandria, Suez e porti dell'Asia, Australia e viceversa. È atteso l'arrivo qui del primo piroscafo.

* * *

La Delegazione municipale ha disposto che nella stagione estiva si provveda all'innaffiamento della via Commerciale dall'angolo del Caffè Fabris fino alla via del Belvedere e della strada erariale di Opicina dalla sua imboccatura per una lunghezza di 100 metri, con la spesa di fiorini 41 e soldi 62.

Nel mondo

MONFALCONE — Nella seduta della Camera di commercio di Gorizia si trattò anche la questione del tram a vapore della progettata linea Ronchi-Strassoldo. Il Ministero aveva concesso l'autorizzazione di una linea dal porto di Monfalcone a Cervignano, ma i concessionari modificarono il piano e stabilirono di chiedere l'attivazione della linea da Ronchi a Cervignano ed oltre, fino al confine con l'Italia. Si osserva a Monfalcone che con la prima concessione si formava una linea indipendente dalle Ferrovie Meridionali (Südbahn) mentre con la modifica questa indipendenza non ci sarà.

* * *

LONDRA — Il «Morning Post» si felicita con gl'italiani per essersi emancipati finanziariamente, come avevano già fatto politicamente e commercialmente.

Vecchie stampe di casa



Gorizia veduta dal Castello in una litografia pubblicata su «Le cento città d'Italia», supplemento mensile illustrato del Secolo nel 1894

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

CERCASI donna pratica lavori casa abitante nella zona di Gretta. Telefonare n. 414864. 8038 B

URGENTEMENTE cerco prestaservizi due o tre volte alla settimana orario da concordare. Telefonare 55508. 8085 B

URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile possibilità dormire da settembre. Telefono 55508. 8085 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

CONIUGI 50.enni ben referenziati si offrono per impiego di portineria in Trieste. Telefonare Udine 32161. 170 C

DAMA compagnia, baby-sitter offresi. Telefonare 753533. 8004 C

EX studentessa, patente B, conoscenza sloveno, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 761404 ore 14-15. 7971 C

IMPIEGATA dattilografa esperienza biennale lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 795685. 7908 C

IMPIEGATO conoscenza inglese, tedesco, corrispondenza, dattilografia, militesente offresi. Tel. 569442. 7986 C

MADRE lingua inglese laureata tedesco francese esperienza biennale ufficio estero cerca impiego adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/V 34100 Trieste. 7987 C

OFFRESI assistenza persona anziana. Telefonare al 723886. 7998 C

RAGIONIERA offresi a piccole ditte, negozi o artigiani per tenuta libri Iva, stipendi e contributi a orari da concordare. Telefonare al 52152 dalle 17 alle 19. 8057 C

SCOPO rientro zona Trieste Gorizia esperto settore commerciale organizzazione vendite amministrazione personale e magazzino offresi a seria azienda locale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35/V 34100 Trieste. 8040 C

SIGNORA esperta offre assistenza ammalato diurna e notturna. Telefonare ore pasti 411697. 8069 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 2954 CC

A.A.A.A.A. IDRAULICO impianti riscaldamento bagni nuovi. Rivestimenti piastrelle e murature. Tel. 65768. 8018 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2984 CC

A.A.A. PIASTRELLISTA muratore libero subito 723879 13-17.

A.A.A. PITTORE stanze appartamenti porte, finestre, carta, prezzi modici. Telefonare 760071. 7997 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244.

A.A. AVVOLGIBILI rolè tapparelle tende veneziane riparo vernicio cambio cinghie. Tel. 744992. 8082 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 7955 CC

INSTALLATORE ripara e cambia rubinetteria in genere. Tel. 814156. 8036 CC

MONFALCONE artigiano tel. 42531 installa antenne Rai, private, impianti elettrici.

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili. Telefonare Lafont tel. 766644. 7857 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito tel. 793769 - 753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

AGENZIA marittima cerca persona esperta tenuta contabilità prima nota cassa bilanci. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32/V 34100 Trieste. 7983 D

CERCASI accompagnatore 30-40 anni per persona anziana. Telefonare (0481) 72820 ore pasti. 673 D

CERCASI ascensorista. Telefonare al n. 68268 ore ufficio. 8012 D

CERCASI apprendista conoscenza sloveno Foto Roma via Roma 20 pomeriggio. 766 D

CERCASI cuoco-a per Gorizia. Telefonare ore pasti 0481-85752. 512 D

CERCASI parrucchiera capacissima. Telefonare al 410426. 7989 D

DITTA edile cerca muratori qualificati. Telefonare al n. 64944 ore ufficio. 8013 D

IMPORTANTE azienda con sede in Trieste cerca segretaria direzione con esperienza pluriennale, conoscenza inglese perfetta stenodattilo. Tel. 62838. 8070 D

OFFRESI appartamento a coppia custodi per villa Opicina referenziati in cambio di lavori domestici e giardinaggio età 45-50 anni senza figli. Telefonare ore pasti al 213740. 8031 D

PERITO termotecnico militesente volonteroso cercasi per zona Monfalcone. Telefonare orario ufficio tel. 765472. 8049 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 400 per parola

AFFITTASI stanza a 1-2 persone con comodo bagno. Tel. 774628 ore 13-16. 8030 F

CAMERA centralissima 1-2 letti affitto. Telefonare 824802. 8079 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 350 per parola

FUGGITO pappagallo zona F. Severo. Tel. 52403. 8046 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

A equo canone affittasi stanza soggiorno servizi Valmaura. Offerte a Publikompass cassetta n. 34/V, 34100 Trieste. 8026 I

AFFITTANSI appartamenti escluso abitazioni e pied-à-terre e soffitta, più uno abitabile. Tel. 411820. 8027 I

AFFITTASI magazzino passo carrabile v. Galleria. Tel. 412387 ore 20-21. 8083 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta Muggia ammobiliato solo per vacanze estive, 3 stanze, cucina, bagno, lussuoso. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8039 I

MONFALCONE centro IMMOBILIARE GIULIANA 45759 affitta negozio mq 100. A Lignano Pineta affitta appartamenti in villino. 669 I

MUGGIA affittasi appartamento mobiliato per breve periodo con tutti comfort. Tel. 793090. 765 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

A. PROFESSIONISTA ineccepibili referenze cerca urgentemente in affitto villetta o appartamento signorile non arredati. Telefonare 10-12 e 16-20 al numero 755255 interno 29. 111 L

DUE studenti italiani cercano miniappartamento zona Università. Tel. 0434/27093.

PROSSIMI sposi laureati cercano appartamento in affitto anche monolocale anticipando 18 mensilità. Telefonare 422230. 7779 L

RAPPRESENTANTE compagnia estera cerca per suo dipendente appartamento in affitto 3 stanze anche ammobiliato. Tel. 631810. 8059 L

TRE sottotenenti cercano urgentemente appartamento o camere per nove mesi. Telefonare 0423/566115. 8045 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

ATTENZIONE! Fotocopiatrice carta comune Canon in garanzia vendesi anche dilazionato. Ore ufficio Ipis, via Maiolica 1, Trieste. 8072 M

MACCHINA schiumatrice poliuretano strutturale, semirigido e flessibile, per arredamento, imbarcazioni, coibentazioni industriali, portata kg 40/minuto, seminuova 4.950.000. Telefonare 0432/754092 - 205116. 179 M

MALACREA olio 50x40 frutta rose firmato 1873 vendesi 1.200.000. Telefonare 64960 - 796817. 8058 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, tende, copriletti, libri, cartoline, ottoni, porcellane, bigiotterie e altri oggetti selezionati dal vostro arredamento. Telefonare 793972, abitazione 941093. 7874 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili vari intagliati antichi. Telefonare 631500. 7969 N

LIBRI vecchi, antichi, anche stranieri, acquisto sempre. Marini 64960 - 796817. 8058 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTO trasloco mobili usati. Tel. 796604 ore ufficio. 7918 NN

A. ACQUISTO mobili, oggetti vari, giacenze ereditarie. Tel. 68808 - 772757. 8056 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 7755 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'EPOCA E ARGENTO. VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641.

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI MASSIMI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 7886 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

AZIENDA vinicola cerca rappresentante professionalmente introdotto 0481/80024 ore ufficio. 519 P

CERCASI rappresentante possibilmente introdotto nel settore cartolibreria per le zone di Pordenone Udine Gorizia Trieste. Telefonare giovedì 9 luglio dalle ore 9 alle ore 18 al 0481/31207. 518 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 500, 126, 127, 128 coupé, 128 familiare, 128, 124, Mini Cooper, Audi 100, Citroen Gs, Dyane 6, Ford Taunus, Escort, Fiesta, Peugeot 305, Renault 15, Scirocco, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307 S, 1308 GT, 180, Simca 1100, 1000. 7/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7970 Q

A.A.A. RENAULT L. Dagri, via Flavia 118 automercato dell'occasione: Renault 5 TL, 5 TS, 14 TS, 15 TL, 17 TS. Alfa Romeo Alfasud. Autobianchi A 112. Fiat 500 L, 127 CL, 127, 128 CL, 128, 128 familiare, 124, 124 familiare. Ford Fiesta 11, Escort 1100 XL. Citroen Dyane 6, Citroen LN, Lancia Beta spider, HPE 1600. Simca 1308 GT, 1301 special. Innocenti Mini Minor. 9/7 Q

AFFARE vendo Mercedes 200 diesel blu motore carrozzeria nuovo 3.200 000. Tel. 734561. 8081 Q

ALFASUD 1200 Super, 5 marce, 1980, 14.000 km vende. Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/7 Q

ALFETTA 2000 L 1979, impianto gas, perfettissima, vende. Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/7 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232. Kadett 71, 72, 75, Ascona 12 72, 77, Manta 16 SR 74, Peugeot 304 78, Ford Escort, Taunus 1.3 XL, Mini Cooper 75, De Tomaso 78, Simca LS, GLS, Citroen LNA 80, Beta coupé 76, Alfa Romeo Nuova Super 1.3 77, Fiat 127, 128, 124, 125. 8020 Q

BMW 320 4 cilindri 1977, motore 15.000 km, lire 6.500.000. Telefono 764071 ore ufficio. 8033 Q

CITROEN Dyane 6 anno 1978 perfetta con garanzia vendesi. Renault, via Flavia 118. 9/7 Q

DYANE 6 1980 come nuovo vende. Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/7 Q

FIAT 127 C 5 porte 1980 nuovissima vende. Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/7 Q

FIAT 132 S 1800 ottimo stato, gancio traino, impianto gas, radio stereo, antenna elettrica vendo. Tel. 725389 orario officina. 8068 Q

FIAT 500, 127, 128 ottime condizioni unipropríetario vendonsi. Tel. 793578. 8067 Q

FUORISTRADA Mercedes telonato, 1981, 3000 km, servosterzo. Telefonare 764072 ore ufficio. 8033 Q

F 12 73 tetto rialzato adattabile camper furgone 900 T. Tel. 231193. 5/7 Q

GHIRLANDAIO 5: Peugeot 104 5 porte 79, 304 73, Fiat 500 73, 132 77, Simca 1100 B 77, Citroen CX 78, Dyane 6 75, Ford Escort 71. 8034 Q

HONDA mille CBX km 1700 occasione vendesi. Telefonare 727364. 8016 Q

HONDA 900 rossa 5-81. Tel. 567425 ore 19-21. 8037 Q

LANCIA HPE 1600 anno 1980 unicoproprietario vera occasione in garanzia vendesi. Renault, via Flavia 118. 9/7 Q

MINI 90 SL 1979 perfetto vende. Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/7 Q

MAGGIOLONE cabriolet 1974 perfetto accessoriato vendo. Tel. 226474 ore pasti. 7958 Q

NUOVO punto vendita vetture Peugeot, via Maiolica 1, tel. 790059 tutta la gamma in visione, permute e rateazioni fino a 60 mesi. 7966 Q

OCCASIONE vendo Alfa GT 1300 e Fiat 500 L a prezzi convenienti. Telefono 943845. 8077 Q

PEUGEOT 104 ZL 1977 metallizzato unipropríetario vende. Dino Conti, via F. Severo 124 5/7 Q

PRIVATO vende Honda 750 KZ accessoriata perfettissima km 8.500. Visibile presso Walmotor, tel. 62862, via Milano 16 Trieste. 8065 Q

TRANSIT autocarro diesel anno 1978 vendo telefonare al 64684 ore d'ufficio. 8075 Q

VENDESI Fiat 500 ottime condizioni. Tel. ore ufficio Autorotor Concessionaria Opel, viale Sanzio 11. 51400. 7978 Q

VENDESI Fiesta fine '79 super accessoriata ore pasti 53488. 8078 Q

VENDESI Ritmo Targa oro febbraio '80 perfetta. Telefonare 825283 dopo le 20. 8053 Q

VENDO Fiat 124 spider 1970 e 500 72. Tel. 826084 ore ufficio. 7/7 Q

VENDO R 5 TL come nuova fine '79 Telefonare 795637 ore pasti. 8054 Q

125 special e 124 coupé 1800 perfette vendo. Tel. 793578. 8067 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

AFFITTASI trattoria con cucina, superalcoolici, zona Muggia collina telefonare orario ufficio 765472. 8050 R

BAR zona XX Settembre vendesi. Tel. 766676. 19/7 R

BOSCHETTO Immobiliare tabacchino zona piazza Ortis 36.000.000 stessa zona drogheria 110 mq arredamento nuovo 35.000.000, 55491. 7992 R

BOSCHETTO Immobiliare affitta locale affari Roiano adibito pulisecco 8.500.000 buonuscita 55491. 7992 R

CEDESI: ISTITUTO BELLEZZA centralissimo, paraggi C. Italia; cedesi: LABORATORIO PASTICCERIA avviatissimo, zona passaggio; Monfalcone cedesi: SALONE PARRUCCHIERA centrale. Informazioni: 68111 mattino, Imm. Mariapia, Corso Italia 7. 8028 R

PANIFICIO S. Giacomo vendesi 7.500.000. Tel. 766676. 19/7 R

RISPARMIO verde investi in azienda agricola vitivinicola DOC rivalutazione reddito agriturismo quote da lire 3.200.000. Informazioni Gabetti via Carducci 20 Trieste. Tel. 040/764664. 050302 R

VENDESI latteria Gretta e caffè latteria Servola con dieci tavoli ricchissima licenza trattoria superalcolici Campanelle tutto privato vendesi. Tel. 411820. 8084 R

5.000.000 alimentari vendesi. Tel. 766676. 19/7 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.G. SISTIANA splendida vista mare appartamento 100 mq 2 stanze salone cucina doppi servizi 2 terrazze mansarda 65 mq garage vendo libero Immobiliare Greblo Sistiana Tel. 299969 Trieste piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 8062 S

A.G. ADIACENZE Costa dei Barbari villini tra il verde prossima consegna giardino proprio salone 3 stanze tavernette ampie terrazze finiture lusso prezzi bloccati vende Immobiliare Greblo Piazza Dalmazia 3. Tel. 68789 Sistiana. Tel. 299969. 8062 S

A.G. SISTIANA 60 mq stanza soggiorno cucina servizio terrazza 40 mq vende libero Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3. Tel. 68789 Sistiana tel. 299969. 8062 S

A.G. DUINO 45 mq stanza soggiorno con vano cottura servizio ripostiglio poggiolo semiarredato vende libero Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3. Tel. 68789 Sistiana Tel. 299969. 8062 S

A.G. GIULIA 80 mq 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo I piano vende occupato L. 35.000.000 Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 8062 S

A.G. CENTRALE adiacenze tribunale signorile in casa d'epoca 240 mq 4.o piano ascensore riscaldamento autonomo 4 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio vende libero Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 8062 S

A. PINDEMONTE bistanze, stanzino, cucina, bagno, ottime condizioni, vendesi occupato 20.000.000 AGEP, Zanetti 1. 8064 S

ACQUISTO da privati appartamento libero a Trieste 80-120 mq esclusi inintermediari telefonare 755059. 14/7 S

ADVISER 040/752032: vende zona Ampezzo chalet su 2 piani 120 mq. con terreno edificabile mq 1300 antisismico arredato, riscaldamento. 85.000.000. 22/7 S

ADVISER 040/752032: vende Duino cosetta mq 90 con giardino mq 200 più box. 22 7 S

ADVISER 040/752032: occasione vende appartamento libero, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo 50 000.000; altri mq 90 panoramici da 60.000.000. 22/7 S

AGAVI 3.o lotto in corso di realizzazione il più bel complesso, palazzine a schiera, con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes, posti macchine, cucine e cucinino arredati con monoblocco, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati, zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni vendite dirette esclusivamente a mezzo impresa, ufficio via Carpineto 5. 9.30-11.30 – 15-18. Tel. 812219. 8024 S

AGENZIA CASA MIA vende in signorili case epoca appartamenti varie zone e misure prezzi interessanti. XXX Ottobre 3 68858. 8055 S

AGENZIA CASA MIA propone AFFARE INTERESSANTE stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, tutti confort valore 35.000.000 nostro prezzo 25.000.000 perché affittato XXX Ottobre 3 68858. 8055 S

AGENZIA CASA MIA vende in decorosa casa epoca bellissimo spazioso 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati 38.000.000. XXX Ottobre 3 68858. 8055 S

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende D'Annunzio 5.o piano 2 stanze salone cucina bagno cantina. 8042 S

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende Pondares 2 stanze cucina bagno ripostiglio 4.o piano riscaldamento autonomo 27.000.000. 8042 S

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende Roiano piano alto recente 150 mq tutti confort. 8042 S

APPARTAMENTINO S. Marco 14.000.000 vendo camera cucina accessori. Telef. 631793. 8035 S

APPARTAMENTO acquisto occupato contanti per investimento. Telef. 631793. 8035 S

APPARTAMENTO nuovo 110 mq garage cantina 3 poggioli mutuo trasferibile vendo. Telef. 631793. 8035 S

APPARTAMENTO zona via F. Severo, pronto ingresso cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, gabinetto, ripostiglio, 2 poggioli, cantina. Privato vende, Telefonare 812219 15.30 – 18. 8024 S

AQUILEIA villa recente privato vende telefonare 040 – 411536 dopo ore 20. 7873 S

ATTICO panoramico zona Ippodromo salone cottura tre camere servizio terrazza di 100 mq garage 110.000.000. Tel. 942494 geom. SBISÀ. 2920 S

AURISINA primo ingresso ultimo piano salone cucinino tre camere bagno cantina orticello 60.000.000 tel. 942494 geom. SBISÀ. 2920 S

BOSCHETTO Immobiliare vende autosalone avviamento dimostrabile 25.000.000. 55491.

BOSCHETTO Immobiliare vende bar ristoranti trattorie anche con muri 55491. 7992 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamento seminuovo mansarda terrazza panoramico 130.000.000, 55491. 7792 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamento nuovo lussuoso autoriscaldamento posti macchina 95.000.000, 55491. 7992 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti centrali adatti uffici ambulatori, 100 - 200 mq. 55491. 7992 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Rossetti quattro stanze cucina tutte comodità, box 125.000.000 trattabili 55491. 7992 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casetta, senza giardino Servola tre stanze cucina, 55491. 7992 S

BOSCHETTO Immobiliare vende Barriera cucina salone matrimoniale servizi 38.000.000, 55491. 7992 S

BOSCHETTO signorile piano alto salone panoramico cucina abitabile matrimoniale poggioli cantina tel. 62043. 17/7 S

BROKERS 773756 vende centralissimo, via Roma, libero (anche uso ufficio) doppio ingresso salone, sei camere, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta, terrazzo, riscaldamento autonomo. L. 162.000.000. 2/7 S

BROKERS 773756 vende libero S. Vito, piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi. L. 40.000.000. 2/7 S

BROKERS 773756 vende piazza Garibaldi (adiacenze) libero appartamento completamente rimesso a nuovo, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, veranda, termogas autonomo. L. 41.000.000. 2/7 S

BROKERS 773756 vende via Madonnina (adiacenze piazza Garibaldi) appartamento libero, piano basso, ingresso, due camere, cucina abitabile, doccia + servizio esterno, L. 25.000.000. 2/7 S

BROKERS 773756 vende S. Giovanni in piccola palazzina appartamento occupato: ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio. L. 27.000.000. 2/7 S

BROKERS 773756 vende Campo Marzio libera soffitta: ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio. L. 11.500.000. 2/7 S

BROKERS 773756 vende libero, centralissimo, signorile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, solaio, ascensore, riscaldamento. L. 113.000.000. 2/7 S

BROKERS 773756 vende viale Ippodromo libero, recente costruzione, piano alto, luminoso; ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina, ripostiglio, balcone, ascensore. L. 97.000.000. Possibilità mutuo. 2/7 S

BROKERS 773756 vende via Udine locale d'affari affittato, ingresso, ampio vano, retrobottega, servizio esterno. L. 68.000.000. 2/7 S

BROKERS 773756 vende via Udine libero magazzino interno con soppalco. L. 12.000.000. 2/7 S

BROKERS 773756 vende Muggia (S. Barbara) parte di bivilla al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 2/7 S

BROKERS 773756 vende SAGRADO in zona panoramica villa recente costruzione, ingresso, salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, terrazzo 30 mq, c.a., balcone, box per tre auto, cantina, giardino 600 mq c.a. L. 142.000.000. Possibilità mutuo. 2/7 S

BROKERS 773756 vende Prosecco adiacenze SS 202 terreno alberato, pianeggiante con starda di accesso, c.a. 2.500 mq . L. 9.000.000. 2/7 S

CARSO casa da restaurare due piani 340 mq più terreno 1100 mq OCCASIONE. Tel. 942494. 2929 S

CASETTA bifamiliare semiaffittata panoramica S. Giovanni con terreno 850 mq 105.000.000. Tel. 942494.Geom. SBISA. 2920 S

CENTRALISSIMO viale ristrutturato quattro camere cucina spazzacucina tripli servizi soffitta 83.000.000 tel. 942494. geom. SBISÀ. 2920 S

CENTROSTORICO vendesi appartamento libero subito ultimo piano unico lussuoso con mansarda metriquadri 220 inintermediari offerte a Publikompass cassetta n. 36 V 34100 Trieste. 8044 S

CERCO da privati appartamento in Gorizia e provincia anche da restaurare. Telefonare 0481 – 45284. 1000/1 S

Continua in 16.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO UNA GIORNATA DI PAUSA RIPRENDE L'ESCALATION

Il dollaro sale ancora Nuovo record: 1225 lire

ROMA — Nuovo record del dollaro che ieri sul mercato italiano è stato quotato (media Uic) 1225 lire con un incremento di dieci lire rispetto a martedì. La valuta americana si è rafforzata vivacemente su tutti i mercati valutari europei segnando nettissimi rialzi: a Francoforte, in particolare, il dollaro è stato quotato 2,4645 marchi contro 2,4445 marchi di ieri. Il dollaro ha dunque ripreso a salire con decisione e, superato un momento di incertezza, gli operatori sembrano aver riacquistato piena fiducia nella moneta Usa.

Confrontando la quotazione odierna con quella dello stesso giorno di due anni fa si rileva che il dollaro, quotato allora 823,75 lire, ha guadagnato oltre 400 lire. Nel 1980, la divisa statunitense quotava 801,25 lire al primo gennaio a 830,25 lire al 6 luglio, confermando una stabilità sostanziale non solo nel corso dei sei mesi dell'anno, ma anche rispetto ai valori dell'anno precedente. Il 2 gennaio 1981 il dollaro era invece a 936,50 lire e da questo momento continuerà ad apprezzarsi rapidamente fino a raggiungere le 1225 lire di ieri.

Per quanto riguarda le altre quotazioni della lira nei confronti delle monete straniere, si è registrato un lieve recupero della valuta italiana. Il marco ha, infatti, perso qualcosa passando dalle 497,03 lire di ieri alle odierne 496,725 lire, mentre la sterlina, confermando la estrema instabilita del momento è scesa di ben 16 lire, essendo stata fissata a 2310,20 lire, contro le 2326,75 lire di martedì. Anche il franco svizzero ha mostrato oggi segni di debolezza e ha perso circa due lire: la divisa svizzera è passata infatti, dalle 582,70 lire alle 580,975 lire di ieri. Il franco, infine, non seguendo la tendenza al ribasso, si è mantenuto stabile ed è stato fissato a 210,41 lire, contro le 210,19 lire di martedı.

A LONDRA FIXING A 397,75 DOLLARI

L'oro precipita sotto quota 400

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 397,75 dollari l'oncia, contro i 406/407 della chiusura di martedì, i 400 del fixing della mattinata: la quota di ieri rappresenta un minimo dal 27 novembre 1979, quando il metallo aveva toccato i 393,40 dollari.

Il mercato aveva aperto a 400/401,50 dollari, avendo immediatamente reagito al ribasso all'improvviso e apparentemente immotivato, balzo in avanti del dollaro.

I prezzi in Italia

ROMA — La Intermetal SpA di Roma, collegata della Mocatta and Goldschmidt di Londra, comunica i seguenti prezzi (Iva esclusa) per i metalli preziosi in Italia (fra parentesi le variazioni percentuali nei confronti del giorno precedente): oro per grammo 16190 (−0,1%); argento per kg 337.000 (−0.9%); platino per grammo 16260 (−0.4%); palladio per grammo 3450 (−0.3%).

I MALI DEL SETTORE NELL'ASSEMBLEA DELL'ASSONAVE

Flotta in netto regresso Pesanti deficit dei noli

Competitività giapponese - Bene la cantieristica minore

ROMA — La flotta italiana ha registrato, nel 1980, un regresso di oltre il 5 per cento in termini di consistenza, mentre il deficit della bilancia valutaria dei noli è ormai largamente al di sopra dei mille miliardi di lire all'anno. Questi dati sono emersi ieri nel corso dell'assemblea annuale dell'Assonave, l'associazione che raggruppa i costruttori di navi d'alto mare. Secondo il presidente dell'Assonave, Rocco Basilico, per le attività marittime dell'Europa occidentale, la prima metà degli Anni 80 sarà contrassegnata dal «faticoso recupero di accettabili equilibri nelle condizioni operative».

D'Altra parte, ha ribadito Basilico, i cantieri e la flotta italiani potrebbero mancare quel recupero e risultare «pericolosamente emarginati» se si dovesse tardare il concreto avvio di una politica «di salvaguardia dell'indipendenza stessa dei traffici via mare nel nostro Paese». Tra le cause del grave stato di crisi in cui si dibattono le aziende del settore sono state individuate nell'insufficienza del supporto governativo e nell'accresciuta competitività degli altri paesi e in particolare del Giappone.

Questo paese, è stato ricordato, si è «accaparrato», nel 1980 il 47 per cento degli ordini mondiali in tonnellate di stazza lorda e sembra voler ulteriormente incrementare la sua produzione ed esportazione nel corso del 1981 e degli anni successivi anche attraverso un massiccio rinnovamento tecnologico. D'altra parte, è stato detto, bisogna tener distinto l'andamento della cantieristica maggiore da quello della cantieristica medio-minore. Mentre, infatti la cantieristica maggiore si è vista costretta a ridurre la sua capacità effettiva, dal 1974 a oggi, da 440 mila a 260 mila tonnellate di stazza lorda, con tutte le conseguenze che questo comporta, la cantieristica media-minore ha «corroborato» la sua continuità produttiva, tanto che «l'attuale carico di lavoro in taluni centri consente l'utilizzo degli impianti per due o tre anni».

La diversità di situazione a parte la richiesta del mercato, è stata individuata soprattutto nella diversa struttura dei due tipi di industria: a una maggiore semplicità organizzativa e di flessibilità negli organici nei cantieri medio-minori si contrappone una struttura complessa con pesanti oneri per i cantieri maggiori. Per recuperare terreno comunque, è stato ribadito, bisogna applicare quel piano di settore che, lanciato nel 1979, è rimasto in gran parte fermo per la mancanza di finanziamento pubblico.

A una incentivazione della domanda, è necessario far quindi seguire la stabilizzazione degli attuali livelli della forza lavoro, un assetto più razionale ed equilibrato dell'intero settore, un intenso sviluppo della ricerca applicata, ma a questo deve seguire la necessaria messa a disposizione da parte dello stato di adeguati mezzi finanziari.

In forte deficit il bilancio di Cuba

L'AVANA — Il bilancio di Cuba accusa un deficit di 254 milioni di pesos, anziché il previsto avanzo di 3,5 milioni, a causa del cattivo raccolto di canna da zucchero e tabacco. L'annuncio del deficit è stato dato in Parlamento, presente Fidel Castro. Il deficit è dovuto anche alle spese insorte per l'acquisto di antiparassitari.

Cuba incrementerà il suo export in Urss di zucchero, nichel e agrumi, l'Urss quello di petrolio, fertilizzanti e acciaio, in base ad un accordo firmato venerdì, per un controvalore di 38 milioni di dollari.

■ «SYNTAX» (OLIVETTI) — La Syntax S.p.A. società di consulenza informatica e produzione di software del gruppo Olivetti, ha chiuso l'esercizio 1980 con un utile di 291,9 milioni di lire, con un incremento del 66 per cento rispetto all'anno precedente. Al netto degli oneri fiscali e dopo l'effettuazione di ammortamenti accelerati per 55,9 milioni, l'utile netto risulta di 116,6 milioni di lire.

Montedison: operanti tre nuove società per la chimica fine

MILANO — La Montedison ha costituito tre nuove società nelle quali sono state concentrate tutte le produzioni «di punta» della chimica fine, il settore sul quale il gruppo punta gran parte della sua strategia di sviluppo. Le tre società — diventate operative da mercoledì scorso — sono la «Montefluos», l'«Ausind» e l'«Ausidet», ciascuna con un capitale sociale di 1,5 miliardi. Insieme avranno un fatturato annuo di quasi 500 miliardi ed occupano 4.500 dipendenti. Sono nate dallo scorporo delle principali attività produttive della «Ausimont», la vecchia «divisione prodotti per l'industria» della Montedison.

L'«Ausimont» — come spiega l'amministratore delegato del gruppo, Filippo Lombardo — manterrà tutte le sue attuali partecipazioni azionarie, la proprietà degli undici impianti sui quali si articolerà la produzione delle tre nuove società e ne coordinerà la strategia e la ricerca. La maggiore delle tre è la «Montefluos», il cui fatturato, nel luglio dell'anno prossimo, sarà di 230-240 miliardi di lire. La produzione degli stabilimenti di Bussi (Pescara), Spinetta Marengo (Alessandria), Porto Marghera (Venezia) e Milano-Linate, che sono state raggruppati con i loro 2.900 dipendenti, produrranno quelli che la Montedison e la «Ausimont» considerano il vero «fiore all'occhiello» della loro attività: i prodotti fluorurati ed ossigenati.

la «Ausind» è la più piccola delle tre nuove società: il suo fatturato annuo sarà infatti di 80 miliardi di lire ed il personale alle sue dipendenze è di 600 unità.

Sarà la «Ausidet», infine, a dover portare avanti il «dialogo» con il «polo pubblico» della chimica (e cioè l'Eni) che è alla base della «Pax chimica» firmata in occasione dell'accordo sulla riprivatizzazione.

Ocse: rallentano i prezzi al consumo

PARIGI — L'aumento dei prezzi al minuto nella zona dell'Ocse è stato dello 0,8 % durante il mese di maggio, rispetto allo 0,9% per ognuno dei tre mesi precedenti del 10,4 pct per gli ultimi dodici mesi. Per lo scorso semestre si aggira intorno al 5,5 per cento.

Il lieve rallentamento registrato in maggio è principalmente dovuto al calo dei prezzi alimentari, particolarmente nel Nord America e in Giappone. In maggio, come in aprile, i prezzi al dettaglio dell'energia sono aumentati meno dell'indice generale, fatta eccezione dell'alimentazione, Ciò spiega la persistente debolezza dei mercati internazionali dell'energia.

SUPERATI I 1650 MILIARDI DI DEFICIT GLOBALE NEL 1980 (+25% RISPETTO AL 1979)

I guai economici delle «municipalizzate»

ROMA — Hanno superato 1650 miliardi di lire (+25% rispetto al '79) le perdite delle aziende municipalizzate nel 1980 contro utili per 28,8 miliardi. Lo ha detto il presidente della Cispel, Armando Sarti, nel corso di una conferenza stampa, precisando che il disavanzo di esercizio è salito del 21,6%. I dati del 1980, comunque, sono provvisori riguardano l'88% delle aziende incluse le maggiori. E stato soprattutto il settore dei trasporti — ha proseguito Sarti — a incidere pesantemente con un disavanzo di esercizio di ben 1675 miliardi di lire (297 miliardi in più rispetto al 1979).

Il continuo svilimento delle tariffe rappresenta tuttora la causa prevalente dei disavanzi di gestione di questo settore. Se si pensa che sui servizi urbani, a fronte di un costo per passeggero di 285 lire (i dati si riferiscono al 1979), l'introito medio è risultato di sole 63 lire mentre sulle linee extraurbane i medesimi valori sono risultati rispettivamente di 966 e 203 lire.

Non bisogna però dimenticare — ha precisato Sarti — che lo scorso anno sono intervenuti due fattori, aumento del prezzo del petrolio e rinnovi contrattuali, che hanno sbilanciato una situazione che nel corso degli ultimi due anni stava migliorando. Nel 1979, infatti, il disavanzo complessivo del settore aveva registrato una crescita contenuta di circa l'8%, quindi nettamente inferiore al tasso di inflazione che quell'anno si era attestato sul 15,6%.

Riguardo ai singoli settori, poi, la perdita di esercizio (costi totali meno ricavi totali) era sempre stata nel 1979 del 77,2% nei trasporti urbani e del 55,5% in quelli extraurbani — in totale 1338 miliardi — mentre tutto il settore elettrico e quello delle farmacie avevano chiuso i bilanci in pareggio. Una perdita limitata, poi, rispetto ai rispettivi costi, avevano registrato gli acquedotti (−10,7%) il settore del latte (−8,8%) e quello del gas (−3,8%), per un totale di 68 miliardi sui 1419 di tutte le municipalizzate.

I problemi della scarsa capitalizzazione e dell'insufficiente dinamica degli investimenti — ha aggiunto Sarti — rappresentano i motivi di maggiore difficoltà delle aziende del nostro settore; e sono l'ostacolo che più degli altri si oppone a un pieno recupero di efficienza. La politica della confederazione è da anni orientata a promuovere una più decisa politica di investimenti da parte delle aziende e a favorire il reperimento delle relative fonti di finanziamento.

Il 1979, anche su questo terreno è stato un anno molto favorevole. Gli investimenti in impianti effettuati dalle aziende dell'intero comparto sono infatti cresciuti di oltre il 32%. Si tratta di incrementi molto rilevanti, soprattutto se confrontati con quelli degli altri settori. Comunque — ha concluso il presidente della Cispel — il nostro programma è quello di portare in pareggio, entro il 1982, i bilanci delle aziende municipalizzate, esclusa quella dei trasporti.

La Comit in un prestito per la «Societé Generale»

PARIGI — Un prestito obbligazionario di 75 milioni di dollari a tasso variabile è stato lanciato sull'euromercato per conto della «Societé Generale» Parigi. Il gruppo di direzione è guidato da «European Banking Company» Londra e dalla stessa «Societé Generale», Parigi e comprende, inoltre, 17 banche internazionali, fra cui la «Banca Commerciale Italiana» e le altre banche del Gruppo Ebic. Le obbligazioni frutteranno un interesse superiore di 1,8% p.a. al libor a 6 mesi con un minimo garantito del 5 1/4% p.a.

■ CIR — L'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 18 miliardi di lire è stata deliberata da l'assemblea straordinaria degli azionisti della Cir, riunitasi a Torino. Tale prestito prevede l'emissione di 18 milioni di obbligazioni del valore nominale di 1000 lire cadauno con godimento dal 1 luglio scorso, durata di 7 anni e interesse del 13% esente da imposte. Le obbligazioni saranno attribuite in opzione (nel rapporto di tre obbligazioni ogni due azioni Cir ordinarie o di risparmio).

LA SOCIETÀ RITROVA LA VOCAZIONE DI FINANZIARIA

Bastogi verso il risanamento

ROMA — La strategia di fondo della Bastogi-Irbs tornerà ad essere quella di una finanziaria, seppure con criteri moderni e di snellezza. Il presidente, Luigi Santa Maria, e l'amministratore delegato Camillo D'Amelio, della società hanno indicato questa linea di condotta nel corso di un incontro con la stampa sul tema «La Bastogi ritorna alla sua vocazione di finanziaria». L'attuale struttura, che si identifica in un gruppo a partecipazioni industriali, «non può essere mantenuta — hanno detto i responsabili della società — in periodo di crisi industriale e di inflazione così elevata, con il costo del denaro a tassi insostenibili».

Per questo motivo la Bastogi si è organizzata in modo da diversificare le partecipazioni individuando le società ritenute sane, quelle cioè che possono conseguire un utile di bilancio o quantomeno un pareggio, le aziende risanabili, per le quali è necessario effettuare interventi energici per renderle autosufficienti almeno sotto il profilo economico, ed infine quelle società ritenute «decotte» e per le quali sarebbe inutile e costosa qualsiasi operazione.

La nuova filosofia della Bastogi, nelle intenzioni dei responsabili, dovrebbe consentire il graduale disimpegno dalle società operative, avviando contatti con partners qualificati ed in grado di fornire nuove tecnologie, mercati, finanziamenti. In pratica la società vorrebbe solo acquisire partecipazioni, non necessariamente dirette e di controllo, in aziende preferibilmente quotate in borsa. Questo significa, ha precisato l'amministratore delegato, D'Amelio, che «il nuovo vertice della Bastogi non intende perseguire lo scopo di gestire l'attuale situazione», ma rendere la società più aderente alle esigenze del mercato. Intanto si sta operando per eliminare i rami secchi.

Per quanto riguarda, infine, la divisione immobiliare essa «sta effettuando il salto di qualità» e per questo la Bastogi-Irbs ha l'intenzione di sviluppare la politica del «produrre e vendere case». Il patrimonio immobiliare attuale, detenuto prima della fusione dalla «Beni stabili» ammonta oggi ad oltre 400 miliardi e rappresenta una dote consistente per un gruppo come quello Bastogi. Un ultimo accenno è stato fatto da Santa Maria e da D'Amelio sulla composizione del pacchetto azionario che vede rappresentato come secondo azionista l'industriale Terruzzi con oltre 19 milioni di titoli, dopo Pesenti che detiene circa 50 milioni di azioni su un totale di 240 milioni di titoli.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 8/7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18-1/2	18-1/4	17-3/4
Sterl. brit.	12-3/4	13-3/4	13-3/4
Franco sv.	9-3/8	9-1/2	10
Marco ger.	12-1/4	12-3/4	12-1/4

Fideuram: fatturato in forte espansione

ROMA — Il primo semestre del 1981, per la Fideuram (fiduciaria del gruppo Imi), la maggiore società italiana di consulenza finanziaria per il risparmiatore, si è chiuso con un fatturato di 463,4 miliardi di lire di cui 341,2 miliardi di servizi finanziari sottoscritti dalle famiglie e 122,2 miliardi di lire da clienti di tipo istituzionale (banche, società, enti ecc.).

L'incremento del fatturato rispetto allo stesso periodo del 1980 è stato del 193,7%. Lo rende noto un comunicato nel quale si sottolinea che la eccezionale attività svolta tra i risparmiatori privati è stata determinata dal positivo andamento delle vendite dei fondi comuni Fonditalia e Interfund, che nei primi sei mesi dell'anno sono state di 269,7 miliardi, con un aumento del 274,1% rispetto al primo semestre del 1980.

Il patrimonio complessivo gestito dai due fondi ha superato per la prima volta i 1000 miliardi di lire, per cui la Fideuram si colloca fra le principali società distributrici di fondi comuni a livello mondiale.

■ LEYLAND — La British Leyland ha annunciato che cederà alla «United Scientific Honding Ltd» la sua fabbrica di Coventry dove vengono prodotti i veicoli militari «Alvis». Il prezzo è stato fissato in 27 milioni di sterline (circa 55 miliardi di lire).

«Remington Rand» acquistata da arabi

MILANO — La «Remington Rand» di Den Bosch (Olanda), che era stata dichiarata fallita il 26 maggio scorso, è stata acquistata da tre industriali arabi: Ismat Khatib, presidente della «Al Jeel International» nel Kuwait, Mishari Al-Khalid, anch'egli del Kuwait, è Abdul Ghani El Ajou, dell'Arabia Saudita.

Lo comunica la «Planned Public Relations International», aggiungendo che i tre nuovi proprietari dell'azienda di macchine per ufficio sono già impegnati in questo settore in Medio Oriente. La società assume il nuovo nome di «Business Systems Incorporated» (Bsi B. Bv). Durante il mese di giugno più di trecento dipendenti della vecchia azienda torneranno al lavoro per la nuova società.

Le grandi sfide della Francia

PARIGI — L'inflazione, l'evoluzione dei costi di produzione e il rallentamento degli scambi commerciali sono i tre grandi ostacoli che l'economia francese deve superare. «Il tempo dello sforzo non è finito», ha commentato il ministro dell'economia e finanze, Jacques Delors, intervenendo nei lavori del consiglio economico e sociale, in corso da martedì a Parigi.

Per l'inflazione, il ministro ha insistito sulla necessità di scendere al di sotto del 10 per cento all'anno. Ciò non significa comunque che per lottare contro l'«inflazione strutturale poniamo al secondo rango la lotta contro la disoccupazione».

Delors ha poi detto che finora la Francia non è stata abbastanza sensibile all'evoluzione dei costi di produzione. Eppure ogni punto guadagnato in questo settore e in quello dell'inflazione sono altrettanti vantaggi per l'occupazione e per la competitività. Per quel che riguarda il cedimento degli scambi commerciali, particolarmente con la Germania federale, gli Stati Uniti ed il Giappone, il ministro dell'economia e finanze ha detto che la Francia ha fra i cinque e i dieci anni da recuperare per rimettersi al livello della «terza rivoluzione industriale».

Delors ha poi sottolineato che l'appoggio all'economia nazionale deve essere «moderato» per non creare squilibri con il comportamento dell'economia internazionale con il rischio di vedere aumentare i prezzi e diminuire le importazioni.

Ocse: resta vigorosa l'economia della Rft

PARIGI — Nonostante l'impatto negativo esercitato dalla congiuntura internazionale, «l'economia tedesca resta fondamentalmente vigorosa», scrive l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), nel suo rapporto annuale sulla Rft. Esso indica, infatti, che l'attuale deficit della bilancia dei pagamenti — stimato a 17 miliardi di dollari per l'anno corrente — dovrebbe scendere a circa 5 mila miliardi nel 1982; e che il marco attualmente indebolito dalla rivalutazione del dollaro e dal brusco aumento dei tassi d'interesse, subirà una netta ripresa.

Questa dovrebbe tradursi a sua volta in un rilancio generale dell'economia, se l'attuale politica di Bonn, che l'Ocse considera «più restrittiva di quanto sarebbe necessario», si allenterà quanto basta per incoraggiate la domanda.

Ma l'organizzazione aggiunge anche che il deficit della spesa pubblica è destinato ad ampliarsi, nonostante gli sforzi del governo centrale che, viene detto per inciso, «in Germania — come in tutti gli altri paesi — tende a realizzare economie tagliando più sugli investimenti che sulla spesa corrente».

Dopo aver osservato che nel corso dell'ultimo quinquennio gli investimenti produttivi effettuati dal settore privato sono aumentati più rapidamente che negli altri paesi membri, l'Ocse conclude sostenendo che uno dei fattori stabilizzanti dell'economia tedesca è rappresentato da «un dispositivo di determinazione dei salari che, grazie anche al comportamento ragionevole dei sindacati, permette di mantenere una buona stabilità dei prezzi».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	496,70	490,—	496,72
Franco francese	210,50	206,—	210,41
Fiorino olandese	446,63	442,—	446,64
Franco belga	30,35	28,75	30,35
Corona danese	158,76	156,—	158,80
Sterlina irlandese	1816,—	1750,—	1815,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2310,50	2315,—	2310,20
Corona norvegese	200,70	195,—	200,78
Corona svedese	235,36	230,—	235,38
Dollaro USA	1224,95	1215,—	1225,—
Dollaro canadese	1018,50	995,—	1018,47
Peseta spagnola	12,48	12,40	12,49
Escudo portoghese	18,90	18,25	19,—
Scellino austriaco	70,50	70,25	70,49
Franco svizzero	581,30	575,—	580,97
Yen nipponico	5,35	5,—	5,35
Dracma greca	—,—	20,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	30-31	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,57 p.c. (52,18); nei confronti di tutte le valute 54,33 p.c. (54,23); nei confronti della Cee 54,40 p.c. (54,45).

ORO E MONETE — Sterlina vc 148000-155000; sterlina nc 170000-180000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 115000-125000, 20 dollari oro 710000-760000, 50 pesos messicani 690000-730000; krugerrand 590000-640000; oro fino 15950-16150; argento 332-337; platino 16440. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

BORSE ESTERE

LONDRA — Dopo aver accumulato un rialzo del 47% dall'inizio del 1980 fino al record della fine di aprile, lo Stock Exchange è entrato in un periodo di pausa, che lascia gli esperti incerti sulle sue possibilità future. Lo affermano analisti del mercato. Secondo alcuni la Borsa potrebbe salire di un altro 20-25% nei prossimi dodici mesi, mentre secondo i piu scettici sarebbe prossima al massimo ciclico. L'indice Financial Times dei titoli industriali ha chiuso a 529,5 dopo aver toccato un massimo di 597,3 il 30 aprile e 407,2 il 2 gennaio 1980.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati leggermente con scambi calmi con gli operatori in attesa delle dichiarazioni del primo ministro Pierre Mauroy all'assemblea nazionale. Fermi i petroliferi con Cfp che ha ceduto terreno in controtendenza dopo che l'ambasciata messicana ha dichiarato che Cfp e Pemex riprenderanno i colloqui sulle forniture petrolifere il 16 luglio. Tra gli altri settori fermi, alimentari, automobilistici, meccanici e grandi magazzini. Contrastati costruzioni, bancari, gomma ed elettrici. Tra gli esteri, fermi gli Usa, deboli i tedeschi.

FRANCOFORTE — I principali titoli hanno recuperato dai minimi dopo un'apertura generalmente debole con interesse d'acquisto in rialzo verso fine seduta. L'indice della Commerzbank ha perso 4,2 a 732,10. Contrastato il settore automobilistico, in rialzo di 1.80 Preussag, molto attiva, in attesa della chiamata ex dividendo di domani. Calmi e deboli i bancari, contrastati i grandi magazzini.

ZURIGO — I prezzi delle azioni hanno chiuso leggermente deboli con movimento in rialzo a seguito della continua crescita del dollaro nonostante il ribasso dei tassi di interesse a breve negli Usa. L'attenzione è stata accentrata su alcuni valori secondari, dopo che Ateliers de Charmilles ha annunciato una riduzione del dividendo. Questo fatto ha stimolato una flessione degli industriali. Deboli anche i bancari. Le obbligazioni interne ed estere hanno registrato qualche guadagno con scambi moderatamente attivi. Titoli in dollari deboli rispetto a New York ed in flessione anche i tedeschi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	402,00	(− 3,01)
Hongkong	416,25	(—,—)
New York	397,75	(− 7,25)
Londra	397,75	(− 7,25)
Milano	411,07	(− 3,60)
Parigi	468,81	(− 7,80)
Zurigo	397,50	(− 8,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	11.02	11.68
Capitalia	»	13 50	—
Fonditalia	»	20 15	—
Interfund	»	12.00	—
Italunion	»	10.11	11 02
Multinvest	»	18.33	19 39
Int. Sec. Fun.	»	8.98	—
Rominvest	»	14.77	15.66
Mediolanum	»	14 29	15.53
Europrogr.	fsv.	175.30	—
Fondo Tre R	lire	11.187	—
Robeco	fiorini	242 59	—
Rolinco	»	260 50	—

La campagna si spopola

Poco meno di 2 milioni di giovani, fra i 14 e i 29 anni, hanno abbandonato il lavoro agricolo negli ultimi trent'anni. Il fenomeno, che non accenna ad arrestarsi, assume dimensioni allarmanti soprattutto nelle aziende zootecniche, molte delle quali hanno già chiuso le stalle ed altre rischiano di chiudere per mancanza di manodopera giovane o di successori nella conduzione dell'azienda.

La crisi che travaglia l'agricoltura e quella assai più minacciosa che sta investendo da anni gli allevamenti, rischia in pratica di superare i livelli di guardia, ormai prossimi, e di operante sopravvivenza dell'attività primaria anche nelle aree più fertili, come d'altra parte è avvenuto tempo fa per la maggior parte dei territori montani e di alta collina.

I frequenti segnali d'allarme lanciati dalle organizzazioni professionali agricole e gli interventi attuati dal Ministero dell'Agricoltura per arginare un fenomeno così pernicioso per la già tormentata agricoltura italiana, non sono finora approdati a sensibili e proficui risultati.

Riportiamo, di seguito, alcuni dati che consentono di dare una dimensione più precisa al problema e di rilevare l'insieme delle forze attive su cui è tuttora possibile contare. Gli attivi in agricoltura e zootecnia, al di sotto dei 29 anni, erano 2 milioni 134 mila unità nel 1951; vent'anni dopo, nel 1971, erano precipitati a soli 345 mila e nel 1976 erano ulteriormente scesi a 278 mila. Nel 1979 i giovani rimasti a lavorare nei campi e negli allevamenti non erano più di 250 mila.

L'invecchiamento della popolazione rurale è ormai un dato inconfutabile. In Italia l'età media degli addetti, secondo l'ultima indagine compiuta dalla Cee, è compresa fra i 55 e i 65 anni (il 30% ha già superato i 65 anni di età). Negli altri paesi della Comunità l'età media si aggira invece sui 35 anni. La compressione del reddito agricolo, che fa sentire ai giovani come una penalizzazione la permanenza nel settore agricolo e in quello zootecnico, appare come la molla più potente che li spinge a disertare.

Molte aziende agro-zootecniche, in aggiunta alle molte che già l'hanno fatto, rischiano di chiudere i battenti — affermano le organizzazioni degli imprenditori agricoli — e di smantellare le stalle perché non è reperibile manodopera giovanile per sostituire quella ormai in età pensionabile e, soprattutto, allo scopo di accudire al bestiame. Le associazioni degli allevatori parlano di «situazione di assoluta emergenza». Quali possono essere i rimedi più efficaci? Le stesse associazioni professionali sostengono che è necessario: promuovere una maggiore professionalità degli addetti, l'ammodernamento tecnologico delle aziende, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro nelle campagne (case, strade, luce, telefono, trasporti, ospedali ecc.), erogare il credito agrario meno caro e meno burocratizzato soprattutto nel senso di favorire la più ampia possibilità di accesso alla proprietà della terra da parte delle famiglie coltivatrici.

Adalberto Nascimbene

■ NUOVO AEREO — La British Aerospace (Bae) ha prodotto il suo primo aviogetto di nuova progettazione in dieci anni: un «jet» a breve raggio di cui ha già assicurata la vendita alla Air Wisconsin (Usa). Il piccolo aviogetto ha quattro motori silenziosi e consuma poco carburante. È stato presentato nel corso di una cerimonia alla fabbrica di Hatfield (Inghilterra). La società statale Bae comunica che la Air Wisconsin ha ordinato quattro di questi aerei a 100 posti (Bae 146 serie 200) e opzioni per altri quattro.

Aiuti autotrasportatori italiani: riserve cee

BRUXELLES — La commissione Cee non è ancora sicura che gli aiuti statali italiani agli autotrasportatori rispettino i trattati comunitari, ed ha chiesto agli interessati degli altri paesi Cee di presentare le loro osservazioni in materia. Si tratta della legge 27 novembre 1980 n. 815, che prevede aiuti di 150 miliardi per permettere agli autotrasportatori per conto terzi italiani di acquistare con bonifico d'interessi veicoli, immobili e attrezzature. Questa norma, afferma la commissione Cee, può determinare situazioni suscettibili di falsare gli scambi tra i paesi membri, in quanto modifica le condizioni di concorrenza

Mezza Italia non andrà in vacanza

ROMA — Metà degli italiani, quest'anno non andrà in vacanza, mentre soltanto il 14 per cento delle famiglie spenderà di più per le proprie ferie rispetto al 1980; il restante 32 per cento ridurrà invece le spese o diminuirà il periodo di ferie per compensare il maggior costo delle vacanze 1981: è quanto si rileva dall'inchiesta periodica condotta dall'Istituto per lo studio della congiuntura (Isco) presso le famiglie italiane.

La stragrande maggioranza dei nuclei familiari intervistati si è dichiarata pessimista sull'evoluzione della situazione economica del paese (il 53 per cento ritiene che la situazione peggiorerà e il 21 per cento che peggiorerà «di molto»).

Anche sul fronte dei prezzi prevale il pessimismo: il 37 per cento delle famiglie prevede aumenti superiori ai ritmi attuali per i prossimi 12 mesi e il 42 per cento aumenti della stessa consistenza.

Per quanto riguarda invece i bilanci familiari, il 62 per cento delle famiglie prevede di non poter risparmiare nulla, mentre il 12 per cento prevede di dover contrarre debiti. Continua, infine, ad aumentare il reddito medio delle famiglie: in maggio il 30 per cento delle famiglie aveva un reddito superiore alle 900 mila lire (il doppio della percentuale registrata un anno prima) mentre soltanto il 21 per cento ha dichiarato di avere redditi inferiori alle 500 mila lire.

Maxi-diga in Basilicata

BARI — E lunga 1850 metri, alta 70, è costata circa 96 miliardi; il suo bacino ha una capacità di circa 530 milioni di metri cubi d'acqua, destinati a soddisfare le esigenze idriche di tutta la Basilicata meridionale, della provincia di Taranto e del Salento: si tratta della diga più grande d'Italia, una delle più grandi d'Europa, costruita sul fiume Sinni, a monte Cotugno, nel territorio di Senise (Potenza).

L'ATTENTATO AL PONTEFICE: IL 20 LUGLIO IL PROCESSO

Tutto pronto per Agca



Roma — Sono praticamente terminati i preparativi nell'aula «Occorsio» del palazzo di giustizia, dove il 20 luglio avrà inizio il processo d'Assise contro il feritore del Papa, Alì Agca. Intanto l'«Osservatore Romano» ha parlato ieri di «graduale ripresa della normale attività del Santo Padre» (Telefoto Ap)

TRAGICA LITE IN FAMIGLIA A LISBONA

Vince alla lotteria e uccide il marito

La donna voleva spendere i trentasei milioni mentre l'uomo li voleva portare in banca

LISBONA — Una discussione tra moglie e marito su come utilizzare una somma di denaro vinta alla lotteria si è conclusa con l'assassinio di uno dei due coniugi. Il fatto è avvenuto a Damaia, alla periferia di Lisbona, protagonisti il commerciante Jesus Lopes, 34 anni, e la moglie Maria Emilia, 31 anni, dipendente di un'impresa pubblica.

Secondo le testimonianze dei parenti, la coppia viveva in pieno accordo fino ad un mese fa quando vinse due milioni di escudi (oltre 36 milioni di lire) a una delle tante lotterie nazionali.

Da allora le discussioni e le liti divennero sempre più frequenti: la donna, infatti, voleva utilizzare il denato vinto per comprare oggetti per la casa, il marito intendeva depositarlo in banca a nome del figlio. L'ultima lite si è conclusa in tragedia: esasperata, Maria Emilia Lopes ha imbracciato un fucile e ha sparato al marito, uccidendolo.

Ragioniere si suicida per mancanza lavoro

NAPOLI — Un ragionere disoccupato, Aldo Tarallo, di 24 anni, si è ucciso nella sua abitazione a Ponticelli, alla periferia orientale di Napoli. E' il terzo disoccupato che si uccide nel giro di una settimana a Napoli per la mancanza di lavoro. Gli altri due che, dopo aver cercato invano un posto di lavoro stabile come il ragioniere Tarallo, si sono suicidati, sono Giovanni Russo, di 54 anni e un professore di matematica, Paolo Rota, di 31 anni.

CONDANNATO L'ERGASTOLANO CHE LO ACCOLTELLÒ IN CARCERE

Resta ancora misteriosa l'aggressione a Moretti

L'imputato e il teste Fenzi si sono rifiutati di chiarire l'episodio

CUNEO — Salvatore Farre Figueras, l'ergastolano che ferì il 2 luglio scorso nel supercarcere di Cuneo il brigatista rosso Mario Moretti, è stato condannato ieri, dal tribunale della città piemontese, a un anno e mezzo di carcere più tre mesi di arresto per lesioni e detenzione di arma impropria. Presenti al processo l'imputato ed il presunto brigatista, il prof. Enrico Fenzi, che aveva assistito al ferimento. Assente, invece, Mario Moretti, che si trova a Milano per un altro processo.

Il processo celebrato con «rito direttissimo», è durato poco più di un'ora. Davanti ai giudici del tribunale (presidente Maroglio) sono comparsi l'imputato, proveniente sotto particolare scorta dal supercarcere di Novara, dove era stato trasferito il giorno stesso del ferimento, il brigatista Enrico Fenzi, il quale assistito all'episodio insieme ad un'altro terrorista, Agrippino Costa, ed alcuni testimoni, tra cui il comandante delle guardie carcerarie.

Il dibattimento non ha permesso di fare luce sulla vicenda, in quanto sia l'aggressore, Salvatore Farre Figueras, che Fenzi, interrogati dal giudice, hanno affermato di «non avere nulla da dichiarare».

Gli agenti di servizio si sono, invece, richiamati a quanto contenuto nella relazione di servizio sull'episodio. L'assenza di Moretti è stata dichiarata giustificata dal tribunale per gli impegni del brigatista a Milano per un altro processo.

Nella sua requisitoria, il pubblico ministero, dr. Bissoni, ha chiesto la condanna di Figueras a complessivi 2 anni di carcere. Il difensore dell'imputato, avv. Pasi, ha invece parlato del fatto come «circostanza fortuita» richiedendo il minimo della pena.

Assolto il leader br: estraneo a due rapine

MILANO — E' stato assolto con formula piena «per non aver commesso il fatto» a Milano alla Corte di assise d'appello, Mario Moretti, l'ex «primula rossa» delle Brigate rosse, accusato di aver compiuto due rapine agli inizi degli anni '70: una ad una banca di Pergine Valsugana ed un'altra ai danni di un portavalori dei magazzini Coin, per cui in primo grado fu assolto per insufficienza di prove.

L'odierno dibattimento era uno stralcio del processo Gap-Feltrinelli Brigate rosse già celebrato in secondo grado, quando ancora Mario Moretti era latitante. Non appena Moretti fu arrestato nell'aprile scorso (il processo era ancora in corso) si premurò di scrivere al presidente che intendeva presenziare, richiedendo di essere riunito agli altri compagni: Renato Curcio, Giambattista Lazagna, Attilio Casaletti, Pierluigi Zuffada, Augusto Viel ed Enzo Fontana.

La procura si oppose alla richiesta in quanto Moretti dopo l'arresto doveva restare in isolamento. Fu il sostituto procuratore generale Chella (pubblico ministero al processo) a chiedere che la posizione del brigatista fosse stralciata.

RICOSTRUITA LA VICENDA E FERMATE TRE PERSONE PER SPACCIO

Fatale la miscela di droghe per i tre giovani di Mestre

Avevano trascorso la serata a iniettarsi ed aspirare eroina, bere alcol ed «impasticcarsi»

VENEZIA — A Vittorio e Walter Giallombardo e a Claudio Cavagnis — i tre giovani trovati morti martedì mattina in un'automobile parcheggiata all'entrata di Mestre — è stato fatale il miscuglio di eroina (iniettata e aspirata), pastiglie medicinali e alcool. A questa conclusione è arrivata la Squadra mobile di Venezia, che ha ricostruito la vicenda e fermato tre persone per spaccio di stupefacenti. Si tratta di Carla Buccheri, di 20 anni, Paolo Toniolo, di 26 anni e Lorenzo Palombella, di 18, tutti di Mestre.

Lunedì sera, attorno alle nove — ha detto il capo della Mobile veneziana dott. La Barbera — Walter Giallombardo si è incontrato a piazza Ferretto, nel centro della città, con Lorenzo Palombella, un imbianchino suo amico. Assieme, i due hanno comperato quattro dosi di eroina, pagandole 40 mila lire, da Paolo Toniolo, operaio ai cantieri navali «Breda» di Porto Marghera.

Partito Toniolo, Walter Giallombardo e Palombella sono stati raggiunti da Vittorio Giallombardo e Claudio Cavagnis. Tutti e quattro si sono poi iniettati l'eroina, e hanno cominciato un giro dei locali di Mestre, bevendo parecchio e ingerendo, assieme all'alcool, delle pastiglie medicinali.

Durante le loro peregrinazioni hanno incontrato Luigi Ridolfi, il giovane che, poi, con la propria testimonianza, avrebbe permesso di ricostruire la serata. Ridolfi ha raccontato di aver anch'egli bevuto, ma di essersi limitato a inghiottire una sola pastiglia.

Palombella ad una cert'ora se ne è andato; è arrivata e si è unita al gruppetto, invece, Carla Buccheri. Claudio Cavagnis, a questo punto, è passato da casa per prendere l'automobile — una «Alfa Romeo 1300» —, vi ha caricato a bordo una tenda e un sacco a pelo, e ha salutato i genitori dicendo che sarebbe andato al mare a Jesolo.

I cinque amici — Cavagnis, i due cugini Giallombardo, Ridolfi e la Buccheri — hanno pensato, però, prima di lasciare Mestre, di bere ancora qualcosa e si sono fermati davanti al bar «Amigos», in via Forte Marghera, dove hanno acquistato sei barattoli di birra. Era circa la mezzanotte e il locale stava chiudendo. I giovani si sono allora seduti nella macchina e la ragazza ha aperto una bustina di eroina e tutti ne hanno aspirato il contenuto.

Qualche minuto più tardi, poi, Carla Buccheri se n'è andata. La mistura alcool stupefacenti ha fatto effetto e i quattro rimasti si sono addormentati. I due cugini e Avagnis, però, che — a differenza di Ridolfi — all'inizio della serata si erano iniettati l'eroina, si sono sentiti male, e sono morti durante la notte per collasso cardiocircolatorio. Il superstite, svegliatosi all'alba, ha tentato inutilmente di rianimare gli altri tre: li ha schiaffeggiati e scossi a più riprese e, resosi conto di quanto era successo, è fuggito.

Era stato visto da un passante, il quale, più tardi, lo ha descritto alla polizia che lo ha rintracciato e interrogato. La scorsa notte, infine, gli agenti hanno fermato Toniolo, Palombella e Carla Buccheri, che sono ora a disposizione del magistrato, il dott. Michele Dalla Costa.

La certezza sulle cause della morte di Cavagnis e dei cugini Giallombardo si avrà soltanto dopo l'autopsia, che compirà il prof. Baldo Viterbo dell'ospedale di Venezia. Per il momento, la polizia ritiene che i tre giovani siano stati uccisi dalla eccessiva quantità di stupefacente, i cui effetti sono stati moltiplicati dall'alcool.

A Mestre vi sono «ufficialmente» 550 tossicodipendenti; in realtà, però, sono molti di più. «La situazione della città, però — ha concluso il commissario — è meno grave di altre; non esistono organizzazioni criminali per lo spaccio degli stupefacenti, soltanto un commercio al minuto, dose per dose, compiuto dagli stessi tossicomani che, per rifornirsi vanno a Verona o a Padova».

Col sole in poppa

Londra — Un aereo a energia solare ha attraversato per la prima volta la Manica, coprendo una distanza di 290 chilometri in 5 ore e 24 minuti. L'aereo, «Solar Challenger», partito da Cormeilles-en-Vexin, quaranta chilometri a Nord-Est di Parigi, è atterrato alla base della Raf di Manston, nel Kent (Inghilterra Sud-orientale). Il pilota dell'aereo era un americano del Colorado, Stephen Ptacek

IL TEPPISMO DEGLI STUDENTI IN UN ISTITUTO ROMANO

Docente in carcere: istigò i suoi allievi alla violenza

ROMA — Il prof. Aldo Piroso, 31 anni, insegnante di meccanica all'istituto professionale «Edomondo De Amicis» di via Galvani, al quartiere romano di Testaccio, è stato arrestato dai funzionari della Digos sotto l'accusa di istigazione a delinquere, in seguito a un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dott. Catenacci.

Il reato di cui il docente è accusato si riferisce a gravi episodi di violenza e di intemperanza politica verificatisi nello stesso istituto «De Amicis» nel corso dell'anno scolastico 1979-1980. In numerose occasioni, «commandos» di giovani introdottisi nella scuola, ma anche studenti dell'istituto avevano provocato incidenti durante le assemblee e assaltato scolaresche nelle classi, abbandonandosi anche a veri e propri gesti criminosi.

Fra l'altro, in occasione di una manifestazione di contestazione studentesca, il preside dell'istituto era stato sequestrato in una classe e l'ufficio di presidenza dato alle fiamme. Numerosi i danneggiamenti di suppellettili e attrezzature scolastiche.

All'arrivo della polizia, dopo il verificarsi dei gravi episodi, i responsabili riuscivano quasi sempre a eclissarsi e a sfuggire alla cattura. Le indagini della Digos riuscivano comunque a identificare i promotori degli episodi di violenza e di teppismo, alcuni dei quali venivano catturati: fra gli altri, i fratelli Dubois e gli studenti Muzi, Crisafulli e Antonio Zappone. Quest'ultimo fra l'altro venne trovato in possesso di una pistola cal. 7,65 e di un volantino dell'organizzazione eversiva dell'ultra sinistra «Mpro».

Inizialmente non fu possibile accertare responsabilità specifiche a carico del prof. Piroso nella cui classe si erano verificati molti dei gravi episodi di contestazione e di violenza.

Le indagini successive, avvalorate da testimonianze e da elmenti di prova raccolte dai funzionari della Digos, portavano all'incriminazione del Piroso per aver istigato i suoi studenti e quelli di altre classi a commettere reati, rapine, lesioni, danneggiamenti e violenza a pubblico ufficiale, in nome di un esasperato concetto di lotta proletaria contro le istituzioni e le strutture scolastiche. Il magistrato inquirente spiccava il mandato di cattura che la Digos ha eseguito ieri mattina poco dopo le 9, mentre il prof. Piroso si accingeva a uscire dalla sua abitazione nel quartiere Monte Mario.

STATI UNITI

Giustiziata una scimmia per ordine del tribunale

WASHINGTON — Si è conclusa con un verdetto di condanna a morte — subito eseguito — una vera e propria battaglia legale in Louisiana sulla sorte di una scimmietta sospettata di rabbia, che aveva morso una donna e un bambino.

Ci è voluta una sentenza della Corte d'appello, che ha rescisso una precedente ordinanza di rinvio, per decidere tra i morsicati, i quali insistevano per l'uccisione della scimmia e immediate analisi mediche, e il proprietario dell'animale appellatosi alla Costituzione degli Stati Uniti contro punizioni crudeli ed eccessive.

Dopo una sfilata di testimonianze sul «buon carattere» della scimmietta e sull'assenza di ogni sintomo di rabbia, il giudice ha accolto la tesi di un perito medico che non si è sentito di escludere con certezza la possibilità di un mortale contagio.

La scimmietta è stata subito soppressa per accertare se fosse veramente affetta dalla rabbia o se invece — come continua a proclamare il suo padrone — abbia morso soltanto perché disturbata nella sua gabbia.

È morta la vedova di Pancho Villa

CITTÀ DEL MESSICO — Luz Corral Fierro, l'ultima delle donne del guerrigliero rivoluzionario messicano Pancho Villa, è morta lunedì all'età di 89 anni.

Pancho Villa, che in realtà si chiamava Doroteo Arango, si era sposato con Luz Corral in chiesa il 28 maggio 1911 e civilmente cinque mesi dopo.

Negli ultimi anni della sua vita, la vedova del generale Francisco Villa aveva cercato di ottenere dalle autorità il restauro della casa nella quale è morta martedì sera e che suo marito aveva costruito nel 1914, per trasformarla in museo storico della rivoluzione.

Precipita col deltaplano da 70 metri: illeso

TRENTO — Un giovane turista di Monaco di Baviera, Fritz Lorenz di 25 anni, ospite di un camping di Torbole, sul lago di Garda, è precipitato per 70 metri con il suo deltaplano rimanendo illeso, poiché ha avuto la fortuna di finire su un pendio coperto da bassi arbusti.

Il giovane era stato investito da un forte refolo di vento mentre stava lanciandosi dalla sommità del monte Brione. Il deltaplano è caduto in vite trascinando nel precipizio il Lorenz che è finito una settantina di metri a valle trattenuto dai rami di alcuni arbusti, sull'orlo di un burrone. Per recuperarlo sono intervenute le squadre del soccorso alpino.

LE PELLI PER I COLBACCHI DELLE GUARDIE REALI

Per le nozze di Carlo una strage di orsi bruni

GINEVRA — Seicento orsi bruni canadesi sono stati uccisi per il matrimonio del principe Carlo d'Inghilterra con Lady Diana Spencer. Lo ha denunciato la Lega svizzera per i diritti degli animali.

La Lega ha mandato una lettera di protesta al padre del principe Carlo, Filippo di Edimburgo, che è anche presidente del «World Wildlife Fund» (Wwf) affermando che la pelliccia degli unimali uccisi è stata usata per fornire nuovi colbacchi alle guardie reali a cavallo.

«La dispendiosa strage di 600 orsi bruni canadesi per rinnovare i cappelli delle guardie della Regina in occasione della parata per il matrimonio è scandalosa», è scritto nel messaggio, che prosegue: «L'uccisione degli orsi in nome della vanità e del profitto non contribuisce certo ad aumentare il prestigio della casa reale di Gran Bretagna e del governo canadese». Il messaggio è stato inviato anche agli ambasciatori britannico e canadese a Berna.

Uccide la figlia a colpi di martello

CATANIA — È morta ieri mattina nell'ospedale «Garibaldi» di Catania, Giacomina Scibona, di 24 anni, la donna che era stata gravemente ferita a martellate martedì pomeriggio dal padre, Giuseppe Scibona, di 55 anni.

L'episodio è avvenuto nella casa della donna, a Caltagirone, un paese a 76 chilometri da Catania. Da qualche tempo i rapporti fra padre e figlia si erano guastati per un credito che Giuseppe Scibona vantava nei confronti del genero, Mario Interisano, di 34 anni.

Martedì l'uomo si è armato di un martello ed è andato a trovare la figlia per chiedere la restituzione del denaro. Fra i due è sorto un diverbio durante il quale Giuseppe Scibona ha colpito la figlia ripetutamente. Quando poi la giovane è caduta a terra priva di sensi, in una pozza di sangue, Scibona è fuggito e poco dopo si è costituito nel carcere di Caltagirone.

SI RIPROPONE PER INDIRA GANDHI IL PROBLEMA DEL SISTEMA FISCALE SULL'ALCOL

Duecento morti a Bangalore (India) per i micidiali liquori fatti in casa

NUOVA DELHI — *Sono duecento i morti di Bangalore (India del Sud) e sono da sommare alle altre centinaia di persone che sono recentemente morte a Nuova Delhi, a Madras e in altre città indiane: hanno riproposto al governo di Indira Gandhi il problema del sistema fiscale sull'alcol, che è alla base di queste tragedie.*

Le attuali leggi, in parte proibizioniste, in parte basate su elevate tassazioni degli alcolici, hanno fatto fiorire nel paese il contrabbando di alcol che infesta quasi tutte le regioni. Si tratta di una distillazione dei prodotti più svariati tagliati con prodotti chimici e droghe diverse. Gli indiani chiamano «Hooch» questo tipo di alcol che è commercializzato attraverso un mercato clandestino diretto dai «re dell'alcol» che godono spesso della protezione dei poliziotti e anche di uomini politici.

Il fenomeno è così esteso che tocca ormai donne e anche ragazzi, molti dei quali, se riescono a sopravvivere allo stato comatoso dovuto all'intossicazione da alcol, rimangono poi ciechi. Si calcola, ma si tratta di dati ufficiosi, che almeno 3000 persone l'anno muoiano per colpa dell'«Hooch», e più del doppio perdano la vista.

Il ministro per la sanità Gundu Rao ha lanciato un grido d'allarme affermando in Parlamento che almeno un indiano ogni cinque minuti muore o rimane cieco per colpa dell'alcol, comprendendo in questo numero anche le morti per abusi alcolici di tipo normale.

La maggior parte delle vittime sono operai che non possono permettersi di pagare ottomila lire una bottiglia di whisky o di rhum e ricorrono all'«Hooch» che costa meno di un terzo.

La fabbricazione dell'«Hooch» è semplicissima: bastano due bidoni, del carbone, un alambicco, un po' di zucchero e dell'alcol da bruciare. Il liquido ricavato si filtra con carbone animale (feci bruciate di bovini, ovini e cavalli) che toglie il sapore artificiale ma che, purtroppo, non elimina le componenti metiliche di quest'ultimo. E sono appunto queste che danno la cecità e la morte.

Inoltre, l'aggiunta di qualche goccia di droga, e addirittura di pesticidi agricoli, darebbe a questo alcol un «gusto» tutto particolare che è proprio quello che più attira i consumatori. Il prezzo moderato, la facilità di reperimento e questo «gusto speciale» sono dunque la causa della larga diffusione dell'«Hooch».

In alcune regioni indiane infatti, dove è in vigore il proibizionismo questo tipo di alcol circola facilmente (sempre con l'aiuto tacito della polizia o dei responsabili della pubblica amministrazione); mentre non è detto che nelle regioni dove la vendita è libera sia facile procurarsi dell'alcol legale. Talvolta bisogna fare delle code di ore e molto spesso le marche dei prodotti non sono quelle richieste dagli avventori che si debbono accontentare di quel poco che trovano e a carissimo prezzo; quindi preferiscono ricorrere all'«Hooch».

VERMICINO

Forse sabato nel pozzo artesiano

ROMA — Il tunnel orizzontale, scavato dai minatori della «Solmine» ha raggiunto gli otto metri di lunghezza e ha ormai superato la metà del tragitto tra il pozzo di servizio e quello nel quale, a 15,70 metri di distanza si trova il corpo di Alfredo Rampi.

I minatori, il cui lavoro sta procedendo senza incontrare particolari difficoltà, mentre procedono con lo scavo, puntellano il tunnel con travi, due orizzontali e una verticale disposte a trapezio.

Se il ritmo di lavoro si manterrà costante si potrà forse arrivare al pozzo artesiano anche nella giornata di sabato.

Un prete cattolico adotta un orfano negli Stati Uniti

NEW YORK — Il reverendo George Clements, parroco della chiesa dei Santi Angeli del quartiere di colore di Chicago, è padre legittimo di un orfano negro di 13 anni.

«Finalmente è vero» ha detto padre Clements dopo aver firmato in un'apposita sala del municipio di Chicago i documenti d'adozione che ufficialmente riconoscono il piccolo Joey quale suo figlio. «Joe adesso è mio figlio». Il ragazzo, che fino a un mese fa viveva in un orfanotrofio, lo ha subito chiamato papà. «Non ci speravo più» ha detto in tono eccitato. «Non sognavo più di avere un padre... Gli voglio tanto bene... È il miglior padre del mondo, è mio padre».

■ ROMY SCHNEIDER — I funerali del figlio quattordicenne di Romy Schneider, morto domenica scorsa cadendo sulle punte di una cancellata, si sono svolti a Saint Germain en Laye (Francia) e sono stati caratterizzati da diversi incidenti fra fotografi e poliziotti.

Schiacciata dal cancello automatico

GENOVA — Una ragazza genovese di 13 anni è morta schiacciata da un cancello automatico di un garage, comandato da una cellula fotoelettrica. L'incidente è avvenuto nella tarda serata in un «box» di un caseggiato di corso Italia, il lungomare di Genova, dove la giovane, Chiara Arnau, abitava con i genitori e cinque fratelli.

Condannato a sette anni l'ex nazista Asche

BONN — L'ex ufficiale delle «SS» Kurt Asche, 71 anni, è stato condannato a sette anni di reclusione per complicità in omicidio dal tribunale di Kiel.

Durante l'occupazione nazista del Belgio, Asche, era stato «l'incaricato per gli ebrei» a Bruxelles. Secondo l'accusa egli ha collaborato, nella selezione delle vittime, all'omicidio di almeno diecimila persone, condotte dal Belgio nei campi di sterminio dell'Europa orientale.

Il pubblico ministero aveva chiesto dodici anni, la parte civile l'ergastolo. Il processo è durato sette mesi. Esso segue di pochi giorni la sentenza contro le ex SS del campo di concentramento di Lublino-Majdanek, accusati di aver contribuito all'assassinio di almeno 250 mila persone (un ergastolo e sette pene detentive da tre a dodici anni), che ha sollevato in Germania e all'estero critiche e proteste.

NELLA RETE DEI CARABINIERI UN «GIRO» DA 150 MILIONI: OTTO ARRESTI

Dietro il mercatino di pipe e siringhe un grosso traffico di hashish a Napoli

NAPOLI — Nella parte alta di Napoli avevano allestito un piccolo mercato per la vendita di accessori per il consumo di sostanze stupefacenti. C'era un po' di tutto: pipe, narghillè, cartine per gli spinelli, siringhe ed elaborate cannucce per «tirare» la cocaina. Alla piccola folla di acquirenti accalcata intorno ai teli sui quali i «mercanti» avevano esposto gli oggetti in vendita, si sono mescolati alcuni carabinieri in borghese e per i commercianti abusivi sono stati guai.

Sono stati arrestati quattro giovani napoletani: Roberto Carafa, 18 anni, Gaetano Bertolè, 19, Claudio Escalona, 18 e Massimo Caiazzo, 28 e il trentaquattrenne tunisino Sani Sharif Mustafà. I òèori non sono finiti qua. Nel sequestrare la mercanzia esposta, i carabinieri hanno trovato cinquecento grammi di hashish che i cinque tenevano nascosti. Sono stati incriminati così anche per spaccio di sostanze stupefacenti.

Dal taccuino del tunisino arrestato inoltre sono saltati fuori i nomi di altri tre pesci più grossi, presso le cui abitazioni sono stati rinvenuti quantitativi di hashish, gioielli e pellicce di probabile origine furtiva, e la documentazione relativa a un traffico internazionale di droga per un valore di 150 milioni.

Le abitazioni perquisite sono quelle del 51enne Giorgio Grado, in via Manzoni, dove sono stati sequestrati 150 grammi di hashish e 20 milioni di gioielli, quella di Ciro Giordano di 55 anni, in viale Colli Aminei, dove erano pelli e pellicce per circa 25 milioni di lire e infine quella del pregiudicato Salvatore Zizzolfi, 34 anni, trovato in possesso di una pistola calibro 38 e della documentazione dell'alto giro di affari in sostanze stupefacenti.

Milano: sequestrato il contratto del concerto

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Davide Iori, che conduce l'inchiesta giudiziaria sugli incidenti avvenuti lunedì sera al Castello Sforzesco in occasione di un concerto di musica leggera, ha ricevuto ieri mattina i rapporti dei vigili del fuoco e dei vigili urbani.

Il magistrato, che l'altro ieri ha interrogato tutti i feriti in grado di parlare, ha sequestrato negli uffici della ripartizione cultura e spettacolo, a palazzo Marino, una serie di documenti tra cui l'originale del contratto relativo alla manifestazione e redatto tra Vittorio Salvetti e i responsabili dell'ufficio comunale che gestiscono la rassegna «Milano Estate».

Le comunicazioni giudiziarie emesse, e sulle quali si sono ipotizzati i reati di omicidio colposo e lesioni colpose, riguardano lo stesso Salvetti, il fratello Ezio Salvetti e Aldo Donati, responsabile artistico della serata. Tra il materiale sequestrato ci sarebbero anche i borderò e i blocchetti dei biglietti: questo per accertare quanti ingressi sono stati venduti in rapporto alla capienza del locale.

Scomparso un ragazzo sui monti di Fassa

TRENTO — Da due giorni è in atto una vasta battuta sulle montagne di Fassa nel Trentino alla ricerca di un ragazzo di Reggio Emilia, Andrea Accordini di 13 anni scomparso lunedì sera dall'albergo dove soggiornava con lo zio.

Il ragazzo è uscito poco prima delle 22 dicendo allo zio che sarebbe andato a prendere un po' d'aria: da quel momento si è persa ogni traccia. Immediato è stato l'allarme e subito sono iniziate le ricerche nella zona circostante Pera di Fassa.

I BIANCONERI RAFFORZANO LO SCHIERAMENTO MENTRE IL MILAN È IN CRISI

All'Udinese arrivano Orazi ed Eneas

MILANO — Ancora numerose trattative ed alcune conclusioni, in serata, al «calciomercato». Le più importanti sono state concretizzate dalle società emiliane: nel pomeriggio si era messa in evidenza la Reggiana; dopo cena è toccato alla Spal, e soprattutto al Bologna. Il club ferrarese ha ceduto il libero Albiero al Como in comproprietà per 300 milioni, ottenendo inoltre la comproprietà di Giovannelli. Il Bologna invece ha ceduto Eneas all'Udinese, in cambio del tedesco Neumann, che rientrava nei programmi tecnici del nuovo allenatore Burgnich. I direttori sportivi interessati Dal Cin e Borea hanno dichiarato che la trattativa è pressoché conclusa anche se manca una definizione sul conguaglio; comunque, dovrebbe superare il mezzo miliardo, ovviamente a favore dell'Udinese. Intanto c'è una vera e propria asta per il terzino laziale Citterio, per il quale sono in ballottaggio cinque società fra le quali Milan, Avellino e Napoli.

Nel pomeriggio, il Bologna ha ufficializzato con il Varese l'acquisto del centrocampista Baldini, 20 anni: lo ha pagato 250 milioni dando in cambio anche Mastalli. La Reggiana a sua volta si è assicurata dal Monza Giuseppe Pallavicini, 25 anni, che è un autentico «jolly» da utilizzare in diversi ruoli. Con Pallavicini andrà alla Reggiana anche Stefano Trevisanello, 28 anni, riscattato dal Verona dal Pescara e subito messo in vendita. In serata, Domenico Penzo, 28 anni, centravanti-ala è passato dal Brescia al Verona.

Da Buenos Aires si apprende intanto che Felix Lorenzo Orte, centravanti della squadra argentina del Rosario Central, potrebbe essere trasferito in Italia. A quanto riferisce l'agenzia Saporiti, un intermediario sarebbe già all'opera per portare a compimento la cessione che dovrebbe avvenire per circa 180.000 dollari.

UDINE — Dopo la «punta» Carlo Muraro, lo «stopper» Cesare Cattaneo e il terzino Franco Pancheri, ieri è giunto a Udine anche il centrocampista Angelo Orazi, ultimo acquisto operato dal general manager dell'Udinese Dal Cin nelle prime giornate del calcio-mercato.

Orazi si è espresso in termini molto lusinghieri nei confronti dell'attuale rosa di giocatori a disposizione dell'allenatore Enzo Ferrari: «Lasciando da parte il mio acquisto, credo che giocatori come Muraro, Cattaneo e Pancheri siano già una garanzia per l'Udinese con i quattro nuovi e i già collaudati giocatori dello scorso campionato penso che l'Udinese sia già in grado di farsi valere e di non precipitare nel purgatorio della zona retrocessione. Certo, qualcosa in più non guasterebbe certo...».

Orazi, lei prima di accettare il trasferimento a Udine ci ha pensato parecchio, ora invece sembra entusiasta della nuova destinazione...

«Sì, effettivamente all'inizio ho parlato con Dal Cin e gli ho chiesto di lasciarmi un po' di giorni di riflessione per vedere se accettare o meno la sede di Udine. Erano soprattutto i problemi familiari e personali a premere su tutti. Mi sono informato su Udine, ne abbiamo parlato in famiglia ed eccomi qui... felicissimo ora di appartenere a una società che — da quanto ho letto — parte quest'anno con un nuovo presidente che possiede idee chiare e precise, capaci senza dubbio di migliorare la situazione attuale del calcio professionistico».

Tecnicamente come si giudica?

«Credo di essere un buon centrocampista centrale, con esperienza (maturata durante la militanza nel Verona, nella Roma, nel Pescara e quindi negli ultimi tre campionati disputati a Catanzaro) e tanta voglia ancora di far bene: a trent'anni mi sento ancora in grado di offrire parecchio, come d'altronde il mio collega Cesare Cattaneo, giocatore che conosco abbastanza bene».

Antonello Capone

Udine — Cattaneo, Pancheri e Muraro hanno provato per il fotografo la maglia bianconera

Vinicio ad Avellino Presto torna Juary

AVELLINO — Luis Vinicio, allenatore dell'Avellino, è tornato dal Brasile, dove ha trascorso un periodo di vacanze. In un incontro con i dirigenti della società irpina, Vinicio ha detto che «non esiste un caso Juary». «Il calciatore — ha aggiunto il tecnico — sarà ad Avellino il 30 luglio prossimo. Sottolineato di non aver avuto nessun litigio con Juary, Vinicio ha riferito di avergli raccomandato di intensificare la preparazione con gli allievi del Santos. E ciò per essere allo stesso livello dei compagni di squadra nel ritiro precampionato fissato per il 27 luglio a Pontremoli.

Jordan o un brasiliano al posto di Ceulemans?

MILANO — La «beffa» giocata da Jan Ceulemans al Milan di Gianni Rivera è ormai completa. La punta della nazionale di calcio belga ha firmato in nottata il contratto che per altri quattro anni lo legherà al Bruges, la squadra di prima divisione alla quale Ceulemans già apparteneva e che evidentemente non ha ritenuto opportuno rinunciare al suo pezzo più pregiato.

Sono in molti a chiedersi come sia stato possibile il clamoroso voltafaccia del Bruges e di Ceulemans, che prima hanno detto sì al Milan e poi, in nottata, hanno telefonato per precisare che «Jan resta ancora un anno in Belgio». Beffa, come l'hanno definita alcuni, oppure una semplice valutazione negativa di un'operazione che era nata in modo forzato e che si è conclusa secondo logica?

Per gli addetti al settore l'unica spiegazione plausibile è questa: cedendo un altro suo giocatore al Genoa, ci riferiamo a Rènè Vandereycken, il Bruges ha risolto i suoi problemi economica ed al tempo stesso è stato in grado di offrire di più all'attaccante della nazionale.

Ceulemans inoltre aveva ribadito in più di una circostanza la sua volontà di non lasciare Bruges, puntando in modo particolare alla partecipazione ai campionati del mondo con la nazionale del suo paese. Di fronte alle insistenze del Milan, che aveva lasciato intendere di essere pronto ad un «grosso sacrificio», il Bruges aveva indotto il giocatore a presentarsi a Milano per verificare di persona la situazione.

In effetti ci sono stati episodi che hanno creato equivoci. Ceulemans, ad esempio, ha dichiarato in fiammingo che sarebbe stato felice di venire in Italia ma il suo presidente Van Maele non ha mai ufficializzato questo trasferimento, precisando che «prima sarà necessaria un'eventuale ratifica da parte del consiglio d'amministrazione del Bruges che si riunirà in serata».

La valutazione dell'offerta del Milan ha portato alla bocciatura del trasferimento di Ceulemans che il Bruges — qualora l'offerta fosse stata allettante — avrebbe ratificato.

Il Milan, dunque, non ha promesso abbastanza? Oltretutto ha chiesto di pagare i 2 miliardi e 200 milioni pattuiti con il Bruges in 18 rate mensili senza alcuna indicizzazione. Inoltre — ed è qui che è nato il contrasto — in lire mentre il Bruges voleva dollari o franchi belgi. E' di natura economica pertanto la «rottura» fra il Milan e la società straniera, così come lo era stato il mancato passaggio di Zico dal Flamenco allo stesso club rossonero.

Le ridotte disponibilità finanziarie della squadra di Colombo potrebbero indurre i suoi operatori ad una cessione importante, quella di Antonelli alla Roma, in modo da permettere poi l'acquito di uno straniero di peso. Gigi Radice, in vacanza in Sardegna, aveva accolto la notizia dell'ingaggio di Ceulemans con un grosso sospiro di sollievo. Ora tutto riprende da capo: il Milan potrebbe «accontentarsi» dell'inglese Jordan (costa appena 700 milioni) oppure lo stesso Radice parte per il Brasile e fa visionare alcuni giocatori, in particolare Careca. Fu lui, quando era a Bologna, a scegliere Eneas dopo averlo visto all'opera in alcune partite.

COPPA INTERAMNIA

Le nazionali italiane juniores maschile e femminile, hanno superato il turno eliminatorio della nona coppa Interamnia a Teramo, con le squadre cecoslovacche, jugoslave, e della Cina di Formosa. Eliminati invece le due nazionali allieve.

Inseguitore di classe



PORDENONE — Francesco Moser in piena azione sulla pista del velodromo Bottecchia, impegnato nella finale nell'inseguimento contro Leali che è riuscito a raggiungere conquistando facilmente il titolo: ora tenterà ai mondiali?

GRANDE SERATA AL VELODROMO BOTTECCHIA DI PORDENONE

Inseguimento: Moser campione

Stayers e velocità: i titoli vanno a Vicino e Capponcelli

PORDENONE — *Francesco Moser, Bruno Vicino e Moreno Capponcelli sono i nuovi campioni italiani rispettivamente dell'inseguimento professionisti, degli stayer e della velocità professionisti.*

Hanno conquistato i titoli nella seconda giornata dei campionati di ciclismo su pista in svolgimento al «Bottecchia». Al pari della prima giornata anche ieri l'interesse degli appassionati è stato catalizzato dalla prova del campione trentino. Moser non ha deluso le aspettative aggiudicandosi semifinale (con Pizzoferrato) e finale (con Leali) in tutta scioltezza. Ha vinto alla grande senza dare l'impressione di forzare al limite come testimonia la media fatta registrare nella finale (49,125). Va detto che nel suo compito Moser è stato agevolato dal fatto di avere di fronte avversari certamente validi ma non della sua levatura che è appunto quella di un fuoriclasse. Un'affermazione che è di buon auspicio per gli ormai prossimi mondiali.

Fra gli stayers Vicino l'ha spuntata su Pietro Algeri rinvenuto minacciosamente nel finale. Il vincitore, che in pratica ha condotto la prova in testa dal primo all'ultimo metro, ha comunque saputo rintuzzarne con ordine gli attacchi. Al terzo posto è finito Paolo Tosele protagonista di una corsa regolare. Nella velocità professionisti nulla da fare per Bontempi contro Capponcelli che si è imposto con il tempo di 12"29 alla media di 58,584.

Nella finale per il terzo posto Pavirani ha avuto ragione di Berto, Tornando all'inseguimento è da segnalare che nella classifica finale dopo Moser e Leali figurano Pizzoferrato e Cattaneo.

La seconda giornata ha segnato il debutto dei dilettanti (gli iscritti sono una settantina). Ieri si sono disputate lo prove di qualificazione dell'inseguimento sulla distanza di 4 km le batterie della velocità e i recuperi. Nell'inseguimento favorito al successo finale è il corridore di casa (sebbene corra per una società lombarda) Maurizio Bidinost. Nelle qualificazioni e nei quarti opposto rispettivamente a Bonanzi e a Antinori ha fermato i cronometri su 4'56"04 e 4'52"82.

Oggi per la terza giornata sono in programma le prove di qualificazione e dei quarti dell'inseguimento femminile, l'assegnazione del titolo della velocità dilettanti dell'inseguimento e dell'individuale a punti per professionisti. Ricordiamo che nella prima giornata i titoli della velocità femminile del kerink e del km da fermo sono andati a Galbiati, Bontempi e Rossi.

Juniores della pista Bronzo per Baudino

LIPSIA — Ancora non si è spenta l'eco dell'impresa di Stefano Baudino, medaglia di bronzo nel chilometro con partenza da fermo e già gli azzurrini di questo mondiale juniores puntano decisi ad altre affermazioni: nella tarda serata sono stati impegnati sulla pista di Lipsia i velocisti con Rampazzo che è l'uomo di maggior classe della rappresentativa italiana, Pellegrini e Ceci; Fabio Lana nella prima semifinale dell'individuale a punti e Roberto Calovi (contro il pericoloso sovietico Palis) negli ottavi dell'inseguimento individuale. Questa mattina si corre invece la 70 chilometri a cronometro riservata ai quartetti della strada.

Stefano Baudino è stato veramente grande. Era accreditato di 1'09" e sulla pista iridata, dove tedeschi orientali e sovietici rimanevano abbondantemente al di sotto del preventivato 1'06", ha fatto segnare 1'09"01, cedendo il passo di misura al tedesco dell'Est Streicher (1'08"27) e più nettamente all'argentino Marcelo Alexander che ha vinto con pieno merito in 1'07"45.

Baudino ha avuto una partenza velocissima, unico con Alexander a scendere sotto i 25 secondi nei primi 200 metri. Ha accusato una flessione fra i 600 e gli 800 metri e si è ripreso imperiosamente nei 200 finali. Correndo per quinto si è subito inserito alle spalle di Alexander ed ha «abbandonato» la medaglia d'argento solo quando è sceso in pista il terz'ultimo dei 18 concorrenti.

Fiamminghi in evidenza al Tour ieri in Belgio

BRUXELLES — *Con il Tour in Belgio (ci rimarrà per altre due tappe) non poteva vincere a Bruxelles, al termine della prima frazione odierna con partenza di prima mattina a Roubaix, che un belga e per giunta quel Freddy Maertens, già al suo terzo successo in questo Giro di Francia tanto da essere diventato il titolare fisso della maglia verde.*

Ancora pavè, ancora sole e caldo. Ciononostante, si è marciato ad andatura elevata (la media alla fine è stata di 44.156) e tolta una fuga dei belgi Eddie Planckaert e Ferdy Van den Haute sulla rampa di Grammont, celebre in tutte le classiche fiamminghe, ripresi però a 25 chilometri dal traguardo, nessun altro episodio importante si è verificato nella frazione mattutina. Cosicché una volta repressi tutti gli scatti a ripetizione tentati da vari corridori, nella volatona conclusiva Freddy Maertens metteva tutti d'accordo superandoli con uno sprint superbo.

Nel pomeriggio si è poi corsa la 14.a tappa tra Bruxelles e il circuito automobilistico di Zolder, per complessivi 134 chilometri. L'ha vinta un altro belga, Eddy Planckaert. Al secondo posto si è piazzato Freddy Maertens, vincitore della tappa disputata in mattinata (la Roubaix-Bruxelles, di 105,500 km), mentre Yvon Bertin è finito terzo.

Tutti i corridori giunti col gruppo di testa sono stati accreditati del tempo di 3 ore 22'31". Planckaert ha beneficiato di un abbuono di 30"; il secondo e il terzo classificato hanno avuto un «sconto» di «20 e 10» rispettivamente.

ORDINI D'ARRIVO

13ª tappa: (Roubaix-Bruxelles, km 107,3): 1) Freddy Maertens (Bel) in 2.25'48", media 44,156; 2) Urs Freuler (Svi); 3) Alfons De Wolf (Bel); 4) Guido Van Calster (Bel); 5) Daniel Willems (Bel); 6) Sean Kelly (Irl); 7) Noel De Joenckheere (Bel) 8) Didier Vanoverschelde (Fra); 9) Rudy Pevenage (Bel); 10) Jos Jacobs (Bel) tutti col tempo del vincitore.

14ª tappa (Bruxelles-Zolder, km 134): 1) Eddy Planckaert (Belgio) 3 ore 22'01"; 2) Freddy Maertens (Belgio) 3 ore 22'11"; 3) Yvon Bertin (Francia) 3 ore 22'21"; 4) Guido Van Calster (Belgio) 3 ore 22'31"; 5) Jos Jacobs (Belgio) s.t.; 6) Bernard Hinault (Francia) s.t.; 7) Rudy Pevenage (Belgio) s.t.; 8) Claude de Vincendeau (Francia) s.t.; 9) Klaus-Peter Thaler (Rft) s.t.; 10) William Tackaert (Belgio) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernard Hinault (Francia) 52 ore 56'46"; 2) Philip Anderson (Australia) a 41";3) Gilbert Duclos-Lassalle (Francia) a 3'33"; 4) Jean-Francois Rodriguez (Francia) a 3'49"; 5) Michel Laurent (Francia) a 4'36"; 6) Ronny Claes (Belgio) a 5'41"; 7) Lucien Van Impe (Belgio) a 5'47"; 8) Gerry Verlinden (Belgio) a 6'26"; 9) Eddy Schepers (Belgio) a 6'45";

NELLA GARA DI FIORETTO FEMMINILE

Spalla trapassata per la Sparaciari

CLERMONT-FERRAND — L'italiana Annarita Sparaciari è stata ricoverata in ospedale in seguito all'incidente occorsole durante la finale per il terzo posto del mondiale di fioretto femminile a squadre. La Sparaciari era stata ferita dalla ungherse Edit Kovacs il cui fioretto, spezzatosi, le ha perforato la spalla destra. Il dottor Guy Azemar, medico della Federazione internazionale di scherma, ha comunque confermato che la ferita non è grave anche se la lama ha toccato un osso. La Sparaciari, 22 anni, di Ancona, è campionessa italiana di fioretto femminile individuale.

Le sovietiche hanno battuto per 9-3 le tedesche occidentali e si sono aggiudicate la medaglia d'oro nel fioretto a squadre femminile ai mondiali di scherma. Sconfitte per 8-5; le azzurre hanno dovuto lasciare il bronzo alle ungheresi.

Stefano Bellone, l'ultimo degli italiani rimasti in gara nel torneo di spada individuale, non ha superato il terzo turno eliminatorio. Con una sola vittoria all'attivo, è stato eliminato nel girone «E» al quale partecipava con il romeno Szabo, lo svizzero Suchanecki, lo statunitense Farley, il polacco Felisiak e il cecoslovacco Douba. Al tabellone a eliminazione diretta hanno avuto accesso 32 concorrenti con una certa prevalenza di svizzeri (5) e sovietici (4). Il primo turno dell'eliminazione diretta si disputerà in serata mentre i successivi, i ripescaggi e la finale sono in programma domani.

CAMPIONATO «MISTRAL»

La seconda prova del campionato italiano tavole a vela della categoria «mistral», iniziatosi ieri a Laigueglia, è stata rinviata per mancanza di vento.

TRIESTINA: SI ALLONTANA L'AFFARE BORDON

Buffoni alla partenza per Milano: «Tutti trattabili, tutti incedibili»

È tempo di mercato anche per la Triestina. L'allenatore Buffoni si è trasferito ieri mattina a Milano e ha avviato, o in alcuni casi riallacciato, le prime trattative. Oggi nel capoluogo lombardo si unirà a Buffoni anche il presidente del Sabato, trattenuto sino a ieri a Viareggio da impegni professionali. Con quali intendimenti agirà la società? Il primo, che è il più importante in quanto è direttamente collegato con il secondo, è quello di procedere ad uno sfoltimento della «rosa» per far entrare moneta sonante nelle casse e quindi provvedere, con il ricavato, ad allestire la squadra.

Buffoni, prima di lasciare la sede di via Machiavelli, ha detto solamente che «tutti i giocatori in forze sono al limite trattabili, nessuno escluso, e tutti, nel contempo, sono incedibili». Ciò significa che di fronte alla possibilità di realizzare un buon affare la Triestina non si tirerà indietro anche se prima di definire una cessione cercherà di avere una soluzione alternativa per rimpiazzare degnamente il partente.

Il discorso più difficile è indubbiamente quello delle cessioni considerato che prima di tutto bisogna trovare l'acquirente. Oltre a Magnocavallo, finito alla corte di Bianchi, chi potrebbe partire? Un elenco di giocatori cedibili, anche se Buffoni ne ha negato l'esistenza, esiste e comprende fra gli altri questi giocatori: Bartolini, Amato, Prevedini, Lucchetta, Giglio, Lombardo e Muiesan.

A proposito di eventuali partenze si può aggiungere anche che l'Atalanta si interessa anche al «libero» Mascheroni, che sarebbe stato direttamente contattato dall'ex allenatore alabardato.

Per quanto riguarda gli acquisti Buffoni non si è pronunciato. All'epoca di Bianchi e Janich il mandato al d.s. prevedeva prioritariamente l'assunzione di un difensore, un centrocampista, una punta e una mezza punta.

Fra le trattative già avviate da Janich e che verranno riprese in questi giorni doveva figurare anche quella relativa all'attaccante Bordon. L'obiettivo però si allontana sempre più. Per il centravanti del Cesena esiste una concorrenza sempre più folta. Oltre alla Lazio, si è inserita anche la Cavese, neopromossa in serie B, la quale sarebbe disposta a cedere al Cesena uno dei suoi gioielli, l'attaccante De Tommasi, in cambio appunto di Bordon.

Campionati dilettanti al via il 20 settembre

La nuova stagione agonistica, per quanto riguarda le squadre dilettantistiche di calcio del Friuli-Venezia Giulia, si aprirà ufficialmente il 6 settembre con la prima giornata della fase eliminatoria della «Coppa Regione».

Queste le date d'inizio dell'attività (non è stata resa nota ancora quella relativa alla Coppa Italia che verrà comunicata dalla Lega nazionale dilettanti):

6 settembre: prima giornata «Coppa Regione»

20 settembre: prima giornata campionati di Promozione, Prima, Seconda categoria e campionato «Under 20».

14 ottobre: prima giornata campionato terza categoria.

Iniziate le vacanze anche per i primavera

Anche la squadra primavera alabardata ha concluso ufficialmente la stagione con una serata conviviale. All'incontro, svoltosi nel locale dell'«ex» alabardato Claudio Braico di via San Francesco, oltre ai giocatori sono intervenuti il presidente del settore giovanile della Triestina Ervino Divo, il dirigente tuttofare Nereo Ancona e l'allenatore Fulvio Varglien.

REIA ALLENERÀ IL PORDENONE

Burlando non si spiega il suo allontanamento

PORDENONE — Gestione nuova, allenatore nuovo. In questo senso deve essere interpretata l'assunzione di Reia alla guida tecnica della formazione neroverde per la prossima stagione. La notizia appresa nella tarda serata di martedì non ha sorpreso più di tanto. Nelle scorse settimane era parso fin troppo chiaro l'orientamento del gruppo Gregori a non conservare Burlando che faceva parte della gestione Biondo.

Reia fino al giugno scorso è stato alle dipendenze del Monselice che, dopo mille travagli, è riuscito a portare in salvo all'ultima giornata. Il suo nome aveva cominciato a circolare già da un paio di mesi, quando Burlando sembrava in predicato di passare al Modena.

Il provvedimento è stato accolto da comprensibile amarezza da Burlando, attualmente in vacanza in una località nei pressi di La Spezia. Raggiunto telefonicamente ha detto: «Un trattamento che proprio non meritavo; in due anni credo di aver lavorato con buoni risultati soprattutto in rapporto al materiale umano a disposizione. Voglio ricordare a quelle persone che mi hanno sollevato dall'incarico che l'ultimo campionato è stato concluso con 34 punti da una squadra che la maggior parte degli addetti ai lavori dava per sicura retrocedente. Aggiungo che per restare al Pordenone ho detto "no" alle richieste pervenutemi da alcune società di categoria superiore come il Modena, la Lucchese e l'Anconitana. Un provvedimento che francamente non capisco».

Sembra che per l'ingaggio di Reia, il gruppo Gregoris abbia sborsato una cifra vicina ai 25 milioni.

PUBBLICO STRARIPANTE IN VILLA ARA PER LA SERATA DELLE SEMIFINALI

«Cividin»: finale Edimobili-Sovrana

Sovrana 4
Rodineo 4

(7-5 dopo i rigori)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Maranzina, al 13' Brazzati, al 16' e 19' Visintin al 21' Prestifilippo, al 25' Gorini; nel s.t. al 6' Budicin, al 14' Canazza.

SOVRANA: Covi, Filippi, Francini, Gordini, Visintin, Canazza F., Canazza M. Mari, Orto, Rados.

RODINEO: Zuppicchini, Mascarin, Predonzani, Maranzina, Prestifilippo, Meiacco (Budicin), Brazzati (Maracich). Colautti, Suerzi.

Edi Mobili 3
Ginnastica 2

MARCATORI: nel p.t. al 12'Punis, al 21' Abrami; nel s.t. al 21' Abrami, al 27' Mottica, al 30' Verbich.

EDI MOBILI: Seppini, Mottica, Podgornik, Doz, Punis (Verbich), Potasso, Bernabei. Hervatin, Gherzil, Neppi.

GINNASTICA TRIESTINA: Del Bello, Sellan, Righer, Tesevich, Cespa (Skabar), Abrami (Dagri), Lusetich. Colonna, Rebek.

Pubblico straripante ed incontenibile a Villa Ara, nonostante l'ampliamento di una tribuna laterale ed il tempo incerto, alle semifinali del Torneo Cividin. La Sovrana, confermandosi squadra estiva (seconda del Torneo Corrente, prima al quarantennale del San Giovanni e finalista ora al «Cividin»), ha avuto ragione del Rodineo dopo i calci di rigore, necessari per stabilire la compagine da promuovere, essendosi i tempi regolamentari chiusi, a gioia del pubblico, sul risultato di 4-4. E' stata una partita degna della cornice della folla presente, con otto reti di ottima fattura, tre pali clamorosi e molti interventi spettacolari dei due portieri. Solo dal dischetto ha prevaiso la freddezza dei magnifici sette di Fragiacomo, con Covi ancora una volta abilissimo nel neutralizzare le conclusioni di Maracich e Prestifilippo.

Sul filo della parità anche la seconda semifinale, di livello decisamente inferiore alla precedente. l'equilibrio è stato rotto a nove minuti dalla fine da Abrami della Ginnastica Triestina, ma Mottica e Verbich hanno clamorosamente rovesciato le sorti dell'incontro proprio sul filo di lana, per la gioia di Edi Nussdorfer, «patron» dei giallorossi mobilieri

Ospite della serata per un brindisi augurale con il patron della manifestazione, Mario Cividin e il comitato organizzatore, il pilota Angelo Varsaica, comandante del Cessna 206-Ipaf, dell'Aeroclub Trieste, che domani sera trasporterà i paracadutisti impegnati prima della finalissima a centtrare spettacolarmente il terreno di gioco, suggellando il successo crescente della manifestazione.

Luciano Zudini

Pallanuoto A

Risultati della 16.a giornata del campionato italiano di pallanuoto serie «A»:

Bogliasco - Camogli	7- 5
Florentia - Ortigia	16- 8
Can. Napoli - Pro Recco	8- 7
Pescara - Nervi	7- 6
Mameli - Torino	13- 9
Civitavecchia - Posillipo	9-11

CLASSIFICA — Bogliasco punti 30; Pro Recco 27; Florentia 22; Camogli 19; Canottieri Napoli 18; Mameli 15; Nervi e Posillipo 14; Ortigia 11; Civitavecchia 10; Pescara 10; Torino 2.

L'Italia nei quarti degli juniores in Cina

PECHINO — Battendo la squadra cinese del Tianjin per 2-1 (1-1) l'Italia si è aggiudicata l'entrata nei quarti di finale della coppa giovanile cinese di calcio del 1981. L'agenzia «Nuova Cina» precisa che il primo gol è stato segnato dall'italiano Giuseppe Galderisi al 14' del primo tempo. Solo al quarantesimo, su calcio di punizione, Wang Zhiqiang ha riportato la partita in parità. L'Italia ha segnato la rete finale al 12' della ripresa con Alberto Di Chiara.

«No» di Vito Florio all'Esperia S. Giovanni

Vito Florio ha smentito la notizia fornita dal dirigente Maracich secondo la quale sarebbe subentrato a Spartaco Ventura alla presidenza dell'Us Esperia San Giovanni dove avrebbe svolto anche le mansioni di allenatore.

LA NOTTURNA DI TROTTO A MONTEBELLO

Bassofondo (ma niente male) si impone fra i due anni

I trottatori hanno trovato ieri sera la pista appesantita dall'acquazzone pomeridiano, tuttavia la novità Fayret si è subito ben presentata con un encomiabile 1.23 dopo tragitto di testa, lasciando in lotta Fidoxa e Boscoscuro per la piazza d'onore che è spettata alla femmina. Fallosa Polacca sulla prima curva, quando si trovava al comando, Dibba ha fatto l'andatura nel premio Panna, venendo però piegata nettamente nel finale da Bombolino, dietro al quale finiva con un energico serrate Boydita.

Attesa per il debutto dei puledri di due anni, che avevano in Bassofondo il favorito a mezzo, e in Begliano il suo «runner up» a 75 per cento, mentre a 10 figurava Bori di Iesolo e a 20 Boba Fa. Ha vinto con estrema naturalezza Bassofondo, un sauro figlio di Bourbon che dopo aver indotto all'errore Begliano, all'imbocco della seconda curva, si è mantenuto al comando a cadenza più piacevole che sostenuta, mentre alle spalle del vincitore, dopo un'apparizione fugace di Boba Fa, è ritornato imperioso in dirittura Begliano che tuttavia non è mai riuscito ad impensierire il brillante puledro di Tony Quadri. Per il terzo posto l'ha spuntata Bori di Iesolo che si era portata al largo negli ultimi 600 metri.

Una corsa in definitiva piacevole che ha messo in evidenza le qualità di questi validi giovani e che ci ha mostrato in Bassofondo un trottatore esemplare che si è presentato in maniera impeccabile lasciando presagire nei suoi confronti un avvenire roseo in armonia con il colore del suo mantello.

Sottoclou del convegno il premio Maharani per buoni quattro anni. L'atteso Akron d'Ausa non si è smentito figurando presto nella scia della fuggitiva Alina Bi, che superava sull'ultima curva per poi contenere in retta d'arrivo con sicurezza la diretta rivale Ambrosiana.

Mario Germani

PREMIO UNIVERSO (metri 1660): 1) Fayret (Be. Destro); 2) Fidoxa. 5 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 23; 17, 33; (111). PREMIO PANNA (metri 1660): 1) Bombolino (N. Esposito); 2) Boydita. 6 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 32; 18, 17; (93). 143. PREMIO ALBERTO VECCHIET (metri 1660): 1) Bassofondo (A. Quadri); 2) Begliano. 4 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 18; 12, 13; (27). 78. PREMIO MAHARANI (metri 1680): 1) Akron d'Ausa (G. Bragaloni); 2) Ambrosiana. 5 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 16; 13, 16; (20). 25. Duplice dell'accoppiata 2.a e 4.a corsa 51.480x500 lire.

PREMIO GALLODORO (metri 1660): 1) Mastergin (G. Zeugna), 2) Sportivo, 3) Buchanan. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 74; 18, 15, 19; (122). 154. PREMIO ARIO (metri 2080): 1) Rabacal (C. Morselli), 2) Fusto. 4 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 27; 10, 10; (45). 179.

PREMIO MARSA MATRUK (metri 1680): 1) Delos d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Gesualdo. 7 part. Tempo al km: 1.23.5. Tot.: 62; 28, 20; (87). 107. Duplice dell'accoppiata 5ª e 7ª corsa 103.980 per 500 lire.

PREMIO MAGATENO (metri 1680): 1) Bakshish (R. De Rosa), 2) Benfica. 5 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 20; 15, 23; (49). 154.

CRONACHE DELLO SPORT

UNA SERIE DI GARE ENTUSIASMANTI IN UNA GRANDE CORNICE DI FOLLA

Sanford (non Lewis) sfreccia sui 100 Fantastica galoppata di Steve Ovett

MILANO — Steve Ovett non ha tradito le attese, ed ha fornito un'eccezionale prova della sua potenza vincendo da dominatore i 1500 e soprattutto rispondendo indirettamente al grande rivale Coe con un tempo formidabile, tre soli centesimi in più rispetto all'incredibile galoppata di Coe a Stoccolma. Ovett ha colmato la distanza in 3'31"95, quarto tempo di sempre, a 59 centesimi dal suo primato del mondo. Alle sue spalle il vecchio Walker, capace ancora di un buon 3'35"60, gli americani Habour e Masback ed il nostro Patrignani, autore di un promettente 3'40"19.

Se Ovett è stato fenomenale nell'interpretazione di un 1500 mondiale, che dire di Sanford, incoronato a Milano re dello sprint, forse un po' a sorpresa? Sanford, grande spauracchio di Mennea l'anno scorso prima del boicottaggio olimpico statunitense, ha trovato l'esplosivo spunto per mettere in fila i connazionali Floyd e Lewis, che quest'anno l'avevano scalzato dal ruolo di erede numero uno dei grandi velocisti americani del passato. Sanford è sfrecciato sul traguardo in 10"14, eccellente riscontro cronometrico. Stesso tempo per Floyd, più staccato, ad otto centesimi, Lewis. L'italiano Notari, unico azzurro in finale, è giunto sesto, con un 10"63 non disprezzabile ma neppure esaltante.

Terza gara attesissima della serata erano i 400 ostacoli, ed il previsto recital di Moses si è puntualmente verificato, anche se non ai livelli stratosferici dell'anno scorso. Moses ha coperto la distanza in 48"35, con 30 centesimi di vantaggio su King e qualcosa in più su Williams. Primo degli italiani il triestino Fulvio Zorn, abbondantemente sopra i 50".

Ma la notturna milanese aveva vissuto una delle sue pagine più belle qualche ora prima, con la vittoria di Mike Boit, vecchia gazzella keniota, negli 800. Boit, grande rivale di Fiasconaro a suo tempo, ha tagliato il traguardo in 1'44"55, riscontro di assoluto valore mondiale. È un rilancio in grande stile per il campione africano, che negli ultimi sprazzi di una magnifica carriera potrebbe anche giungere al clamoroso record inseguito tutta una vita.

Pronto riscatto di Cova, un po' deludente a Lilla, nei 5000, dominati e vinti con ottimo spunto finale nel tempo, invero eccellente, di 13'27"20. Cova è l'uomo del fondo italiano, ed appare ormai maturo per un primato. Mariano Scartezzini ha vinto alla sua maniera un'edizione non trascendentale dei 3000 siepi, chiudendo in 8'32"69 una prova che evidentemente non gli ispirava grosse motivazioni. Bel progresso di Cinà alle sue spalle, quinto in 8'35"42.

Di rilievo ancora il 45"19 con cui Harald Smidth ha vinto i 400, davanti a Darnen, Gysberg ed un bel terzetto di azzurri, Malinverni, Ribaud e Di Guida, i primi due assai vicini ai 46". Gabriella Dorio ha scherzato nei 1500, prevalendo sulla coraggiosa Possamai. Urlando ha vinto una stiracchiata prova del martello mentre Evangelisti ha prevalso in un lungo molto deludente rispetto alle premesse. L'alto è andato a Freimuth con 2,26. Ma dov'erano tutti gli italiani?

MILANO — Steve Ovett compie il giro di pista dopo lasuperba prestazione sui 1500 *(Tel. Ap)*

STOCCOLMA — Grande impresa della Cruciata (a destra) ieri a Stoccolma, che ha preceduto la titolata Waitz *(Tel. Ap)*

A STOCCOLMA

La Cruciata sul miglio brucia Waitz

STOCCOLMA — L'azzurra Silvana Cruciata si è imposta nella prova del miglio femminile davanti alla norvegese Grete Waitz con molta facilità, ma segnando il notevole tempo di 4'24"6. Nella stessa riunione i 100 ad ostacoli femminili sono stati appannaggio di Dedy Copper (Usa) in 13"6.

Altre vittorie statunitensi nei 200 metri maschili con Dwayne Evans (20"6), negli 800 metri con James Robinson (1'45"42), nel salto triplo con Willie Banks (m 17,55), con Bob Roggy nel giavellotto (m 89,02). Altre gare hanno visto i successi di Boguslav Maminski (Polonia, 3000 siepi in 8'24"72), del tanzaniano Suleiman Nyambui (10 mila metri in 27'51"73), del tedesco Dietmar Mogenburg nel salto in alto con m 2,24.

Pallamano femminile

La formazione del Trieste di pallamano femminile ha concluso la stagione agonistica con una tournée in Svezia dove ha colto brillanti risultati. Malgrado le assenze della Degano e della Garau, rimaste a Trieste, la compagine di Tossi si è piazzata al secondo posto nel suo girone di competenza, fra un lotto di sedici squadre, al torneo internazionale di Goteborg, organizzato dall'Ik Savehof. Dopo essersi sbarazzate di alcune rappresentative molto quotate (le triestine hanno addirittura superato le spagnole), il Trieste ha dovuto arrendersi alla Polonia.

QUATTRO GARE DEL «MONDIALE» MOTOCICLISTICO

Lucchinelli a Imola per vincere di nuovo

IMOLA — Dopo l'automobilismo anche il motociclismo sammarinese ha avuto il suo gran premio iridato. La prova, decima del mondiale, verrà disputata domenica prossima sulla pista del «Dino Ferrari» di Imola per l'organizzazione dell'automotoclub Santamonica. Il primo gran premio di San Marino, riservato alle 50, 125, 250 e 500, giunge in un momento favorevole al motociclismo italiano grazie alle imprese di Marco Lucchinelli, leader della classifica iridata delle mezzo litro.

Non si è infatti ancora spenta la eco della grande impresa di domenica a Spa in Belgio, che ha permesso allo spezzino di consolidare la posizione in vetta alla graduatoria, che il nuovo appuntamento si presenta agli appassionati ricco di speranze per una nuova conferma del loro idolo. Proprio con Marco Lucchinelli il motociclismo italiano sta rivivendo i magici momenti del periodo Agostini e, ovviamente, l'interesse per vederlo all'opera nuovamente contro i suoi più accaniti avversari come gli americani Roberts e Mamola, gli inglesi Sheene e Crosby e gli olandesi Van Dulmen e Middelburg è tale da presumere per domenica un afflusso notevole di appassionati.

Che Marco Lucchinelli avesse imbroccato la via giusta quest'anno lo si è visto fin dalle prime battute della stagione.

Ha cominciato subito battendo Kenny Roberts nella «200 miglia» ed ha continuato facendo sue la gara europea del Mugello e le prime due prove del campionato italiano di Misano e Monza. Lo spezzino è poi «esploso» nel mondiale aggiudicandosi i gran premi di Francia, d'Olanda e del Belgio. Si è piazzato secondo in quello di Jugoslavia e terzo in quello di Germania, quinto a Monza. Non ha realizzato invece punti nella prima iridata in Austria obbligato al ritiro per una caduta. Ora il pilota italiano precede con 73 punti Mamola (64), Roberts (58), Van Dulmen (47), Crosby (46), Sheene (45).

Sulla pista di casa, egli è ormai residente a Imola con la moglie ed il figlio Cristiano, non dovrebbe avere problemi per ottenere il suo quarto successo iridato e rinforzare così la sua classifica. La sua Suzuki Gamma, portata da Roberto Gallina al massimo rendimento, non dovrebbe avere avversari nelle Yamaha di Roberts e Sheene, tanto meno nella «sorella» del suo compagno di squadra e avversario Randy Mamola.

Alle quattro gare del 12, con prologo il 10 e l'11 per le prove ufficiali, sono iscritti circa 150 concorrenti. Uniche assenze di rilievo quelle dello svizzero Dorflinger e dell'australiano Hansford, rimasti feriti in cadute. Novità di rilievo il debutto di Pier Paolo Bianchi nella classe 250 in sella ad una Mba.

Con le prime prove libere di ieri, quasi tutti i diretti interessati hanno raggiunto il «Dino Ferrari». Si rinnoveranno così sulla pista imolese i duelli che hanno visto i più quotati aspiranti al successo finale darsi battaglia nelle altre prove. Nella classe 50 lo spagnolo Tormo, favorito anche dall'assenza dello svizzero Dorflinger, cercherà di rinforzare la sua già ottima posizione avviandosi così ormai alla certa conquista del titolo che lo scorso anno fu del pesarese Lazzarini. Mancherà infatti una sola prova, quella di Brno, prima di vedere lo spagnolo ufficialmente iridato, ma ormai non vi è alcun avversario che possa dargli fastidio.

Altrettanto chiara la situazione nella 125 dominata dai piloti della bolognese Minarelli, lo spagnolo Nieto ed il forlivese Reggiani, il primo a 98 punti (con sei successi personali su 8) ed il secondo a 74 punti (una vittoria e quattro secondi posti). L'insegue, con 58 punti, l'attuale iridato Bianchi che spera di fare meglio nelle prove rimaste, altre tre dopo San Marino.

Il programma prevede ancora per oggi le prove libere. Poi domani e sabato, a partire dalle 13.30 dino alle 17.20, le prove ufficiali per l'assegnazione dei posti di partenza. Domenica le gare si svolgeranno secondo i seguenti orari: alle 10.30 partiranno i microbolidi delle 50 che percorreranno 13 giri pari a km 65,52.. Alle 12 sarà la volta delle 125 (20 giri per complessivi km 100,800) e alle 14 quella delle 250 (22 giri per km 110,880). La 500 chiuderà la giornata, alle 16,

CANOTTAGGIO INTERNAZIONALE A BARCOLA

Esagonale junior e Trieste-Zagabria

Domenica lungo la riviera di Barcola, si svolgerà una regata internazionale di canottaggio durante la quale accanto all'incontro senior Trieste-Zagabria verra disputato l'incontro esagonale junior tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Slovenia, Istria e Vienna.

Dopo i campionati del mare che si sono svolti a Trieste quattro anni orsono, questa regata è il più grosso avvenimento che vede il suo svolgimento nelle acque del golfo.

Il Ct della federazione regionale, Stellio Bosdachin d'accordo con gli allenatori dei singoli club, ha varato per domenica la seguente formazione peraltro possibile di modifiche in quanto qualche atleta è stato convocato a Piediluco, per la formazione della nazionale azzurra). Senior: «4 con» Bruss, Sergi, Sergi, Quarantotto. «doppio» Scherl-Milos. «2senza» Boschin-Boschin. «Singolo» Scarpa. «2 con» Busdon, Minelli. «4senza» Savarin, Zettin, Sora, Marin. «4 di coppia» Vremec, Tersar, Depetris, Gostisa. «8» Brus, Sergi, Busdon, Minelli, Quarantotto, Prescerni, Tontodonati. Tim. Vatta. Junior (esagonale): «4con» Cociancich, Miccoli, Crbec, Saina, «doppio» Cristin, Ruggeri o Schiulaz-Spanghero. «2 senza» Crippari-Barbo. «Singolo» Schiulaz e Ruggeri. «2 di coppia» Canciani-Crbec A. «4senza» Gruden Barasso, Salvini, Rossi. «4 di coppia» Cristin o Schiulaz, Ruggeri, Spanghero, Poropat. «8» Cociancich, Kravos, Crbec, Miccoli, Busdon, Saina, Cusmich, Bevilacqua Ris. Jungwird, Masnicosa.

Inframmezzate alle gare senior e junior, si svolgeranno alcune competizioni riservate alle categorie ragazzi e allievi.

SENZA TROPPA FORTUNA LA NOSTRA RAPPRESENTATIVA AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Due «argenti» ed un «bronzo» per i nuotatori della regione

ASSISI — I tredicesimi giochi della gioventù di nuoto si sono conclusi con la disputa di tutte le 20 finali in programma. Non ci sono stati risultati di grande rilievo, perché quasi tutti gli atleti di buona levatura che hanno partecipato alla manifestazione sono in periodo di intenso allenamento in vista di impegni futuri e molto importanti. Soltanto il laziale Andrea Oriente ha dimostrato il suo momento di grazia, vincendo i cento delfino davanti a Musumeci e stabilendo con 1'2"8 il nuovo primato nazionale esordienti sulla distanza.

Hanno vinto naturalmente i migliori, tra cui ha fatto spicco oltre ad Oriente anche Gabriele Naldini, non ancora in piena forma, che si è aggiudicato con tranquillità le due gare a cui ha preso parte. A proposito di Naldini va detto che il biondo emiliano è stato uno degli atleti in questi giochi che sia stato iscritto in due prove dal suo comitato regionale.

I giuliani anche l'altro ieri avevano concluso la prima giornata di eliminatoria con cinque elementi in zona medaglia, in questo turno finale hanno fatto qualche passo indietro. In compenso alcuni atleti che figuravano al 8.o posto sono saltati al 6.o e quindi in complesso si può dire che la rappresentativa si è fatta onore e che i ragazzi hanno fatto tutto quanto era nelle loro possibilità.

Purtroppo è mancata la medaglia d'oro di Andrea Missana dell'istituto tecnico commerciale Matiussi e oltre ad essere incappato in un buon avversario più forte di lui si è presentato alla partenza con una caviglia dolorante. L'udinese non ha quindi potuto fare bene nemmeno il tuffo di partenza ed è stato subito secondo. Prima di Missana anche il ranista Andrea De Iuri dell'istituto industriale professionale di Pordenone si era aggiudicato la medaglia d'argento nei 200 metri. De Iuri ha fatto una bella gara partendo velocissimo e permettendosi di passare in testa ai cento. Poi evidentemente ha pagato la sua esuberanza, e all'arrivo si è ritrovato secondo dietro il favorito piemontese Guerini.

Oltre a queste due medaglie di argento la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia si è aggiudicata anche una medaglia di bronzo, nei 400 stile libero, grazie alla buona prestazione di Raffaele Riem dell'istituto tecnico di Udine. Hanno mancato per un soffio il podio Massimo Berdini, Lorenzo Bossi e Giorgio Mascherin, che pur migliorando le loro prestazioni in occasione di queste finali si sono classificati al 4.o posto.

Il medagliere di questi giochi ha visto la vittoria dell'Emilia-Romagna, seguita dal Veneto. Il Friuli-Venezia Giulia si è ritrovato al 9.o posto proprio perché è mancata la medaglia d'oro di Missana che avrebbe accontentato maggiormente tutti i componenti della delegazione della nostra regione.

Annamaria Cecchi

Risultati delle finali

400 stile libero allievi: Paola Pizzo, 4'56"4; Riem Raffaele, 4'26"2; 100 dorso: Daniela Zanella, 1'16"3; Massimo Bertini, 1'08"8; 100 dorso allievi: Stefania Ferrari, 1'15"9; 100 rana ragazzi; Cristiana Skerl, 1'25"4; 200 rana allievi; Sonia Adorini, 3'02"4; Andrea De Iuri 2'4"2; 100 delfino ragazze: Silvia Angelin, 1'12"7; 100 delfino ragazzi: Lorenzo Bossi, 1'07"8; 100 delfino allievi: Marco Pezzot 1'06"6; 200 misti allievi: Andrea Missana, 2'23"5; 100 stile libero ragazze: Giorgia Mascherin 1'04"9; 100 stile libero ragazzi: Ivo Bariviera 1'01"6; 100 stile libero allievi: Daniela Burolo, 1'05"3; 100 stile libero allievi: Guido Surza, 57"6.

IL TAI GINSENG PARE ORIENTATO A PRIVARSI DEL PROPRIO PEZZO PREGIATO

Probabile la partenza di Premier Brindisi o Milano la destinazione

GORIZIA — Dopo l'aquisto di Roberto Paleari, il Tai Ginseng non ha mosso altri passi sul mercato, attendendo, questa è l'impressione, di effettuare, prima, alcune cessioni. Tra i giocatori «indiziati» di trasferimento, oltre ad Antonucci, è tornato in primo piano Roberto Premier, vecchio amore del Billy.

Nei giorni scorsi la società milanese, per bocca del direttore sportivo Cappellari, ha fatto sapere di essere intenzionata a «chiudere» per Premier in settimana. In alternativa a Premier il Billy sarebbe interessato a Tonut della Pall. Trieste. Voci raccolte fuori Gorizia danno per certo che al forte giocatore trevigiano è fortemente interessata anche la neopromossa Bartolini di Brindisi, che sta appunto cercando, dopo l'acquisto di Porto dalla Sinudyne, di completare il suo organico con un'ala. Le offerte della società pugliese sarebbero molto allettanti, specie se messe a confronto con quelle del Billy, che, pur ritoccando, in aumento, la sua proposta, non supererebbe il tetto dei 220 milioni.

La società meridionale offrirebbe invece ben di più, tanto da indurre i dirigenti della Goriziana e della sezione autonoma a prendere in esame l'eventualità, finora esclusa, dalla cessione del giocatore. Da parte sua Premier avrebbe già da tempo manifestato ai suoi dirigenti il desiderio di essere trasferito.

Sull'opportunità di cedere il giocatore i pareri non sarebbero però concordi. La decisione di privarsi di una pedina importante come Premier non è certamente facile a prendersi, ma potrebbe essere resa indispensabile dal fatto che la squadra non ha ancora la certezza del rinnovo dell'abbinamento, e avrà quindi notevoli problemi finanziari per affrontare le ingenti spese del prossimo campionato.

BASKET ESTIVO

Alla Servolana il trofeo «Vecchiet»

Finale 1.o e 2.o posto

Servolana	118
Rapp. slovena - Muggia	72

SERVOLANA: Ruzier 11, Genzo, Angeli 41, Babic 2, Suban 7, Simoncelli 16, Franca 12, Sterle 14, Ceppi 10.

RAPPR. SLOVENA E MUGGIA: Vascotto 1, Bandelli 6, Usai 4, Gulli 25, Mauri 11, Depangher 9, Carli 5, Pertot 6, Coretti, Prelazzi, Taucer 5.

ARBITRI: Tamaro e Bais.

Finale 3.o e 4.o posto

Dop. Ferroviario	74
Don Bosco	6P

DOP. FERROVIARIO: Guiducci 15, Sumberesi 20, Covelli 10, Lizzul 2, Contadini, Benedetti 12, Scrigner F. 11, Guidobon: 1, Scrigner D. 3.

DON BOSCO: Sodomaco, Mancini 20, Velussi, Gava, Ceiner 16, Gerin, Tomè, Cottiga 6, Girardini 18, Giordano 8, Pastrovicchio.

Catastrofico crollo della rappresentativa slovena e muggesana nella finalissima del secondo torneo Rino Vecchiet contro la squadra di Servola: 41 punti di scarto finali, mentre alla fine del primo tempo solo otto lunghezze separavano le antagoniste.

Una sconfitta dalle dimensioni inaccettabili, del tutto impreviste. Ci si attendeva uno scontro acceso ed equilibrato, anche se l'omogeneità della Servolana, non costretta a basarsi sulle giornate «di grazia» di singoli ma con uno schieramento più che completo di buonissimi giocatori, faceva presagire una certa supremazia giallorossa.

La cattiva giornata della selezione si intravedeva immediatamente, con gli atleti migliori ad avvicendarsi inutilmente sotto la retina.

P. G.

TORNEO DI MESSINA

Italia	74
Cuba	70

«Propaganda» a Viterbo: Don Bosco - Sinudyne 82-74

VITERBO — Esordio positivo della formazione triestina del Don Bosco nelle finali nazionale del «Trofeo di Propaganda» di basket maschile in svolgimento alla scuola allievi sottufficiali dell'esercito di Viterbo. I salesiani, nella gara d'esordio, sono riusciti a spuntarla contro una delle favorite della manifestazione, la Sinudyne Bologna con il punteggio di 82-74. Il veloce gioco d'assieme e alcune spiccate individualità, quali ad esempio Scabini e Baijc i quali assieme hanno messo a segno 44 punti, sono alla base di questa affermazione che pone i triestini fra i probabili vincitori del torneo.

Panorama velico

Coppa Piero Brückner

Doveva essere corsa domenica scorsa ma la concomitanza di date e la difficoltà di stabilire il percorso per la presenza nel golfo di numerose barche impegnate in altre regate hanno consigliato gli organizzatori a rinviare di una settimana l'effettuazione della Coppa Brückner.

Per il Memorial Piero Brückner lo Yacht Club Adriaco confida sulla presenza in campo di regata di un gran numero di soci.

Amici del Bunker

Dopo l'ottima riuscita della prima regata sociale, gli Amici del Bunker organizzano per domenica la seconda prova, che avrà luogo nello specchio d'acqua antistante il porticciolo di Barcola. Alla stessa è abbinata la seconda prova del Campionato del Golfo per la categoria monotipo «Meteor», valida per l'assegnazione del trofeo messo in palio dall'Assometeor.

Le iscrizioni si ricevono da oggi a sabato dalle 18 alle 19, al punto d'incontro di via Nicolodi 7, Barcola, tel. 410398.

Sfida tra miniton

Nello Ior, per quanto teoricamente i compensi dovrebbero equiparare le barche piccole a quelle più grandi — ogni barca ha un «rating», che è un po' la cilindrata di uno scafo — succede che praticamente mai un barchino riesca ad emergere, a farla da protagonista, e negli annali delle sfide sul mare finiscono per iscrivere il proprio nome solo le barche di maggiori dimensioni. In realtà, tra una 500 ed una Ferrari, è sempre quest'ultiva a vincere, anche se la 500 parte un chilometro prima. Anche partendo da queste considerazioni, la Velica di Barcola-Grignano ha voluto organizzare, e l'iniziativa è alla prima edizione, un campionato dell'Alto Adriatico riservato unicamente al settima classe, cioè alle barche più piccole, sui 6-7 metri, con tre uomini di equipaggio. L'iniziativa è piaciuta, e dalle due sponde adriatiche la rispondenza, in termini di iscrizioni, si preannuncia massiccia. Sarà, sabato e domenica prossimi, in occasione delle due regate, un po' la «festa dei piccoli». Il Trofeo Casio prevede la disputa di due triangoli olimpici, con classifica alla fine delle due prove, e una graduatoria a parte per la classe Meteor.

LASCIA TRIESTE UNO DEI CAMPIONI PIÙ DISCUSSI

Andreasic: «Una scelta di vita»

Come quella dei «cervelli», la fuga dei campioni continua. Dopo aver conosciuto il trionfo del quarto scudetto in una disciplina nata povera e dilettantistica come la pallamano, Trieste vede partire il suo giocatore più rappresentativo, quel Neven Andreasic, che originario di Umago, era approdato all'ombra di San Giusto sei anni fa per dare allora alla Duina il primo scudetto nella storia dell'handball cittadino.

Neven ha ormai scelto: nella prossima stagione giocherà con la maglia del Tacca, farà coppia con Balic nella squadra che sino all'ultimo ha conteso alla Cividin lo scudetto 1980-81.

All'ombra di un fiorito pergolato carsico, in un momento di relax, Andreasic, davanti ad una amabilissima grappa di mirtillo, è in vena di confidenze. Certe accuse di tradimento lo hanno ferito, proprio perché la sua è stata una scelta meditata ed in qualche modo sofferta.

Abbandonare la città che sente sua e nella quale si è conquistato gradatamente una fama sportiva indiscussa (anche se offuscata da quel caratteristico rapporto di odio-amore che la nostra città alle volte usa circondare troppo spesso chi sui campi o nella vita conquista qualche successo) gli è costato non poco.

Dietro la tipica esuberanza, alle volte confusa per pavoneggiamento da chi non lo conosce, Neven nasconde la maturità di chi si era reso conto di essere arrivato ad un bivio: prendere il treno (che potrebbe anche essere l'ultimo) e tentare l'avventura oppure continuare a rodersi in un clima da provincia che stronca i sogni di tanti giovani, per ritrovarsi un giorno a rimpiangere di aver perso l'ultimo tram. Chi le avventure le ha sempre amate non poteva tirarsi indietro...

Neven ricorda: «Sono passati sei anni da quando ho lasciato Umago per venire in Italia e iscrivermi alla scuola nazionale maestri di tennis. La prima scelta esistenziale della mia vita è stata quella. Il memorandum di Londra, mi dava la facoltà di

Neven Andreasic

optare, se volevo, per la cittadinanza italiana e l'ho fatto non appena ho compiuto i diciotto anni. Volevo fare il maestro di tennis, più che continuare a studiare giurisprudenza...

«L'ambiente sportivo triestino lo conoscevo già, se non altro perché da quando avevo 14 anni facevo il pendolare tra Umago e il campo di Guardiella per giocare a calcio nelle file della Triestina. Ad Umago poi avevo avuto modo di imparare tutti i fondamentali della pallamano, che come si sa è in Jugoslavia lo sport scolastico per eccellenza, e giocavo nella serie B jugoslava, con la squadra della mia cittadina. A questo punto mi capitò di conoscere il prof. Lo Duca, che da anni stava cercando di far salire di quota la pallamano triestina. E così lasciai definitivamente i miei sogni di calciatore mancato per continuare anche in Italia la mia passione per la pallamano». E così Neven fu subito protagonista del primo scudetto conquistato ufficialmente dalla Duina nel 1975-76.

—Cosa ha significato per te incontrare Lo Duca?

«Devo dire onestamente che mi ha schiarito molti orizzonti. Non sempre siamo andati d'amore e d'accordo, ma la nostra amicizia non è mai venuta meno ed il nostro rapporto di reciproco rispetto non si è mai incrinato. Il professore mi ha aiutato tanto, lo dico sinceramente. Ma siccome sono un po' presuntuoso e non lo nego, penso anche di avergli dato molto, come giocatore: quattro scudetti in sei anni non sono pochi.

— La tua più grande soddisfazione?

«Conquistare il primo scudetto tricolore, a pochi mesi dalla mia scelta di voler vivere in Italia, è stata per me una gioia indimenticabile. Ma una grossa soddisfazione l'ho provata anche quest'anno: è stato uno scudetto particolarmente sofferto e per me è stata soprattutto una rivincita nei confronti di chi l'anno prima non mi aveva risparmiato critiche.

— La tua più grande amarezza?

«Essere stato indicato come capro espiatorio per lo scudetto non vinto l'anno precedente. In fin dei conti eravamo arrivati secondi, e nello sport, arrivare secondi dovrebbe pur rappresentare una soddisfazione: ed invece... certe critiche mi hanno fatto male, veramente. Io gioco sempre per vincere. E per giocare mi sono sacrificato spesso non poco.

— Quest'anno comunque ti sei preso una bella rivincita contro i tuoi detrattori...

«Penso di aver dimostrato di essere ancora qualcuno: in fin dei conti non ho che 25 anni. Nel corso di quest'ultima annata non sono mai stato squalificato, ed è già questo il segno di una certa mia maturazione, lo riconosco. In Nazionale poi ho conquistato un posto fisso».

— Che cosa ti aspetti ora dalla pallamano?

«In questo momento la pallamano rappresenta per me una carta da giocare al tavolo della vita: grazie alla pallamano potrò fare a Varese il maestro di tennis».

— Qualche rimpianto mentre ti accingi a lasciare Trieste?

«Mi spiace soltanto che Mario Cividin non sia riuscito a realizzare il suo sogno: quell'impianto polisportivo che se realizzato mi avrebbe fatto magari dire di no alle offerte del Tacca...».

Squilla il telefono: dall'altra parte è proprio Mario Tacca, il presidente dell'omonima squadra per i cui colori Neven giocherà il prossimo anno in coppia con Balic.

«Allora Neven siamo d'accordo, vero?».

«D'accordo in tutto, presidente. La ringrazio per l'invito a Ibiza. Ci verrò certamente. Trascorso Ferragosto sarò poi a Varese».

A Mario Cividin, lo sponsor degli ultimi due scudetti, va il suo ultimo grazie riconoscente: «Ha fatto moltissimo per lo sport triestino e Trieste deve essergli grata. Se c'è problema per la pallamano triestina, più che nel trasferimento di... Andreasic, sta nei molti nemici che le girano attorno come avvoltoi per godere solo delle sconfitte...».

Un campione fra i più discussi lascia la ribalta triestina. Rendiamogli omaggio e diciamogli se non altro «in bocca al lupo, Neven». Se lo merita dopotutto. Quattro scudetti e una cinquantina di presenze in Nazionale valgono pur qualcosa.

Ezio Lipott

Windsurf: Duino

Si è costituita a Duino per volontà di alcuni giovani del luogo una società a carattere sportivo, denominata «Windsurf Club Duino» con finalità di promozione tra i giovani del windsurfing, sia a livello sportivo che agonistico.

Il principe Raimondo della Torre Tasso con grande entusiasmo ha accolto l'invito del neocostituito club per ricoprire la carica di presidente onorario, permettendo che i colori della sua bandiera divenissero emblema della società.

Tra le attività imminenti, l'apertura di corsi di preparazione al windsurfing, e l'organizzazione di una regata internazionale.

Continuaz. dall'11.a pagina

CERCO seriamente per proprio cliente Opicina VILLA decorosa 200 mq abitabili pagamento contanti tel. 942494 geom. SBISÀ. 2920 S

COMPERO contanti appartamento libero periferico indispensabile box casa recente o ristrutturata telefonare 569322 mattino 7.30 – 8.30. 19/6 S

COMPREREI solo da privati scopo investimento intero stabile o appartamento occupato pago contanti telefonare 755059. 14/7 S

CON giardinetto proprio vendesi apartamento libero stanza stanzetta cucina bagno. Tel. 766676. 19/7 S

DA 10 milioni occasione piazza Perugino vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni. Tel. 766676. 19/7 S

D'ANGELI ultimo piano panoramico quattro camere cucinetta tinello bagno riscaldamento autonomo metano 76.000.000, tel. 942494 geom. SBISÀ. 2920 S

FUTURA IMMOBILIARE vende GRETTA in costruzione VILLE A GRUPPO POSIZIONE INCANTEVOLE assoluta possibilità di scelta delle sistemazioni interne COMFORT. Informazioni tel. 62991. 3005 S

GABETTI vende appartamento libero in casa recente soggiorno cucinino 2 stanze stanzetta riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050302 S

GABETTI vende zona Marina appartamento libero ampia metratura cucina 5 stanze stanzetta servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842.

GABETTI vende Piazza Vico appartamento varie metrature con cucina 2-3 stanze servizi. Tel. 764842. 050302 S

GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamenti varie metrature cucina soggiorno camera cameretta bagno lire 13.000.000 in contanti rimanenza mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050302 S

GABETTI vende zona Roiano appartamenti cucina 3-4 stanze servizi. Prezzi interessanti. Tel. 764842. 050302 S

GABETTI vende via Ponziana appartamento ultimo piano vista mare cucina soggiorno stanza stanzetta. Tel. 764842. 050302 S

GABETTI vende zona Sgonico lotti terreno inedificabili. Tel. 764664. 050302 S

GABETTI DIVISIONE IMMOBILI INDUSTRIALI vende S. Giovanni Natisone capannone industriale affittato mq 1250 coperti e 4000 mq scoperto costruzione recente ottima redditività. Tel. 040-764664. 050302 S

GABETTI vende via F. Severo appartamento luminoso 5.o piano con ascensore riscaldamento cucina soggiorno stanza stanzetta bagno wc ripostiglio cantina. Tel. 764842. 050302 S

GABETTI vende zona Piazza Perugino appartamento piano alto con ascensore e riscaldamento cucinino soggiorno 2 stanze servizi. Tel. 764842. 050302 S

GABETTI vende in casa recentissima appartamento cucinino soggiorno 2 stanze doppi servizi. Tel. 764842. 050302 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze viale D'Annunzio libero recente soggiorno 2 camere cucinino servizi ripostiglio 51.000.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Ippodromo recente buono stato soggiorno camera cucinino servizi Cantina 24.000.000. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Battisti libero signorile soggiorno 3 camere tinello cucina servizi 82.000.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Hortis libero soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina Lit. 285.000 mq. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA San Giacomo libero camera cucina servizio 13.800.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo 2 camere cucina servizi 32.600.000. Tel 631036.

GENERALE FONDIARIA Baiamonti libero recente ottimo stato soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina 93.000.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA centralissimo stabile signorile soggiorno 3 camere cucina doppi servizi. Ottimo investimento. Tel 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Garibaldi libero recentissimo ottimo stato salone 2 camere cucina servizi 2 ripostigli terrazzo 60.000.000 più mutuo. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti libero recentissimo soggiorno camera cucinino servizi ripostiglio posto macchina 42.000.000. Tel. 631036. 15/7 S

GRIMALDI 040/764952. Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30; viale XX Settembre libero panoramico soggiorno 3 camere cucina 2 servizi 2 terrazzi ripostiglio. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952. Vicolo Castagneto libero vista mare saloncino 2 camere cucina 2 servizi 2 terrazzi cantina 77.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952. Opicina pronto ingresso in villa salone 3 camere cucina servizi giardino box 180.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952. Baiamonti libero soggiorno 3 camere cucina 3 servizi balcone cantina 67.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952. Via Benussi libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi balcone 42.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952. Via Vecellio libero soggiorno camera cucina servizi 29.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952. Via Capodistria libero recentissimo soggiorno camera cucinino servizi balcone 45.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952. Muggia libero recentissimo soggiorno camera cucina servizi 48.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45283, piazza Cavour 23, 8.30-17.30. Recentissimo appartamento centrale su due piani e box. Possibilità mutuo. 1000/7 S

GRIMALDI MONFALCONE, 0481/45283. Attico libero (zona Anconetta) ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, servizio e due ampi terrazzi. 1000/7 S

GRIMALDI MONFALCONE, 0481/45283, in Gorizia mini appartamento libero; cucina abitabile, due vani, bagno lire 23.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI MONFALCONE, 0481/45283, in Gorizia appartamento libero, centrale: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, ripostiglio, doppi servizi lire 34.000.000.

GRIMALDI MONFALCONE, 0481/45283, in Gorizia (via Pascoli) appartamento: cucina, cinque stanze, bagno, terrazza. Possibilità mutuo. 1000/7 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8039 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona DONADONI recente, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, 43.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8039 S

IMMOBILIARE CIVICA vende nuovo zona PICCARDI rifiniture lusso, saloncino, stanza, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, facilitazioni pagamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8039 S

IMPRESA edile vende direttamente piccola villa a schiera con 4 appartamenti completamente indipendenti ancora disponibilità varie grandezze tre camere salone cucina servizi mansarde giardino box autoriscaldate prezzi assolutamente vantaggiosi mutuo agevolazioni. Tel. 213528 ore ufficio. 8052 S

Continua in ultima pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROGRAMMA DELLA PRESIDENZA BRITANNICA NEL CONSIGLIO CEE

L'Europa deve contare nella politica mondiale

Lord Carrington invita a proseguire i negoziati su Afghanistan e M.O.

STRASBURGO — «Rinnovamento, allargamenti, affermazione dell'identità europea»: questo il trittico di imperativi che Lord Carrington, ministro degli esteri britannico, ha dettato alla Comunità europea, per il suo sviluppo a medio termine.

Di fronte al Parlamento europeo, riunito a Strasburgo in sessione plenaria, Lord Carrington ha presentato il programma della presidenza inglese (dal 1.o luglio, e fino al termine dell'anno, la Gran Bretagna assicura la presidenza del Consiglio dei Dieci). Nel suo intervento, il ministro britannico, reduce da Mosca dove ha presentato all'Urss la proposta di Conferenza sull'Afghanistan, scaturita dal vertice di Lussemburgo alla fine di giugno, ha insistito sull'importanza dell'Europa nel contesto internazionale.

«Le crescenti responsabilità dei Dieci sui problemi della sicurezza nel mondo» sono state sottolineate in un intervento anche da Willy Brandt, leader socialdemocratico tedesco.

Sull'Afghanistan, Lord Carrington ha affermato che «l'Urss non ha respinto la proposta dell'Europa». Il ministro ha aggiunto: «un rifiuto da parte dei sovietici renderebbe impossibile parlare di relazioni normali tra l'Est e l'Ovest e pregiudicherebbe gli sforzi di raggiungere accordi su altri temi».

Il discorso di Lord Carrington, che ha preso le mosse da una relazione al Parlamento sul vertice di Lussemburgo, ha posto l'accento, da una parte, sui problemi interni della Comunità europea («il duplice flagello della disoccupazione e dell'inflazione e l'energia»), dall'altra, sul contesto mondiale («l'orizzonte internazionale non è certo sgombro di nubi»).

I problemi interni, Lord Carrington li vede strettamente collegati alla riforma delle politiche comunitarie e in particolare alla ristrutturazione del bilancio da attuarsi entro il limite delle risorse che è stabilito. «Risultati concreti nell'esame del progetto di riforma della commissione Cee — ha detto il ministro — spero si possano conseguire al vertice di Londra in novembre».

Altre priorità del semestre di presidenza britannica indicate al Parlamento sono il rilancio del processo di allargamento (i negoziati con la Spagna e il Portogallo) e il varo della politica della pesca (l'Europa azzurra).

Il miglioramento dei rapporti fra le istituzioni della Comunità è stato chiesto da Simone Veil, presidente del Parlamento, in un accorato intervento. Lord Carrington ha replicato rivelando l'intenzione inglese di allargare la procedura di consultazione tra Consiglio e Parlamento, a partire dal dibattito sul bilancio Cee 1982.

Fra le questioni internazionali, per le quali Brandt ha negato «di essere ottimista, in questo momento», Lord Carrington si è soffermato lungamente sull'Afghanistan. L'iniziativa europea, sulla quale le conversazioni con l'Urss proseguiranno, verrà discussa ancora a Bruxelles il 13 e 14 luglio dai ministri degli esteri dei Dieci. In proposito, Lord Carrington non ha escluso la possibilità di modifiche del progetto: «alcuni elementi sono però essenziali. Per esempio, la partecipazione di tutte le parti interessate e anche lo svolgimento in due fasi».

Oltre che di Afghanistan, il ministro ha parlato anche di Medio Oriente, insistendo sulla necessità «di proseguire con energia l'iniziativa di pace avviata a Venezia».

Quanto al dialogo internazionale sui problemi economici, Lord Carrington ha rilevato con soddisfazione, nel corso di una conferenza stampa, che la Comunità si appresta a presentarsi con una posizione unica sia al vertice di Ottawa sia alla ripresa del dialogo Nord-Sud.

Sede unica per le istituzioni della Comunità

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha approvato una proposta del socialista Mario Zagari che invita i governi dei Dieci Paesi della Comunità a fissare finalmente una sede unica per tutte le istituzioni comunitarie: a tal fine deve essere tempestivamente iniziata la procedura di concentrazione.

Il Parlamento europeo ritiene altresì essenziale concentrare le sue attività in un unico luogo per ridurre le spese di bilancio e aumentare l'efficacia delle sue attività. Intanto continueranno a riunirsi a Strasburgo le sedute plenarie e a Bruxelles le commissioni parlamentari.

Il Parlamento europeo ha anche esaminato i difficili problemi istituzionali con cui deve confrontarsi la Comunità sulla base di una proposta di Altiero Spinelli, nota come «coccodrillo». L'iniziativa è volta a far uscire l'Europa dalle strette economiche e istituzionali in cui stagna: in concreto Spinelli propone una Costituente europea il cui embrione sarebbe costituito da una commissione ad hoc.

M. S.

SECONDO L'OPINIONE DEL CAPO DELLA POLIZIA JIM DICKINSON

Razziali o sociali, gli incidenti di Manchester erano «pianificati»



Manchester — Dopo una notte di devastazioni a Manchester i pompieri hanno lavorato duramente per spegnere le fiamme appiccate ad alcune case *(Telefoto Ap)*

LONDRA — Londra e Manchester sono state ieri notte teatro di nuovi incidenti che hanno visto per protagonisti gruppi di giovani che hanno assaltato e bruciato negozi. Si è creato così un senso di doloroso stupore in Gran Bretagna, dove non si è ancora spento l'eco dei gravissimi disordini che nei giorni scorsi hanno sconvolto Liverpool e il quartiere londinese di Southall.

Un gruppo di circa 500 giovani, per la maggior parte di colore, ha saccheggiato l'altra sera e ieri notte una quarantina di negozi nel quartiere di Wood Green nel Nord di Londra.

A Manchester, per tutta la notte e fino alle prime ore del mattino gruppi di giovani, in maggioranza di colore, bruciando e saccheggiando negozi, hanno provocato danni per oltre mezzo miliardo di lire nella zona di Moss Side.

Due mesi fa gravi incidenti tra gente di colore e polizia avevano provocato gravissimi danni nel quartiere londinese di Brixton. A Southall (Londra) venerdì, nuovi incidenti erano avvenuti tra i teppisti bianchi «Skinhead» e gente di colore. Infine, da sabato a lunedì giovani — per lo più bianchi, molti in età dagli 8 ai 16anni — hanno messo a ferro e fuoco il quartiere di Toxteh di Liverpool.

Una catena drammatica di violenza che alcuni qualificano come razziale e altri invece addebitano alla piaga della disoccupazione che frustra la gioventù.

Non è ben chiaro come siano scoppiati gli incidenti a Manchester e nella zona di Wood Green. «Hanno voluto imitare i loro compagni di Liverpool». Questo il commento di molti di fronte a una violenza improvvisa e apparentemente immotivata. Tuttavia, il capo della polizia della zona di Wood Green, Jim Dickinson, ha detto che a suo parere gli incidenti erano stati accuratamente «pianificati», anche se non si sa da chi.

A Manchester, ieri in mattinata, i pompieri stavano ancora spegnendo i negozi incendiati nella notte dai dimostranti.

I laburisti hanno sostenuto ai Comuni che non i problemi razziali, ma la crescente disoccupazione, è la causa dell'ondata di violenza giovanile abbattutasi sulla Gran Bretagna. Ma il premier Margaret Thatcher ha replicato che non è la mancanza di lavoro la causa principale di quanto sta accadendo.

La ricerca delle cause degli ultimi incidenti sta sollevando molte polemiche in Gran Bretagna, soprattutto in relazione all'inchiesta che sta facendo Lord Scarman su Brixton. Molti vorrebbero che l'inchiesta si allargasse a Southall, Liverpool e agli altri casi. Ma alcuni temono che questo continuo «allargamento» differisca troppo un dibattito approfondito su problemi di scottante attualità.

LA PROTESTA INTENDE SOLLECITARE I MIGLIORAMENTI PROMESSI DAL GOVERNO

Sciopero dei portuali in Polonia Kania rischia la sua credibilità

Più inquietante la situazione nel Paese a pochi giorni dal congresso del partito

VARSAVIA — Nuova tensione nei porti polacchi sul Baltico. Per un'ora, dalle 10 alle 11 di ieri i lavoratori di Danzica, Stettino, Gdynia, Kolpbzeg e Winojsice, hanno incrociato le braccia. Vani sono stati i tentativi del governo di scongiurare lo sciopero che getta ombre cupe e inquietanti sulla situazione interna del Paese a soli sei giorni dall'inizio del congresso straordinario del Partito comunista polacco e all'indomani, o quasi, della conclusione della visita «amichevole» del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko a Varsavia.

A Danzica i portuali locali hanno cessato di lavorare non appena l'urlo lacerante delle sirene ha squarciato l'aria. Una componente drammatica dello sciopero che è invece mancata a Stettino e nelle altre città del Baltico.

La protesta è la prima inscenata dalle maestranze dopo lo sciopero generale della fine di marzo. Quella volta si scioperò per una motivazione prettamente politica e non già, come ieri, per sollecitare il governo e il partito a concedere i promessi miglioramenti normativi e salariali. Il mondo operaio scioperò tre mesi fa per denunciare l'aggressione subita da tre sindacalisti di Bydgoszcz il 19 marzo scorso.

Il portavoce della sezione di Danzica di Solidarnosc ha dato alcuni particolari sulla dinamica dell'ora di sciopero: le maestranze hanno chiuso i cancelli e vi hanno posto a guardia, vietando a chiunque l'accesso, proprio squadre di compagni con al braccio una fascia bianca e rossa, i colori della bandiera polacca.

Secondo Rudolf Zajec, componente la commissione interna di Stettino, gli effetti economici della protesta saranno minimi di fronte a quelli ben più gravi provocati dalla lentezza burocratica delle autorità che dovrebbero rilasciare alle autorità portuali i necessari elenchi di distribuzione del grano stipato nelle numerose navi bloccate nel porto di Stettino. I mercantili in attesa di scaricare la loro merce nei porti polacchi del Baltico sono venticinque.

Lo sciopero è tuttavia puramente simbolico. Di solito i lavoratori hanno una pausa di mezz'ora per il pranzo; questa volta hanno deciso di estenderla a un'ora, ha spiegato l'esponente di Solidarnosc, quasi ad attutire il significato politico dello sciopero che può essere interpretato come un mezzo di pressione nei confronti dei dirigenti che daranno vita dal 14 al 18 luglio al congresso straordinario del partito. La protesta operaia non reca indubbiamente un buon servizio a Kania che rischia di veder nuovamente incrinata la sua credibilità nei confronti dei sovietici.

Le maestranze di Stettino, Danzica, Gdynia e degli altri porti dove si è scioperato sollecitano il rispetto della cosiddetta «carta dei portuali», lo statuto che dovrebbe garantire i loro diritti e sancire migliori condizioni di lavoro e di vita. Esse accusano inoltre il governo di non aver rispettato gli impegni già presi al riguardo.

Sulle ragioni del mancato accordo tra i portuali polacchi del Baltico e il ministro dell'economia marittima Stanislaw Bejger non vengono offerte spiegazioni. Fonti sindacali aggiungono che se entro martedì prossimo non sarà raggiunta un'intesa, potrebbe venir proclamato uno sciopero generale in tutti i porti del Paese e nelle industrie che gravitano attorno a essi. In questo modo verrebbero paralizzati i rifornimenti di generi alimentari.

Per oggi intanto gli impiegati della Lot, la compagnia di bandiera polacca iscritti al sindacato autonomo, hanno preannunciato uno sciopero di quattro ore.

■ ACCUSE — Secondo il «Rude Pravo», organo ufficiale del Partito comunista cecoslovacco, i giornalisti americani che seguono gli avvenimenti polacchi lavorano agli ordini di «circoli dirigenti» degli Stati Uniti.

Augurale «benvenuto» al primate

VARSAVIA — «Benvenuto al primate della Polonia» titola il maggior quotidiano della capitale «Zycie Warszawy» (La vita di Varsavia) un articolo in prima pagina dedicato all'elezione del vescovo di Warmia Mazuria, Jozef Glemp, a primate.

Dopo aver ricordato il ruolo determinante che in Polonia ha il primate della Chiesa cattolica, il giornale scrive: «Il nuovo primate si mette al timone di una nave che ha già tracciata la rotta. La conosce non soltanto per l'esperienza ottenuta negli anni in cui amministrava la diocesi di Warmia, ma anche per la presenza vicina e quotidiana, durante molti anni, nell'ambiente più vicino al cardinale Stefan Wyszynski».

Il quotidiano non manca di sottolineare che il nuovo primate ha nello stesso tempo «un sincero e più che cordiale appoggio della parte dello stato, che soprattutto nella pratica dell'ultimo periodo ha provato la propria volontà di dialogo e di cooperazione con la Chiesa per il bene degli interessi supremi della Polonia».

«I polacchi, sia quelli che si sentono parte della Chiesa, che quelli che rappresentano tradizioni e posizioni laiche — conclude il quotidiano di Varsavia — augurano al primate successi nella sua attività, gli augurano che continui per molti anni l'opera di rafforzamento di tutto ciò che serve alla Polonia, alla causa della pace e dell'ordine sociale basato anche sui principi morali».

Un settimanale polacco, «Za i przeciw» (Pro e contro), pubblica un'intervista concessa qualche tempo fa al futuro primate. Nell'intervista il vescovo Jozef Glemp rispondendo alla domanda di come è possibile continuare l'eredità di Wyszynski, afferma: «Siamo tutti Chiesa e nazione, eredi del suo pensiero e del suo insegnamento. È certo che questa eredità possiamo trovarla non solo nelle sue lettere, discorsi e insegnamenti, ma anche nella sua attività e nel suo rapporto con la gente. Ho visto molte volte il primate nelle parrocchie quando faceva amicizia con i giovani e i vecchi e, mentre pregava con la gente, era in contatto con ciascuno di loro. Abbiamo davanti a noi l'impegno di saper far uso dell'eredità del primate».

ISRAELE: IL VICEMINISTRO CONTESTA LA SCELTA DI BEGIN

Zippori: «Con Sharon alla difesa sarebbe una disgrazia nazionale»

TEL AVIV — Ariel Sharon, generale della riserva e uscente ministro dell'agricoltura e degli insediamenti ebraici, sarà probabilmente il nuovo ministro della difesa israeliano, secondo quanto si è appreso da ambienti del Likud, l'unione dei partiti di centrodestra di Menachem Begin emersa vincente dalle elezioni del decimo Parlamento (Knesset) dello stato ebraico svoltesi il 30 giugno scorso.

L'evento sarebbe «una disgrazia nazionale», secondo Mordecai Zippori, attuale vice-ministro della difesa (titolare ad interim di quel dicastero è lo stesso Begin che il 25 maggio 1980 subentrò al dimissionario Ezer Weizman).

È la prima volta che una voce di dissenso affiora dall'interno del Likud da quando Begin, afferratene energicamente le redini, si lanciò in una pirotecnica campagna elettorale circondato dalla disciplinata ammirazione dei suoi compagni di partito per anni scalpitanti e rissosi.

Oggi pomeriggio la commissione elettorale consegnerà i risultati ufficiali dello spoglio dei voti al Capo dello stato Yitzhak Navon che, come ha affermato, affiderà l'incarico di formare il nuovo governo al leader del partito con maggiori possibilità di mettere insieme la necessaria maggioranza.

Begin sembra avere ormai raccolto le forze politiche necessarie per associare ai suoi 48 deputati altri 13 dei partiti religiosi per realizzare una coalizione di governo minima di 61 parlamentari sui 120 della Knesset, a meno che non riesca a imbarcare anche gli oltranzisti della Tehiya (3 seggi) e il Telem (2), la lista dell'ex ministro degli esteri Moshe Dayan.

Esistono ancora numerose difficoltà per concordare un programma e una struttura di governo compatibili con le richieste dei partners, ma senza dubbio Begin riceverà l'incarico da Navon e forse presenterà il nuovo governo il 21 luglio prossimo, il giorno dopo la seduta inaugurale del Parlamento.

Il 68enne premier la notte scorsa ha detto ad alcuni amici che le passate elezioni e il nuovo governo sono le ultime sue imprese politiche e che nelle prossime consultazioni un altro leader guiderà il Likud alla terza vittoria sul Maarach, l'allineamento laburista di Shimon Peres che ha ottenuto 47 seggi (1 in meno del Likud ma 15 in più rispetto alla precedente legislatura.

«Quando vincemmo nel 1977 (ponendo fine a 29 anni di egemonia laburista, n.d.r.) il Maarach sostenne che era stato un errore che non si sarebbe ripetuto. Si può dire che gli elettori hanno commesso un altro errore?» ha esclamato ironicamente Begin.

Nel gennaio scorso Begin era dato per spacciato politicamente mentre almeno quattro precedenti infarti e seri disturbi cardiocircolatori ne mettevano in dubbio le condizioni psico-fisiche. «Le nuove generazioni hanno votato il Likud (250 mila sono stati i nuovi elettori, n.d.r.); uscito con un 12 per cento di voti in più rispetto ai laburisti anche dalle urne delle forze armate», ha concluso Begin.

La Chiesa d'Inghilterra accetta le nozze di divorziati

LONDRA — I divorziati possono risposarsi, in certe circostanze, in chiesa: questa è la decisione che, dopo un dibattito assai vivace che va avanti da anni nella Chiesa anglicana, ha preso il Sinodo generale della Chiesa d'Inghilterra in corso a York.

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui si afferma che per la Chiesa anglicana il matrimonio deve essere concepito come un impegno che dura tutta la vita. Tuttavia, aggiunge il documento, ci sono delle circostanze in cui una persona divorziata può risposarsi in chiesa anche mentre l'altro coniuge è ancora vivente.

Gli ambienti anglicani favorevoli alla mozione approvata avevano messo in evidenza, nei giorni scorsi, come non possa non essere considerato favorevolmente, ad esempio, il caso di chi, divorziato, non ha più alcun rapporto con l'altro coniuge e vive con dignità la nuova unione.

Gli storici fanno osservare come — in un contesto di più gravi rivalità politiche e contese teologiche e la scintilla che provocò il distacco degli anglicani da Roma fu il rifiuto di Papa Clemente VII di permettere a Enrico VIII di sciogliere il suo matrimonio con Caterina d'Aragona e sposare Anna Bolena nel 1533.

Il dialogo in corso tra anglicani e cattolici romani potrebbe, secondo gli osservatori, risultare più difficile dopo tale decisione della Chiesa d'Inghilterra, data l'estrema rigidità con cui la Santa Sede si è finora opposta alle nozze in chiesa dei divorziati.

Turchia: altre nove condanne a morte

ANKARA — Il tribunale militare n. 2 dello stato d'assedio di Erzurum (Turchia orientale), al termine del processo per la «strage di Sivas», ha condannato a morte per omicidio nove dei 347 imputati, tutti appartenenti al movimento di estrema destra «Ulkucu» (Idealisti), facente capo al disciolto partito del movimento nazionalista.

Negli incidenti, definiti dal tribunale come «rivolta armata», avvenuti nel 1978 a Sivas fra estremisti di opposte fazioni di destra e sinistra, erano morte 11 persone, oltre 100 erano rimaste ferite, ed erano stati distrutti e saccheggiati 500 edifici, fra cui la prefettura, un commissariato, e alcune sedi di associazioni.

APPROVATA IN IRAN LA LEGGE SUI TRIBUNALI ISLAMICI

Al patibolo per «guerra contro Allah»

TEHERAN — Con 128 voti contro 52 il Majlis (Parlamento) di Teheran ha approvato la legge sui tribunali rivoluzionari islamici, convalidando così procedure finora applicate su vastissima scala ma prive di veste legale.

I tribunali islamici non sono previsti dalla Costituzione, ma ciò non ha impedito loro di funzionare a pieno ritmo. Da quando Khomeini ha conquistato il potere, infatti, questi tribunali hanno mandato migliaia di persone sul patibolo o davanti al plotone d'esecuzione, molto spesso per reati politici, ma anche, in centinaia di casi, per presunte violazioni della rigorosa morale sessuale sciita.

Il quarto capoverso della nuova legge dà ai tribunali rivoluzionari carta bianca per condannare gli oppositori politici del regime in base alle motivazioni più vaghe.

Da quando il presidente Bani Sadr è caduto in disgrazia al cospetto di Khomeini, la grande maggioranza degli oppositori arrestati è stata processata per «corruzione sulla terra» o per «guerra contro Allah». Soltanto in queste ultime tre settimane sono stati così giustiziati almeno 140 dissidenti. Le stesse formule, comunque, erano state già usate fin dai giorni della vittoria della rivoluzione islamica per condannare e giustiziare seguaci veri o presunti dello Scià.

Per potere difendere i loro clienti dinanzi a un tribunale rivoluzionario, gli avvocati devono superare un esame di diritto islamico.

La Chiesa peruviana accusa la polizia di praticare torture

LIMA — Il cardinale Juan Landazuri Rickett, arcivescovo di Lima e primate della Chiesa cattolica peruviana, ha confermato che le persone arrestate per sospetto terrorismo sono torturate dalla polizia e ha aggiunto che la Chiesa ha le prove di ciò, incluse lastre radiografiche.

Landazuri ha anche denunciato una dichiarazione fatta dal Presidente peruviano Fernando Belaunde Terry secondo cui le accuse lanciate dalla commissione episcopale contro la polizia, sarebbero base su «semplici voci». Il cardinale ha detto di essere in possesso delle lastre radiografiche fatte su Edmundo Beuzeville, nipote del vescovo ausiliario di Lima.

Liberato il poeta Djogo dissidente jugoslavo

BELGRADO — Gojko Djogo, poeta jugoslavo accusato di aver fatto propaganda ostile contro il suo Paese, è stato liberato dalla prigione in cui era detenuto dopo che il tribunale distrettuale di Belgrado ha rinviato a settembre il processo a suo carico.

L'agenzia Tanjug, che fornisce la notizia, non precisa quali siano le motivazioni del provvedimento.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

Il giorno 7 luglio è mancata la cara mamma

Nora Rea ved. Di Gianantonio

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, PAOLO e il genero ARTURO.

I funerali si svolgeranno oggi 9 c.m. alle ore 12.30 con partenza dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Il rito religioso verrà celebrato presso la Chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 9 luglio 1981

NELLA GABRIELLI e GINETTA DI MARIA con le loro rispettive famiglie piangono la scomparsa della carissima sorella

Nora Di Gianantonio

Gorizia, 9 luglio 1981

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Segretario generale e il Direttore sanitario dell'Ospedale Civile di Gorizia partecipano commossi al grave lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Nora Rea ved. Di Gianantonio

Consigliere d'Amministrazione dell'Ente

Gorizia, 9 luglio 1981

†

L'8 corrente si è spento

Giovanni Jerič

Ne danno il triste annuncio i figli DANICA, MARIA, GIOVANNA, LUISA e ALESSANDRO con le famiglie.

I funerali seguiranno venerdì 10 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 9 luglio 1981

†

Giuseppina Sardon ved. Gregorutti

si è addormentata nel sonno della pace ed ha raggiunto il suo UCCIO.

Lo annunciano la figlia LINA con il marito ANTONIO MASSAROTTI ed i nipoti ISABELLA, MARIO e ROBERTO.

I funerali seguiranno domani venerdì 10 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1981

Si associano al lutto famiglie SGORBISSA e VICECONTE.

Trieste, 9 luglio 1981

La mattina dell'8 corr. è serenamente mancato il

COMM.

Bruno Caliterna

Cavaliere di Grazia Magistrale del S.M.O. di Malta

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie MARCELLA LOROSCHNEIDER e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale degli Eremitani. Alle ore 12 la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero di Trieste.

Padova, 9 luglio 1981

†

È spirato serenamente dopo breve tragica malattia il

GEOM.

Aldo Ferrieri

Lo piangono affranti la mamma GIOVANNA, la moglie ANGELA, l'adorato figlio MARCO, i suoceri ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 luglio 1981

Gli amici di GIOVANNI partecipano al dolore per la scomparsa del papà

Cosimo Conte

— MIHICH
— FIORINI
— RICCARDI
— CREVATIN
— PISON
— IVE
— PLAN
— KALIGER
— ANTONI
— LORENZUTTI
— BANDIERA
— MINGOLA
— CANTATORE

Trieste, 9 luglio 1981

ALBERTO MASOTTI e UBALDO BORGOMANERO partecipano al dolore della famiglia ZANOLIN per la morte del caro amico

Guerrino Zanolin

Bologna, 9 luglio 1981

9.7.1971 9.7.1981

In memoria di

Luigia Apollonio nata Borri

nell'imperituro affetto e rimpianto della figlia LIVIA e dei familiari.

Trieste, 9 luglio 1981

È deceduto il

DOTT.

Giuliano Patelli

Ne danno il triste annuncio i figli LICIA e TULLIO, il genero ANGELO e la nuora GRAZIANA.

La tumulazione avrà luogo nel cimitero di Muggia venerdì 10 c. alle ore 10.30.

Treviso, 9 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta il giorno 6 luglio 1981 a S. Giovanni di Umago le figlie, i figli ed i familiari tutti di

Maria Doz nata Crebel

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1981

La famiglia MARASSI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

Luigi

San Floriano, 9 luglio 1981

†

Dopo penosa malattia il 7 corr. è mancata all'affetto del marito e dei genitori

Clelia Mestron Lentz

Ne danno il triste annuncio il cap. DAVID LENTZ ed i genitori UMBERTO e GIULIA MESTRON.

88 Lenax Road

Rockville Center - N.Y. 11570

New York - Trieste,

9 luglio 1981

Si associano al dolore dei familiari
— GIUSEPPINA ORSINI
— PIETRO PAPA

Trieste, 9 luglio 1981

†

Il giorno 7 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Geroni

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia TINA, la sorella AGLE con i figli MATTEO e BRUNO e le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici, a Suor BRUNA ed al personale tutto del II Lungodegenti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1981

Affettuosamente vicini a TINA nel ricordo di

zia Licy

LAURA, RENATA, GIORGIO, MICHELE.

Trieste, 9 luglio 1981

I collaboratori e il personale dell'Istituto di anatomia umana normale di Trieste sono affettuosamente vicini al loro direttore prof. PAOLO FUSAROLI per la dolorosa scomparsa del padre

DOTT.

Pier Lucio Fusaroli

Ferrara - Trieste,
9 luglio 1981

Si associano al lutto:
— FULVIO BRATINA e famiglia
— FLAVIA e TULLIO CAPPELLI e famiglia
— TULLIO PARENZAN e famiglia

Trieste, 9 luglio 1981

†

Il giorno 9 luglio si è spenta

Natalia Zupin

Ne danno il triste annuncio il figlio LEONE, le sorelle, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 10 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1981

Partecipano al lutto le famiglie di OMERO, SERGIO e CARLO FINOCCHIARO.

Trieste, 9 luglio 1981

†

Il giorno 8 luglio è mancata la nostra cara

Margherita Crisanaz ved. Balbi

Ne danno il triste annuncio il figlio OMERO, i nipoti FIDES CHERSICLA e IGINIO con le rispettive famiglie, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 10 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1981

†

È mancata al nostro affetto

Carmela Mattiazo ved. Zanutti

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio LISETTA con il marito LIVIO, GRAZIA con il marito FULVIO, ERIKA con il marito ANTONIO, SANDRA e SILVANO.

Trieste, 9 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Bruno Malusà

la moglie, i figli, sorella e fratelli ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo gli sono stati vicini.

Trieste, 9 luglio 1981

Oggi ricorre il XIX anniversario della scomparsa di

Maria Bartoli

e suo figlio

DOTT.

Oliviero Bartoli

Viene unito nel ricordo anche il marito e padre

Oliviero Bartoli

scomparso il 19 maggio 1977.

I familiari Li ricordano con profondo rimpianto.

Verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 9 luglio 1981

Continuaz. dalla 16.a pagina

IMPRESA vende appartamento ultimo piano tristanze, saloncino, cucina, biservizi, tutti i conforts, possibilità di mutuo. Telefonare 812219 15.30-18. 8024 S

IN palazzo signorile centrale vendesi appartamento 200 mq ascensore riscaldamento adatto anche ambulatori-uffici. Tel. 766676. 19/7 S

IPPODROMO viale piano alto, bellissimo, due camere, soggiorno, cucinino, servizi, ripostiglio, cantinetta, 56.000.000. Tel. 942494 geom. SBISÀ. 2920 S

LIGNANO Pineta vendesi casetta con giardino panoramico. Tel. 0401-750782. 8007 S

MADONNINA magazzino 27 mq vendesi 8.500.000 libero, altro Rigutti affittasi. Tel. 793090. T.A. 760 S

MAGAZZINO vendesi 70 mq via Alfieri 10 23.000.000. Tel. 942494. 2920 S

MARINA zona soleggiato casa decorosa, salone, sei stanze, cucina abitabile, 32.000.000 possibilità mutuo. Tel. 62043. 17/7 S

MERIDIANA Immobiliare vende pied-à-terre zona Promontorio fase ristrutturazione 12.000.000. Tel. 733275. 8029 S

MERIDIANA Immobiliare vende zona Sanzio seminuovo 2 stanze tinello cucina bagno conforts. Tel. 733275. 8029 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissimo appartamento centrale seminuovo cucina soggiorno doppi servizi cantina posto macchina. 41807. 0010 S

MONFALCONE centralissimo libero I piano camera, soggiorno, cucina, ripostiglio, servizi, vendesi. Agenzia Italia, Monfalcone. Tel. 74404. 659 S

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 45759 propone nel mandamento ville a schiera; a Ronchi appartamento occupato recente costruzione L. 26.000.000. 669 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone casetta di due appartamenti di cui uno occupato, garage 73.000.000 trattabili. 678 S

MUGGIA box auto vende privato. Tel. 273271. 8002 S

MUGGIA villa bifamiliare posizione unica dominante golfo nuova vendesi. Tel. 942494 geom. SBISÀ. 2920 S

OPICINA primo ingresso appartamenti in villa indipendenti autonomi con giardini propri. Visione plastico piante geom. SBISÀ, viale Ippodromo 14, tel. 942494. 2920 S

OPICINA vendonsi terreni edificabili da 1000 mq in su. Tel. 942494 studio geom. SBISÀ. 2920 S

PESTALOZZI recente piano alto soggiornetto 2 camere poggiolo cantina prezzo interessante possibilità mutuo. Tel. 62043. 17/7 S

PRIVATO vende appartamento via Commerciale due stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio, doppi servizi. Tel. 0431/71067-71313. 2921 S

PRIVATO vende appartamento seminuovo luminoso libero Muggia viale 25 aprile, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore. Telefonare dalle 15.30 alle 17.30 65520. 8041 S

PRIVATO vende attici con mansarda occupati, complesso residenziale recente costruzione. Facilitazioni di pagamento, possibilità di mutui. Telefonare 812219 15.30-18. 8024 S

PRIVATO vende box recentissimo luce-acqua vicolo delle Rose 13.500.000 inintermediari. Tel. 60125. 6/7 S

PRIVATO vende camera, cucina, bagno, poggiolo, cantina, zona tranquilla. Tel. 756039. 8051 S

PRIVATO vende libero 75 mq centralissimo 22.000.000. Tel. 572064. 8032 S

PRIVATO vende mansarda da ristrutturare L. 8.000.000 zona centrale. Tel. 750281 ore ufficio. 7940 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta zona Ippodromo (via del Veltro) 4 camere cucina servizio cantina 12.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giuliani rimesso a nuovo camera cucina bagno 26.900.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende Muggia villa a schiera primo ingresso pronta entrata salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzi box per 2 auto giardino 300 mq 147.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Bramante (adiacenze San Giusto) soggiorno 3 camere cucina bagno 57.800.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero mansarda lussuosa Opicina (via Monrupino) soggiorno camera cucinotto bagno cantina giardino proprio 35 mq 67.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende villa libera Monrupino recente signorile vista mare e monti salone 2 camere 2 camerette doppi servizi taverna lavanderia box per 2 auto mansarda terrazze giardino e bosco recintato 2.300 mq 285.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio recente soggiorno camera cameretta cucina bagno veranda cantina 47.200.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende via Roncheto casetta composta da piano terra magazzino libero circa 60 mq primo piano appartamento occupato di soggiorno 2 camere cucina servizio terrazzo 29.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo cantina 51.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero lussuoso recentissimo Duino a 50 metri dal mare appartamento in villa salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo di 80 mq giardino condominiale posto macchina 179.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile villa Opicina in palazzina soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi terrazzo posto macchina coperto 59.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda via Crispi camera cucinino bagno ascensore 15.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero nuovo centrale (via Marconi palazzo della Regione) salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo volendo posto macchina 145.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via del Pozzo) camera cucina bagno 22.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Risorta (adiacenze San Giusto) camera cucina bagno riscaldamento autonomo 31.800.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero nuovo adiacenze Stadio (residence le Agavi) soggiorno camera cucina bagno terrazzo giardino condominiale 45.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Altura (via Monte Canin) recentissimo salone 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi poggioli cantina posto macchina 103.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo (via dell'Industria) 2 camere cucina bagno 16.200.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo (via della Guardia) 2 camere cucina servizio 15.800.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Romagna signorile appartamento in palazzina saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi box per 2 auto terrazzo giardino proprio 500 mq 198.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende via San Donato (adiacenze via Giulia) casetta composta da soggiorno camera cucinino servizio 8.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Parini (adiacenze via Pascoli) soggiorno camera cucina cameretta bagno ripostiglio 45.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Udine soggiorno 2 camere cucina cameretta bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 51.800.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Locchi (via Dall'Ongaro) recente soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale posto macchina in box 78.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Franca in signorile stabile d'epoca con ascensore salone 5 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina riscaldamento autonomo 120.000.000. 14/7 S

ROMAGNA inizio affittato ottimo stato 180 mq sei camere cucina servizi due balconcini cantina soffitta occasione tel. 942494 geom. SBISÀ 2920 S

S. GIOVANNI moderno due camere tinello cucinino servizi giardino 46.000.000 tel. 942494 geom. SBISÀ. 2920 S

SISTIANA Visogliano VILLE a schiera prossima consegna 190 mq più terreno prezzi da 145.000.000. Tel. 942494 geom. SBISÀ. 2920 S

SOTTOTETTO-mansarda vendesi anche frazionata posizione centrale tel. 750281 ore ufficio. 7940 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131 - 60251. 2937 S

TERRENO S. Elia 20.000 mq prato strada acqua vendo telef. 631793. 8035 S

VENDESI appartamento F. Severo e S. Giusto rispettivamente tre camere cucina ripostiglio cantina, liberi, e appartamento via Brunner tre stane e tutti i servizi, occupato. Tel. 411820. 8027 S

VENDIAMO Ghirlandaio appartamento nuovo salone due stanze servizi. Tel. 744639. 2926 S

VIA ROMAGNA alta vendesi appartamenti 3-4 stanze in palazzine con giardino mansarde tavernette terrazze panoramiche sul golfo direttamente tel. 772377. 7959 S

VILLA prestigiosa stile rustico come nuova con splendido terreno pianeggiante 11.000 mq zona Gabrovizza tel. 942494 geom. SBISÀ. 2920 S

ZONA Università vendesi affittato 80 mq casa recente salone matrimoniale cucina abitabile servizi poggiolo. Tel. 766676. 19/7 S

ZONA VICOLO SCAGLIONI — Palazzina in costruzione panoramicissima vista GOLFO, finiture extra lusso, condominiale 3 stanze salone cucina, doppi servizi ripostiglio ampie terrazze giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo a metano. Mututo fondiario approvato, vende direttamente impresa costruttrice SIE S. Caterina n. 9 tel. 60098. 7860 S

13.000.000 S. Giacomo vendesi appartamento occupato minimo contanti 3.000.000. Tel. 766676. 19/7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AURONZO - Dolomiti. Cercate un luogo tranquillo, accoglienti per le vacanze in settembre? Albergo Juventus, prezzi convenienti. Interpellateci! Tel. 0435/9221. 8080 T

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina, luglio L. 15.000-18.000 tutto compreso. Ottimo trattamento, camere con servizi. Telefonare 0435/62723 - 62690. 4 T

GABICCE Mare, Hotel Spiaggia, tel. 0541/962756, direttamente sul mare, camere servizi, balconi, ascensore, prezzi speciali, sconto bambini.

RISTORANTE Miravalle, pensione completa, Comelico Dolomiti, m 1200, posizione incantevole, gestione familiare, sconti luglio e dopo Ferragosto. Telefonare 0435/68812.

GRADO appartamenti 4 letti affittansi 16-31 luglio. Telefonare 0431/80112. 7836 T

ANIMALI
W Lire 400 per parola

CUCCIOLO bracco tedesco pelo duro vendo. Tel. 573173 ore ufficio. 7958 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A.A.A.A. RAZZI SOS MARE omologati, metallo, date incise, antiustione. Produzione luglio 1981 Pirotecnica Industriale Mugnaioni. Dotazioni entro/oltre tre miglia e da regata. Quote 70/120/360: L. 35.000-40.000-54.000. In occasione riconoscimenti nazionali e internazionali per 36 anni di attività, cessione polizza gratuita Veneta Assicurazioni per danni risarcibili fino a trenta milioni. Bernardi, Trieste-Roiano, Ermacora 4, dirimpetto Delegazione comunale. 7985 Z

A.A.A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni motori fuoribordo: Johnson, British Seagull. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11/7 Z

A.A. SEMICABINATO Ilver Ecstasy Day 1976, 2x130 Hp, metri 7,20, 3 letti, wc marino, accessori vende privato. Tel. 040/62361 ore ufficio. 7982 Z

CABINATO veloce quattro letti, frigo, eco, motore 100 Hp in rodaggio, più motore Seagull ausiliario nuovo, accessoriatissimo vendesi con posto barca lire 7.500.000, parte dilazionabile. Ore ufficio dott. Signorino c/o Ipis, via Maiolica 1, Trieste. 8072 Z

CAMPER motorcaravan nuovi e d'occasione vari modelli vendonsi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 7805 Z

DERIVE vela «Fusilla», tipo «Zef», autotrasportabili, 3,80 e 4,20. «Adriaboats», riva Grumula. 2978 Z

DA Muggia Sport, via Dante 5, Muggia, tel. 271363, mostra di windsurf Barberis, Crit-Dufur, Ellesse, Sailboard in esclusiva tandem. 8009 Z

DISPONIBILITÀ immediata imbarcazioni Cranchi Holiday fuoribordo ed entrofuoribordo, Amf Crusader metri 7,50 entrofuoribordo, Rio 500 Onda, Rio 580 Cabin. Disponibilità ottimo usato presso la grande esposizione Off Shore Unimar Spa di Lignano Sabbiadoro, viale Europa, tel. 0431/71584. Filiale di Udine viale Trieste 56, tel. 0432/203938. 050299 Z

GOMMONI Zodiac pronta consegna presso la concessionaria esclusiva per Udine e provincia. Grande esposizione a Lignano Sabbiadoro in viale Europa, tel. 0431/71584, filiale di Udine in viale Trieste 56, tel. 0432/203938. Off Shore Unimar Spa. 050299 Z

GOMMONI Callegari e Chigi, Pirelli, Eurovimil, Mirage, Avon presso la grande esposizione di viale Europa a Lignano Sabbiadoro, tel. 0431/71584, e filiale di Udine, viale Trieste 56, tel. 0432/203938. Prezzi eccezionali per la settimana del gommone. Off Shore Unimar Spa. 050299 Z

GOMMONI «Zodiac» incomparabili. Concessionaria esclusiva «Adriaboats», riva Grumula. Pronta consegna, gamma completa esposta, prezzi incredibilmente convenienti, garanzia, assistenza. 2978 Z

ROULOTTES Bürstner e Fendt, la migliore qualità al prezzo più basso. Autocaravan, via dell'Istria 155. 7805 Z

SCUOLA di windsurf. Prenotazioni presso Muggia Sport, tel. 271363, Muggia. 7991 Z

VENDESI passera lussiniana m 5,30, motore diesel entrobordo, 3 alberi vela, completa dotazioni di bordo. Posto barca Ponterosso. Telefonare al 573577. 8043 Z

VENDESI pilotina con ormeggio Villaggio del Pescatore, motore 20 Hp. Per informazioni telef. 0481/45938 dalle 11-14.30. 667 Z

VENDO gommone più motore 20 Hp, portabarca a scivolo. Tel. 420098. 7994 Z

VENDO pilotina metri 5,65, motore in garanzia, 6 posti, L. 5.200.000 con ormeggio. Pomeriggio telef. 829427. 8061 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine